REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 26 agosto 2016 **Anno XLVII - N. 83**



Rosolina (Ro), località Moceniga, Chiesa dell'Immacolata Concezione.
La Chiesa dell'Immacolata Concezione sorge nel cuore delle valli di Rosolina, precisamente in località Moceniga. I patrizi veneziani Alvise e Marcantonio Mocenigo, nella seconda metà del settecento, avevano acquistato in questa zona una vasta area alluvionale che avevano ridotta a valle da pesca e da caccia e fecero erigere l'edificio sacro per favorire la preghiera domenicale dei vallanti venuti a risiedervi. I lavori furono ultimati il 29 ottobre 1790 e l'oratorio venne benedetto dal Vescovo di Chioggia. Dal 1968 appartiene alla Diocesi di Chioggia che nel 2014 ne ha disposto il restauro integrale. L'edificio sacro mostra in facciata, sopra il portale d'ingresso, la lapide del "titolo" in latino: "A Dio Ottimo e Massimo e alla Madre di Dio concepita senza peccato originale", mentre al centro del sagrato una lapide a disco ricorda il punto dove s'innestava la vera da pozzo settecentesca, utilizzata in passato, dagli abitanti del luogo.

(foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **69** del 15 giugno 2016
Affidamento al Dott. Massimo Peruzzo di Bassano del Grappa (Vi) del servizio per la denuncia relativa alla dismissione e sostituzione, nonche' effettuazione della prima visita di sorveglianza periodica su scanner RX presso la sede di palazzo Balbi Dorsoduro 3901, Venezia ed effettuazione di visita di sorveglianza periodica su scanner RX installato presso la sede di Dorsoduro 3494, Venezia. Impegno della spesa di Euro 871,08. CIG ZB4194A5F0. D.Lgs 230/95, art. 79. D.Lgs 50/16, art. 36. 1
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **76** del 22 giugno 2016
Impegno di spesa dell'importo IVA inclusa di Euro 8.725,44 a favore dell'impresa Ecology Coop S.p.A. con sede in Gardigiano di Scorze' (VE), per il servizio preventivo di derattizzazione delle sedi regionali site in Comune di Venezia, afferente i periodi contrattuali: luglio-dicembre 2016, gennaio-dicembre 2017 e gennaio-giugno 2018. CIG Z6F1885BA5. 3
[Demanio e patrimonio]

n. **80** del 29 giugno 2016
Aggiudicazione definitiva alla ditta CLICK UFFICIO S.R.L. di Roma (RM), a seguito di ODA tramite Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa), della fornitura di n. 200 tappeti salvapavimento sagomati cm. 115 x 134. Impegno della spesa di Euro 9.757,56 Iva inclusa. CIG Z5819D2841. D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i. - D.G.R.V. 2401/2012. 5
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **106** del 26 maggio 2016
Interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, presentate da Comuni e Aziende ULSS anno 2015. Assunzione impegno di spesa. DGR n. 1497 del 29.10.2015 e DDR n. 228 del 31.12.2015 e DDR n. 62 del 07.04.2016. L.R. 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne". 8
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **3** del 18 agosto 2016
Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n. 3. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e smi - art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 15
[Sanità e igiene pubblica]

n. **4** del 23 agosto 2016
Individuazione delle sedi e nomina delle Commissioni d'esame "Decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368 e successive modificazioni e integrazioni. Approvazione del bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2016 2019)". D.G.R. n. 459 del 19.04.2016 _D.G.R. 740 del 27.05.2016. 21
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **1** del 08 luglio 2016
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento IV/2016. 25
[Agricoltura]

n. **2** del 08 luglio 2016
Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2016 - 3^. (Reg. CEE n. 2568/91, L.n. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 2330/2014). 27
[Agricoltura]

n. **11** del 29 luglio 2016
Reg. CE n. 1308/2013. D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. DOCG "Amarone della Valpolicella", DOCG "Recioto della Valpolicella", DOC "Valpolicella" e DOC "Valpolicella ripasso". Sospensione iscrizione vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione per le campagne vitivinicole 2016/2017 - 2018/2019. 29
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

n. **59** del 17 agosto 2016
Pubblicazione dell'elenco dei posteggi liberi dei mercati da assegnare, ai fini del rilascio della concessione pluriennale ai sensi della legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 e s.m.i. 33
[Commercio, fiere e mercati]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO

n. **7** del 18 agosto 2016
Aggiudicazione definitiva ed affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per i cantieri di sistemazione idraulico forestale dell'area Lessinia Occidentale, dell'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, alla ditta ZAMBELLI LUCA Importo stimato E. 10.000,00 IVA esclusa. CIG: Z501AA5FA8. 55
[Appalti]

n. **8** del 18 agosto 2016
Aggiudicazione definitiva ed affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per i cantieri di sistemazione idraulico forestale dell'area Lessinia Orientale, dell'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, alla ditta BESCHIN AUGUSTO Importo stimato E. 8.000,00 IVA esclusa. CIG: Z7C1AA5FC0. 57
[Appalti]

n. **9** del 18 agosto 2016
Aggiudicazione definitiva ed affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per i cantieri di sistemazione idraulico forestale dell'area Lessinia Orientale, dell'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, alla ditta PRESA GIOVANNI Importo stimato E. 8.000,00 IVA esclusa. CIG: Z7C1AA5FC0. 59
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **1** del 29 luglio 2016
Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (CCI 2014TC16RFCB042) Asse 5 "Assistenza Tecnica". Indizione della gara per l'acquisizione sul mercato elettronico di un servizio integrato per l'organizzazione dell'evento di lancio del Programma. Determina a contrarre. CUP: H79G16000110007 - CIG: ZBF1ACCDC7 61
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1242** del 01 agosto 2016
Apertura termini per la presentazione delle domande di contributo. Programma 2016/2017. Regolamento (UE) n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Applicazione delle disposizioni di cui alla sezione 5 "Aiuti nel settore dell'apicoltura". 83
[Agricoltura]

n. **1274** del 09 agosto 2016
Linee di indirizzo regionali sul trattamento domiciliare con Pressione Positiva Continua nelle vie Aeree (CPAP) nella sindrome delle Apnee Ostruttive nel Sonno (OSAS) - aggiornamento dell'allegato A alla delibera di Giunta regionale n. 4285 del 29.12.2004 119
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1278** del 09 agosto 2016
Regime di deroga al divieto di utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nell'attività venatoria (Decisione 2005/734/CE e ss.mm.ii.; Dispositivo dirigenziale del Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari 14.12.2015). Autorizzazione e disposizioni esecutive per la stagione venatoria 2016/2017. 132
[Caccia e pesca]

n. **1285** del 09 agosto 2016
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità - "V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva - Anno 2016. 134
[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA
Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato per la durata di mesi tre di n. 2 unità di Dirigente Medico - Disciplina: Anatomia Patologica, da assegnare alla U.O.C. Anatomia Patologica. 204

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO
Avviso pubblico per conferimento incarico direttore U.O.C. di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Agordo (apicalità condivisa con l'Ospedale di Pieve di Cadore). Deliberazione n. 297 del 20 maggio 2016. 205

Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di n. 4 dirigenti medici nella disciplina di anestesia e rianimazione. Deliberazione n. 488 del 29 luglio 2016. 214

Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di n. 4 dirigenti medici nella disciplina di pediatria. Deliberazione n. 434 dell'11.07.2016 e deliberazione n. 532 del 19.08.2016. 225

Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Deliberazione n. 436 dell'11 luglio 2016. 236

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia, per l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia. 247

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Assistenza Primaria - zone carenti 2° semestre 2015. 248

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico di gastroenterologia - supplente. 249

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "cardiologia". 250

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto, di dirigente medico area medica e delle specialità mediche, disciplina "cardiologia". 251

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Pubblicazione graduatorie concorsi ex D.P.R. 483/1997 e D.P.R. 220/2001. 258

COMUNE DI CASALSERUGO (PADOVA)

Avviso pubblico di procedura di mobilità volontaria riservata a dipendenti di enti della pubblica amministrazione sottoposti al regime di limitazione delle assunzioni per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 1 posto di categoria C profilo" istruttore amministrativo" da assegnare al settore "servizi demografici". 265

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Avviso di selezione per mobilità esterna per 1 posto di Istruttore Amministrativo Contabile, Categoria C, a tempo pieno ed indeterminato da assegnare all'Area Economico Finanziaria. 266

Avviso di selezione per mobilità esterna per 1 posto di Istruttore Tecnico, Categoria C, a tempo pieno ed indeterminato da assegnare al Servizio Sportello Unico Edilizia. 267

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

Avviso di mobilità per n. 1 posto di "Coordinatore amministrativo contabile" (Cat. D). 268

COMUNE DI THIENE (VICENZA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operaio edile (21h/settimana) cat. B1, area tecnica-manutentiva. 269

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operaio falegname a tempo pieno cat. B1, area tecnica-manutentiva. 270

COMUNE DI TORRE DI MOSTO (VENEZIA)
Avviso pubblico di selezione per mobilità volontaria per n. 1 posto di collaboratore operaio specializzato cat. B.3 a tempo pieno. 271

IPAB "VILLA SERENA" SERVIZI SOCIALI E SOCIOSANITARI ALLA PERSONA, LONIGO (VICENZA)
Bando di concorso pubblico per soli esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 operatori socio sanitari cat. B pos. ec. B1. 272

IPAB CASA DI RIPOSO DI ARSIERO, ARSIERO (VICENZA)
Bando di concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno di responsabile amministrativo e finanziario - cat. D1 ccnl regioni e autonomie locali. 273

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)
Selezione pubblica, per soli esami, per formare una graduatoria per assunzioni a tempo determinato, a tempo pieno o a tempo parziale sia verticale che orizzontale, per Infermiere - Area Socio Assistenziale a Persone Anziane e con Disabilità - CCNL "Servizio Sanitario Nazionale", categoria D0.0. 274

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI OPPEANO (VERONA)
Avviso d'asta per la vendita di aree z.t.o. D2 di Oppeano Capoluogo di mq. 125.651. 275

COMUNE DI PONTELONGO (PADOVA)
Bando di asta pubblica per la vendita del fabbricato sito in Pontelongo piazza Cavalieri di Vittorio Veneto civico 8. 276

Esiti di Gara

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Esito di gara per l'affidamento del Servizio di Trasporto per alunni delle Scuole d'Infanzia, Primarie e studenti Scuole Secondarie di I° grado Statali. 277

PROVINCIA DI VICENZA
Esito di asta pubblica di locazione immobiliare e vendita. 278

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Decreto dirigenziale n. 2016/3 del 8 agosto 2016
Decreto definitivo d'asservimento ed occupazione temporanea. Ente asservente: Citta' Metropolitana di Venezia Ente beneficiario: Snam Rete Gas S.p.a. Varianti sul metanodotto Cremona-Mestre Dn 400 (16"), inserimento di n. 7 P.i.l., variante per inserimento P.i.l. n. 5, in Comune di Mirano Dn 400 (16") Dp 64 Bar (C.t. 9104604; Repertorio n. 29972 del 08/08/2016. Proposta n° 2016/24/306. Il Responsabile del procedimento: Lunazzi Roberto. 279

Decreto dirigenziale n. 2016/4 del 8 agosto 2016
Decreto definitivo d'asservimento ed occupazione temporanea. Ente asservente: Citta' Metropolitana di Venezia Ente beneficiario: Snam Rete Gas S.p.a. varianti sul metanodotto Cremona-Mestre Dn 400 (16"), inserimento di n. 7 P.i.l., variante per inserimento P.i.l. n. 3 e 4, in Comune di Santa Maria di Sala Dn 400 (16") Dp 64 bar (C.t. 9104602 e 9104603); Repertorio n. 29971 del 08/08/2016. Proposta n° 2016/24/307. Il Responsabile del procedimento: Lunazzi Roberto. 285

COMUNE DI BRENTINO BELLUNO (VERONA)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. 21 del 18 agosto 2016
Intervento di ammodernamento di strutture viarie esistenti nel territorio comunale di Brentino - Belluno (VR). Pagamento indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 294

COMUNE DI VENEZIA

Estratto di Ordinanza n. 46 prot.n. 387447 del 17 agosto 2016 di deposito delle indennità non accettate
Decreto di asservimento coattivo e di occupazione temporanea - Artt. 23 e 52-octies D.P.R. n. 327/2001 - Realizzazione del metanodotto denominato "Rete Marghera Nord DN 400 (16 ") Variante per inserimento impianto di intercettazione lungo via Bottenigo". ORDINANZA DEPOSITO INDENNITÀ NON ACCETTATE. 295

Estratto di Ordinanza n. 47 prot. 387347del 17 agosto 2016 di pagamento delle indennità accettate.
Realizzazione del metanodotto denominato "Rete Marghera Nord DN 400 (16 ") Variante per inserimento impianto di intercettazione lungo via Bottenigo". Ordinanza di pagamento dell'indennità di asservimento accettata - Art. 26, comma 1, D.P.R. n. 327/2001. 296

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA
Decreto di costituzione di servitù di allagamento n. 33/2016 del 17 agosto 2016
Lavori di adeguamento funzionale dei collettori Sanuda, Fosse Donne Nuove, Cappella, Valeriana e Riviera nei Comuni di Isola della Scala, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto - 1° stralcio. Decreti n. 259 del 24.07.2012, n. 165 del 19.05.2015 e n. 113 del 10.05.2016 della Sezione Difesa del Suolo della Regione del Veneto 297

PROVINCIA DI BELLUNO
Decreto del Dirigente Settore Patrimonio e Viabilità n. 961 del 16 giugno 2016
D.lgs. 29.12.2003, n. 387. Lavori per la costruzione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal "Ru de le Rosse" in località Moè in comune di Rocca Pietore. Decreto di costituzione servitù coattiva. 298

PROVINCIA DI PADOVA
Estratto decreto n. 767 del 16 agosto 2016
Snam Rete Gas Spa - Metanodotto "Alfonsine-San Bonifacio" DN 300 (12") Variante Este DN 300 (12") DP 75 bar. Tratto in Comune di Este. Pagamento dell'indennità provvisoria per imposizione servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001. 305

Estratto decreto Rep. n. 30.174 Reg. int. n. 768 del 16 agosto 2016
Snam Rete Gas Spa - Metanodotto "Collegamento Allacciamento Comune di Abano 2° presa DN 150 (6"), DP 24 bar" (c.t. 15760); tratto in Comune di Abano Terme. Imposizione di servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del D.P.R. 327/2001. 306

Estratto decreto Rep. n. 30.175 Reg. int. n. 769 del 16 agosto 2016
Snam Rete Gas Spa - Metanodotto "Collegamento Allacciamento Comune di Abano 2° presa DN 150 (6"), DP 24 bar" (c.t. 15760); tratto in Comune di Montegrotto Terme. Imposizione di servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22 E 52 octies del D.P.R. 327/2001. 311

PROVINCIA DI VERONA
Determinazione n. 2965 del 28 luglio 2016
Approvazione dell'indennità d'esproprio, di asservimento e indennizzi relativi alla seconda ed ultima parte dei beni interessati dal procedimento espropriativo per i "lavori di completamento della circonvallazione di Soave dall'incrocio tra la strada provinciale 37/a 'dei Ciliegi' con Via Serenissima alla strada regionale n. 11 'Padana Superiore'". CUP D21B11000350009. 324

Urbanistica

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Decreto del Sindaco Metropolitano n. 43 del 4 agosto 2016
Presa d'atto e ratifica dell'approvazione in sede di conferenza di servizi decisoria del piano di assetto del territorio del comune di Salzano. 325

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 328472)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 69 del 15 giugno 2016

Affidamento al Dott. Massimo Peruzzo di Bassano del Grappa (Vi) del servizio per la denuncia relativa alla dismissione e sostituzione, nonche' effettuazione della prima visita di sorveglianza periodica su scanner RX presso la sede di palazzo Balbi Dorsoduro 3901, Venezia ed effettuazione di visita di sorveglianza periodica su scanner RX installato presso la sede di Dorsoduro 3494, Venezia. Impegno della spesa di Euro 871,08. CIG ZB4194A5F0. D.Lgs 230/95, art. 79. D.Lgs 50/16, art. 36.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'affidamento al Dott. Massimo Peruzzo di Bassano del Grappa (Vi) del servizio per la denuncia relativa alla dismissione e sostituzione, nonché effettuazione della prima visita di sorveglianza periodica su scanner RX presso la sede di palazzo Balbi Dorsoduro 3901, Venezia, oltre che effettuazione della visita di sorveglianza periodica su analoga apparecchiatura installata presso la sede di Dorsoduro 3494, Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta in data 09.02.2016, acquisita in data 9.02.2016 prot. 50671.

Il Direttore

Premesso che si rende necessario procedere alla denuncia relativa alla dismissione e sostituzione, nonché effettuazione della prima visita di sorveglianza periodica sul nuovo scanner RX per l'ispezione di bagagli e corrispondenza in arrivo da installare presso la sede di palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, Venezia, oltre che alla effettuazione della visita di sorveglianza periodica su analoga apparecchiatura installata presso la sede di Dorsoduro 3494, Venezia, ai sensi dell'art.79 del D.Lgs 230/95.

Dato atto che tali attività devono essere obbligatoriamente effettuate a cura di "esperti qualificati", abilitati ai sensi dell'art. 78 D.Lgs 230/95 e iscritti in appositi elenchi ministeriali, presso la Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Visto l'elenco degli "esperti qualificati" operanti nella Regione Veneto, tra i quali il Dott. Massimo Peruzzo, (omissis) e P. IVA 03175860240, che per l'espletamento dei servizi suindicati ha proposto la propria offerta in data 9.02.2016, acquisita in data 9.02.2016 - prot. 50671, indicando un corrispettivo pari a Euro 700,00 oltre oneri contributivi e fiscali, somma che può essere ritenuta congrua in relazione alla qualità delle prestazioni richieste.

Ritenuto pertanto, considerata l'esiguità dell'importo e la congruità dell'offerta, di affidare il servizio di che trattasi al Dott. Massimo Peruzzo - (omissis) e P. IVA 03175860240, ai sensi dell'art. 36 - co. 2, lett. a) del D.Lgs 50/16, verso il corrispettivo di Euro 700,00 oltre oneri contributivi e fiscali, per una spesa complessiva quindi di Euro 871,08.

Atteso che il servizio dovrà essere espletato entro la data del 31.07.2016 e che pertanto la spesa suindicata può essere impegnata a carico del capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione del corrente esercizio, art. 016 e P.d.c. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", codice SIOPE 1351, imputandola per Euro 871,08 a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016.

Dato atto che, in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione perfezionata in esecuzione a quanto disposto dal presente atto deve essere qualificata come "debito commerciale".

Vista la L.R. n. 8 del 24.02.2016 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018" e la D.G.R. n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018".

- VISTA la L.R. 54/12;
- VISTA la L.R. 39/01;
- VISTO il D.Lgs. 50/16;

decreta

1. di affidare al Dott. Massimo Peruzzo, (omissis) e P. IVA 03175860240, il servizio descritto in premessa, verso il corrispettivo di Euro 700,00 oltre oneri contributivi (EPAP 2%) e fiscali (IVA 22%) = Euro 871,08, come da offerta in data 09.02.2016 acquisita in data 9.02.2016 - prot. 50671;
2. di impegnare la somma di Euro 871,08 di cui al suindicato punto 1., a favore del Dott. Massimo Peruzzo, (omissis) e P. IVA 03175860240 sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 016 e P.d.c. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", codice SIOPE 1351, imputandola per Euro 871,08 a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, che si perfeziona con il presente atto, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di provvedere a comunicare al Dott. Massimo Peruzzo di Bassano del Grappa (Vi), le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
5. di liquidare le prestazioni rese dal Dott. Massimo Peruzzo con recapito professionale (omissis) e P. IVA 03175860240, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura, previo accertamento della regolare esecuzione del servizio;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 328473)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 76 del 22 giugno 2016

Impegno di spesa dell'importo IVA inclusa di Euro 8.725,44 a favore dell'impresa Ecology Coop S.p.A. con sede in Gardigiano di Scorze' (VE), per il servizio preventivo di derattizzazione delle sedi regionali site in Comune di Venezia, afferente i periodi contrattuali: luglio-dicembre 2016, gennaio-dicembre 2017 e gennaio-giugno 2018. CIG Z6F1885BA5.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad impegnare la somma complessiva dell'importo IVA inclusa di Euro 8.725,44 per la liquidazione dei canoni mensili relativi ai periodi contrattuali: luglio-dicembre 2016, gennaiodicembre 2017 e gennaio - giugno 2018 a favore dell'impresa Ecology Coop S.p.A., appaltatrice del servizio preventivo di derattizzazione delle sedi regionali site in Comune di Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Contratto d'appalto prot. n. 221279 stipulato in data 07.06.2016; Decreto n. 44 del 22.04.2016 di aggiudicazione definitiva ed affidamento del servizio preventivo di derattizzazione delle sedi regionali site in Comune di Venezia ai sensi dell'art. 11 c.5 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con lettera invito allegata alla RDO n. 1118896 del 15.02.2016 sono state invitate a presentare la propria migliore offerta, sulla base delle prescrizioni tecniche di cui al capitolato d'appalto allegato alla predetta RDO n. 1118896, le imprese specializzate nel settore iscritte al "Me.Pa." nella sezione SIA 104 Servizi di pulizia e di igiene ambientale, nel dettaglio indicate nell'elenco di cui alla RDO medesima (Dati Generali della Procedura pagina 4);
- al fine di addivenire al miglior risultato economico per l'Amministrazione Regionale si è ritenuto opportuno procedere all'aggiudicazione della gara in base al criterio stabilito all'art. 82 del citato D.Lgs. n. 163/2006, vale a dire a favore dell'offerta al prezzo più basso;
- con verbale di gara di seduta pubblica del 16.03.2016 la Commissione ha approvato l'aggiudicazione provvisoria della gara a favore dell'impresa Ecology Coop S.p.A. con sede in Gardigiano di Scorzè (VE), la quale ha richiesto per l'espletamento del servizio di cui trattasi, il corrispettivo complessivo di Euro 7.152,00 (IVA esclusa) per le attività di controllo e monitoraggio mensile delle postazioni antiratto in uso presso le varie sedi regionali oggetto del servizio;
- il servizio richiesto prevede inoltre il rispristino delle postazioni danneggiate e la sostituzione dei cartelli indicatori i cui costi sono evidenziati per singola sede nel quadro comparativo delle offerte pervenute allegato al verbale di aggiudicazione provvisoria del 16.03.2016 sopra richiamato;

- in applicazione dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. sono state effettuate le verifiche delle certificazioni riguardanti l'impresa aggiudicataria provvisoria Ecology Coop S.p.A. e che le medesime sono risultate tutte regolari;

- d'ufficio è stato acquisito inoltre il documento unico di regolarità contabile "DURC" dal quale risulta la regolarità dei versamenti Inps - Inail.

RITENUTO di dover procedere allo stanziamento dei fondi necessari a coprire le spese per l'esecuzione del servizio preventivo ordinario di derattizzazione delle sedi regionali, attualmente gestite nel Comune di Venezia, con riferimento ai periodi contrattuali e per gli importi a fianco di ciascuno indicati: luglio-dicembre 2016, importo IVA inclusa di Euro 2.181,36, gennaio-dicembre 2017 importo IVA inclusa di Euro 4.362,72 e gennaio - giugno 2018, importo IVA inclusa di Euro 2.181,36.

RITENUTO che le spese di cui si prevede l'impegno concernente la tipologia in parola non siano soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto trattasi di spese che rispondono ad esigenze di espletamento dell'attività gestionale dell'Ente.

VISTA la L.R. n. 8 del 24.02.2016, con cui è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 "Bilancio di previsione 2016 - 2018" e la DGR n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2016 - 2018".

PRESO ATTO che:

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno di spesa è perfezionata sulla base del contratto d'appalto prot. n. 221279 stipulato in data 07.06.2016 a valere per il periodo contrattuale 01.07.2016 - 30.06.2018;

- il programma dei pagamenti che avverranno con scadenza mensile è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

VISTO il D.Lgs. n. 163/2006 e il relativo regolamento attuativo D.P.R. n. 207/2010.

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche".

VISTO il D.lgs. n. 33 del 14/03/13, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013.

VISTA la L.R. n. 39/2001.

VISTA la L.R. n. 54/2012.

VISTA la RDO N. 1118896 del 15.02.2016 e relativi allegati tecnico-amministrativi.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di impegnare l'importo complessivo IVA inclusa di Euro 8.725,44, IVA inclusa, a favore dell'impresa Ecology Coop S.p.A. con sede in Gardigiano di Scorzè (VE) Via Taliercio n. 10 , - C.F. e P.IVA n. 02925100279, al capitolo 5126 "Spese per la pulizia, vigilanza e portierato" - art. 018 "Servizi di pulizia e lavanderia" - e P.d.c U.1.03.02.13.999 "altri servizi ausiliari n.a.c.", codice SIOPE 1.03.01.1354, CIG Z6F1885BA5 che presenta la necessaria disponibilità, imputando la somma di Euro 2.181,36 IVA inclusa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 per le mensilità luglio-dicembre 2016, la somma di Euro 4.362,72 IVA inclusa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 per le mensilità gennaio-dicembre 2017 e la somma di Euro 2.181,36 IVA inclusa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 per le mensilità gennaio-giugno 2018;
2. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata, ha la natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
3. di provvedere a comunicare all'impresa appaltatrice del servizio, Ecology Coop S.p.A., le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c.7 del D.lgs. n. 118/2011;
4. di liquidare e provvedere al relativo pagamento dei servizi di cui al punto 1) del presente provvedimento entro il termine di giorni 30 decorrenti dalla data di ricevimento della relativa fattura, come stabilito al punto 19 della lettera invito allegata alla RDO n. 1118896 del 15.02.2016 e a pagina 3 dell'atto di stipula del contratto prot. n. 221279 del 07.06.2016;
5. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 328474)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 80 del 29 giugno 2016

Aggiudicazione definitiva alla ditta CLICK UFFICIO S.R.L. di Roma (RM), a seguito di ODA tramite Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa), della fornitura di n. 200 tappeti salvapavimento sagomati cm. 115 x 134. Impegno della spesa di Euro 9.757,56 Iva inclusa. CIG Z5819D2841. D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i. - D.G.R.V. 2401/2012.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, in attuazione a quanto prevede la normativa vigente nazionale e regionale in materia di acquisizione di beni (D. Lgs. 50/2016, D.P.R. 207/2010, All. A al Provvedimento approvato con D.G.R.V. 2401/2012), aggiudica la fornitura di n. 200 tappeti salvapavimento da collocarsi presso le Sedi Regionali, con impegno della spesa sul capitolo 100482 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Verbale verifica disponibilità in MEPA del 14.4.2016, Ordine diretto d'acquisto (MePA) n. 2938672 alla ditta CLICK UFFICIO S.R.L. di Roma (RM)

Il Direttore

Premesso che si è rilevata la necessità di far fronte alla acquisizione di n. 200 tappeti salvapavimento sagomati cm.115 x 134, da collocarsi presso le Sedi della Giunta Regionale del Veneto, la cui installazione avverrà in amministrazione diretta con l'ausilio del personale addetto alle manutenzioni del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione.

Atteso che la normativa in materia di acquisizione di beni e servizi, come previsto dal D.L. 52/2012 e dal D.L. 95/2012 (convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135) nel favorire sempre di più il ricorso a centrali di committenza e agli strumenti telematici di negoziazione, prevede per le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 del D.Lgs. 165/2001:

- la facoltà di avvalersi delle convenzioni Consip ovvero di utilizzarne i parametri qualità prezzo come limiti massimi per le acquisizioni in via autonoma e che la violazione di tale obbligo determina la nullità del contratto e costituisce illecito disciplinare, nonché causa di responsabilità amministrativa;
- l'obbligo di fare ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa) per gli acquisti di beni e servizi sotto soglia comunitaria e che la violazione di tale obbligo determina la nullità del contratto e costituisce illecito disciplinare e causa di responsabilità amministrativa.

Dato atto che, nel rispetto delle disposizioni di legge di cui sopra, la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi ha provveduto alla registrazione nel sistema di convenzioni Consip S.p.a. e del MePa.

Considerato che, per gli acquisti sotto soglia da effettuarsi attraverso il MePa, il sistema prevede la consultazione di un catalogo online di prodotti e servizi offerti da una pluralità di fornitori e, pertanto, la possibilità di scegliere quelli che meglio rispondono alle proprie esigenze attraverso le modalità di ordine diretto d'acquisto (OdA) e di richiesta d'offerta (RdO).

Considerato che l'art. 14 comma 2 lett. b) del "Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" della Regione del Veneto, approvato con Deliberazione di Giunta n. 2401 il 27.11.2012, che dispone le acquisizioni di beni e servizi effettuati tramite Consip, MEPA ed altre centrali di committenza, stabilisce che "*le forniture di importo pari o superiore a Euro 3.000,00 e inferiore a Euro 40.000,00 e i servizi (omissis), sono affidati mediante sondaggio effettuato con qualsiasi strumento ritenuto idoneo (a titolo di esempio: telefono, e-mail, fax, confronto fra listini-prezzo*".

Dato atto che, relativamente all'esigenza di acquisto del materiale in oggetto:

- è stato riscontrato che a seguito di ricerca effettuata nel MEPA in data 14.4.2016 per l'acquisizione della fornitura in oggetto, è stato individuato tra i prodotti offerti l'articolo con descrizione "TAPPETO SALVAPAVIMENTO FLOORTEX SAGOM. CM 115X134", per l'importo offerto di Euro 39,99 / pezzo, fornito dalle ditte CLICK UFFICIO di Roma, FELIAN di Pomezia (RM) ed ERREBIAN di Pomezia (RM), conforme a quanto necessario;
- è stato effettuato un sorteggio tra le tre ditte individuate, risultando aggiudicataria la ditta CLICK UFFICIO S.R.L. di Roma
- l'importo finale per l'acquisto dei tappeti salvapavimento è pari ad Euro 7.998,00 - Iva esclusa.

Riscontrato che il sistema prevede l'obbligo di concludere l'ordine di acquisto n. 2938672 della fornitura di che trattasi alla ditta CLICK UFFICIO S.R.L. mediante la sottoscrizione in forma digitale dell'ordine generato automaticamente dal sistema stesso.

Dato atto altresì che, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, è stato acquisito agli atti, mediante richiesta all'Autorità Nazionale Anticorruzione, il codice identificativo di gara (CIG) n. Z5819D2841, che si intendono verificati i requisiti di cui alla normativa vigente, nonché la regolarità del DURC all'uopo richiesto della ditta fornitrice.

Ritenuto di non dover procedere alla richiesta del codice CUP, in quanto trattasi di acquisto rientrante nella gestione corrente dell'Ente.

Ritenuto, pertanto, di affidare con il presente provvedimento la fornitura di cui in premessa alla ditta CLICK UFFICIO S.R.L. con sede in Roma (RM), via di San Saba n. 22, C.F. e P.Iva 06067681004, per il costo complessivo di Euro 7.998,00 oltre Iva, ai sensi di quanto disposto alla normativa vigente e dal Provvedimento di cui alla DGRV 2401/2012.

Atteso che la spesa complessiva di Euro 9.757,56 - Iva 22% inclusa - può essere impegnata a carico del capitolo di spesa 100482 avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione del corrente esercizio, art. 002 "Altri beni di consumo" P.d.c. U.1.03.01.02.005 "Accessori per uffici e alloggi", che presenta la necessaria disponibilità, codice SIOPE 1345, imputando la somma di Euro 9.757,56 a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, anno in cui viene a scadenza l'obbligazione.

Dato atto che in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione deve essere qualificata come "debito commerciale".

Vista la L.R. n. 8 del 24.2.2016 "Bilancio di previsione 2016-2018" e la D.G.R.V. n. 522 del 26.4.2016 del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016 per l'operatività ordinaria.

- Vista la L.R. 6/80;
- Vista la L.R. 54/12;
- Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 50/16;
- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- Vista la DGRV n. 2401 del 27/11/2012 "Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia";
- Visto il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Visto il D.Lgs. n. 165/2001;
- Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013.

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di affidare alla ditta CLICK UFFICIO S.R.L. con sede in Roma (RM), via di San Saba n. 22, C.F. e P.Iva 06067681004, la fornitura di n. 200 tappeti salvapavimento sagomati cm. 115 x 134, per l'importo di Euro 7.998,00 - Iva esclusa;
2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 9.757,56 - Iva 22% inclusa - a favore della ditta CLICK UFFICIO S.R.L. con sede in Roma (RM), via di San Saba n. 22, C.F. e P.Iva 06067681004, sul capitolo di spesa 100482 avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione del corrente esercizio, art. 002 "Altri beni di consumo" P.d.c. U.1.03.01.02.005 "Accessori per uffici e alloggi", che presenta la necessaria disponibilità, codice SIOPE 1345, imputando la somma di Euro 9.757,56 a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, anno in cui viene a scadenza l'obbligazione;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata, ha la natura di "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di perfezionare l'acquisto con le modalità e nelle forme previste nel mercato elettronico MEPA con la stipula del relativo ordine n. 2938672 e la trasmissione alla suddetta ditta del documento firmato digitalmente generato dal sistema;
5. di provvedere a comunicare alla soc. CLICK UFFICIO S.R.L. le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
6. di liquidare e provvedere al relativo pagamento della fornitura alla ditta CLICK UFFICIO S.R.L. con sede in Roma (RM), via di San Saba n. 22, C.F. e P.Iva 06067681004, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura e previa verifica della regolare fornitura;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 328548)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 106 del 26 maggio 2016

Interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, presentate da Comuni e Aziende ULSS anno 2015. Assunzione impegno di spesa. DGR n. 1497 del 29.10.2015 e DDR n. 228 del 31.12.2015 e DDR n. 62 del 07.04.2016. L.R. 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la spesa a favore di Comuni e Aziende ULSS assegnatari di contributo regionale secondo graduatoria approvata con DDR n. 62 del 07.04.2016 per la realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1497 del 29 ottobre 2015 con la quale la Giunta Regionale ha definito i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai Comuni del Veneto e alle Aziende ULSS per progetti finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture adibite a Centri antiviolenza, Case rifugio, Case di secondo livello per accogliere donne vittime di violenza, sole o con figli minori, previste rispettivamente agli articoli 3, 4 e 5 della legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 e iscritte negli elenchi approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7 primo comma della citata L.R. n. 5/2013, prevedendo uno stanziamento complessivo di Euro 400.000,00 sul capitolo 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne art. 2 L.R. 23/04/2013, n. 5" ripartito tra le tre tipologie di strutture in rapporto alla loro consistenza numerica sul territorio, come segue:

- n. 15 Centri antiviolenza: Euro 168.000,00;
- n. 9 Case Rifugio: Euro 100.000,00;
- n. 12 Case di secondo livello: Euro 132.000,00;

DATO ATTO che nel Bando Allegato A al medesimo provvedimento, al punto XIII (Modalità di erogazione e rendicontazione dei contributi) è previsto, in particolare, che i soggetti beneficiari dei finanziamenti dovranno dichiarare l'accettazione del contributo e la data di avvio delle attività progettuali ed inoltre che l'erogazione del finanziamento avverrà secondo le seguenti modalità:

1. 60% quale acconto del contributo, previa trasmissione alla Sezione Relazioni Internazionali della dichiarazione di accettazione del contributo con indicazione della data di inizio attività e della comunicazione del Codice Unico di progetto (CUP);
2. 40% quale saldo previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario della relazione finale sull'attività svolta e del rendiconto finanziario;

VISTO il proprio Decreto n. 228 del 31.12.2015 con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie di valutazione delle richieste di contributo per interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, presentate da Comuni e Aziende ULSS anno 2015, dando atto che l'assunzione dell'impegno di spesa, a copertura delle relative obbligazioni avverrà con imputazione contabile, in base all'esigibilità della spesa, negli esercizi finanziari 2016 (per l'importo di Euro 240.000,00) e 2017 (per l'importo di Euro 160.000,00);

VISTO il proprio successivo Decreto n. 62 del 07.04.2016 con il quale sono state approvate le graduatorie delle richieste di contributi finanziabili per interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza anno 2015;

RITENUTO di fissare al 28.02.2017 il termine ultimo per la realizzazione dei progetti e al 30.04.2017 il termine per la presentazione della documentazione finale;

DATO ATTO che gli enti assegnatari del contributo regionale di cui agli **Allegati A, B e C** hanno provveduto a dichiararne l'accettazione e la data di avvio delle attività progettuali, sancendo il perfezionamento giuridico delle obbligazioni ai sensi del paragrafo 5.1 dell'Allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità

finanziaria";

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni in argomento per la spesa complessiva di Euro 400.000,00, con imputazione a carico del capitolo 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne art. 2 L.R. 23/04/2013, n. 5" in base all'esigibilità della spesa, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 240.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario corrente per l'erogazione degli acconti;
- Euro 160.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2017 per l'erogazione dei saldi;

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio e nell'esercizio finanziario 2017;

CONSIDERATO che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento alla DGR n. 1497 del 29.10.2015 e ai DDR n. 228 del 31.12.2015 e n. 62 del 07.04.2016;

VISTA la L.R. 23 aprile 2013, n. 5;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m. e i.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la L.R. 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A, B e C** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assumere impegni di spesa per l'importo complessivo di Euro 400.000,00 con imputazione a carico del capitolo 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne art. 2 L.R. 23/04/2013, n. 5" a favore dei Comuni e delle Aziende ULSS assegnatari di contributo regionale secondo graduatoria approvata con DDR n. 62 del 07.04.2016 per la realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza e in base all'esigibilità della spesa, con le imputazioni contabili secondo quanto riportato nelle tabelle contenute negli **Allegati A, B** e **C**;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa di cui alla L.R. n. 1/2011;
4. *di dare atto altresì che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento non hanno natura di debito commerciale;*
5. *di disporre* che la liquidazione della somma di Euro 400.000,00 a favore di beneficiari individuati negli **Allegati A, B e C** avvenga con le modalità descritte nella premessa;
6. di dare atto che le iniziative finanziate dovranno essere realizzate entro il 28.02.2017 con obbligo di presentazione della documentazione di rendicontazione finale entro il 30.04.2017;
7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, alle amministrazioni beneficiarie le informazioni relative agli impegni assunti con il presente provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 106 del 26 maggio 2016

REGIONE DEL VENETO

CENTRI ANTIVIOLENZA: PROGETTI FINANZIATI - Anno 2015

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice fiscale/ P. IVA	Denominazione struttura approvata ai sensi art. 7 L.R. n.5/2013	Codice Siope	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C.	Codice Unico Progetto CUP	Contributo concesso	Bilancio 2016	Bilancio 2017
1	Comune di Venezia	Venezia	VE	00339370272	Centro Antiviolenza del Comune di Venezia	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	F75I16000020006	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 8.000,00
2	Azienda Ulss 16 di Padova	Padova	PD	00349050286	CENTRO VENETO PROGETTI DONNA	1.05.03.1538	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.011	I95I15000080002	€ 19.000,00	€ 11.400,00	€ 7.600,00
3	Comune di Verona	Verona	VR	00215150236	CENTRO ANTIVIOLENZA P.E.T.R.A.	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	I39D15001530006	€ 18.000,00	€ 10.800,00	€ 7.200,00
4	Azienda ULSS 17	Monselice	PD	00348220286	Centro Antiviolenza di Este	1.05.03.1538	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.011	J49D15001380002	€ 17.000,00	€ 10.200,00	€ 6.800,00
5	Comune di Schio	Schio	VI	00402150247	SPORTELLO DONNA "MARIA GRAZIA CUTULI"	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	F51E15000680006	€ 15.840,00	€ 9.504,00	€ 6.336,00
6	Comune di Treviso	Treviso	TV	80007310263	Centro Antiviolenza Telefono Rosa di Treviso	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	E49J16000230002	€ 15.000,00	€ 9.000,00	€ 6.000,00
7	Comune di Vicenza	Vicenza	VI	00516890241	CENTRO ANTIVIOLENZA COMUNALE DI VICENZA	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	B39D16000520002	€ 14.000,00	€ 8.400,00	€ 5.600,00

Allegato A al decreto n. 106 del 26 maggio 2016

CENTRI ANTIVIOLENZA: PROGETTI FINANZIATI - Anno 2015

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice fiscale/ P. IVA	Denominazione struttura approvata ai sensi art. 7 L.R. n.5/2013	Codice Siope	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C.	Codice Unico Progetto CUP	Contributo concesso	Bilancio 2016	Bilancio 2017
8	Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	VE	00625230271	CENTRO ANTIVIOLENZA ED ANTISTALKING "LA MAGNOLIA"	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	E71E15000610009	€ 13.000,00	€ 7.800,00	€ 5.200,00
9	Azienda ULSS 3	Bassano del Grappa	VI	00913430245	SPAZIO DONNA	1.05.03.1538	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.011	H79J16000830005	€ 12.000,00	€ 7.200,00	€ 4.800,00
10	Comune di Ponte nelle Alpi	Ponte nelle Alpi	BL	00194880258	Centro Antiviolenza Belluno - DONNA	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	D19F16000000007	€ 11.000,00	€ 6.600,00	€ 4.400,00
11	Comune di Rovigo	Rovigo	RO	00192630291	Centro Antiviolenza del Polesine	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	G11E16000230007	€ 10.000,00	€ 6.000,00	€ 4.000,00
12	Comune di Portogruaro	Portogruaro	VE	00271750275	CENTRO DI ASCOLTO PER LA VIOLENZA DI GENERE "CITTÀ GENTILI" c/o COOPERATIVA L'ARCO	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	C31E16000110006	€ 3.160,00	€ 1.896,00	€ 1.264,00
								Totali		€ 168.000,00	€ 100.800,00	€ 67.200,00

Allegato B al decreto n. 106 del 26 maggio 2016

REGIONE DEL VENETO

CASE RIFUGIO: PROGETTI FINANZIATI - Anno 2015

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice fiscale /P. IVA	Denominazione struttura approvata ai sensi art. 7 L.R. n.5/2013	Codice Siope	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C.	Codice Unico Progetto CUP	Contributo concesso	Bilancio 2016	Bilancio 2017
1	Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	VE	00625230271	CASA RIFUGIO ANGOLO DI PARADISO	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	E71E15000620009	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 8.000,00
2	Comune di Padova	Padova	PD	00644060287	CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	H91E16000100007	€ 19.000,00	€ 11.400,00	€ 7.600,00
3	Comune di Verona	Verona	VR	00215150236	CASA RIFUGIO DI P.E.T.R.A.	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	I39D15001540006	€ 18.000,00	€ 10.800,00	€ 7.200,00
4	Comune di Venezia	Venezia	VE	00339370272	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	F75I16000030006	€ 17.000,00	€ 10.200,00	€ 6.800,00
5	Comune di Rovigo	Rovigo	RO	00192630291	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	G11E16000220007	€ 16.000,00	€ 9.600,00	€ 6.400,00
6	Comune di Schio	Schio	VI	00402150247	CASA RIFUGIO SCHIO	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	F59D15001740006	€ 10.000,00	€ 6.000,00	€ 4.000,00
								Totali		€ 100.000,00	€ 60.000,00	€ 40.000,00

Allegato C al decreto n. 106 del 26 maggio 2016

REGIONE DEL VENETO

CASE DI SECONDO LIVELLO: PROGETTI FINANZIATI - Anno 2015

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice fiscale/ P. IVA	Denominazione struttura approvata ai sensi art. 7 L.R. n.5/2013	Codice Siope	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C.	Codice Unico Progetto CUP	Contributo concesso	Bilancio 2016	Bilancio 2017
1	Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	VE	00625230271	CASA DI SECONDO LIVELLO ANGOLO DI PARADISO	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	E71E15000630009	€ 18.000,00	€ 10.800,00	€ 7.200,00
2	Comune di Padova	Padova	PD	00644060287	DONNE AL CENTRO	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	H91E16000110006	€ 19.000,00	€ 11.400,00	€ 7.600,00
3	Azienda ULSS n. 8 - Asolo	Asolo	TV	00896810264	CASA AURORA	1.05.03.1538	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.011	C91B16000060009	€ 18.000,00	€ 10.800,00	€ 7.200,00
4	Comune di Venezia	Venezia	VE	00339370272	CASA DI SECONDO LIVELLO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	F75I16000040006	€ 17.000,00	€ 10.200,00	€ 6.800,00
5	Comune di Belluno	Belluno	BL	00132550252	CASA DI SECONDO LIVELLO BELLUNO-DONNA	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	I39D15001510004	€ 13.896,23	€ 8.337,74	€ 5.558,49
6	Comune di Thiene	Thiene	VI	00170360242	CASA DELLA SOLIDARIETÀ	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	E11E16000250006	€ 15.000,00	€ 9.000,00	€ 6.000,00

Allegato C al decreto n. 106 del 26 maggio 2016

CASE DI SECONDO LIVELLO: PROGETTI FINANZIATI - Anno 2015

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice fiscale/ P. IVA	Denominazione struttura approvata ai sensi art. 7 L.R. n.5/2013	Codice Siope	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C.	Codice Unico Progetto CUP	Contributo concesso	Bilancio 2016	Bilancio 2017
7	Comune di Breganze	Breganze	VI	00254180243	VILLA SAVARDO	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	B96J16000510002	€ 10.500,00	€ 6.300,00	€ 4.200,00
8	Comune di Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	VI	00168480242	CASA TABITÀ	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	J71E16000140004	€ 13.000,00	€ 7.800,00	€ 5.200,00
9	Comune di Este	Este	PD	00647320282	CASE DI SECONDA ACCOGLIENZA	1.05.03.1535	002 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali"	U.1.04.01.02.003	F49D16000270004	€ 7.603,77	€ 4.562,26	€ 3.041,51
								Totali		€ 132.000,00	€ 79.200,00	€ 52.800,00

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 328549)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 3 del 18 agosto 2016

Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n. 3. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e smi - art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 1 (una) zona carente straordinaria di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuata dall'Azienda ULSS n. 3 con formale determinazione aziendale, sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Direttore

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e smi in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende ULSS sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e smi.

VISTA la richiesta di pubblicazione di n. 1 (una) *zona carente straordinaria*, individuata dall'Azienda ULSS n. 3, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e comunicata con nota prot. n. 40965 dell'8/08/2016, agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Accreditamento strutture sanitarie', 'Cure primarie e LEA', 'Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale', 'Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali', 'Salute mentale e sanità penitenziaria' ed 'Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata', afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"*, con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei Direttori delle Unità Organizzative sopraccitate afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *la zona carente straordinaria,* di seguito riportata:

- Azienda U.L.S.S. n. 3 - Via Dei Lotti, 40 - 36061 - Bassano del Grappa - (VI)
  [PEC: protocollo.aziendasanitaria.ulss3.vi@pecveneto.it]

- Distretto Socio-Sanitario Unico - Ambito 1

Comuni di Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta,
Cartigliano, Cassola, Cismon del Grappa, Marostica,
Mason Vicentino, Molvena, Mussolente, Nove, Pianezze,
Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto,
San Nazario, Schiavon, Solagna, Tezze sul Brenta, Valstagna.
Con apertura dello studio medico nel Comune di Rosà *n. 1 carenza straordinaria*

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, **entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento**, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende ULSS;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 003 del 18 AGO 2016 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

Raccomandata A/R - PEC

Applicare qui la marca da bollo [€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato A al Decreto n. 003 del 18 AGO 2016 pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   nella Circoscrizione di (*) _____ prov. _____,
   dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   (*) nel caso di Comuni suddivisi in Circoscrizioni, oltre al Comune indicare anche la Circoscrizione di residenza.

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____
   - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____
   di _____ - Ambito territoriale di _____
   Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 4, 5 e 6

DICHIARA ALTRESÌ

4. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

5. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

6. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Allegato A al Decreto n. 003 del 18 AGO 2016 pag. 3/4

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., è di **15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

Allegato A al Decreto n. 003 del 18 AGO 2016 pag. 4/4

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che *"E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: *"A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico."*

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

==========

(Codice interno: 328700)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 4 del 23 agosto 2016

Individuazione delle sedi e nomina delle Commissioni d'esame "Decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368 e successive modificazioni e integrazioni. Approvazione del bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2016 2019)". D.G.R. n. 459 del 19.04.2016 _D.G.R. 740 del 27.05.2016.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il presente atto individua le sedi concorsuali del corso di formazione specifica in medicina Generale relativo al triennio 2016-2019 e dispone la nomina delle Commissioni d'esame.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277, recependo disposizioni comunitarie in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati e titoli, reca la disciplina del corso triennale di formazione specifica in medicina generale;
- il possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale costituisce requisito necessario per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale della Medicina Generale finalizzata all'accesso alle convenzioni con il Servizio Sanitario Nazionale in qualità di medico di Medicina Generale;
- la citata normativa ha demandato l'organizzazione e l'attivazione del corso alle Regioni ed alle Province Autonome;
- la materia della formazione specifica in medicina generale è stata affidata dalla Regione Veneto al Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria (Coordinamento), istituito con la DGR 4174 del 30 dicembre 2008.

VISTE la D.G.R. n. 459 del 19 aprile 2016 e la successiva integrativa D.G.R. n. 740 del 27 maggio 2016 di approvazione del bando di concorso per il corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2016-2019) da svolgersi nella Regione Veneto per n. 50 (cinquanta) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

RAMMENTATO che con i summenzionati provvedimenti la Giunta regionale conferiva mandato al Dirigente del Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (ora Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA) per il compimento delle attività connesse all'attuazione del corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale in oggetto.

VISTO il decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA n. 2 del 25 luglio 2016 pubblicato nel B.U.R. n. 73 del 29 luglio 2016 con il quale, verificati i requisiti stabiliti dagli artt. 2 e 3 del citato bando, sono stati ammessi al concorso in oggetto n. 502 candidati.

PRESO ATTO che, a seguito dell'istruttoria del Coordinamento e valutati i preventivi pervenuti (documentazione agli atti), la Regione Veneto ha proceduto con note prott. nn. 240692, 240706 e 240667 del 21.06.2016, ai sensi dell'art. 25, comma 5° del decreto legislativo 368/99, all'individuazione delle seguenti sedi concorsuali:

- AUDITORIUM PADIGLIONE RAMA dell'Ospedale dell'Angelo (Az. Ulss n. 12)

Via Paccagnella, 11 - Mestre (VE)

- AULA MAGNA dell'Istituto Salesiani San Marco

Via dei Salesiani, 15 - Mestre (VE)

- SALA AUDITORIUM del Centro Cardinale Urbani
- Via Visinoni, 4/C - Zelarino - Mestre (VE)

VALUTATO di assegnare, e contestualmente convocare, i candidati ammessi a sostenere la prova di concorso presso le sedi individuate con le seguenti modalità:

- presso l'Auditorium Padiglione Rama dell'Ospedale dell'Angelo i candidati dal n. 1 (Abu Wasil Wasil) al n. 220 (Galifi Flavia Eleonora)
- presso l'Aula Magna dell'Istituto Salesiani San Marco i candidati dal n. 221 (Gambalonga Irene) al n. 400 (Romeo Francesco)
- presso la Sala Auditorium del Centro Cardinal Urbani i candidati dal n. 401 (Ronchi Barbara) al n. 502 (Zulian Francesca)

DATO ATTO che l'orario e la sede di convocazione dei candidati sono stati comunicati agli stessi, giusto quanto previsto dalla disciplina contenuta nel bando, a mezzo di Avviso che è stato pubblicato nel B.U.R. n. 78 del 12 agosto 2016 e trasmesso agli Ordini provinciali dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto.

CONSIDERATA la necessità di costituire presso ciascuna delle sedi di concorso individuate le relative Commissioni d'esame ai sensi dell'art 29, comma 1° del decreto legislativo 368/1999 che così dispone: "*La commissione d'esame, per l'ammissione al corso, è composta dal Presidente dell'Ordine dei Medici chirurghi del Capoluogo di Regione o suo delegato che la presiede, da un dirigente di struttura complessa di medicina interna designato dalla regione, da un medico di medicina generale designato dall'Ordine e da un funzionario amministrativo regionale con funzioni di segretario".*

VISTA l'indicazione fornita dal Presidente dell'Ordine provinciale dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri di Venezia con nota prot. n. 4292 dell'11 luglio 2016 delle seguenti designazioni, quali componenti delle costituende Commissioni d'esame:

sede AUDITORIUM PADIGLIONE RAMA dell'Ospedale dell'Angelo (Az. Ulss n. 12)

PRESIDENTE dott. Vincenzo Malatesta (OMCEO Padova)
supplente dott. Guglielmo Pisani (OMCEO Padova)
COMPONENTE MMG dott. Roberto Fassina (OMCEO Padova)
supplente dott. ssa Carla Zovi (OMCEO Belluno)

sede AULA MAGNA dell'Istituto Salesiani San Marco

PRESIDENTE dott. Paolo Favero (OMCEO Treviso)
supplente dott. Gianpietro Stefani (OMCEO Vicenza)
COMPONENTE MMG dott.ssa Raffaella Michieli (OMCEO Venezia)
supplente dott. Guido Danti (OMCEO Verona)

sede SALA AUDITORIUM del Centro Cardinal Urbani

PRESIDENTE dott. Giulio Bergamasco (OMCEO Venezia)
supplente dott.ssa Emanuela Maria Blundetto (OMCEO Venezia)
COMPONENTE MMG dott. Federico Cesaro (OMCEO Venezia)
supplente dott. Stefano Ivis (OMCEO Padova)

RITENUTO per quanto di competenza regionale, di integrare le Commissioni come segue:

sede AUDITORIUM PADIGLIONE RAMA dell'Ospedale dell'Angelo (Az. Ulss n. 12)

COMPONENTE dott. Fabio Presotto (Direttore U.O.C. di Medicina Generale - P.O. di Mestre - Azienda ULSS 12 Veneziana)
supplente dott. Mariano Feriani (Direttore U.O.C. di Nefrologia e Dialisi - P.O. di Mestre - Azienda ULSS 12 Veneziana)
SEGRETARIO dott.ssa Maila Taverna (funzionario Coordinamento Regionale)

sede AULA MAGNA dell'Istituto Salesiani San Marco

COMPONENTE dott. Roberto Brugiolo (Direttore U.O.C. di Geriatria - P.O. di Mestre, Azienda ULSS 12 Veneziana)
supplente dott. Francesco Paladin (Direttore U.O.C. di Neurologia - P.O. di Venezia - Azienda ULSS 12 Veneziana)
SEGRETARIO dott.ssa Emanuela Zuliani (funzionario regionale)

sede SALA AUDITORIUM del Centro Cardinal Urbani

COMPONENTE dott. Fausto Rigo (Direttore U.O.C. di Cardiologia - P.O. di Mestre, Azienda ULSS 12 Veneziana)
supplente dott. Giuseppe Grassi (Direttore U.O.C. di Cardiologia - P.O. di Venezia - Azienda ULSS 12 Veneziana)
SEGRETARIO sig.ra Elisabetta Gandolfo (funzionario regionale)

Supplenti segretari: dott.ssa Francesca Zuanetti, dott.ssa Paola Zanellato, dott.ssa Ausilia Russo (funzionari regionali)

DATO ATTO che i componenti dei comitati di sorveglianza sono stati individuati con nota del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA prot. n. 299442 del 3 agosto 2016.

RICORDATO CHE:

- i componenti supplenti qui individuati parteciperanno alle sedute nelle ipotesi in cui si verifichi un impedimento del titolare;
- i compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni d'esame individuati dal presente provvedimento sono disciplinati dal DPCM 23 marzo 1995, richiamato nel bando di concorso;
- gli oneri connessi all'espletamento del concorso in oggetto, comprensivi delle spese per l'utilizzo dei locali sede della prova d'esame, poiché soggetti ad un computo che prevede la determinazione in base al numero effettivo dei candidati esaminati, vengono determinati in via presuntiva in complessivi Euro 6.047,06=, così ripartibili:
  - ♦ quota complessiva per le Commissioni d'esame Euro 4.351,26=
  - ♦ quota complessiva per l'utilizzo dei locali Euro 1.695,80=
- gli oneri relativi faranno capo alle somme residue di cui al decreto n. 31 del 19 ottobre 2015 del Dirigente del Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie trasmesso con nota regionale 63953 del 18 febbraio 2016, alla voce "Oneri per svolgimento concorsi/esami finali";
- qualora i finanziamenti stanziati non presentassero la sufficiente disponibilità l'integrazione dell'importo sarà oggetto di successivo provvedimento da parte del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Accreditamento strutture sanitarie', 'Cure primarie e LEA', 'Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale', 'Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali', 'Salute mentale e sanità penitenziaria' ed 'Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata', afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"*, con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei Direttori delle Unità Organizzative sopraccitate afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTO il decreto legislativo 17 agosto1999 n. 368 e s.m.i.

VISTO il bando di cui alle DD.G.R. n 459 del 19 aprile 2016 e n. 470 del 27 maggio 2016.

VISTO il Decreto n. 2 del 25 luglio 2016.

VISTA la nota regionale prot. n. 299442 del 3 agosto 2016 *"DGR 459/2016 e DGR 740/2016 (...) Individuazione e convocazione dei comitati di sorveglianza"*

decreta

1. di individuare per lo svolgimento del concorso di ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2016 - 2019) di cui alle DD.G.R. n. 459 del 19 aprile 2016 e n. 740 del 27 maggio 2016 le seguenti sedi d'esame:

- AUDITORIUM PADIGLIONE RAMA dell'Ospedale dell'Angelo (Az. Ulss n. 12)

Via Paccagnella, 11 - Mestre (VE)

- AULA MAGNA dell'Istituto Salesiani San Marco

Via dei Salesiani, 15 - Mestre (VE)

- SALA AUDITORIUM del Centro Cardinale Urbani
- Via Visinoni, 4/C - Zelarino - Mestre (VE)

2. di dare atto che la prova di concorso, come disposto nell'Avviso pubblicato dal Ministero della Salute nella G.U.R.I - IV Serie Speciale -*"Concorsi ed esami"*, si terrà il giorno 20 settembre 2016, con inizio della prova alle ore 10.00, precisando che i candidati e le Commissioni vengono convocati presso le sedi indicate per le ore 8.30;

3. di precisare che le Commissioni dovranno completare i lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data della prova di concorso (ai sensi del D. Lgs 368/1999, art. 29 comma 1);

4. di costituire, per quanto in premessa ed ai sensi dell'art. 29, comma 1° del D. Lgs. 368/1999, le seguenti Commissioni d'esame:

sede AUDITORIUM PADIGLIONE RAMA dell'Ospedale dell'Angelo (Az. Ulss n. 12)

PRESIDENTE dott. Vincenzo Malatesta (OMCEO Padova)
supplente dott. Guglielmo Pisani (OMCEO Padova)
COMPONENTE MMG dott. Roberto Fassina (OMCEO Padova)
supplente dott. ssa Carla Zovi (OMCEO Belluno)
COMPONENTE dott. Fabio Presotto (Direttore U.O.C. di Medicina Generale - P.O. di Mestre - Azienda ULSS 12 Veneziana)
supplente dott. Mariano Feriani (Direttore U.O.C. di Nefrologia e Dialisi - P.O. di Mestre - Azienda ULSS 12 Veneziana)
SEGRETARIO dott.ssa Maila Taverna (funzionario Coordinamento Regionale)

sede AULA MAGNA dell'Istituto Salesiani San Marco

PRESIDENTE dott. Paolo Favero (OMCEO Treviso)
supplente dott. Gianpietro Stefani (OMCEO Vicenza)
COMPONENTE MMG dott.ssa Raffaella Michieli (OMCEO Venezia)
supplente dott. Guido Danti (OMCEO Verona)
COMPONENTE dott. Roberto Brugiolo (Direttore U.O.C. di Geriatria - P.O. di Mestre, Azienda ULSS 12 Veneziana)
supplente dott. Francesco Paladin (Direttore U.O.C. di Neurologia - P.O. di Venezia - Azienda ULSS 12 Veneziana)
SEGRETARIO dott.ssa Emanuela Zuliani (funzionario regionale)

sede SALA AUDITORIUM del Centro Cardinale Urbani

PRESIDENTE dott. Giulio Bergamasco (OMCEO Venezia)
supplente dott.ssa Emanuela Maria Blundetto (OMCEO Venezia)
COMPONENTE MMG dott. Federico Cesaro (OMCEO Venezia)
supplente dott. Stefano Ivis (OMCEO Padova)
COMPONENTE dott. Fausto Rigo (Direttore U.O.C. di Cardiologia - P.O. di Mestre, Azienda ULSS 12 Veneziana)
supplente dott. Giuseppe Grassi (Direttore U.O.C. di Cardiologia - P.O. di Venezia - Azienda ULSS 12 Veneziana)
SEGRETARIO sig.ra Elisabetta Gandolfo (funzionario regionale)

supplenti segretari: dott.ssa Francesca Zuanetti, dott.ssa Paola Zanellato, dott.ssa Ausilia Russo (funzionari regionali)

6. di quantificare in via presuntiva gli oneri connessi al presente provvedimento in complessivi Euro 6.047,06=;

7. di precisare che l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso provvederà, a seguito del provvedimento regionale di concreta determinazione degli oneri dovuti per lo svolgimento delle prove concorsuali, al pagamento degli stessi utilizzando i finanziamenti residui di cui al decreto n. 31 del 19 ottobre 2015, trasmesso con nota regionale 63953 del 18 febbraio 2016, alla voce "Oneri per svolgimento concorsi/esami finali";

8. di stabilire che, qualora i finanziamenti stanziati non presentassero la sufficiente disponibilità l'integrazione dell'importo sarà oggetto di successivo provvedimento da parte del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;

9. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Programmazione Sanitaria - Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;

11. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 328464)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 1 del 08 luglio 2016

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento IV/2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra l'Elenco degli Esperti degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014. Con questo provvedimento si inserisce nel succitato elenco il nominativo dell'esperto che ha presentato apposita domanda. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15; - DM 11 novembre 2011; - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014; - istanza presentata al fine della prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici/esperti degustatori"; - verbale dell'istruttoria.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:
. le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
. i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTA la domanda pervenuta dalla persona riportata di seguito, con la quale chiede il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco degli esperti degustatori:
. Lavina Monica;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori e nell'Elenco degli Esperti degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che il soggetto di cui sotto ha i requisiti per svolgere le attività di esperto nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:
   . Lavina Monica;
2. di stabilire che in relazione a quanto previsto al punto 1, l'elenco di cui all'allegato D) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, è conseguentemente ulteriormente integrato con il nominativo riportato al punto 1 ed è consultabile nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione*;
3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste* e *http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo*.

Alberto Zannol

(Codice interno: 328465)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 2 del 08 luglio 2016

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2016 - 3^. (Reg. CEE n. 2568/91, L.n. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 2330/2014).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Nuove iscrizioni nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Domande d'iscrizione del 01/06/2016 (ns. prot. n. 216566 del 03/06/2016), del 06/06/2016 (ns. prot. n. 228022 del 13/06/2016), del 09/06/2016 (ns. prot. 230945 del 14/06/2016), del 01/06/2016 (ns. prot. 241323 del 21/06/2016) e del 22/06/2016 (ns. prot. 252212 del 29/06/2016)

Il Direttore

VISTO il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", in particolare l'art. 17 che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata modificata dalla legge 3 agosto 1998, n 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergini di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva", ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2330 del 9 dicembre 2014 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento ed integrazione procedure.";

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.";

VISTE le domande d'iscrizione, all'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, presentate ai termini della vigente normativa dei sottoindicati richiedenti:

progr.	*cognome e nome*	*cod. fisc.*	*data domanda*	*data e n. prot. ricezione*
1	PELLEGRINI LUCA	(*omissis*)	01/06/2016	03/06/2016 - n. 216566
2	MILAN EVELINDA	(*omissis*)	06/06/2016	13/06/2016 - n. 228022
3	PIUBEL MARTINO	(*omissis*)	09/06/2016	14/06/2016 - n. 230945
4	FORELLI PAOLO	(*omissis*)	01/06/2016	21/06/2016 - n. 241323
5	PAN PETER	(*omissis*)	22/06/2016	29/06/2016 - n. 252212

CONSIDERATO che, dalle relative istruttorie, le domande sono accoglibili;

CONSIDERATO che l'articolazione regionale dell'elenco nazionale è predisposta in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa, e che la stessa contiene per ogni iscritto i seguenti dati: cognome e nome; luogo e data di nascita; comune di residenza; eventuale annotazioni sul possesso dell'attestato di idoneità e della qualifica di capo panel;

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'iscrizione dei suindicati richiedenti nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

decreta

1. di iscrivere, ai termini di quanto disposto dalla Legge n. 169/92, art. 17 e succ. mod. e int., e dalla Dgr n. 2330/2014, nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, il sottoindicato richiedente:

progr.	*cognome e nome*	*cod. fisc.*	*Luogo e data di nascita*	*Comune di residenza*	*annotazioni (*)*
1	PELLEGRINI LUCA	(*omissis*)	PADOVA - 27/09/1959	(*omissis*)	NO
2	MILAN EVELINDA	(*omissis*)	NOVARA - 07/12/1970	(*omissis*)	NO
3	PIUBEL MARTINO	(*omissis*)	VERONA - 04/04/1988	(*omissis*)	NO
4	FORELLI PAOLO	(*omissis*)	ROVERETO - 12/10/1975	(*omissis*)	NO
5	PAN PETER	(*omissis*)	BOLZANO - 15/01/1961	(*omissis*)	NO

(*) Legenda: C= possesso attestato idoneità capo panel; Q= attribuzione MiPAAF qualifica capo panel

2. di stabilire che il presente decreto sia inviato agli interessati, al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali PQAI IV, all'Unioncamere del Veneto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del D.lgs 14/03/2013 n. 33;
5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale.

Alberto Zannol

(Codice interno: 328466)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 11 del 29 luglio 2016

Reg. CE n. 1308/2013. D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4. DOCG "Amarone della Valpolicella", DOCG "Recioto della Valpolicella", DOC "Valpolicella" e DOC "Valpolicella ripasso". Sospensione iscrizione vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione per le campagne vitivinicole 2016/2017 - 2018/2019.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Su istanza del Consorzio tutela vini Valpolicella DOC si sospende temporaneamente l'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini DOCG "Amarone della Valpolicella", DOCG "Recioto della Valpolicella", DOC "Valpolicella" e DOC "Valpolicella ripasso", per tre campagne dal 2016/2017 al 2018/2019. Con tale atto si reitera la misura già operativa per il triennio precedente. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Articoli 4 dei disciplinari di produzione delle DOCG "Amarone della Valpolicella", DOCG "Recioto della Valpolicella", DOC "Valpolicella Ripasso", modifica della DOC "Valpolicella" Decreto della Direzione competitività sistemi agroalimentari n. 27/2013 Istanza del Consorzio di tutela vini Valpolicella del 29 aprile 2016.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante le modalità di applicazione del regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il regolamento CE n. 436/2009, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio in ordine, tra l'altro, allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n 61, tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO, in particolare, l'articolo 12, comma 4, del D.lgs n. 61/2010 che autorizza le regioni su proposta dei competenti consorzi di tutela dei vini e sentite le organizzazioni professionali di categoria, di disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio del mercato;

VISTO il decreto ministeriale 16 dicembre 2010, recante disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni;

VISTA la deliberazione n. 1217 del 17 maggio 2002 relativa all'istituzione dello Schedario vitivinicolo veneto (SVV) e successive disposizioni attuative;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2257/2003 "Settore vitivinicolo - Disposizioni per l'attuazione del reg. (CE) n. 1493/99 e reg. (CE) n. 1227/2000; DDM 26 e 27 luglio 2000 e 27 marzo 2001; accordi tra il Ministero politiche agricole e forestali e le regioni del 25 luglio 2002";

PRESO ATTO che la deliberazione n. 2257/2003, al punto 16 prevede nello specifico che la Regione, in relazione ai vini di qualità (vqprd-ora vini a DOP), possa determinare sulla base dell'andamento del mercato:

- le potenzialità di incremento quantitativo per ogni tipologia,
- le aree a cui destinare gli eventuali incrementi produttivi previsti,
- i limiti massimi di incremento di superficie attribuibile,
- gli incrementi produttivi di ciascuna tipologia,

adottando a tal fine apposito documento di programmazione relativo all'evoluzione di ciascuna denominazione di origine dei vini veneti di qualità;

VISTO il DPR 21 agosto 1968 di riconoscimento della denominazione di origine controllata "Valpolicella" e di approvazione del relativo disciplinare di produzione, modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il decreto ministeriale 24 marzo 2010 di riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini "Recioto della Valpolicella" e approvazione il relativo disciplinare di produzione, modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il decreto ministeriale 24 marzo 2010 di riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini "Amarone della Valpolicella" e approvazione il relativo disciplinare di produzione, modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO il decreto ministeriale 24 marzo 2010 di riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini "Valpolicella ripasso" e approvazione il relativo disciplinare di produzione, modificato da ultimo con DM 7 marzo 2014;

VISTO l'articolo 4, comma 9 di ciascun disciplinare di produzione che così recita: "La Regione Veneto su proposta del Consorzio di tutela della denominazione, sentite le organizzazioni di categoria interessate, con proprio provvedimento può stabilire limiti, temporanei, all'iscrizione delle superfici vitate all'apposito albo dei vigneti. La Regione è tenuta a dare comunicazione delle disposizioni adottate al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali."**;**

VISTO il decreto ministeriale n. 19848 del 14 marzo 2016 che ha conferimento al Consorzio tutela vini Valpolicella l'incarico di svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alle DOCG "Amarone della Valpolicella " e Recioto della Valpolicella" e alle DOC "Valpolicella" e "Valpolicella ripasso",

VISTO il decreto dirigenziale n. 27 del 2 luglio 2013, relativo alla sospensione dell'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione dei vini DOCG "Amarone della Valpolicella", DOCG "Recioto della Valpolicella", DOC "Valpolicella" e DOC "Valpolicella ripasso", per il triennio 2013/2014 - 2015/2016;

VISTI i decreti dirigenziali che del 2009 al 2010, su motivata istanza del Consorzio, hanno ridotto i volumi di prodotto atti ad essere certificati come DOCG "Recioto della Valpolicella" e DOCG "Amarone della Valpolicella";

PRESO ATTO che anche per la vendemmia 2016 il Consorzio ha presentato istanza di riduzione dei volumi di prodotto atti ad essere certificati come DOCG "Recioto della Valpolicella" e DOCG "Amarone della Valpolicella", mediante la riduzione del quantitativo di uva messa a riposo così come previsto all'articolo 14, comma 13, dei rispettivi disciplinari di produzione;

VISTA la nota del predetto Consorzio del 29 aprile 2016 prot. n. 34/2016, con la quale chiede sia reiterato anche per le tre campagne successive, cioè dal 2016/2017 al 2018/2019, la sospensione dell'iscrizione allo schedario viticolo veneto ai fini della produzione dei vini DOCG "Amarone della Valpolicella", DOCG "Recioto della Valpolicella", DOC "Valpolicella" e DOC "Valpolicella ripasso", delle superfici vitate eccedenti il potenziale definito ai sensi del decreto della Direzione competitività sistemi agroalimentari n. 27/2013;

ATTESO che il Consorzio chiede altresì sia concesso a parziale deroga la possibilità di incremento del 10% del potenziale di riferimento di ciascun conduttore e comunque per una superficie non superiore a ettari 0,5000;

ATTESO altresì che tale incremento è comunque riferito alla situazione rilevata da AVEPA al 31 luglio 2016, indipendentemente da possibili frazionamenti o cessione di parte di azienda;

VISTA la documentazione allegata alla succitata domanda ed in particolare:

- l'estratto del verbale del Consiglio di amministrazione del 21 aprile 2016,
- la relazione del consorzio sull'evoluzione delle denominazioni di origine Valpolicella,
- la relazione Nomisma Wine Monitor;

VISTO l'avviso allegato alla comunicazione della Sezione competitività sistemi agroalimentari del 7 giugno 2016, prot. n. 219999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 56 del 10 giugno 2016, con il quale sono stati informati gli operatori della filiera vitivinicola veronese della richiesta del Consorzio, prevedendo che eventuali istanze e controdeduzioni potessero essere presentate entro 15 giorni dalla suddetta data;

ATTESO che nei termini stabiliti dal succitato avviso non è pervenuta alcuna istanza o controdeduzione in merito alla richiesta di sospensione dell'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione dei vini DOCG "Amarone della Valpolicella", DOCG "Recioto della Valpolicella", DOC "Valpolicella" e DOC "Valpolicella ripasso" per tre campagne dal 2016/2017 - al 2018/2019;

ATTESO che il potenziale di riferimento alla data del 1° agosto 2016, a cui si farà riferimento per l'applicazione delle disposizioni riferite al triennio dal 2016/2017 al 2018/2019, è quello delle varietà Corvina, Corvinone e Rondinella determinato da AVEPA alla data del 31 luglio 2016; potenziale che tiene conto della superficie idonea già registrata allo schedario e quindi utilizzabile fino alla predetta data per la produzione dei vini in oggetto, nonché di quella potenziale riferita ai titoli di impianto ancora in disponibilità dei singoli soggetti;

VISTE le relazioni prodotte dal Consorzio in attuazione di quanto previsto al punto 6 del decreto n. 27/2013, nelle quali si evidenzia lo stato di evoluzione delle DO in oggetto, nonché i punti di criticità;

TENUTO CONTO che il decreto 27/2013, al punto 7, ha disposto che in caso di ulteriori limitazioni circa l'evoluzione del potenziale produttivo delle denominazioni Valpolicella, il Consorzio era tenuto a pronunciarsi entro il 30 aprile 2016;

CONSTATATO dalla documentazione prodotta dal Consorzio che le misure adottate dai decreti nn. 45/2010 e 27/2013 hanno consentito, in questa difficile fase congiunturale di stagnazione del consumo dei vini di particolare pregio come quelli della Valpolicella, di mantenere un trend stabile dei volumi immessi al consumo con l'obiettivo di assicurare idonei standard qualitativi;

CONSTATATO, altresì, che in considerazione della situazione economica mondiale si ipotizza che nel breve periodo l'attuale situazione di stagnazione dei mercati tradizionali dei vini a DO Valpolicella perdurerà e non sarà certo compensata dal trend positivo di alcuni mercati nuovi nei quali si sta manifestando interesse per il consumo dei prodotti che fanno riferimento alla denominazione Valpolicella;

TENUTO CONTO che in considerazione della specificità dei prodotti ed in particolare del periodo di affinamento a cui sono sottoposti vini come l'Amarone, gli effetti della sospensione dell'idoneità alla produzione si verificano mediamente dopo un triennio dall'adozione del provvedimento;

CONSTATATA l'evoluzione delle disponibilità in questi ultimi anni di prodotto atto ad essere certificato con le DOCG "Amarone della Valpolicella" e "Recioto della Valpolicella";

PRESO ATTO che la filiera produttiva dei succitati vini ritiene necessario, nel quadro delle iniziative tese a sostenere la commercializzazione dei vini a DO "Valpolicella", la sospensione per un ulteriore triennio dell'iscrizione di ulteriori superfici delle varietà Corvina, Corvinone e Rondinella allo Schedario viticolo veneto ai soli fini dell'idoneità alla produzione delle DOCG "Amarone della Valpolicella" e "Recioto della Valpolicella" e delle DOC "Valpolicella" e "Valpolicella ripasso";

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, relativa all'istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA;

VISTE le deliberazioni n. 2275 del 9 agosto 2002, n. 3398 del 22 novembre 2002 e n. 639 del 14 marzo 2003, riguardanti l'assegnazione di funzioni e il trasferimento dei procedimenti ad AVEPA;

PRESO ATTO che il Consorzio è ampiamente rappresentativo dell'intera filiera produttiva dei vini "Valpolicella";

PRESO ATTO che le organizzazioni professionali di categoria, così come richiesto dall'articolo 12, comma 4 del D.lgs n. 61/2010 e dall'articolo 4, comma 9 del disciplinare di produzione di ciascuna denominazione, hanno espresso parere favorevole in merito alla richiesta del Consorzio;

ATTESO che tale iniziativa ha lo scopo di assicurare una migliore utilizzazione dei vigneti già idonei alla produzione, con l'obiettivo di conseguire un equilibrio, soprattutto qualitativo, di queste importanti denominazioni dell'agroalimentare veneto e nazionale;

PRESO ATTO che ai sensi del punto 16 della deliberazione 2257/2003, la ex Direzione politiche agroalimentari e per le imprese, ora Direzione agroalimentare, è incaricata di adottare gli atti conseguenti all'istanza in oggetto;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54

del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

RITENUTO pertanto che sussistono gli elementi oggettivi e di fatto per dar attuazione alla richiesta del Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella DOC;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la richiesta del Consorzio tutela vini Valpolicella, di cui alla nota del 29 aprile 2016 prot. 34/2016, relativa alla sospensione per tre campagne dal 2016/2017 al 2018/2019 dell'iscrizione allo Schedario viticolo veneto delle superfici vitate potenzialmente idonee alla produzione delle DOCG "Amarone della Valpolicella" e "Recioto della Valpolicella" e delle DOC "Valpolicella" e "Valpolicella ripasso" eccedenti il potenziale di riferimento al 31 luglio 2016;
2. di stabilire, in conseguenza a quanto previsto al punto 1, che il potenziale di riferimento di ciascun conduttore al 1° agosto 2016 è cosi definito:

- le superfici coltivate con le varietà Corvina, Corvinone e Rondinella già atte a produrre i vini a DO "Valpolicella",
- i titoli d'impianto detenuti, utilizzabili per la realizzazione di vigneti delle predette varietà e destinate alla produzione dei predetti vini;

3. di stabilire che non rientrano nelle limitazioni di cui al punto 1, le operazioni atte a mantenere il potenziale di riferimento di ciascun conduttore, cioè:

- i reimpianti e i reimpianti anticipati dei vigneti realizzati con autorizzazioni rilasciate a seguito dell'estirpazione di superfici coltivate con le varietà Corvina, Corvinone e Rondinella già idonee alla produzione delle succitate denominazioni,
- le superfici delle succitate varietà già idonee alla produzione dei predetti vini, acquisite mediante cambio di conduzione (acquisto, affitto, ecc.), secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

4. di stabilire che, a parziale deroga delle disposizioni di cui al punto 1, nell'intero periodo, è ammesso l'incremento del potenziale viticolo di ciascun conduttore atto alla produzione delle DO in oggetto fino ad un massimo del 10% calcolato sulla base del potenziale di riferimento al 1° agosto 2016 e comunque nel limite di una superficie massima complessiva di 5000 mq per conduttore. Nel caso di frazionamento, nei termini di legge, di una azienda con potenziale di riferimento superiore a ettari 5 in 2 o più entità, l'incremento di cui sopra non può in ogni caso superare per tutte le entità i predetti 5000 mq. L'incremento di cui sopra può avvenire tramite:

- un'autorizzazione al reimpianto non idonea a produrre i vini a DO "Valpolicella",
- l'utilizzazione di una superficie aziendale di Corvina, Corvinone e Rondinella, avente i requisiti agronomici di cui all'articolo 2 di ciascun disciplinare di produzione dei vini a DO Valpolicella, ma non idonea alla produzione dei predetti vini alla data del 31 luglio 2016,
- il sovrainnesto di una superficie non idonea a produrre i vini a DO "Valpolicella";

5. di stabilire che è competenza di AVEPA dare applicazione alla disposizioni di cui al presente provvedimento secondo le indicazioni della Direzione agroalimentare definite d'intesa con la medesima Agenzia;
6. di stabilire che il Consorzio tutela vini Valpolicella DOC è tenuto a produrre entro il 30 settembre 2017 e il 30 settembre 2018 dettagliate relazioni sullo stato di evoluzione delle denominazioni citate all'oggetto con riferimento rispettivamente alle campagne vitivinicole 2016/2017e 2017/2018;
7. di stabilire che il Consorzio tutela vini Valpolicella DOC è tenuto a pronunciarsi entro il 30 aprile 2019 su eventuali ulteriori limitazioni riguardanti l'evoluzione del potenziale produttivo delle DOCG "Amarone della Valpolicella" e "Recioto della Valpolicella" e delle DOC "Valpolicella" e "Valpolicella ripasso;
8. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
11. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste* e *http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo*.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

(Codice interno: 328501)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI n. 59 del 17 agosto 2016

Pubblicazione dell'elenco dei posteggi liberi dei mercati da assegnare, ai fini del rilascio della concessione pluriennale ai sensi della legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 e s.m.i.

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'elenco dei posteggi liberi dei mercati dei comuni del Veneto, al fine di consentire agli operatori interessati la partecipazione alle procedure di selezione dei candidati al rilascio della concessione pluriennale.

Il Direttore

premesso che:

- con legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche"* e s.m.i. la Regione ha disciplinato l'esercizio del commercio su aree pubbliche;
- con provvedimento della Giunta Regionale 20 luglio 2001, n. 1902, come modificato dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 633 del 14 marzo 2003, n. 1028 del 2004, n. 2113 del 2 agosto 2005, n. 1010 del 5 giugno 2012 e n. 986 del 18 giugno 2013 sono stati approvati i criteri applicativi della legge regionale n. 10 del 2001;
- l'articolo 7, comma 1, della citata legge regionale stabilisce che la Regione, su istanza del comune interessato, riconosce con provvedimento del dirigente della struttura regionale competente i mercati di nuova istituzione, nonché le modifiche e variazioni a quelli esistenti;
- l'articolo 3, comma 1, della medesima legge regionale prevede che la Regione sulla base dei dati forniti dai comuni pubblica nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto l'elenco dei posteggi liberi nei mercati;
- l'articolo 3, comma 2, della medesima legge regionale prevede il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di commercio sulle aree pubbliche mediante posteggio;
- l'articolo 2, comma 1, lettera b) della medesima legge regionale prevede che i Comuni stabiliscono la superficie ed i criteri di assegnazione delle aree riservate agli agricoltori che esercitano la vendita diretta dei loro prodotti;
- l'articolo 4-*bis*, comma 4, della medesima legge regionale prevede che le imprese richiedenti le autorizzazioni al commercio su aree pubbliche indicano ai comuni, al momento della richiesta di rilascio dell'autorizzazione, gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva;
- la citata normativa regionale è stata emanata in attuazione della normativa statale di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 *"Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997 n. 59"* che, con particolare riferimento ai posteggi riservati ai produttori agricoli, stabilisce che siano i comuni a definirne le relative modalità di assegnazione (articolo 28, comma 15);
- con decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante *"Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"*, lo Stato ha provveduto a recepire nell'ordinamento giuridico interno le disposizioni di cui alla Direttiva, operando modifiche al citato decreto legislativo n. 114/1998;
- l'articolo 70, comma 5, del citato decreto legislativo n. 59 del 2010 rinviava ad una successiva intesa in sede di Conferenza unificata l'individuazione dei criteri per il rilascio ed il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;
- la Conferenza Unificata ha approvato l'intesa con atto in data 5 luglio 2012, successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2013, n. 79;
- ai sensi dell'intesa suddetta, l'assegnazione dell'autorizzazione e concessione su posteggio per il mercato su aree pubbliche deve avvenire mediante idonea procedura di selezione che garantisca imparzialità e trasparenza, prevedendo, in particolare, un'adeguata forma di pubblicità; inoltre, la procedura selettiva non può accordare vantaggi al prestatore uscente o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami;
- ai sensi dell'intesa suddetta, inoltre, la durata di tali concessioni non può essere inferiore a nove anni né superiore a dodici anni e deve essere definita dai comuni in occasione dell'avvio della relativa procedura selettiva;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013 è stato dato atto dell'approvazione della citata intesa, approvando altresì i relativi criteri applicativi con riferimento alla disciplina regionale in materia di commercio su aree pubbliche;
- in particolare, la citata deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 2013 dispone - tra l'altro - quanto segue:

- cessano di trovare applicazione le disposizioni regionali incompatibili con quelle dell'Intesa, quali la previsione della durata decennale delle autorizzazioni e concessioni su posteggio ed il rinnovo automatico delle stesse alla scadenza (punto 1);
- i criteri stabiliti dall'Intesa trovano immediata applicazione con riferimento ai posteggi liberi nei mercati già esistenti ovvero nei nuovi posteggi istituiti all'interno di mercati già esistenti (punto 2);
- cessano di trovare applicazione le disposizioni regionali che stabiliscono criteri di assegnazione dei posteggi diversi da quelli definiti dall'Intesa quali, ad esempio, il numero di presenze effettuate a titolo di precario (punto 2);
- con riferimento ai mercati, ai posteggi isolati ed alle fiere di nuova istituzione vengono indicati i relativi criteri di assegnazione e, conseguentemente, cessa di trovare applicazione il sistema di duplice pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione precedentemente disciplinato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1902 del 20 luglio 2001 e s.m.i. (punto 5);
- l'eventuale partecipazione a mercati di nuova istituzione, antecedente all'avvio della procedura di selezione dei candidati per il rilascio della concessione pluriennale, non dà alcun titolo di priorità ai fini dell'assegnazione dei posteggi in concessione (punto 5);
- la pubblicità delle procedure di selezione è a cura della Giunta regionale, secondo le modalità di pubblicazione stabilite dall'articolo 3 della legge regionale n. 10 del 2001; a tal fine i comuni presentano alla Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi apposita istanza contenente l'elenco dei posteggi sia esistenti sia di nuova istituzione da assegnare, unitamente alla comunicazione dell'avvenuta approvazione della procedura selettiva (punto 9);

- il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160 recante "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133"* ha emanato la disciplina dello sportello unico per le attività produttive in attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 25 giugno 2008 , n.112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133;
- la deliberazione di Giunta regionale 6 settembre 2011, n. 1417, nel prendere atto che dal 30 settembre 2011 hanno cessato di trovare applicazione le disposizioni regionali in materia di commercio incompatibili con il D.P.R. n. 160 del 2010 succitato, ha demandato al Dirigente della struttura regionale competente in materia di commercio l'approvazione di criteri di indirizzo operativi per la relativa attuazione;

VISTA l'istanza prot. n. 3453 del 19 aprile 2016 del Comune di Fossalta di Portogruaro (VE), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì l'avvenuta approvazione della relativa procedura di selezione;

VISTE le istanze prot. n. 7281 del 26 aprile 2016 e prot. 7282 del 26 aprile 2016 del Comune di Porto Tolle (RO), con le quali il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì l'avvenuta approvazione della relativa procedura di selezione;

VISTE le istanze prot. n. 6604 del 25 marzo 2016, prot. 14467 del 15 giugno 2016 e prot. 14678 del 20 giugno 2016 del Comune di Marcon (VE), con le quali il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì l'avvenuta approvazione della relativa procedura di selezione;

VISTA l'istanza prot. n. 3452 del 3 marzo 2016 del Comune di Altavilla Vicentina (VI), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì l'avvenuta approvazione della relativa procedura di selezione;

VISTA l'istanza prot. n. 6157 del 6 maggio 2016 del Comune di Arcugnano (VI), con la quale il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì l'avvenuta approvazione della relativa procedura di selezione;

VISTE le istanze prot. n. 4614 del 7 marzo 2016, prot. 4809 del 22 marzo 2016 e prot. 9435 del 13 giugno 2016 del Comune di Costabissara (VI), con le quali il Comune ha richiesto la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei posteggi liberi nei mercati che si svolgono nel territorio comunale, comunicando altresì l'avvenuta approvazione della relativa procedura di selezione;

Ritenuto pertanto di approvare, ai fini della pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, l'elenco dei posteggi liberi nei mercati - sia esistenti sia di nuova istituzione (**Allegato A)**, le modalità operative per la presentazione delle domande di autorizzazione (**Allegato B)** ed il modello di domanda che gli operatori dovranno presentare ai comuni sede dei posteggi (**Allegato C**), i quali formano parte integrante del presente provvedimento;

decreta

1. di approvare l'elenco dei posteggi liberi dei mercati (**Allegato A**), le disposizioni operative per la presentazione delle domande di autorizzazione (**Allegato B**), ed il modello di domanda (**Allegato C**);
2. di prendere atto che spetta ai comuni definire le modalità di assegnazione dei posteggi riservati ai produttori agricoli, ivi compreso il relativo modello di domanda;
3. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Adanella Peron

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi

Allegato A al Decreto n. 59 del 17 agosto 2016 **pag. 1/4**

Elenco Posteggi Liberi Regione Veneto

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
PORTO TOLLE	RO	CA' TIEPOLO	GIOVEDI'	26/MAG.	9 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
PORTO TOLLE	RO	CA' TIEPOLO	GIOVEDI'	34/MAG.	9 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
PORTO TOLLE	RO	CA' TIEPOLO	GIOVEDI'	38/MAG.	9 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
PORTO TOLLE	RO	CA' TIEPOLO	GIOVEDI'	49/MAG.	9 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
PORTO TOLLE	RO	CA' TIEPOLO	GIOVEDI'	56/MAG.	9 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
PORTO TOLLE	RO	SCARDOVARI	SABATO	1/MIN.	8 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
PORTO TOLLE	RO	SCARDOVARI	SABATO	7/MIN.	8 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
PORTO TOLLE	RO	SCARDOVARI	SABATO	8/MIN.	5 X 5 ML	ANNUALE	ALIMENTARE

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune di Porto Tolle (RO), consultare il sito internet comunale al seguente indirizzo:

http://www.comune.portotolle.ro.it/web/portotolle/servizi-online/bandi e avvisi

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	PIAZZA RISORGIMENTO	MARTEDI'	2/MIN.	9 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	PIAZZA RISORGIMENTO	MARTEDI'	4/MIN.	10 X 5,5 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	PIAZZA RISORGIMENTO	MARTEDI'	6/MIN.	9 X 5 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	PIAZZA RISORGIMENTO	MARTEDI'	9/MIN.	8 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	PIAZZA RISORGIMENTO	MARTEDI'	10/MIN.	8 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	PIAZZA RISORGIMENTO	MARTEDI'	11/MIN.	7 X 5	ANNUALE	NON ALIMENTARE

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune di Fossalta di Portogruaro (VE), consultare il sito internet comunale al seguente indirizzo:

www.comune.fossaltadiportogruaro.ve.it

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
MARCON	VE	PIAZZA MERCATO	MARTEDI'	18/MAG.	10 X 12,5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
MARCON	VE	PIAZZA MERCATO	MARTEDI'	19/MAG.	10 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
MARCON	VE	PIAZZA MERCATO	MARTEDI'	20/MAG.	7 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
MARCON	VE	PIAZZA MERCATO	MARTEDI'	6/MAG.	8 X 5 ML	ANNUALE	PRODUTTORI AGRICOLI
MARCON	VE	SAN LIBERALE-VIALE DON STURZO 101	SABATO	1/P.I.	8 X 5 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
MARCON	VE	SAN LIBERALE-VIALE DON STURZO 101	SABATO	2/P.I.	8 X 5 ML	ANNUALE	ALIMENTARE (RISERVATO AI POSSESSORI DI NEGOZIO MOBILE)
MARCON	VE	PIAZZA MERCATO	DAL LUNEDÌ AL SABATO	1/P.I.	15 X 5 ML	STAGIONALE (DAL 1 MAGGIO AL 30 SETTEMBRE)	ALIMENTARE CON SOMMINISTRAZIONE (GELATI, GRANITE E SIMILI ESCLUSE BEVANDE ALCOLICHE DI QUALUNQUE GRADAZIONE E IN QUALUNQUE CONFEZIONAMENTO)
MARCON	VE	PIAZZA MERCATO	DAL LUNEDI' AL SABATO	1/P.I.	8 X 5 ML	STAGIONALE (DAL 1 MAGGIO AL 30 SETTEMBRE)	PRODUTTORI AGRICOLI (VENDITA CON SOMMINISTRAZIONE DI ANGURIE, MELONI, FRUTTA IN GENERE)
MARCON	VE	V.LE DON STURZO-CIMITERO GAGGIO	DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA	1/P.I.	8 X 4,5 ML	ANNUALE	FIORI E PIANTE
MARCON	VE	VIA DON BALLAN-CIMITERO NUOVO DI MARCON	DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA	1/P.I.	8 X 4,5 ML	ANNUALE	FIORI E PIANTE

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune di Marcon (VE), consultare il sito internet comunale al seguente indirizzo:

www.comune.marcon.ve.it

COMUNE	PROV	LUOGO DI SVOLGIMENTO	GIORNO	N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO	DIMEN-SIONI	PERIO-DICITÀ	SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA
ALTAVILLA VICENTINA	VI	VIA EUROPA (FRONTE CIMITERO)	DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA	2/P.I.	20 MQ	STAGIONALE (DAL 15 OTTOBRE AL	FIORI E PIANTE

						15 NOVEMBRE)	
ALTAVILLA VICENTINA	VI	VIA IV NOVEMBRE (FRONTE CIMITERO)	DAL LUNEDI' ALLA DOMENICA	3/P.I.	20 MQ	STAGIONALE (DAL 15 OTTOBRE AL 15 NOVEMBRE	FIORI E PIANTE
ALTAVILLA VICENTINA	VI	VIA OLMO	DAL LUNEDì ALLA DOMENICA	4/P.I.	20 MQ	ANNUALE (AD UTILIZZO STAGIONALE)	PRODUTTORE AGRICOLO
ALTAVILLA VICENTINA	VI	VIA OLMO	DAL LUNEDì ALLA DOMENICA	6/P.I.	20 MQ	ANNUALE (AD UTILIZZO STAGIONALE)	PRODUTTORE AGRICOLO

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune di Altavilla Vicentina (VI) , consultare il sito internet comunale al seguente indirizzo:

www.comune.altavillavicentina.vi.it

COMUNE	*PROV*	*LUOGO DI SVOLGIMENTO*	*GIORNO*	*N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO*	*DIMEN-SIONI*	*PERIO-DICITÀ*	*SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA*
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	VENERDI'	1/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	VENERDI'	2/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	VENERDI'	3/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	VENERDI'	6/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	VENERDI'	7/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	VENERDI'	8/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	VENERDI'	9/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE
ARCUGNANO	VI	S. AGOSTINO	VENERDI'	10/MIN.	5 X 8 ML	ANNUALE	NON ALIMENTARE

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune di Arcugnano (VI), consultare il sito internet comunale al seguente indirizzo:

www.comune.arcugnano.vi.it

COMUNE	*PROV*	*LUOGO DI SVOLGIMENTO*	*GIORNO*	*N. POSTEGGIO/ TIPOLOGIA DI MERCATO*	*DIMEN-SIONI*	*PERIO-DICITÀ*	*SETTORE/ TIPOLOGIA MERCEOLOGICA*
COSTABISSARA	VI	PIAZZETTA DI VIA GIOBERTI	MARTEDI'	6/MAG.	46,75 MQ	ANNUALE	NON ALIMENTARE
COSTABISSARA	VI	PIAZZETTA DI VIA GIOBERTI	MARTEDÌ	10/MAG.	45 MQ	ANNUALE	NON ALIMENTARE

COSTABISSARA	VI	PIAZZETTA DI VIA GIOBERTI	MARTEDÌ	18/MAG.	40 MQ	ANNUALE	NON ALIMENTARE
COSTABISSARA	VI	PIAZZETTA DI VIA GIOBERTI	MARTEDÌ	24/MAG.	42,75 MQ	ANNUALE	NON ALIMENTARE

Per consultare la procedura selettiva approvata dal Comune di Costabissara (VI), consultare il sito internet comunale al seguente indirizzo:

www.comune.costabissara.vi.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi

Allegato B al Decreto n. 59 del 17 agosto 2016 pag. 1/1

L.R. 6 aprile 2001, n. 10 in materia di commercio su aree pubbliche. Art.3, comma 1. Pubblicazione dei posteggi liberi. Disposizioni operative.

Per ottenere l'assegnazione di uno dei posteggi liberi inseriti nell'elenco di cui all'allegato A è necessario presentare domanda allo Sportello Unico Attività Produttive competente per il territorio sede del posteggio.
La domanda deve essere presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale ed entro il trentesimo giorno dalla stessa, secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160 recante "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133"*.
Per le domande relative a posteggi riservati ai produttori agricoli dovrà essere utilizzato il modello pubblicato nel sito internet del comune sede del posteggio.
L'assegnazione del posteggio sarà effettuata dal Comune interessato entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande secondo i criteri di priorità individuati dal Comune, in attuazione dell'intesa adottata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 di recepimento della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, come indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013.
Contestualmente alla domanda, ai sensi dell'articolo 4-*bis*, comma 4, della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 le imprese richiedenti il rilascio delle autorizzazioni al commercio su aree pubbliche comunicano ai comuni gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva.
Il presente avviso è reso disponibile anche nel sito internet della Giunta regionale alla pagina web *http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/avvisi*.

Si informa, infine, che le procedure selettive approvate dai comuni per l'assegnazione dei posteggi di cui all'elenco allegato ed il modello di domanda per i posteggi riservati ai produttori agricoli sono consultabili nei siti internet comunali ai seguenti indirizzi:

Comune di Fossalta di Portogruaro (VE)
www.comune.fossaltadiportogruaro.ve.it

Comune di Porto Tolle (RO):
http://www.comune.portotolle.ro.it/web/portotolle/servizi-online/bandi e avvisi

Comune di Marcon (VE):
www.comune.marcon.ve.it

Comune di Altavilla Vicentina (VI):
www.comune.altavillavicentina.vi.it

Comune di Arcugnano (VI):
www.comune.arcugnano.vi.it

Comune di Costabissara (VI):
www.comune.costabissara.vi.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi

Allegato C al Decreto n. 59 del 17 agosto 2016 pag. 1/14

REGIONE DEL VENETO

BARRARE CON UNA CROCETTA LE OPZIONI CORRETTE.

SPAZIO PER LA PROTOCOLLAZIONE

Modulo non utilizzabile per i posteggi riservati ai produttori agricoli

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE
Domanda di autorizzazione al commercio su area pubblica su posteggio nei mercati o posteggi isolati

LA PRESENTE DOMANDA, COMPILATA IN OGNI SUA PARTE, DEVE ESSERE PRESENTATA SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL DPR 7 SETTEMBRE 2010, N. 160 IN TEMA DI SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.

AI SENSI DELL'ART. 2, CO. 6 DELLA PARTE II DELLA D.G.R. 2 AGOSTO 2005 N. 2113 SONO ESSENZIALI I DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE, QUELLI DEL MERCATO O POSTEGGIO ISOLATO E LA FIRMA DEL SOTTOSCRITTORE.

Al Comune di

_____

Il sottoscritto _____

nato il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| a Comune_____ Provincia_____

Stato_____ (sesso M F), e residente in Via/Piazza ecc. _____ n. _____ cap _____

Comune_____ Provincia_____ Stato_____ tel. _____

cittadinanza_____

in qualità di:

|_| titolare della ditta individuale
Denominazione _____

Con sede nel Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscrizione al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

numero _____del ____/____/_____ REA n. _____ del ____/____/_____

|_| legale rappresentante *pro tempore* della società (di persone, di capitali regolarmente costituita o cooperativa)

Ragione sociale_____

Con sede nel Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscrizione al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

numero _____del ____/____/_____ REA n. _____ del ____/____/_____

CHIEDE

in riferimento alla pubblicazione sul BUR dell'elenco dei posteggi liberi nel Veneto il rilascio dell'autorizzazione per l'attività di commercio su aree pubbliche di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 114 e la concessione del posteggio libero sito in codesto Comune in

via/piazza ecc. _____

località _____

mercato di _____

settore merceologico |_| *non alimentare* |_| *alimentare* |_| *somministrazione di alimenti e bevande*

specializzazione merceologica (eventuale)_____ _____

avente cadenza
|_| giornaliera
|_| settimanale
|_| mensile
|_| altro (specificare)_____ _____

che si svolge nel giorno di _____

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- di essere a conoscenza che l'assegnazione dei posteggi è disciplinata da specifico provvedimento adottato da codesto Comune per lo svolgimento della relativa procedura selettiva ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013;
- di essere a conoscenza che, ai fini della commercializzazione, restano salve le disposizioni concernenti la vendita di determinati prodotti previste da leggi speciali (art. 26, comma 3, del D.Lgs. 114/1998);

|_| che nei confronti dell'impresa o della società di cui è legale rappresentante *pro-tempore* non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione)*.

O **con riferimento ai posteggi liberi dei mercati già esistenti**
(barrare se ricorre questa ipotesi)

(criterio della maggiore professionalità acquisita) di essere a conoscenza che la professionalità valutabile è riferita all'anzianità di esercizio dell'impresa, ivi compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione, e che l'anzianità d'impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle Imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo (punto 2, lettera a della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento adottato da codesto Comune).

(eventuale) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara altresì quanto segue:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

|_| (eventuale) **(criterio riferito ai posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale, o presso edifici aventi tale valore)** di assumere l'impegno a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale e, pertanto, a rispettare le eventuali condizioni particolari, ivi comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzate, stabilite dall'autorità competente ai fini della salvaguardia delle aree predette (punto 2, lettera b della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento adottato da codesto Comune).

(eventuale) Con riferimento a questo specifico criterio dichiara altresì quanto segue:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

O **con riferimento ai posteggi liberi dei mercati di nuova istituzione**
(barrare se ricorre questa ipotesi)

|_| **criterio correlato alla qualità dell'offerta** (punto 5, numero 1 della D.G.R. n. 986 del 2013 e relativi criteri di cui allo specifico provvedimento comunale) **Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:**

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

|_| **criterio correlato alla tipologia del servizio fornito** (punto 5, numero 2 della D.G.R. n. 986 del 2013) **Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:**

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

|_| **criterio correlato alla presentazione di progetti innovativi, anche relativi a caratteristiche di compatibilità architettonica** (punto 5, numero 3 della D.G.R. n. 986 del 2013) **Con riferimento a questo specifico criterio dichiara quanto segue:**

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza che la durata della concessione è definita dal Comune ai sensi del punto 1 della citata D.G.R. n. 986 del 2013 e che ne è vietato il rinnovo automatico;

- di essere a conoscenza che le eventuali presenze precedentemente effettuate a titolo di precario non saranno riconosciute ai fini del rilascio dell'autorizzazione richiesta;

|_| di non essere titolare di altro posteggio nello stesso mercato;

|_| di essere già titolare dei seguenti posteggi nello stesso mercato:

posteggio n. _____ settore_____
posteggio n. _____ settore_____
posteggio n. _____ settore_____
posteggio n. _____ settore_____
posteggio n. _____ settore_____

|_| (**eventuale**) che, ai soli fini delle giustificazioni di assenza ai sensi dell'art. 2, comma 20, della parte II della DGR 2113/2005, il socio che normalmente parteciperà al mercato è il Sig. _____ _____ nato il ___/___/_____ a Comune_____ Provincia_____ Stato_____ (sesso M|_| F|_|), e residente in Via/Piazza ecc. _____ n. _____ cap _____ Comune_____ Provincia_____ Stato_____ tel. _____ cittadinanza_____;

|_| la conformità agli originali delle fotocopie allegate alla presente domanda;

- di impegnarsi, nel caso di collocamento in posizione utile nella graduatoria per l'assegnazione dei posteggi, a:

  - o far pervenire al Comune n. 2 fototessere recenti del titolare o del legale rappresentante che presenta la domanda ovvero del socio che normalmente partecipa al mercato ed appositamente designato ai fini del rilascio dell'autorizzazione;

  - o esibire al Comune il permesso di soggiorno in originale ai fini del rilascio dell'autorizzazione (per i cittadini extracomunitari).

Ai sensi dell'art. 6 comma 1 e dell'art. 45 comma 2 del D.Lgs. n. 82 del 2005 *(Codice dell'amministrazione digitale),* elegge come proprio domicilio informatico il seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale verranno inviate tutte le comunicazioni riguardanti la presente domanda:

_____@_____

ALLEGA

|_| n. _____ autocertificazioni per il possesso dei requisiti morali e autocertificazioni antimafia;

|_| n. _____ autocertificazioni attinenti al possesso dei requisiti professionali nel caso di attività di vendita di prodotti alimentari o di somministrazione di alimenti e bevande;

|_| n. _____ comunicazione degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva;

|_| n. _____ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativamente al non assoggettamento agli obblighi contributivi INAIL;

- la seguente documentazione riferita ai criteri di assegnazione dei posteggi:

_____

_____

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

Documento _____ n. _____ rilasciato il __/__/_____ da _____ ;

|_| (**per i cittadini extracomunitari)** copia fotostatica del permesso di soggiorno valido (rilasciato per lavoro autonomo o dipendente ovvero per motivi familiari).

Luogo e data _____ FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati potranno essere comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi

Allegato C al Decreto n. 59 del 17 agosto 2016 pag. 7/14

REGIONE DEL VENETO

La presente autocertificazione deve essere presentata dal titolare della ditta individuale, dai legali rappresentanti, dalla persona preposta all'attività di vendita di prodotti alimentari, dal procuratore e dal preposto all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e da altri soggetti (art. 85 del D.lgs. n. 159 del 2011).[1]

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Al Comune di

- **Autocertificazione per il possesso dei requisiti morali di cui agli artt. 71, c. da 1 a 5, del d.lgs. 26 marzo 2010 n. 59**
- **Autocertificazione antimafia (art. 85 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159)**

Dati relativi all'impresa individuale o alla società

Denominazione o Ragione Sociale_____

Sede: Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| al numero _____

Il sottoscritto _____

[1] **D.Lgs. 6-9-2011 n. 159**

Art. 85 *Soggetti sottoposti alla verifica antimafia*

1. La documentazione antimafia, se si tratta di imprese individuali, deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico, ove previsto.
2. La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, imprese, società, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, deve riferirsi, oltre che al direttore tecnico, ove previsto:
   a) per le associazioni, a chi ne ha la legale rappresentanza;
   b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
   c) per le società di capitali, anche al socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al socio in caso di società con socio unico;
   d) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile e per i gruppi europei di interesse economico, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate; [18]
   e) per le società semplice e in nome collettivo, a tutti i soci;
   f) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
   g) per le società di cui all'articolo 2508 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;
   h) per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità indicate nelle lettere precedenti;
   i) per le società personali ai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie.

2-bis. Oltre a quanto previsto dal precedente comma 2, per le associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia è riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'*articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.*

2-ter. Per le società costituite all'estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio dello Stato, la documentazione antimafia deve riferirsi a coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell'impresa.

2-quater. Per le società di capitali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, concessionarie nel settore dei giochi pubblici, oltre a quanto previsto nelle medesime lettere, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

3. L'informazione antimafia, oltre che ai soggetti di cui ai commi 1, 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater, deve riferirsi anche ai familiari conviventi.

nato il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| a Comune_____

Provincia_____ Stato_____ (sesso M F), e residente in Via/Piazza ecc.

_____ n. _____ cap _____

Comune_____ Provincia_____ Stato_____ tel. _____

_____ cittadinanza_____

in qualità di: _____

(indicare il rapporto esistente con la società, ad esempio: socio, titolare, amministratore, preposto ecc.)

della ditta come sopra identificata, consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71, commi da 1 a 5, del D.Lgs. 59/2010 [2] |_| in quanto (**eventuale**) ha ottenuto la riabilitazione con sentenza del Tribunale di _____ n. _____ del |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|.

- ☐ (*solo nel caso di posteggio con somministrazione*) di possedere i requisiti morali di cui agli artt. 11, 12 e 92 del TULPS;

- che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione)* [3];

---

[2] **D.Lgs. 26-3-2010 n. 59**
Art. 71 *Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali*

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
   a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
   b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
   c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
   d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
   e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
   f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla *legge 27 dicembre 1956, n. 1423*, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla *legge 31 maggio 1965, n. 575*, ovvero a misure di sicurezza; (31)
2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi. (32)
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione. (33)
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'*articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252*. In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

[3] **D.Lgs. 6-9-2011 n. 159**
Art. 67 *Effetti delle misure di prevenzione*

1. Le persone alle quali sia stata applicata con provvedimento definitivo una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II non possono ottenere:
   a) licenze o autorizzazioni di polizia e di commercio;
   b) concessioni di acque pubbliche e diritti ad esse inerenti nonché concessioni di beni demaniali allorché siano richieste per l'esercizio di attività imprenditoriali;
   c) concessioni di costruzione e gestione di opere riguardanti la pubblica amministrazione e concessioni di servizi pubblici;
   d) iscrizioni negli elenchi di appaltatori o di fornitori di opere, beni e servizi riguardanti la pubblica amministrazione, nei registri della camera di commercio per l'esercizio del commercio all'ingrosso e nei registri di commissionari astatori presso i mercati annonari all'ingrosso;
   e) attestazioni di qualificazione per eseguire lavori pubblici;
   f) altre iscrizioni o provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio, o abilitativo per lo svolgimento di attività imprenditoriali, comunque denominati;
   g) contributi, finanziamenti o mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee, per lo svolgimento di attività imprenditoriali;
   h) licenze per detenzione e porto d'armi, fabbricazione, deposito, vendita e trasporto di materie esplodenti.
2. Il provvedimento definitivo di applicazione della misura di prevenzione determina la decadenza di diritto dalle licenze, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, attestazioni, abilitazioni ed erogazioni di cui al comma 1, nonché il divieto di concludere contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cottimo fiduciario e relativi subappalti e subcontratti, compresi i cottimi di qualsiasi tipo, i noli a caldo e le forniture con posa in opera. Le licenze, le autorizzazioni e le concessioni sono ritirate e le iscrizioni sono cancellate ed è disposta la decadenza delle attestazioni a cura degli organi competenti.
3. Nel corso del procedimento di prevenzione, il tribunale, se sussistono motivi di particolare gravità, può disporre in via provvisoria i divieti di cui ai commi 1 e 2 e sospendere l'efficacia delle iscrizioni, delle erogazioni e degli altri provvedimenti ed atti di cui ai medesimi commi. Il provvedimento del tribunale può essere in qualunque momento revocato dal giudice procedente e perde efficacia se non è confermato con il decreto che applica la misura di prevenzione.
4. Il tribunale, salvo quanto previsto all'articolo 68, dispone che i divieti e le decadenze previsti dai commi 1 e 2 operino anche nei confronti di chiunque conviva con la persona sottoposta alla misura di prevenzione nonché nei confronti di imprese, associazioni, società e consorzi di cui la persona sottoposta a misura di prevenzione sia amministratore o determini in qualsiasi modo scelte e indirizzi. In tal caso i divieti sono efficaci per un periodo di cinque anni.
5. Per le licenze ed autorizzazioni di polizia, ad eccezione di quelle relative alle armi, munizioni ed esplosivi, e per gli altri provvedimenti di cui al comma 1 le decadenze e i divieti previsti dal presente articolo possono essere esclusi dal giudice nel caso in cui per effetto degli stessi verrebbero a mancare i mezzi di sostentamento all'interessato e alla famiglia.
6. Salvo che si tratti di provvedimenti di rinnovo, attuativi o comunque conseguenti a provvedimenti già disposti, ovvero di contratti derivati da altri già stipulati dalla pubblica amministrazione, le licenze, le autorizzazioni, le concessioni, le erogazioni, le abilitazioni e le iscrizioni indicate nel comma 1 non possono essere rilasciate o consentite e la conclusione dei contratti o subcontratti indicati nel comma 2 non può essere consentita a favore di persone nei cui confronti è in corso il procedimento di prevenzione senza che sia data preventiva comunicazione al giudice competente, il quale può disporre, ricorrendone i presupposti, i divieti e le sospensioni previsti a norma del comma 3. A tal fine, i relativi procedimenti amministrativi restano sospesi fino a quando il giudice non provvede e, comunque, per un periodo non superiore a venti giorni dalla data in cui la pubblica amministrazione ha proceduto alla comunicazione.

Allega : |_| fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

documento _____ n. _____ rilasciato

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| da _____

Luogo e data _____

FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati saranno comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l.r. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

7. Dal termine stabilito per la presentazione delle liste e dei candidati e fino alla chiusura delle operazioni di voto, alle persone sottoposte, in forza di provvedimenti definitivi, alla misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza è fatto divieto di svolgere le attività di propaganda elettorale previste dalla *legge 4 aprile 1956, n. 212*, in favore o in pregiudizio di candidati partecipanti a qualsiasi tipo di competizione elettorale.
8. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 4 si applicano anche nei confronti delle persone condannate con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale.

REGIONE DEL VENETO

La presente autocertificazione deve essere presentata dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'attività commerciale.

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Modulo da allegare alla domanda solo nel caso di domanda di posteggio settore alimentare

Al Comune di

Autocertificazione per il possesso dei requisiti professionali
di cui all'art. 71, comma 6, del d.lgs. 26.3.2010, n. 59

Dati relativi all'impresa individuale o alla società

Denominazione o Ragione Sociale_____

Sede: Comune di _____ Prov._____

Via, Piazza, ecc. _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA (se diversa dal C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di_____

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| al numero _____

il sottoscritto

Signor _____

nato il __/__/_____ a Comune_____ Provincia _____

Stato_____ (sesso M F) e residente in Via/Piazza ecc. _____ n. _____ cap _____ Comune_____ Provincia_____

Stato_____ tel. _____ cittadinanza_____

In qualità di:

|_| titolare della ditta individuale

|_| legale rappresentante della società sopra identificata

|_| persona specificamente preposta all'attività commerciale della società sopra identificata[4]

[4] Si rammenta che non può essere nominato un medesimo preposto per più società (Ministero delle Attività Produttive, Circolare n. 3467 del 28 maggio 1999).

consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

di possedere i requisiti professionali di cui all'art. 71, comma 6, del d.lgs. 59/2010 in quanto

|_| ha frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano

denominazione dell'istituto_____

sede _____ anno di conclusione _____

oggetto del corso_____ ;

|_| ha esercitato in proprio per almeno due anni,anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di vendita dei prodotti alimentari o di somministrazione di alimenti e bevande dal _____ al_____

tipo di attività_____

iscrizione al Registro Imprese CCIAA di _____ n. _____ ;

|_| ha prestato la propria opera per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, presso

denominazione _____ sede _____

denominazione _____ sede _____

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____al_____

quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

|_| è stato iscritto al Registro Esercenti il Commercio di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426:

☐ per le ex tabelle alimentari o la somministrazione di alimenti e bevande;
☐ nella sezione speciale del registro per la gestione di impresa turistica (R.I.T.);
salvo cancellazione volontaria o per perdita di requisiti.

|_| è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti:

denominazione dell'istituto_____

sede _____ anno di conclusione _____

|_| ha superato l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande tenuto presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di _____ in data _____;

Allega : |_| Fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

Documento _____ n. _____ rilasciato

il |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_| da _____

Luogo e data _____

FIRMA

_____

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

Si informa la S.V. che:

a) i suoi dati saranno conservati e trattati, anche in forma automatizzata, presso il Comune cui è presentata la domanda ai fini dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio dell'autorizzazione per il commercio su area pubblica;
b) il conferimento dei dati è obbligatorio;
c) il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità rilasciare l'autorizzazione;
d) i dati potranno essere comunicati alla Regione Veneto per il monitoraggio del commercio su aree pubbliche di cui all'art. 12 della l ..r. 6 aprile 2001 n. 10 e per ogni altra finalità prevista dalla legge ed ad altre amministrazioni pubbliche per eventuali altre finalità di legge, oltre ai soggetti aventi diritto di cui all'art. 22 della l. 7 agosto 1990 n. 241.
e) Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003;
f) titolare del trattamento dei Suoi dati è il comune cui è presentata la domanda, cui potrà essere richiesto anche il nominativo del responsabile del trattamento;
g) in base all'art. 22, co. 2 del d.lgs. 196/2003, si comunica, inoltre, che i suoi dati giudiziari vengono trattati in base agli obblighi di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *(Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione).*

Spett. Comune di _____

Comunicazione dei dati ai fini delle verifiche contributive di cui agli articoli 4-bis e 4-ter della legge regionale n. 10 del 2001 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche".

denominazione Impresa	
natura giuridica dell'Impresa *(impr. Individuale, tipo di società ecc..)*	
p.iva	
codice fiscale	
sede legale	
sede operativa	
iscritta nel Registro Imprese della CCIAA di.	
n. iscrizione Registro Imprese	
data iscrizione Registro Imprese	
recapito corrispondenza	☐ sede legale ☐ sede operativa ☐ pec _____
e.mail dell'impresa	
fax impresa	
tel. impresa	
CCNL applicato ai dipendenti	
n. dipendenti	
INPS: matricola aziendale e sede competente	
INPS: posizione contributiva individuale e sede competente	
INPS: codice fiscale e sede competente	
INAIL: codice ditta e sede competente	
Cassa Edile: codice impresa e sede competente	
(eventuale) Estremi dell'autorizzazione commerciale	Comune _____ Numero/data_____ tipologia_____

Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi

Allegato C al Decreto n. 59 del 17 agosto 2016 pag. 14/14

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

...l... sottoscritt...:

Cognome _____ Nome _____ C.F.|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Data di nascita ____ / ____/ ____ Cittadinanza _____ Sesso: M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ **Comune** _

Residenza: Provincia _____ **Comune** _

Via o .... _____ n. _____ C.A.P. _____

☐ **in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa**

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

☐ di non essere soggetto ad iscrizione all'INAIL in quanto
_____

☐ Altro
_____

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

……
(luogo, data)

Il dichiarante

……..

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è inviata al comune competente insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO

(Codice interno: 328552)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO n. 7 del 18 agosto 2016

Aggiudicazione definitiva ed affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per i cantieri di sistemazione idraulico forestale dell'area Lessinia Occidentale, dell'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, alla ditta ZAMBELLI LUCA Importo stimato E. 10.000,00 IVA esclusa. CIG: Z501AA5FA8.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta ZAMBELLI LUCA l'affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per l'area Lessinia Occidentale, solo per le macchine con le quali la ditta si è classificata al primo e secondo posto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di offerta prot. n. 276439 del 18/07/2016; Verbale di gara del 09/08/2016; Offerta della ditta ZAMBELLI LUCA, prot. n. 294687 del 01/08/2016. Verifica dei requisiti prevista a norma dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016. Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

- con D.G.R. 408 del 07 aprile 2016 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale";

- con L.R. n. 8 del 24/02/2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2016 - 2018 e che ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39 il Segretario Generale della Programmazione, con proprio D.D.R. n. 4 del 09/03/2016, ha provveduto ad approvare il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018;

- con D.G.R. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha autorizzato la programmazione iniziale dell'attività di spesa individuando gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali (ora Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 803 del 27/05/2016) nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti dei Settori Forestali (ora Direttori delle Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 1106/2016) quali responsabili del processo di spesa;
- la citata D.G.R. dispone che le prenotazioni degli impegni di spesa vengano imputate a valere sul cap. 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U. 2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle medesime il codice SIOPE 2.01.01.2108;

- con D.D.R. del Direttore del Dipartimento della Difesa del Suolo n. 84 del 13 aprile 2016 si è proceduto a determinare in via definitiva la misura dei budget operativi di spesa - per l'annualità 2016 - a favore dei Dirigenti dei Settori Forestali Regionali (ora Direttori delle Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 1106/2016), incardinati nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico, responsabili del processo di spesa, nonché responsabili unici del procedimento;

- la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

PRESO ATTO CHE:

- per lo svolgimento delle attività di istituto eseguite in amministrazione diretta dall'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, si rende necessario procedere all'affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici;
- per l'affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici si è ricorsi, come previsto dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e che dalla ricerca effettuata è risultato che il servizio in argomento non è offerto dal Mepa e non ci sono attive Convenzioni di Consip;
- con richiesta di offerta prot. n. 276439 del 18/07/2016 sono stati invitati a presentare la propria migliore offerta n. 5 operatori economici;

- con verbale di gara del 09/08/2016 la Commissione ha approvato l'aggiudicazione provvisoria, solo per le macchine con le quali la ditta si è classificata al primo e secondo posto, a favore della ditta ZAMBELLI LUCA, (omissis);

DATO ATTO:

- in applicazione dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 sono state effettuate le verifiche riguardanti il possesso dei requisiti di carattere generale, della ditta aggiudicataria provvisoria, e che le medesime sono risultate regolari;
- che la ditta ZAMBELLI LUCA risulta essere iscritta alla White List antimafia presso la Prefettura di Verona;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice CIG Z501AA5FA8;

VISTO:

- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
- la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;
- la L.R. 24 febbraio 2016 n. 8;
- la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;
- la D.G.R. 07 aprile 2016 n. 431;
- il D.D.R. 13 aprile n. 84;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50/2016, alla ditta ZAMBELLI LUCA, il servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per i cantieri di sistemazione idraulico forestale situati in Lessinia occidentale, solo per le macchine con le quali la ditta si è classificata al primo e secondo posto;
3. di dar corso alla stipula del contratto per un importo stimato intorno a 10.000,00 Euro (IVA esclusa);
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Cap. 100696, art. 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di procedere, ai sensi dell'art. 76 del D. Lgs. n. 50/2016, all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

(Codice interno: 328553)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO n. 8 del 18 agosto 2016

Aggiudicazione definitiva ed affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per i cantieri di sistemazione idraulico forestale dell'area Lessinia Orientale, dell'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, alla ditta BESCHIN AUGUSTO Importo stimato E. 8.000,00 IVA esclusa. CIG: Z7C1AA5FC0.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta BESCHIN AUGUSTO l'affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per l'area Lessinia Orientale, solo per le macchine con le quali la ditta si è classificata al primo e secondo posto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di offerta prot. n. 275888 del 18/07/2016; Verbale di gara del 11/08/2016, e integrazione al verbale del 18/08/2016; Offerta della ditta BESCHIN AUGUSTO, prot. n. 294464 del 01/08/2016. Verifica dei requisiti prevista a norma dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016. Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

- con D.G.R. 408 del 07 aprile 2016 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale";

- con L.R. n. 8 del 24/02/2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2016 - 2018 e che ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39 il Segretario Generale della Programmazione, con proprio D.D.R. n. 4 del 09/03/2016, ha provveduto ad approvare il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018;

- con D.G.R. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha autorizzato la programmazione iniziale dell'attività di spesa individuando gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali (ora Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 803 del 27/05/2016) nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti dei Settori Forestali (ora Direttori delle Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 1106/2016) quali responsabili del processo di spesa;
- la citata D.G.R. dispone che le prenotazioni degli impegni di spesa vengano imputate a valere sul cap. 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U. 2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle medesime il codice SIOPE 2.01.01.2108;

- con D.D.R. del Direttore del Dipartimento della Difesa del Suolo n. 84 del 13 aprile 2016 si è proceduto a determinare in via definitiva la misura dei budget operativi di spesa - per l'annualità 2016 - a favore dei Dirigenti dei Settori Forestali Regionali (ora Direttori delle Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 1106/2016), incardinati nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico, responsabili del processo di spesa, nonché responsabili unici del procedimento;

- la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

PRESO ATTO CHE:

- per lo svolgimento delle attività di istituto eseguite in amministrazione diretta dall'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, si rende necessario procedere all'affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici;
- per l'affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici si è ricorsi, come previsto dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e che dalla ricerca effettuata è risultato che il servizio

in argomento non è offerto dal Mepa e non ci sono attive Convenzioni di Consip;
- con richiesta di offerta prot. n. 275888 del 18/07/2016 sono stati invitati a presentare la propria migliore offerta n. 6 operatori economici;

- con verbale di gara del 11/08/2016 e successiva integrazione al verbale del 18/08/2016, la Commissione ha approvato l'aggiudicazione provvisoria, solo per le macchine con le quali la ditta si è classificata al primo e secondo posto, a favore della ditta BESCHIN AUGUSTO (omissis);

DATO ATTO:

- in applicazione dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 sono state effettuate le verifiche riguardanti il possesso dei requisiti di carattere generale, della ditta aggiudicataria provvisoria, e che le medesime sono risultate regolari;
- che la ditta BESCHIN AUGUSTO risulta essere iscritta alla White List antimafia presso la Prefettura di Verona;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice CIG Z7C1AA5FC0;

VISTO:

- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
- la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;
- la L.R. 24 febbraio 2016 n. 8;
- la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;
- la D.G.R. 07 aprile 2016 n. 431;
- il D.D.R. 13 aprile n. 84;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50/2016, alla ditta BESCHIN AUGUSTO, il servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per i cantieri di sistemazione idraulico forestale situati in Lessinia Orientale, solo per le macchine con le quali la ditta si è classificata al primo e secondo posto;
3. di dar corso alla stipula del contratto per un importo stimato intorno a 8.000,00 Euro (IVA esclusa);
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Cap. 100696, art. 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di procedere, ai sensi dell'art. 76 del D. Lgs. n. 50/2016, all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

(Codice interno: 328554)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO n. 9 del 18 agosto 2016

Aggiudicazione definitiva ed affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per i cantieri di sistemazione idraulico forestale dell'area Lessinia Orientale, dell'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, alla ditta PRESA GIOVANNI Importo stimato E. 8.000,00 IVA esclusa. CIG: Z7C1AA5FC0.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta PRESA GIOVANNI l'affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per l'area Lessinia Orientale, solo per le macchine con le quali la ditta si è classificata al primo e secondo posto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di offerta prot. n. 275888 del 18/07/2016; Verbale di gara del 11/08/2016, e integrazione al verbale del 18/08/2016; Offerta della ditta PRESA GIOVANNI, prot. n. 285605 del 25/07/2016. Verifica dei requisiti prevista a norma dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016. Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

- con D.G.R. 408 del 07 aprile 2016 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale";

- con L.R. n. 8 del 24/02/2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2016 - 2018 e che ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39 il Segretario Generale della Programmazione, con proprio D.D.R. n. 4 del 09/03/2016, ha provveduto ad approvare il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018;

- con D.G.R. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha autorizzato la programmazione iniziale dell'attività di spesa individuando gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali (ora Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 803 del 27/05/2016) nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti dei Settori Forestali (ora Direttori delle Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 1106/2016) quali responsabili del processo di spesa;
- la citata D.G.R. dispone che le prenotazioni degli impegni di spesa vengano imputate a valere sul cap. 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U. 2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle medesime il codice SIOPE 2.01.01.2108;

- con D.D.R. del Direttore del Dipartimento della Difesa del Suolo n. 84 del 13 aprile 2016 si è proceduto a determinare in via definitiva la misura dei budget operativi di spesa - per l'annualità 2016 - a favore dei Dirigenti dei Settori Forestali Regionali (ora Direttori delle Unità Organizzative Forestali, ex D.G.R. 1106/2016), incardinati nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico, responsabili del processo di spesa, nonché responsabili unici del procedimento;

- la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

PRESO ATTO CHE:

- per lo svolgimento delle attività di istituto eseguite in amministrazione diretta dall'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo, si rende necessario procedere all'affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici;
- per l'affidamento del servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici si è ricorsi, come previsto dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e che dalla ricerca effettuata è risultato che il servizio

in argomento non è offerto dal Mepa e non ci sono attive Convenzioni di Consip;
- con richiesta di offerta prot. n. 275888 del 18/07/2016 sono stati invitati a presentare la propria migliore offerta n. 6 operatori economici;

- con verbale di gara del 11/08/2016 e successiva integrazione al verbale del 18/08/2016, la Commissione ha approvato l'aggiudicazione provvisoria, solo per le macchine con le quali la ditta si è classificata al primo e secondo posto, a favore della ditta PRESA GIOVANNI, (omissis);

DATO ATTO:

- in applicazione dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 sono state effettuate le verifiche riguardanti il possesso dei requisiti di carattere generale, della ditta aggiudicataria provvisoria, e che le medesime sono risultate regolari;
- che la ditta PRESA GIOVANNI risulta essere iscritta alla White List antimafia presso la Prefettura di Verona;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice CIG Z7C1AA5FC0;

VISTO:

- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
- la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;
- la L.R. 24 febbraio 2016 n. 8;
- la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;
- la D.G.R. 07 aprile 2016 n. 431;
- il D.D.R. 13 aprile n. 84;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50/2016, alla ditta PRESA GIOVANNI, il servizio di noleggio a caldo di macchine operatrici per i cantieri di sistemazione idraulico forestale situati in Lessinia Orientale, solo per le macchine con le quali la ditta si è classificata al primo e secondo posto;
3. di dar corso alla stipula del contratto per un importo stimato intorno a 8.000,00 Euro (IVA esclusa);
4. di provvedere al pagamento delle fatture a valere sul Cap. 100696, art. 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di procedere, ai sensi dell'art. 76 del D. Lgs. n. 50/2016, all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 328551)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 1 del 29 luglio 2016

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (CCI 2014TC16RFCB042) Asse 5 "Assistenza Tecnica". Indizione della gara per l'acquisizione sul mercato elettronico di un servizio integrato per l'organizzazione dell'evento di lancio del Programma. Determina a contrarre. CUP: H79G16000110007 - CIG: ZBF1ACCDC7

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dà avvio alla procedura di indizione della gara per l'affidamento, mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), di un servizio integrato per l'organizzazione dell'evento di lancio del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 della Commissione europea di adozione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia; deliberazione di Giunta regionale n. 1217 del 26 luglio 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Asse 5 "Assistenza Tecnica". Attività urgenti conseguenti all'avvio della fase attuativa del Programma."

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma") presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di Gestione;
- l'adozione del Programma è stata notificata in data 18 dicembre 2015 con nota SG-Greffe(2015) D/16356 alla Rappresentanza permanente dell'Italia e da questa trasmessa in data 21 dicembre 2015 alla Presidenza della Regione del Veneto;
- ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), entro 3 mesi dalla data di notifica della Decisione europea di adozione del Programma è stato istituito il Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;
- nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza tenutasi a Venezia il 9-10 giugno 2016 sono state discusse, tra i vari argomenti all'ordine del giorno, la Strategia di comunicazione e il Piano di comunicazione del Programma, il quadro generale del Piano di Assistenza Tecnica ed è stato approvato il cronoprogramma della attività (roadmap) che ha previsto l'organizzazione dell'evento di lancio nell'autunno del corrente anno;
- durante la medesima riunione, il Comitato di Sorveglianza ha dato mandato all'Autorità di Gestione e al Segretariato congiunto di porre speditamente in essere le attività definite dal cronoprogramma;

CONSIDERATO che

- con deliberazione n. 1217 del 26 luglio 2016, la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 9-10 giugno 2016 e ha dato mandato al Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento del Direttore della Programmazione Unitaria, di dare esecuzione al presente atto, ponendo in essere gli atti e adempimenti necessari all'avvio e all'attuazione delle attività previste dal cronoprogramma approvato e in particolare di avviare la procedura di acquisizione del servizio integrato per l'organizzazione a Venezia dell'evento di lancio del Programma e di eseguire tutti gli atti necessari e conseguenti;
- la citata deliberazione n. 1217/2016 prevede nelle premesse il ricorso, ai fini dell'acquisizione del servizio integrato per l'organizzazione dell'evento di lancio, allo strumento del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) mediante "Richiesta di Offerta" (RdO) con utilizzo, per quanto riguarda l'aggiudicazione, del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, salvo la verifica della possibilità di aggiudicare a ribasso, ai sensi dell'articolo 95 comma 4 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- per l'evento di lancio del Programma si ipotizza, sulla base di precedenti esperienze maturate all'interno di eventi simili afferenti al settore della Cooperazione territoriale europea, la partecipazione di circa 300 persone, tra le quali

rappresentanti della Commissione europea, degli Stati Membri, delle Autorità e del Comitato di Sorveglianza e del Partenariato del Programma, oltre ai portatori di interesse e ai potenziali beneficiari;
- sulla base della disponibilità dei rappresentanti della Commissione europea sono state ipotizzate quali possibili giornate per la realizzazione dell'evento il 20 e 21 settembre, precisando in ogni caso che queste potrebbero essere posticipate a seguito di variazioni nel calendario delle attività;
- non risultano attive convenzioni CONSIP aventi ad oggetto la fornitura di servizi aventi caratteristiche uguali o comparabili a quelle oggetto della presente procedura di affidamento, cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo;
- sulla piattaforma del MEPA è riscontrata l'esistenza di prodotti attinenti al servizio ricercato all'interno dell'iniziativa "Eventi 2010 - servizi per eventi e la comunicazione";

RITENUTO che:

- al fine di garantire un adeguato svolgimento dell'evento, sia necessario acquisire un servizio integrato comprendente le seguenti voci:

  a. organizzazione, coordinamento e assistenza tecnica dell'evento;
  b. ricerca e locazione sede dell'evento;
  c. allestimento sede evento;
  d. allestimenti tecnici;
  e. catering;
  f. predisposizione di materiale pubblicitario;

- sulla base di precedenti esperienze e in coerenza con la previsione di spesa ipotizzata per l'organizzazione dell'evento di lancio nel Piano di comunicazione presentato al Comitato di Sorveglianza, la previsione di spesa per detto evento sia pari a 39.000,00 Euro, IVA ed ogni altro onere esclusi;
- la realizzazione dell'evento in questione sia da considerarsi un servizio con caratteristiche standardizzate, in quanto la sua organizzazione e gli strumenti funzionali alla sua attuazione sono comuni e ricorrenti ad ogni convegno;
- in coerenza con quanto indicato nella citata deliberazione n. 1217/2016, sia opportuno procedere utilizzando lo strumento del MEPA mediante RdO con ricorso, per quanto riguarda l'aggiudicazione di tale servizio, che presenta caratteristiche standardizzate, al criterio del minor prezzo, ai sensi dell'articolo 95 comma 4 del Codice dei contratti pubblici;
- la RdO, ai sensi dell'articolo 30 del Codice dei contratti pubblici, sia aperta a tutti gli operatori economici iscritti in MEPA relativamente al bando "Servizi per eventi e per la comunicazione";
- anche in considerazione del combinato disposto dell'art. 62, comma 5 e dell'art. 61, comma 6, lettera b) del Codice dei contratti pubblici, i termini di apertura della RdO siano fissati a 10 giorni dall'invito a presentare le offerte, stante l'urgenza di procedere con l'aggiudicazione dell'appalto al fine di organizzare l'evento nel rispetto della tempistica concordata in sede di Comitato di Sorveglianza;
- il contratto abbia durata dalla data di affidamento e fino a 45 giorni successivi la data di conclusione dell'evento;

DATO ATTO che

- la disciplina specifica dell'affidamento e del successivo rapporto contrattuale sono definiti nel Capitolato tecnico (**Allegato A**) e nella documentazione richiesta per la presentazione dell'offerta (**Allegato B**) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'intervento proposto è ammissibile all'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del Programma;
- l'importo a base RdO, ritenuto congruo, fissato in complessivi Euro 39.000,00 al netto di IVA, troverà copertura sui capitoli del bilancio regionale 2016, dedicati all'Assistenza Tecnica del Programma e rispettivamente sui capitoli n. **102664/U** "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" e n. **102665/U** "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";
- l'importo dell'affidamento in argomento risulta inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 35, comma 1, del Codice dei contratti pubblici;
- ai fini del monitoraggio della spesa previsto dalla L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno concernente la tipologia "convegni" non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto finanziata con fondi europei e nazionali;

RITENUTO altresì di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento la dott. Silvia Majer, Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia.

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea;
- la Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 che adotta il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia;
- la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 di attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 di attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- la legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del Bilancio e della Contabilità della Regione";
- la legge regionale n. 1/2011 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 257 del 8 marzo 2016 sulla composizione e istituzione del Comitato di Sorveglianza;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1217 del 26 luglio 2016 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Asse 5 "Assistenza Tecnica". Attività urgenti conseguenti all'avvio della fase attuativa del Programma";

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di procedere con l'acquisizione del servizio integrato per l'organizzazione dell'evento di lancio del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, tramite procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 del Codice dei contratti pubblici, sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), utilizzando lo strumento della richiesta di offerta (RdO), dando atto che l'iniziativa rientra nell'ambito dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del Programma;

3. di determinare, secondo quanto precisato in premessa, in euro 39.000,00 Euro (IVA ed ogni altro onere esclusi) la base d'asta relativa al servizio di cui al punto 2;

4. di stabilire, ai fini dell'affidamento del servizio, di procedere con il criterio di aggiudicazione del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 4 del Codice dei contratti pubblici;

5. di approvare i seguenti atti di gara, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

    - Capitolato tecnico (**Allegato A**);
    - Documentazione allegata al Capitolato Tecnico: Dichiarazione amministrativa, Informativa sul trattamento dei dati personali e Scheda descrittiva (**Allegato B**);

6. di individuare, quale Responsabile Unico del Procedimento, la dott. Silvia Majer, Direttore della Unità organizzativa AdG Italia-Croazia, che adotterà ogni atto ritenuto necessario per il corretto svolgimento della procedura;

7. di provvedere con successivi atti all'assunzione del conseguente impegno di spesa e alla liquidazione, a carico del capitolo n. 102664/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" e del capitolo n. 102665/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" del bilancio regionale per l'esercizio corrente, che presentano la necessaria disponibilità;

8. di dare atto che è fatta salva, in ogni caso, la facoltà dell'Amministrazione di interrompere, revocare o annullare in qualsiasi momento il procedimento avviato, per ragioni di sua esclusiva competenza, senza che i partecipanti alla procedura di gara possano vantare alcuna pretesa;

9. di dare atto che la spesa per "convegni", di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni espresse in premessa da considerarsi parte integranti del presente provvedimento;

10. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 1 del 29 luglio 2016

UNIONE EUROPEA

Interreg Italy - Croatia

CAPITOLATO TECNICO

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (CCI 2014TC16RFCB042).
Servizio integrato per l'organizzazione dell'evento di lancio del Programma.
CUP: H79G16000110007 - CIG: ZBF1ACCDC7

Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito "Programma"), presentato dagli Stati membri Italia e Croazia per il tramite dell'Autorità di Gestione, è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015.
Il contenuto del Programma e ulteriori informazioni specifiche sono disponibili al link www.italy-croatia.eu, sito web in inglese, lingua ufficiale del Programma.
La presente Richiesta di Offerta (di seguito "RdO") ha per oggetto l'acquisizione, sulla piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito "Codice dei contratti pubblici"), di un servizio integrato per l'organizzazione dell'evento di lancio del Programma.

1. Oggetto

Il presente capitolato ha per oggetto la fornitura del servizio integrato per l'organizzazione a Venezia dell'evento di lancio del Programma il cui svolgimento è indicativamente stabilito **nei giorni 20 e 21 settembre 2016** e vedrà la partecipazione di un numero massimo stimato di 300 persone.
Il Committente si riserva la possibilità di concordare con l'aggiudicatario un posticipo delle date di realizzazione dell'evento e del servizio in questione, per sopravvenute esigenze della Stazione appaltante.
La presente iniziativa è finanziata nell'ambito dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del Programma avvalendosi del contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR e del Fondo Nazionale di Rotazione FdR.

2. Descrizione del servizio

L'attività oggetto dell'incarico dovrà comprendere tutti i servizi, le forniture, i materiali, il personale e quant'altro occorrente per l'organizzazione e lo svolgimento dell'evento, che sarà tenuto interamente in lingua inglese e si articolerà su due giornate, da svolgersi martedì 20 settembre (pomeriggio) e mercoledì 21 settembre (intera giornata).

In particolare dovranno essere compresi i seguenti **servizi minimi**.

1. Organizzazione, coordinamento e assistenza tecnica dell'evento, inclusi: supporto all'ideazione dell'evento, progettazione e stampa del materiale di comunicazione come di seguito specificato, attività preparatorie funzionali alla migliore realizzazione dell'evento, compresa eventuale assistenza, su richiesta dei relatori, per la prenotazione di alberghi; disponibilità di personale (almeno n. 2 assistenti) per servizio di accoglienza, registrazione dei partecipanti e assistenza nella gestione degli interventi in sala; assistenza per tutta la durata dell'evento per il funzionamento delle attrezzature tecniche messe a disposizione.
   L'aggiudicatario dovrà altresì indicare nell'apposito modulo (Allegato 2) il nominativo e i recapiti del responsabile dell'intero servizio, reperibile in caso di necessità sia in fase di preparazione dell'iniziativa che durante lo svolgimento dell'evento.

2. Ricerca e locazione sede dell'evento, che dovrà essere la medesima per entrambe le giornate sopracitate e adeguata ad ospitare un evento internazionale, conformemente ai seguenti parametri:
   - in Venezia centro storico o isole, facilmente raggiungibile da Piazzale Roma/stazione ferroviaria (nel caso l'evento sia localizzato su un'isola, dovrà essere fornito anche il collegamento dedicato con navetta da Piazzale Roma/ferrovia alla sede dell'evento e viceversa, nelle giornate in cui si svolgeranno i lavori);
   - disponibilità di sala plenaria con capienza pari a 300 persone allestita con tavolo conferenze, per entrambe le giornate, tenendo conto che la sala sarà utilizzata anche per uno dei quattro focus group previsti nella seconda giornata;
   - disponibilità di ulteriori n. 3 sale più piccole per focus group, per la seconda giornata, allestite con tavolo frontale e sedie partecipanti, di cui almeno una con capienza minima 70/80 persone e le altre due con capienza minima 50 persone;
   - disponibilità di sala separata per il servizio di catering, di agevole accesso per i partecipanti;
   - disponibilità di spazio per accoglienza e accreditamento partecipanti;
   - disponibilità di adeguati spazi espositivi, tavoli rettangolari, pannelli mobili espositivi per collocare fino a n. 30 poster (cm 70 x 100) rappresentativi delle proposte progettuali, che devono essere forniti e montati dall'aggiudicatario, corredati da dispositivi (es. tasca per brochure) che agevolino la distribuzione di dépliant e materiale informativo;
   - predisposizione di idonei spazi, allestiti se opportuno con sedie e tavoli, che agevolino il confronto, lo scambio di esperienze e di idee progettuali tra i partecipanti all'evento;
   - fornitura di un servizio per facilitare la gestione degli ingressi e delle presenze, quale ad esempio un sistema di controllo accessi tramite codice a barre o QR-Code rilasciato in fase di pre-registrazione via internet, contestualmente all'approvazione della iscrizione dei partecipanti.
3. Allestimento della sala plenaria con cavalieri che devono essere forniti dall'aggiudicatario in occasione dell'evento e con aste per n. 4 bandiere (UE, Italia, Regione del Veneto e Croazia: le bandiere, di dimensione indicativa cm 100 x 150 saranno fornite dal Committente).
4. Allestimenti tecnici minimi da garantire durante la realizzazione dell'evento:
   - impianto di amplificazione (per ciascuna sala);
   - microfoni fissi sul tavolo dei relatori (per ciascuna sala); 2 microfoni mobili per la prima giornata e 5 microfoni mobili per la seconda giornata;
   - impianto per la proiezione e visione di video e slide, adeguato ad una visione chiara in base alla dimensione di ciascuna sala;
   - rete internet per postazione dei relatori e connessione wi-fi–per almeno 100 connessioni/utenti contemporanei;
   - servizio di videoconferenza nel caso vi siano relatori che intervengano da remoto (solo per sala plenaria);
   - servizio di streaming (solo nella sala plenaria), inclusa piattaforma streaming e presenza operatore specializzato per tutta la durata dell'evento;
   - servizio di registrazione digitale da postazione fissa (solo per sala plenaria);
   - servizio di montaggio video dell'evento con separazione dei video singoli relativi agli interventi dei relatori, come da successive indicazioni del Committente;

   Altri eventuali servizi:
   - presenza di ripetitori negli spazi interni o esterni alla sala plenaria.

   Dovrà altresì essere fornita almeno 20 giorni prima dell'evento una piattaforma interattiva, collegata con link al sito www.italy-croatia.eu, con le seguenti funzionalità:
   - in relazione alle iscrizioni dei partecipanti, da effettuarsi entro il termine stabilito dal Committente, la piattaforma dovrà permettere la messa a disposizione su base giornaliera delle iscrizioni inserite in modalità provvisoria, al fine di consentire all'Amministrazione committente le opportune verifiche in funzione alla effettiva conferma dell'iscrizione, nonchè l'invio della successiva comunicazione di conferma e la trasmissione di altre informazioni si rendessero necessarie;

- la piattaforma dovrà altresì fornire adeguato supporto informativo per i relatori e i partecipanti all'evento, ovvero indicazioni relative a mappe, modalità di raggiungimento delle sede dell'evento, servizi di trasporto interni alla città e hotel convenzionati. Sarà onere dell'aggiudicatario ricercare condizioni agevolate per il pernottamento presso hotel di categoria 3-4-5 stelle per i partecipanti all'evento;
- successivamente all'evento il Committente intende predisporre e somministrare ai partecipanti, tramite la piattaforma, che dovrà rimanere attiva fino a 30 giorni dalla conclusione dell'evento, un questionario di gradimento da compilare online. Pertanto, l'aggiudicatario dovrà rendere disponibile su supporto elettronico i dati del questionario per consentirne l'elaborazione dal parte del Committente.

5. Servizio di catering (compreso idoneo personale) come di seguito indicato con **orari indicativi**:
   a) Welcome coffee (definizione menù minimo: caffè, the, acqua, succhi di frutta, piccola pasticceria), dalle ore 13:30 alle ore 14:30 del primo giorno, per un numero massimo di 300 persone.
   b) Coffee break (definizione menù minimo: caffè, the, acqua, succhi di frutta, piccola pasticceria dolce/salato), per un numero massimo di 300 persone:
      - dalle ore 16:30 alle ore 16:45 del primo e del secondo giorno;
      - dalle ore 11:00 alle ore 11:15 del secondo giorno.
   c) Social dinner nel primo giorno, alle ore 19:30, fino a 150 persone, e pranzo nel secondo giorno, alle ore 13:30, fino a 300 persone, entrambi in modalità buffet (definizione menù minimo con opzione menù vegetariano: antipasti misti, 2 primi piatti, di cui 1 a base di carne e/o verdure e 1 a base di pesce, 1 secondo, contorni, dolci, caffè, acqua e vino).

   Dovrà altresì essere garantita la presenza di acqua sul tavolo dei relatori.
   La conferma del numero dei partecipanti sarà data in base alle iscrizioni. In caso di riduzione dell'effettivo numero dei partecipanti superiore al 25% delle presenze stimate nel capitolato per i servizi catering, dovrà essere concordata una riduzione proporzionale del costo del relativo servizio.

6. Ideazione e predisposizione del communication kit, che dovrà essere collocato direttamente presso la sede di svolgimento dell'evento nei tempi concordati con il Committente. L'aggiudicatario dovrà elaborare e proporre al Committente, sulla base delle indicazioni e dei loghi forniti dal Committente stesso, tre proposte per l'immagine coordinata dell'evento, da utilizzare per la predisposizione dell'agenda, delle locandine, del format delle slide, ecc.
   Il communication kit minimo dovrà includere:
   - stampa di n. 10 locandine dell'evento, a colori aventi le seguenti dimensioni A3;
   - n. 1 roll-up monofacciale (h. 200 x 1,85 cm, compresa struttura portante in alluminio);
   - adeguata segnaletica delle sale durante gli incontri plenari e i focus group, avvisi da affiggere all'interno della sala plenaria, con l'indicazione che i lavori saranno registrati e trasmessi in streaming/pubblicati sul sito del Programma;
   - stampa fino a 30 poster (cm. 70 x 100) esplicativi delle idee progettuali su contenuti forniti dal Committente;
   - stampa di circa 1000 depliant/pieghevole informativo del Programma, in quadricromia in formato A4 piega 3 ante;
   - n. 300 cartelline in formato A4, adeguate a contenere il materiale sotto descritto, con i loghi del Programma/immagine coordinata dell'evento, che verranno consegnate ai partecipanti, da far trovare presso la sede dell'evento nei tempi concordati con il Committente, contenenti orientativamente ciascuna:
     - n. 1 programma dell'evento per ciascun partecipante, possibilmente da inserirsi in apposita bustina in plastica porta-badge con laccetto da collo con i loghi del Programma;
     - n. 1 penna e n. 1 block notes con copertina semirigida con i loghi del Programma/immagine coordinata dell'evento ;
     - n. 1 chiavetta USB da 8 GB contenenti i file della documentazione relativa all'evento (forniti dal Committente).

In sede di realizzazione dell'evento potranno essere considerate soluzioni alternative migliorative, di cui si chiede sintetica descrizione nella proposta organizzativa dell'evento, che non saranno comunque oggetto di valutazione ai fini dell'aggiudicazione della gara.

Dovrà essere adottato, per quanto possibile, un approccio eco-sostenibile nella gestione dell'evento e nella produzione dei materiali cartacei (es. materiali riciclati, marchio di qualità ecologica, ecc.).

3. Stazione Appaltante e Responsabile Unico del Procedimento

Stazione Appaltante è la Regione del Veneto – Giunta Regionale, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901- 30125 Venezia (VE). Responsabile Unico del procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, dott. Silvia Majer
Punti di contatto: tel. 041 2795281, Fax 041 2795226
e-mail: italia.croazia@regione.veneto.it
PEC: *dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it*

4. Importo a base della RdO

L'importo complessivo alla base della RdO è stabilito in € 39.000,00 (Iva esclusa).
Tali importi si intendono comprensivi di ogni prestazione e onere inerente all'assicurazione delle risorse umane occupate e spese generali franco destinatario, IVA esclusa, per garantire l'esecuzione a regola d'arte del servizio stesso. Gli oneri per la sicurezza, derivanti da interferenze, sono pari a Euro 0,00.
L'imposta di bollo e di registrazione del contratto eventualmente dovute sono da intendersi incluse nel prezzo e, dunque, interamente a carico del fornitore.

5. Durata dell'incarico

L'incarico avrà decorrenza dalla data di affidamento e fino alla completa realizzazione del servizio il cui termine è fissato a 45 giorni dalla conclusione dell'evento.

6. Criteri di valutazione e di aggiudicazione

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante procedura negoziata con ricorso al criterio del minor prezzo, di cui all'art. 95, comma 4 del Codice dei contratti pubblici.
In caso di parità, l'individuazione dell'impresa aggiudicataria avverrà mediante sorteggio.
La RdO potrà essere ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta, sempre che sia ritenuta idonea in relazione all'oggetto del contratto.
L'aggiudicazione avverrà previa verifica dei requisiti dell'insussistenza di motivi di esclusione, come individuati dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di non aggiudicare l'appalto in presenza di una sola offerta.
L'Amministrazione si riserva il diritto di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto contrattuale, ai sensi dell'articolo 95, comma 12, del D.Lgs. n. 50/2016.
L'Amministrazione potrà avvalersi della facoltà di sospendere, re-indire, annullare o non procedere all'aggiudicazione della gara, motivandone opportunamente le ragioni; inoltre di non stipulare motivatamente il contratto anche qualora sia intervenuta in precedenza l'aggiudicazione.
L'offerta dovrà avere una validità di 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione e sarà vincolante per l'Amministrazione solo dopo l'esecutività del provvedimento di aggiudicazione.
Non saranno ammesse offerte pari o superiori all'importo di cui al punto **4**.
Non sono ammesse offerte che per la determinazione del valore economico o degli elementi essenziali facciano espresso rinvio alle offerte presentate dagli altri operatori.
Sono altresì escluse offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o incompleto, ovvero riferite ad offerta relativa ad altra/e gara/e, nonché le offerte anomale ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016.

7. Presentazione dell'offerta

Le offerte dovranno essere composte, a pena di esclusione, dai seguenti documenti firmati digitalmente:
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

1. copia del presente Capitolato firmata digitalmente per presa visione, integrale conoscenza ed accettazione delle condizioni senza alcuna riserva, pena la non ammissibilità dell'offerta;
2. dichiarazioni redatte secondo il fac-simile di cui all'Allegato 1 al presente Capitolato tecnico;
3. scheda descrittiva della proposta organizzativa dell'evento e dettaglio dei servizi forniti secondo il fac-simile di cui all'Allegato 2**.** Tale documento è richiesto ai fini della verifica da parte della Stazione Appaltante della sussistenza dei requisiti minimi del servizio, come individuati nel punto 2 del presente Capitolato. Dovrà essere allegata anche la planimetria della sede proposta, al fine di consentire la verifica della conformità degli spazi ai requisiti minimi.
   L'operatore potrà in ogni caso allegare ulteriore documentazione illustrativa dell'offerta.

A pena di esclusione né la documentazione amministrativa né i relativi allegati dovranno contenere elementi di costo o comunque indicazioni dalle quali sia possibile risalire all'offerta economica.

DOCUMENTAZIONE ECONOMICA

L'offerta economica, generata automaticamente dal sistema, consiste nell'indicazione del prezzo totale offerto, al netto dell'IVA.

I documenti presentati dal soggetto offerente possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte della Stazione Appaltante.

L'offerta non verrà aggiudicata a lotti separati, pertanto verranno escluse eventuali offerte incomplete.

8. Pagamenti

Il pagamento avverrà in un'unica soluzione a prestazione eseguita, conformemente all'offerta e a seguito di emissione di regolare fattura elettronica che dovrà essere intestata a:

Regione del Veneto – Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, Cannaregio 23 30121, Venezia (Cod. Fisc. 80007580279 – P. IVA 02392630279) Codice Univoco Ufficio: DPHWP2 *con la seguente descrizione*: "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Servizio integrato per l'organizzazione dell'evento di lancio del Programma. CUP: H79G16000110007 - CIG: ZBF1ACCDC7"

La Stazione Appaltante fornirà indicazioni dettagliate alla ditta aggiudicataria circa gli elementi indispensabili da citare nella fatturazione elettronica.

9. Diritto d'uso

Tutti i materiali prodotti relativamente al presente servizio saranno di proprietà esclusiva della Stazione Appaltante, che potrà incondizionatamente farne uso e cessione a terzi e che potrà tutelare i propri diritti a termini di legge. Tutto il materiale prodotto in corso d'opera e gli elaborati finali dovranno essere consegnati in formato originario alla Stazione Appaltante.

10. Modifiche e varianti

Eventuali modifiche del servizio potranno essere concordate tra la Stazione Appaltante e l'aggiudicatario senza pregiudicare la qualità dell'offerta e senza oneri e costi aggiuntivi.

Eventuali varianti dei contratti di appalto in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP con le modalità previste dalla Stazione Appaltante, ai sensi degli artt. 106 e 149 del Codice dei contratti.

Nello specifico, in caso di riduzione dell'effettivo numero dei partecipanti superiore al 25% delle presenze stimate nel capitolato per i servizi catering, dovrà essere concordata una riduzione proporzionale del costo del relativo servizio, ai sensi dell'art. 106 del Codice dei contratti.

11. Responsabilità e obblighi

L'aggiudicatario riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività previste dal contratto e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni.

L'aggiudicatario risponderà altresì di eventuali danni arrecati a persone e a cose facenti capo al Committente o a terzi, per colpa o negligenza del personale messo a disposizione nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

12. Penali in caso di ritardo o errato adempimento

Per ritardo o errato adempimento imputabile all'aggiudicatario, rispetto alla scadenza programmata e concordata nell'esecuzione del servizio, il Committente si riserva di applicare una penale di € 100,00 per ogni inadempienza riscontrata; è fatto comunque salvo il diritto al risarcimento del danno ulteriore subito.
Si prescinde dall'applicazione delle penali nel caso di forza maggiore tempestivamente comunicate dall'aggiudicatario a mezzo posta pec.
Per tutto quanto non previsto specificamente dal presente Capitolato e in particolare per quanto riguarda le condizioni generali di contratto relative a servizi per eventi e la comunicazione, si fa rinvio all'Allegato 2A al Bando CONSIP "Eventi2010", nonché a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale, in quanto compatibile.

13. Definizione delle controversie

Le eventuali vertenze tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario che non si siano potute definire in via amministrativa, saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro di Venezia.

14. Protocollo di legalità

Al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 gennaio 2012, aggiornato al 7 settembre 2015, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta regionale: https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalita

15. Rinvio

Per tutto quanto non previsto specificamente dal presente Capitolato e in particolare per quanto riguarda le modalità di erogazione del servizio e gli obblighi del fornitore, si fa rinvio agli Allegati 1A e 1B al Bando CONSIP "Eventi2010" per l'abilitazione di fornitori e servizi per la partecipazione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per la fornitura di servizi per eventi e per la comunicazione, nonché a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale, in quanto compatibile.

16. Tracciabilità dei flussi finanziari

L'affidatario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii., nonché quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 25 del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. n. 89 del 23 giugno 2014.
In particolare, l'affidatario si obbliga a riportare, nella documentazione contabile, conforme alla normativa succitata, i codici CUP H79G16000110007 e CIG: ZBF1ACCDC7 associati alla presente procedura.
L'affidatario, inoltre, ai sensi e per gli effetti della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii., si obbliga a utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, e a comunicarne alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi, insieme alle generalità ed al codice fiscale delle persone delegate ad operare su esso/i.

17. Garanzie

Ai sensi dell'art. 103, comma 11, del D.lgs. n. 50/2016 e nelle more dell'approvazione delle linee guida attuative del nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni ad opera di ANAC, la Stazione Appaltante ritiene di non richiedere all'aggiudicatario la presentazione di garanzie, considerati i tempi limitati per la realizzazione del servizio e valutato che il pagamento della prestazione avverrà successivamente all'erogazione dell'intera prestazione.

18. Accettazione del Capitolato

A titolo di piena ed incondizionata accettazione, il presente Capitolato deve, a pena di esclusione dalla gara d'appalto, essere firmato digitalmente dal legale rappresentante o da eventuale procuratore della Ditta ed essere allegato ai documenti di gara.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 1 del 29 luglio 2016

Allegato 1 al Capitolato Tecnico
DICHIARAZIONE AMMINISTRATIVA

OGGETTO: Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (CCI 2014TC16RFCB042**).** Servizio integrato per l'organizzazione dell'evento di lancio del Programma.
CUP: H79G16000110007 - CIG: ZBF1ACCDC7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA REDATTA AI SENSI DEL D.P.R. N. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a …….....

il ..... C.F. ..... residente a .....

indirizzo ..... n. civico ..... cap ..... ,

in qualità di (*carica sociale)* ..... .

dell'impresa (indicare l'esatta denominazione comprensiva della forma giuridica)……

CHIEDE

di partecipare alla procedura di cui all'oggetto e, a tale fine,

DICHIARA

consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato, ai sensi del citato D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

1. che i fatti, stati e qualità riportati nei successivi paragrafi corrispondono a verità;

2. di essere il legale rappresentante, con la qualifica di ..... (indicare la qualifica del legale rappresentante all'interno dell'impresa) dell'impresa ..... (indicare l'esatta denominazione comprensiva della forma giuridica);
   oggetto sociale .....;
   con sede legale in .....;
   indirizzo ..... n. ..... cap ..... ;
   con sede operativa (se diversa dalla sede legale) in .....;
   via ..... n. ..... cap ……..;
   C.F. ..... P. IVA .....;
   n. tel. ..... n. fax …….....;
   indirizzo posta certificata (PEC)..... ;
   Codice Cliente INAIL n. ..... presso la sede di ..... ;
   Matricola INPS[1] (con dipendenti) n. ..... ;

   Matricola INPS[2] (senza dipendenti, posizione personale) n. .....;

[1] In caso di mancata iscrizione Inps, precisarne le ragioni con nota a parte da allegare alla presente, specificando anche il diverso fondo di iscrizione.

presso la sede di ..... ;

Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori applicato:
……..…….....;

3. di aver preso visione e di impegnarsi a sottostare, senza condizione o riserva alcuna, a tutte le disposizioni stabilite nel Capitolato;

4. che nei confronti del concorrente non sussiste alcuna delle cause di esclusione previste all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 e, in particolare:

   a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e che non sussistono procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

   b) che le persone fisiche con potere di rappresentanza[3] e i direttori tecnici, attualmente in carica, sono:

Cognome e nome	nato a	in data	carica ricoperta	
			Rappresentante legale	Direttore Tecnico
			□	□
			□	□
			□	□
			□	□
			□	□
			□	□
			□	□

   c) che nei confronti delle persone indicate nella precedente lettera b) non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

   d) che le persone indicate nella precedente lettera b) non sono incorse nella causa di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

5. che nei confronti dell'impresa e di tutte le persone fisiche indicate al punto 4, lettera b) non ricorre alcuna delle cause di esclusione previste all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 e in particolare:

(barrare l'ipotesi che interessa e completare)

□ che nei confronti delle persone fisiche indicate al punto 4, lettera b) non è mai stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p.;

OVVERO

---

[2] In caso di mancata iscrizione Inps, precisarne le ragioni con nota a parte da allegare alla presente, specificando anche il diverso fondo di iscrizione.

[3] Devono essere indicati: il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società. Vanno annoverati tra i soggetti da indicare anche gli institori.

 che nei confronti delle persone fisiche sotto indicate è stata emessa sentenza passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per i seguenti reati[4]:

- soggetto condannato .....
  sentenza/decreto del .....
  reato .....
  pena applicata .....

- soggetto condannato .....
  sentenza/decreto del .....
  reato .....
  pena applicata .....

- soggetto condannato .....
  sentenza/decreto del .....
  reato .....
  pena applicata .....

- soggetto condannato .....
  sentenza/decreto del .....
  reato .....
  pena applicata .....

 che le condanne per le quali le persone fisiche con poteri di rappresentanza e i direttori tecnici precedentemente elencati abbiano beneficiato della non menzione sono i seguenti:

- soggetto condannato .....
  Sentenza/decreto del .....

 che le condanne per le quali le persone fisiche con poteri di rappresentanza e i direttori tecnici precedentemente elencati abbiano beneficiato della sospensione della pena sono i seguenti:

- soggetto condannato .....
  Sentenza/decreto del .....

[4] Devono essere dichiarate tutte le condanne subite. Sarà la stazione appaltante a valutare la gravità delle stesse in relazione alla moralità professionale. In particolare, ai fini della dichiarazione (e al fine di non incorrere nell'esclusione per false dichiarazioni) si devono considerare tutte le sentenze e tutti i decreti penali di condanna passati in giudicato nonché le sentenze di applicazione della pena su richiesta ("patteggiamenti") ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. (quindi non solo le condanne che a giudizio del concorrente possano considerarsi "reati gravi in danno allo Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale", perché tale valutazione spetta esclusivamente alla stazione appaltante) e ciò anche nei casi in cui siano stati concessi i benefici della "sospensione della pena" e/o della "non menzione" ai sensi dell'art. 175 c.p., al fine di consentire alla stazione appaltante l'esercizio del "prudente apprezzamento" in ordine all'attinenza dei reati stessi con la sfera della "moralità professionale". Si fa presente, inoltre, che nel certificato del Casellario giudiziale rilasciato ai soggetti privati interessati, non compaiono le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi degli articoli 444 e 445 c.p.p., i decreti penali di condanna, le condanne per le quali è stato concesso il beneficio della "non menzione" ai sensi dell'art. 175 c.p., le condanne per contravvenzioni punibili con la sola pena pecuniaria dell'ammenda che, invece, è obbligatorio dichiarare a pena di esclusione. Pertanto la produzione in sede di offerta del certificato del Casellario giudiziale, stante la detta intrinseca incompletezza dello stesso, non può surrogare l'obbligo di rendere la dichiarazione sostitutiva che dovrà essere sempre prodotta. Nei casi di incertezza si consiglia, pertanto, all'interessato di effettuare presso il competente Ufficio del Casellario giudiziale una semplice visura ai sensi dell'art. 33 del d.P.R. n. 313/2002, con la quale anche il soggetto interessato potrà prendere visione di tutti i propri procedimenti penali, senza le limitazioni sopra indicate. Non è necessario dichiarare l'eventuale esistenza di condanne per le quali è intervenuta la riabilitazione ai sensi dell'art. 178 c.p. o l'estinzione del reato, sempre che l'estinzione sia stata dichiarata con provvedimento della competente autorità giudiziaria. Si avverte, pertanto, che non potrà considerarsi estinto il reato, qualora non sia intervenuta una formale pronuncia di estinzione da parte del giudice dell'esecuzione, ai sensi dell'art. 676 c.p.p. Non è necessario dichiarare i reati depenalizzati alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte o per i quali sia intervenuta formale revoca della condanna. In caso di mancata compilazione, si dà come dichiarazione la mancanza di condanne.

(Si ribadisce che i reati per i quali si sia beneficiato della non menzione o della sospensione della pena devono essere necessariamente dichiarati.)

6. che le persone fisiche con potere di rappresentanza e i direttori tecnici, cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di invio della lettera d'invito, sono:

Cognome e nome	nato a	in data	Carica ricoperta	fino al

7. *(barrare l'ipotesi che interessa e completare)*

 che nei confronti delle persone fisiche indicate al punto 6, cessate dalla carica nell'anno antecedente la data di invio della lettera d'invito, non è mai stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p.[5]

OVVERO

 che nei confronti delle persone fisiche sotto indicate, cessate dalla carica nell'anno antecedente la data di invio della lettera d'invito, è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per i seguenti reati[6]:

- soggetto condannato .....
  sentenza/decreto del .....
  reato .....
  pena applicata .....

- soggetto condannato .....
  sentenza/decreto del .....
  reato .....
  pena applicata .....

- soggetto condannato .....
  sentenza/decreto del .....
  reato .....
  pena applicata .....

(barrare l'ipotesi che interessa e completare)

 che l'impresa ha adottato i seguenti atti o misure di completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, nei confronti dei soggetti sopra indicati, cessati dalla carica nell'anno

[5] Valgono le stesse indicazioni della nota 3. In caso di mancata compilazione, si dà come dichiarazione la mancanza di condanne.

[6] Valgono le stesse indicazioni della nota 4. In caso di mancata compilazione, si dà come dichiarazione la mancanza di condanne.

antecedente la data di invio della lettera d'invito: ……

OVVERO

□ che l'impresa non ha adottato alcun atto o misura di dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, nei confronti dei soggetti sopra indicati, cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'invio della lettera d'invito;

8. *(barrare le ipotesi che interessano)*:

□ di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OVVERO IN ALTERNATIVA

□ di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovino, con riferimento alla scrivente impresa, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OVVERO IN ALTERNATIVA

□ di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, con riferimento alla scrivente impresa, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

9. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

10. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione vigente;

11. con riguardo agli obblighi di cui alla legge n. 68/1999, che l'impresa si trova nella seguente situazione *(barrare l'ipotesi che interessa):*

□ di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e di non essere assoggettabile agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla legge n. 68/1999 in quanto occupa non più di 15 dipendenti, oppure da 15 a 35 dipendenti e non ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000;

OVVERO IN ALTERNATIVA

□ (*in sostituzione della certificazione di cui all'art. 17 della legge n. 68/1999)* di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e di aver ottemperato alle norme di cui all'art. 17 della legge n. 68/1999 in quanto occupa più di 35 dipendenti, oppure occupa da 15 a 35 dipendenti ed ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000;

12. che l'impresa è consapevole che in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara, la stazione appaltante ne darà segnalazione all'Autorità la quale, qualora ritenga che siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, potrà disporre l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara;
13. che l'impresa ha adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi in materia di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
14. che l'impresa ha tenuto conto, in sede di preparazione dell'offerta, degli obblighi in materia di sicurezza e di condizioni di lavoro, di previdenza e di assistenza a favore dei lavoratori dipendenti in vigore nel luogo dove deve essere eseguito il servizio;
15. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione vigente;
16. che l'impresa ha piena conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla determinazione dell'offerta e sull'espletamento del servizio oggetto dell'appalto;

17. di essere in possesso dell'idoneità professionale e di tutte le autorizzazioni richieste dalla vigente normativa statale e regionale per l'espletamento del servizio oggetto d'appalto;
18. che il valore economico dell'offerta è adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro ex art. 1 legge n. 327/2000 e di avere tenuto conto dei costi relativi alla sicurezza (d.lgs. n. 81/2008);
19. di prendere atto che in caso di inesatte o false dichiarazioni, l'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere la ditta dalla gara o dall'aggiudicazione della stessa;
20. di essere in grado di svolgere il servizio per il quale si presenta offerta;
21. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla determinazione dell'offerta;
22. *(barrare l'ipotesi che interessa):*

    □ che la ditta è iscritta, per un ramo di attività compatibile con il servizio oggetto dell'appalto, al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di ..... con il numero Repertorio Economico Amministrativo ..... dalla data del ..... ;

    OVVERO

    □ che non sussiste l'obbligo di iscrizione alla C.C.I.A.A. (in tal caso allegare alla dichiarazione copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto);

23. di autorizzare la Stazione appaltante a trasmettere le comunicazioni inerenti la presente procedura per posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: ……

Inoltre,
AI SENSI DELLA LEGGE 13 AGOSTO 2010, N. 136
SULL'OBBLIGO DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI,

DICHIARA

1) che in caso di affidamento dell'appalto l'impresa assumerà gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla suddetta legge. A tal fine si impegna:
   a) ad utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane S.p.A., dedicati alle commesse pubbliche per i movimenti finanziari relativi alla gestione del presente appalto;
   b) a comunicare alla Regione gli estremi identificativi dei conti correnti di cui al punto precedente, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi, entro sette giorni dalla loro accensione;
   c) a prevedere nei contratti che saranno sottoscritti con imprese a qualsiasi titolo interessate a servizi oggetto del presente appalto, quali ad esempio subappaltatori/subcontraenti, la clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge, a pena di nullità assoluta dei contratti stessi;
2) di essere a conoscenza che la Stazione appaltante risolverà il contratto in tutti i casi in cui le transazioni siano eseguite senza avvalersi di banche o delle società Poste Italiane S.p.A.

Il/La sottoscritto/a ..... dichiara altresì di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'**Allegato 3 al Capitolato Tecnico**

_____, lì _____
(luogo, data)

Il Legale rappresentante/procuratore[7]

_____
(Sottoscritto digitalmente)

[7] Allegare copia procura notarile (generale o speciale) o altro documento da cui evincere i poteri di rappresentanza (solo qualora la documentazione venga sottoscritta dal "procuratore/i" del concorrente)

Allegato 2 al Capitolato Tecnico
SCHEDA DESCRITTIVA DELLA PROPOSTA ORGANIZZATIVA

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (CCI 2014TC16RFCB042). Servizio integrato per l'organizzazione dell'evento di lancio del Programma.
CUP: H79G16000110007 - CIG: ZBF1ACCDC7

Nome ditta offerente: ……..

---

1. LOCALIZZAZIONE SEDE DELL'EVENTO

con allestimenti conformi a quanto stabilito al punto 2 del Capitolato d'oneri

☐ Denominazione sede: ……..……..……

……..……..

Indirizzo : …….

Indirizzo web: ……...

☐ Servizio di trasporto da Piazzale Roma/stazione ferroviaria alla sede dell'evento e viceversa (*obbligatorio solo nel caso in cui la sede indicata sia in isola*)

……..

……..

☐ Sala con allestimento per conferenza plenaria:

…….....

……...

Capienza: ……

☐ Sala 1 per focus group:

……...

……...

Capienza: ……

☐ Sala 2 per focus group:

……..……

……...

Capienza: ……

☐ Sala 3 per focus group:

……..…….

……...

Capienza: ……

☐ Sala per il catering: ……..……

……..

……..

☐ Spazio per l'accoglienza e accreditamento partecipanti: …….

……..

……..

☐ Spazi espositivi e soluzioni di allestimento proposte:

……..

……..

……..

……..

2. SERVIZIO DI ASSISTENZA

Referente per l'organizzazione dell'evento (nominativi e recapiti):

……..

……..

Personale disponibile per l'attività di organizzazione, coordinamento e assistenza tecnica:

☐ Per servizio di accoglienza. Registrazione dei partecipanti e assistenza nella gestione degli interventi in sala …….

……

☐ Per assistenza per tutta la durata dell'evento per il funzionamento delle attrezzature tecniche messe a disposizione e i servizi tecnici richiesti (registrazione digitale, streaming, videoconferenza)…….

……...

☐ Per attività di organizzazione e coordinamento, gestione della piattaforma interattiva e altre attività inerenti l'incarico……

……

Allestimenti minimi richiesti:

☐ impianto di amplificazione (per ciascuna sala)
☐ microfoni fissi sul tavolo dei relatori: per sala plenaria: n. ……; per sale focus group: n. …….
☐ 2 microfoni mobili per la prima giornata e 5 microfoni mobili per la seconda giornata
☐ impianto per la proiezione e visione di video e slide, adeguato ad una visione chiara in base alla dimensione di ciascuna sala

☐ rete internet per postazione dei relatori e wi-fi per almeno 100 connessioni/utenti contemporanei
☐ servizio di videoconferenza nel caso vi siano relatori che intervengano da remoto (solo per sala plenaria);
☐ servizio di streaming (solo nella sala plenaria), inclusa piattaforma streaming e presenza operatore specializzato per tutta la durata dell'evento
☐ registrazione digitale da postazione fissa (solo per sala plenaria)
☐ servizio di montaggio video dell'evento con separazione singoli video relativi agli interventi dei relatori

Altri servizi offerti:
☐ ripetitori negli spazi interni/esterni alla sala plenaria
☐ ……..
☐ ……..
☐ ……..

3. PIATTAFORMA INTERATTIVA

☐ Piattaforma interattiva come da caratteristiche minime di cui al punto 2.4 del Capitolato Tecnico
☐ Caratteristiche piattaforma interattiva:

…….....
.....
……...
……...
……...

4. SERVIZIO CATERING

☐ Welcome coffee e coffee break, *menù*: ……...
……...
……...

☐ Lunch buffet, *menù*: .....……
……...
……...

☐ Social dinner buffet, menù: .....……
……...
……...

5. COMMUNICATION KIT E GADGET

☐ Communication kit, come da punto 2.6 del capitolato di gara; descrizione:

…….....
.....

☐ Soluzione alternativa migliorativa rispetto al Communication Kit minimo

…….....

.....

……..

……..

……...

……...

……...

☐ Soluzioni eco-sostenibili adottate per la gestione dell'evento e l'utilizzo dei materiali

……..

……...

……...

……...

☐ Altre indicazioni

……...

……...

……...

ALLEGATI ILLUSTRATIVI DELL'OFFERTA:

☐ Planimetria della sede

☐ ……

☐ ……..

☐ ……..

☐ ……..

_____, lì _____

(luogo, data)

Il Legale rappresentante/procuratore[8]

_____

(Sottoscritto digitalmente)

[8] Allegare copia procura notarile (generale o speciale) o altro documento da cui evincere i poteri di rappresentanza (solo qualora la documentazione venga sottoscritta dal "procuratore/i" del concorrente)

Allegato 3 al Capitolato Tecnico

OGGETTO: Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (CCI 2014TC16RFCB042). Servizio integrato per l'organizzazione dell'evento di lancio del Programma. CUP: H79G16000110007 - CIG: ZBF1ACCDC7

Informativa sul trattamento dei dati personali (*ex* art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196)

Il D.Lgs. n.196/2003 prevede la tutela dei dati personali e ne disciplina il trattamento. Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità l'acquisizione di beni e servizi per la realizzazione di Programmi comunitari. I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la conclusione dei contratti con la PA, dalla prequalifica all'aggiudicazione e gestione del relativo contratto. Il loro eventuale mancato conferimento costituisce per l'Amministrazione Regionale causa impeditiva al vaglio dell'idoneità del concorrente/contraente alla procedura in oggetto.

I dati personali raccolti non saranno comunicati né diffusi, salvi i casi previsti dalla normativa vigente.

La gestione dei dati è informatizzata e manuale.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia con sede in Venezia, Cannaregio 23. Il sito Internet di riferimento è: http://www.regione.veneto.it . Le competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003. Lei potrà, quindi, chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

IL DIRETTORE
Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia
- Dott. Silvia Majer-

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 328323)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1242 del 01 agosto 2016

Apertura termini per la presentazione delle domande di contributo. Programma 2016/2017. Regolamento (UE) n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Applicazione delle disposizioni di cui alla sezione 5 "Aiuti nel settore dell'apicoltura".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, individua e definisce gli indirizzi procedurali generali relativi alla concessione dei contributi, a favore dell'apicoltura, per le azioni previste dal Reg. (UE) 17 dicembre 2013, n. 1308/2013, aprendo, nel contempo, i termini per la presentazione delle domande di contributo.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Le attività legate all'apicoltura svolgono un ruolo rilevante per la salvaguardia ambientale, influenzano direttamente le produzioni frutticole per l'azione pronuba svolta dalle api, rivestono un'importanza economica per il valore intrinseco della produzione del miele e degli altri prodotti dell'alveare.

La Regione del Veneto ha da sempre riconosciuto l'importanza di questo settore, dotandosi di una propria specifica legge, la legge regionale n. 23/1994 che prevede, tra l'altro, l'istituzione del Centro Regionale per l'Apicoltura. A partire dal 1998, la Regione ha inoltre partecipato al Programma nazionale di applicazione del Regolamento (CE) n. 1221/1997 , n.797/2004, n. 1234/2007 (regolamento unico OCM), quest'ultimo abrogato dal Regolamento (UE) n. 1308/2013.

A seguito dell'adozione del sopra citato regolamento (UE) 1308/2013, la Regione del Veneto ha provveduto ad elaborare, di concerto con le associazioni degli apicoltori ed il Centro Regionale per l'Apicoltura, un Programma regionale triennale, per il periodo 2017 -2019, approvato con DGR CR n. 10 del 11 febbraio 2016 ed inviato al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 33 della L.R. 17 aprile 2012, n. 1.

A tale proposito si riferisce che, la terza Commissione consiliare si è espressa favorevolmente nella seduta del 05 luglio 2016, il Programma Triennale 2017-2019 è quindi al vaglio del Consiglio Regionale che dovrà approvarlo con apposita Deliberazione Amministrativa.

Si precisa che, come previsto dalle procedure nazionali, il medesimo Programma Triennale regionale è stato trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) per l'inserimento nel Programma nazionale il quale è stato successivamente inviato all'Unione Europea per l'approvazione.

Per quanto riguarda il Programma apicolo nazionale, le misure incluse risultano essere le seguenti:

a) assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori;

b) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;

c) razionalizzazione della transumanza;

d) misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;

e) misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione;

f) collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;

g) monitoraggio del mercato;

h) miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato;

Ogni misura si articola in azioni, individuate con Decreto Ministeriale n. 2173 del 25 marzo 2016, che permettono di rendere coerenti fra loro gli strumenti normativi e finanziari.

Il Programma nazionale, con "Decisione (EU) n. 2016/1102 del 5 luglio 2016", è stato approvato in sede comunitaria. Con il medesimo atto sono stati ripartiti i fondi, a disposizione per il settore dell'apicoltura, tra i diversi stati partecipanti alla programmazione.

Successivamente il MIPAAF, con Decreto Ministeriale n. 4263 del 11 luglio 2013, ha ripartito i fondi per l'attuazione dell'annualità 2016/2017 tra le Regioni e gli Enti partecipanti al Programma nazionale, sulla base del numero di alveari detenuti a livello regionale.

Si ritiene opportuno evidenziare che le particolari caratteristiche del settore hanno portato, non solo a livello regionale, ma anche comunitario, a considerare quali interlocutori principali per la realizzazione degli interventi, le forme associate dei produttori apistici. Infatti, l'apicoltura si contraddistingue per la diversità delle condizioni di produzione e di resa, per la frammentazione e l'eterogeneità degli operatori economici che intervengono nella filiera produttiva. Queste condizioni rendono difficoltosa la realizzazione di alcune azioni qualora non vengano coinvolte alcune figure catalizzatrici presenti sul territorio, quali appunto le forme associate, che possono fungere, per le medesime azioni, da intermediari del contributo rivolto al beneficiario finale rappresentato dall'apicoltore.

Attraverso le risorse finanziarie messe a disposizione, in ragione del 50% ciascuno, dall'Unione Europea e dallo Stato a valere sul fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, la Regione ha potuto sostenere nella precedente annualità (2015/2016) le azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele, incentivando le attività di informazione e assistenza tecnica rivolta agli apicoltori, di prevenzione e lotta contro la varroatosi, il sostegno a progetti sulla qualità del miele il sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo comunitario e la realizzazione di programmi di ricerca finalizzati al miglioramento della qualità del miele.

I positivi risultati raggiunti nel periodo di programmazione precedente, nell'ambito dell'assistenza tecnica e l'informazione rivolta agli apicoltori, confermano la validità di tale azione quale strumento per lo sviluppo e la tutela dell'allevamento delle api e delle attività ad esso connesse, in grado di favorire la collaborazione tra i diversi soggetti che agiscono all'interno del settore.

Anche per il periodo 2016-2017, risulta quindi opportuno confermare tali azioni, prevedendo, in considerazione della necessità di garantire l'aggiornamento dei tecnici apistici iscritti all'elenco istituito dalla legge regionale n. 23/1994, che il Centro regionale per l'Apicoltura (CRA) organizzi l'aggiornamento dei tecnici, così come previsto dalla legge regionale n. 23/1994, secondo le modalità normate con DGR n. 1855 del 2008.

Per quanto riguarda il controllo e prevenzione delle malattie dell'alveare si segnala che, come avvenuto per l'annualità 2015/2016 anche per quest'anno si riscontra la necessità di attivare entrambi le azioni relative alla misura B "Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroatosi".

A tal proposito con l'azione b3 "Attrezzature varie ad esempio acquisto di arnie / arniette con fondo a rete" si ritiene opportuno sostenere l'acquisto di arnie anti varroa ed attrezzature utili a contrastare le malattie dell'alveare da parte delle forme associate di apicoltori; anche per il periodo 2016-2017 si seguiranno i dettagli operativi già delineati con il bando 2015-2016 che prevedevano, in particolare, l'affidamento agli apicoltori oggetto di un provvedimento di distruzione disposto dall'autorità sanitaria e modalità di affidamento trasparenti, secondo criteri di turnazione tra i soci.

Nell'ambito dell'azione b4 "Acquisto degli idonei farmaci veterinari, sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche", si ritiene opportuno continuare l'attività di sostegno verso l'acquisto dei farmaci veterinari riconducendo la gestione dei medesimi al rispetto, da parte delle forme associate, della disciplina di cui al D.lgs. n. 193/2006.

Nell'ambito della medesima azione, sulla base delle maggiori possibilità previste sia del Reg. (UE) n. 1308/2013 che dal decreto Ministeriale di attuazione del regolamento citato n. 2173/2016, al fine di una più efficace azione di controllo delle malattie dell'alveare, si prevede di ampliare le possibilità dell'azione b4, tramite il risanamento del materiale con raggi gamma e la sterilizzazione della cera da parte delle forme associate.

In merito alla realizzazione della misura D "Misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti", si evidenzia che la Regione del Veneto rivolge una particolare attenzione ai prodotti di qualità, a quelli ottenuti con i metodi della produzione biologica e a basso impatto ambientale, ai prodotti certificati dalle autorità competenti, promuovendo altresì la responsabilizzazione degli operatori e l'adozione di procedure di autocontrollo. D'altra parte, si ritiene opportuno rilevare come l'esecuzione di un soddisfacente numero di analisi chimico-fisiche risulti oneroso per gli operatori del settore. Per questi motivi la Regione ha previsto di

finalizzare le risorse del regolamento (UE) n. 1308/2013 per favorire la realizzazione, anche tramite convenzioni, di analisi fisico-chimiche, melissopalinologiche e residuali presso laboratori specializzati pubblici o privati da parte delle forme associate.

A tal riguardo, al fine di garantire il monitoraggio a livello regionale della qualità del miele prodotto e implementare la serie di dati storica acquisita con i passati programmi realizzati dal Centro Regionale per l'Apicoltura, si ritiene di proseguire, tramite la misura H "Miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato", l'acquisizione di informazioni sulla qualità del miele regionale, ampliando la ricerca anche ai prodotti dell'alveare, in merito al contenuto residuale di acaricidi di sintesi, di acidi organici, di oli essenziali e di tossine vegetali, ad opera del Centro Regionale per l'Apicoltura.

Si evidenzia anche l'importanza del mantenimento della popolazione delle famiglie di api a livello regionale. Diversi sono, infatti, i fattori in grado di determinarne una contrazione, quali ad esempio il manifestarsi di condizioni atmosferiche sfavorevoli che causano la mancanza di fioritura, oppure le diverse malattie dell'alveare. Al fine pertanto di favorire il popolamento del patrimonio apistico regionale e contrastarne la riduzione, si prevede quindi di concentrare le risorse di questa azione sull'acquisto di sciami e api regine selezionate, da parte della forme associate.

In riferimento a quanto previsto per l'attivazione della misura F "Collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca", in considerazione del sempre maggiore utilizzo di sciroppi al fine di alimentare le api, si ritiene opportuno avviare un progetto specifico di validazione di un metodo per la rilevazione di adulterazioni del miele con tali prodotti al fine di garantire la conformità del prodotto, da realizzarsi ad opera del Centro Regionale per l'Apicoltura.

Infine per l'annualità 2016/2017 non si ritiene di attivare la misura G inerente il "Monitoraggio del Mercato" in quanto tale azione verrà attivata nel programma ministeriale.

Per quanto concerne l'azione amministrativa, il presente bando tiene conto delle modifiche degli assetti organizzativi al seguito dei quali la Giunta regionale con deliberazione del 10 marzo 2003 n. 639, ha attribuito all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) la gestione tecnico-finanziaria ed amministrativa dei Regolamenti (CE) n. 1221/97, n. 797/2004 e n. 1234/2007 ora n.1308/2013, prendendo atto, tra l'altro, che con DGR n. 3430 del 17 dicembre 2001, sono state definite le competenze relativamente alla titolarità delle funzioni di programmazione e di intervento.

Conseguentemente le procedure e la modulistica specifica, per la presentazione delle istanze sarà approvata da AVEPA con proprio provvedimento.

Si reputa opportuno riferire che le misure e azioni proposte nel presente Programma annuale per il periodo 2016-2017, nonché la ripartizione degli importi da destinare alle singole azioni sono state presentate in data 15 luglio 2016 alla Consulta regionale per l'apicoltura prevista dalla legge regionale n. 23/1994, che ha espresso parere favorevole.

Per quanto sopra evidenziato risulta opportuno aprire i termini per la presentazione delle domande, per l'accesso ai contributi previsti, da parte degli aventi diritto, mediante un bando di apertura condizionato all'approvazione da parte del Consiglio Regionale del Programma 2017/2019, tenendo presente che il periodo di eleggibilità delle spese decorre, se non specificato diversamente nell'azione, dal 1° settembre 2016 e comunque dopo la data di presentazione della domanda e si conclude il 31 luglio 2017, come previsto dal Decreto MIPAAF n. 2173/2016.

L'erogazione degli aiuti sono comunque subordinate all'approvazione, da parte del Consiglio Regionale, del Programma triennale 2017/2019 (DRG CR n. 10/2016), nonché al rispetto di quanto contenuto nelle specifiche misure/azioni dettagliate nell'**allegato A** al presente documento.

I richiedenti dovranno perciò dichiarare in modo esplicito di non avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione del Veneto, dell'Organismo pagatore AVEPA, dello Stato e della Commissione europea in caso di impossibilità di erogazione degli aiuti per mancata approvazione delle misure/azioni da parte del Consiglio Regionale o per l'obbligo di apportare alle misure/azioni e/o al Programma triennale 2017-2019 modificazioni tali da non consentire il riconoscimento, in tutto o in parte, dei finanziamenti richiesti.

L'**Allegato A** alla presente delibera, che si propone all'approvazione, individua i criteri, le priorità e gli indirizzi procedurali generali di applicazione per la presentazione delle domande, l'ammissibilità delle spese, la realizzazione, la pubblicità e la sorveglianza degli interventi e per la concessione dei finanziamenti ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013, nonché la ripartizione delle risorse tra azioni, in conformità alle norme contenute, tra l'altro, nel Decreto MIPAAF n. 2173/2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge reginale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura";

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1308 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2015/1366 della commissione dell'11 maggio 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

VISTA la DGR n. 1855 del 08 luglio 2008 relativa, tra l'altro, all'approvazione del procedimento amministrativo inerente il Registro regionale dei Tecnici Apistici;

VISTA la DGR/CR n. 10 del 11 febbraio 2016 con la quale la Giunta Regionale ha proposto all'approvazione del consiglio regionale il provvedimento ad oggetto: "Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Applicazione delle disposizioni di cui alla sezione V "Aiuti nel settore dell'apicoltura". Approvazione triennio di programmazione 2017 - 2019. Proposta per il Consiglio regionale. Art. n. 33, comma 3 lettera b della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1.";

VISTO il Decreto MIPAAF n. 2173 del 25 marzo 2016 "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 1308/2013recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Triennale Nazionale a favore del settore dell'apicoltura;

VISTA la Decisione di esecuzione (UE) 2016/1102 del 5 luglio 2016 che approva i programmi nazionali per migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura presentate dagli Stati membri a norma del regolamento (UE) n 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (notificata con il numero C (2016) 4133);

VISTA la DGR n. 1071 del 11 agosto 2015 relativa all'apertura termini per la presentazione delle domande di contributo per il programma anno 2015/2016;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 4263 del 11 luglio 2016 inerente la "Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura Annualità 2016/2017";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Considerato opportuno aprire i termini per la presentazione della domanda agli aventi diritto, definendo i criteri per la concessione dei contributi;

delibera

1. di aprire i termini per la presentazione, all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), delle domande relative al Reg. (UE) 1308/2013 del 17/12/2013, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento e per i successivi 45 (quarantacinque) giorni;

2. di approvare l'**Allegato A**, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che stabilisce i criteri, le priorità e gli indirizzi procedurali generali di applicazione per la presentazione delle domande, l'ammissibilità delle spese, la realizzazione, la pubblicità e la sorveglianza degli interventi e per la concessione dei finanziamenti, nonché la ripartizione delle risorse tra le misure/azioni del programma triennale 2017/2019 per l'annualità 2016/2017;

3. di stabilire che l'erogazione degli aiuti sono comunque subordinate all'approvazione, da parte del Consiglio Regionale, del Programma triennale 2017/2019 (DRG CR n. 10/2016), nonché al rispetto di quanto contenuto nelle specifiche misure/azioni dettagliate nell'**allegato A** al presente documento;

4. di stabilire che all'atto della domanda, i richiedenti devono dichiarare in modo esplicito di non avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione del Veneto, dell'Organismo pagatore AVEPA, dello Stato e della Commissione europea in caso di impossibilità di erogazione degli aiuti per mancata approvazione delle misure/azioni da parte del Consiglio Regionale o per l'obbligo di apportare alle misure/azioni e/o al Programma triennale 2017-2019 modificazioni tali da non consentire il riconoscimento, in tutto o in parte, dei finanziamenti richiesti;

5. di precisare che gli indirizzi procedurali specifici saranno, a livello operativo, compiutamente dettagliati da AVEPA, con proprio specifico provvedimento, compresa la modulistica necessaria alla presentazione delle istanze e della rendicontazione delle azioni ammesse a contributo;

6. di dare atto che le risorse comunitarie e nazionali per la realizzazione del programma apistico della Regione del Veneto 2016/2017 ammontano ad Euro 300.911,00, giusto Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4263 del 11 luglio 2016;

7. di prevedere che, AVEPA fornisca alla Direzione Agroalimentare, secondo le modalità indicate dalla medesima, tutti i dati necessari per la programmazione, monitoraggio nonché per la formulazione delle proposte di provvedimento da sottoporre all'approvazione degli organi regionali e nel contempo venga assicurato, mediante lo scambio di specifica corrispondenza e di documenti, il costante reciproco allineamento delle informazioni e dei rapporti con il MIPAAF e l'AGEA;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto, comprese eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali all'**Allegato A** del presente provvedimento;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 comma 1 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1242 del 01 agosto 2016 pag. 1/31

REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.
SEZIONE 5 "Aiuti nel settore dell'apicoltura"
PROGRAMMA 2016/2017.

Criteri per la concessione dei contributi

1. PREMESSA

In applicazione della legge statutaria della Regione del Veneto del 17 aprile 2012, n. 1, che all'articolo 33 prevede che il Consiglio Regionale approvi gli atti con cui la Regione partecipa alla programmazione interregionale, nazionale ed europea, con la Deliberazione di giunta regionale CR n.10 del 11/02/2016 è stato presentato al Consiglio regionale il Programma triennale regionale per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 1308 del Consiglio del 17 dicembre 2013. Il medesimo programma è stato inviato al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali al fine della definizione del programma Nazionale.

Lo stesso programma è stato approvato in sede comunitaria con "Decisione (EU) 2016/1102 del 5 luglio 2016".
Successivamente alla decisione comunitaria il MIPAAF con decreto n. 4263 dell'11 luglio 2016 ha stabilito la "Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Annualità 2016/2017".

Il presente documento, condizionatamente all'approvazione da parte del Consiglio Regionale del Veneto del Programma 2017/2019 comunicato con DGR CR n. 10/2016, si connota come "Programma annuale" di attuazione del programma Triennale e definisce i procedimenti amministrativi relativi alla predisposizione delle domande per la concessione dei contributi per le azioni di cui al paragrafo 3 del presente allegato "Azioni finanziabili", secondo quanto previsto dal Decreto MIPAAF n. 2173 del 25/03/2016.

Il presente programma è disciplinato dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e successivi regolamenti di esecuzione (UE) n. 2015/1368 e delegato (UE) 2015/1366, per l'anno 2016/2017.

Pertanto, per quanto non espressamente richiamato nel presente allegato, deve essere fatto comunque riferimento a quanto previsto dai suddetti provvedimenti.

2. BENEFICIARI

I beneficiari degli interventi, come specificato in ogni azione, sono:

- Le forme associate: le Organizzazioni di produttori del settore apistico, le Associazioni di apicoltori e loro Unioni, le federazioni, le Società, le Cooperative e i Consorzi di tutela del settore apistico, aventi sede legale sul territorio regionale.

  Ai fini della determinazione del rispetto del requisito minimo relativo al numero di soci regolarmente iscritti, indicato per ogni azione, devono essere considerati solo quelli aventi sede legale sul territorio regionale, ed iscritti all'anagrafe nazionale nei termini dalla stessa previsti per l'anno 2015.

  Ai fini del raggiungimento del requisito di cui al punto precedente non verranno conteggiati gli apicoltori ricompresi in elenchi di più forme associate.

- Il Centro Regionale per l'Apicoltura – Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

- Gli Enti pubblici che operano sul territorio regionale con almeno una unità operativa.
- Gli Istituti pubblici di ricerca e sperimentazione, presenti sul territorio regionale con almeno una unità operativa.

Ai sensi di quanto previsto al punto 5 dell'allegato n. 1 della DGR n. 3758 del 26 novembre 2004, tutti i soggetti che intendono presentare domanda dovranno essere preventivamente iscritti all'Anagrafe del Settore Primario, secondo le modalità previste dalla medesima deliberazione e dai successivi decreti di attuazione del Dirigente dell'Unità Complessa Sistema Informativo Settore primario e Controllo ora Sistema informatico sviluppo economico.

3. MISURE FINANZIABILI

Sono finanziabili le seguenti Misure previste dal programma triennale regionale 2017-2019 (Deliberazione di Giunta CR n. 10 del 11/02/2016) secondo i dettagli riportati in ogni scheda misura di seguito riportata:

a) assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori;

b) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;

d) misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;

e) misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione;

f) collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;

h) miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato;

SCHEDA MISURA A

ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI

Per il programma 2016-2017 risultano attivate le azioni a1, a2, a3, a4.

SOTTOAZIONE a.1.1 - INTERVENTI INFORMATIVI E DI AGGIORNAMENTO

Percentuale di contributo

La percentuale di contributo della presente sotto azione è pari al 80% della spesa ammissibile. Di converso, risulta a carico della forma associata o degli apicoltori partecipanti gli interventi, la differenza tra la spesa ammessa effettivamente sostenuta ed il contributo concesso.

Beneficiari

Le forme associate con almeno 50 soci.

Criteri per l'assegnazione delle risorse

In caso di risorse insufficienti la spesa ammessa verrà ridotta in funzione del numero di interventi informativi ammessi.

Tipologia di intervento

- Interventi informativi o per l'aggiornamento professionale diretti agli apicoltori.

Limiti e condizioni

Per tutti i beneficiari potranno essere ammessi al finanziamento solamente gli interventi di durata minima di 8 ore e massima di 24 ore, anche suddivise in più giornate.

Il numero di partecipanti apicoltori per ciascun intervento non potrà essere inferiore alle 10 e superiore alle 30 unità.

Al fine di incentivare la conoscenza della pratica apistica, agli interventi informativi di aggiornamento potranno partecipare anche uditori non apicoltori in numero comunque non superiore agli apicoltori. Il numero degli uditori non contribuisce al rispetto dei requisiti minimi per l'ammissibilità degli interventi.

Il programma dei singoli interventi dovrà contenere anche argomenti in merito ai rischi per la salute dell'apicoltore collegati alle operazioni di trattamento, ed alle modalità di iscrizione e aggiornamento dei dati presso l'anagrafe apistica nazionale.

Al termine del periodo informativo dovrà essere rilasciato, dall'ente organizzatore, un attestato di frequenza a coloro che avranno partecipato ad almeno l'80% delle ore programmate.

Gli interventi potranno prevedere visite di istruzione cui potranno partecipare gli apicoltori che abbiano partecipato all'aggiornamento per almeno l'80% delle ore programmate.

Le visite di istruzione non concorrono al raggiungimento del monte ore previsto.

I beneficiari dovranno comunicare preventivamente ad AVEPA, agli indirizzi di cui al paragrafo 4.2. "Presentazione delle domande ed eventuali comunicazioni", almeno una settimana prima dell'avvio degli interventi informativi, la sede, l'orario di svolgimento e l'elenco dei partecipanti.

Eventuali variazioni al calendario degli appuntamenti programmati dovranno essere tempestivamente e preventivamente comunicate ad AVEPA agli indirizzi di cui al paragrafo 4.2. "Presentazione delle domande ed eventuali comunicazioni".

Le sedi utilizzate dovranno in qualsiasi caso essere conformi alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza e normativa antinfortunistica (D.lgs. n. 81/2008), normativa prevenzione incendi (DM 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (D.L. n. 300/2006 legge di conversione 17/2007).

Tutti gli interventi organizzati saranno certificati dal registro presenze firmato dai partecipanti durante l'intervento, secondo lo schema approvato da AVEPA e presentato a rendiconto.

Rispetto di quanto riportato al capitolo 4 "Disposizioni generali" ed in particolare al paragrafo 4.8. "Vincoli e Prescrizioni" punto c) Interventi informativi.

Sono casi di esclusione a contributo il non rispetto degli obblighi sopra citati.

Sono casi di riduzione del contributo la mancanza del numero minimo di partecipanti (10 partecipanti apicoltori) che abbiano seguito almeno l'80% delle ore.

In tal caso la riduzione del contributo avverrà come specificato in tabella:

Indicatore Entità (numero partecipanti)	Percentuale di riduzione
9-8	3%
5-7	20%
</= 4	100%

Spese ammissibili

La spesa massima ammissibile per forma associata è determinata sulla base del numero dei soci regolarmente iscritti, aventi sede legale nel territorio regionale ed iscritti all'anagrafe nazionale nei termini dalla stessa previsti, secondo lo schema sotto riportato:

Numero soci	**Spesa massima ammissibile (euro)**
fino a 100	1.500,00
da 101 fino a 400	3.000,00
da 401 fino a 800	4.500,00
oltre 801	6.000,00

La spesa massima ammissibile per intervento è pari ad euro 1.500,00, fatta salva la possibilità di realizzare più eventi mantenendo inalterata la disponibilità assegnata.

Concorrono alla determinazione della spesa massima le seguenti spese:

- compenso e rimborso spese per i docenti e relatori (vedi riferimenti ai paragrafi 4.6.2. e 4.6.3);
- affitto dei locali e delle attrezzature necessarie allo svolgimento degli interventi;
- assicurazioni (responsabilità civile e infortuni) relative ai partecipanti;
- spese sostenute per la visita di istruzione, per gli apicoltori che abbiano partecipato agli interventi di formazione e/o aggiornamento, per almeno al 80% delle ore programmate; (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.2.);
- spese sostenute per la produzione e acquisto di supporti didattici e informativi a favore dei partecipanti (pubblicazioni, riviste e manuali);

- spese generali sostenute per la realizzazione degli interventi informativi (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.1.).

Documentazione principale da allegare alla domanda

- Scheda informativa, secondo lo schema approvato da AVEPA, sull'azione proposta che dovrà descrivere, per ogni intervento proposto, gli argomenti oggetto delle attività di aggiornamento, le modalità di svolgimento (durata, sede presunta di svolgimento, tipo di attività esterne alla sede di normale svolgimento delle lezioni, supporti didattici e informativi previsti, numero previsto di partecipanti, spese preventivate, date previste per l'attuazione dell'intervento ecc.).

SOTTOAZIONE a.1.2 INTERVENTO DI AGGIORNAMENTO ANNUALE PER TECNICI APISTICI

Percentuale di contributo

La percentuale di contributo della presente sotto azione è pari al 80% della spesa ammissibile. Di converso, risulta a carico del Centro Regionale per l'Apicoltura, la differenza tra la spesa ammessa effettivamente sostenuta ed il contributo concesso.

Beneficiari

Il Centro Regionale per l'Apicoltura (CRA) – Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Tipologia di intervento

- Aggiornamento annuale dei tecnici apistici iscritti all'elenco regionale.

Limiti e condizioni

L'aggiornamento organizzato dal CRA dovrà rispettare le procedure indicate nell'allegato B alla DGR n. 1855/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

All'aggiornamento potranno partecipare i tecnici apistici iscritti all'elenco regionale e quelli sospesi a seguito del Decreto del Direttore regionale della Direzione Agroalimentare di aggiornamento dell'elenco n. 27 del 20 aprile 2016.

Per ogni intervento di aggiornamento dovrà essere utilizzato un registro presenze predisposto e vidimato da AVEPA.

Eventuali variazioni al calendario degli appuntamenti programmati dovranno essere tempestivamente e preventivamente comunicate ad AVEPA anche tramite raccomandata, fax o mail agli indirizzi di cui al paragrafo 4.2. "Presentazione delle domande ed eventuali comunicazioni".

Le sedi utilizzate dovranno in qualsiasi caso essere conformi alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza e normativa antinfortunistica (D.lgs. n. 81/2008), normativa prevenzione incendi (DM 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (D.L. n. 300/2006 legge di conversione 17/2007).

Tutti gli interventi organizzati saranno certificati dalla presentazione a rendiconto del registro presenze firmato dai partecipanti, secondo lo schema approvato da AVEPA.

Spese ammissibili

Concorrono alla determinazione della spesa massima le seguenti spese:

- compenso e rimborso spese per i docenti e relatori (vedi riferimenti ai paragrafi 4.6.2. e 4.6.3);
- affitto dei locali e delle attrezzature necessarie allo svolgimento degli appuntamenti prefissati;
- assicurazioni (responsabilità civile e infortuni) relative ai partecipanti;

- spese sostenute per la produzione di supporti didattici e informativi a favore dei partecipanti;
- spese generali sostenute per la realizzazione degli interventi informativi (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.1.).

Documentazione principale da allegare alla domanda

- Presentazione da parte del CRA del piano formativo con indicazione dettagliata delle spese preventivate; il piano formativo deve rispondere alle indicazioni riportate nella DGR n. 1855/2008.

AZIONE a.2 SEMINARI E CONVEGNI TEMATICI

Percentuale di contributo
La percentuale di contributo della presente azione è pari al 100% della spesa ammissibile.

Beneficiari

- Le forme associate, o loro aggregazioni, il cui numero di soci non sia inferiore a 200.
- Nel caso di aggregazioni tra forme associate, la domanda dovrà essere presentata dalla forma associata più numerosa, allegando una lettera di intenti contenente anche la delega alla presentazione della domanda e alla riscossione del contributo, sottoscritta dai presidenti delle forme associate aggregate.
- Il Centro Regionale per l'Apicoltura (CRA) – Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.
- Gli Enti pubblici.
- Gli Istituti pubblici di ricerca e sperimentazione.

Criteri per l'assegnazione delle risorse

In caso di risorse insufficienti la spesa ammessa verrà ridotta in funzione del numero dei convegni approvati.

Tipologia di intervento

- Realizzazione di convegni e seminari inerenti il settore apicolo.

Limiti e condizioni

La durata minima di ciascun seminario e convegno tematico è di 3 ore.

Tutti gli interventi organizzati saranno certificati dal registro presenze firmato dai partecipanti durante l'intervento, secondo lo schema approvato da AVEPA e presentato a rendiconto.

La partecipazione ai seminari e convegni deve essere aperta a tutti gli interessati e gratuita.

I beneficiari dovranno comunicare preventivamente ad AVEPA, agli indirizzi di cui al paragrafo 4.2. "Presentazione delle domande ed eventuali comunicazioni", almeno una settimana prima della realizzazione delle attività la sede ed il programma della giornata.

Eventuali variazioni alle date previste per la realizzazione delle attività di cui all'azione dovranno essere tempestivamente e preventivamente comunicate ad AVEPA agli indirizzi di cui al paragrafo 4.2. "Presentazione delle domande ed eventuali comunicazioni".

Le sedi utilizzate per le attività organizzate dovranno in qualsiasi caso essere conformi alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza e normativa antinfortunistica (D.lgs. n. 81/2008), normativa prevenzione incendi (DM 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (D.L. n. 300/2006 legge di conversione 17/2007).

Rispetto di quanto riportato al capitolo 4 "Disposizioni generali" ed in particolare al paragrafo 4.8. "Vincoli e Prescrizioni" punto c) Interventi informativi.

Sono casi di esclusione a contributo il non rispetto degli obblighi sopra citati.

Il contributo massimo concedibile per le forme associate è pari ad euro 4.000,00, fatta salva la possibilità di realizzare più eventi mantenendo inalterata la disponibilità assegnata.

Qualora una forma associata o un'aggregazione di più forme associate, realizzi il convegno con finanziamenti provenienti da altre fonti (es. *sponsor*), dimostrati da idonea documentazione, a seguito di motivata richiesta da presentare ad AVEPA preventivamente alla realizzazione dell'evento, il contributo concesso per l'azione potrà essere destinato alle altre sotto azioni dell'azione A.

Il Centro Regionale di Apicoltura, gli Istituti pubblici di ricerca e gli Enti pubblici possono presentare domanda per la realizzazione di un solo evento convegnistico/seminariale.

Spese ammissibili

- la spesa massima ammissibile per evento convegnistico organizzato dalle forme associate è pari ad euro 2.000,00;
- la spesa massima ammissibile per evento convegnistico/seminariale organizzato dal Centro Regionale di Apicoltura, Istituti pubblici di ricerca, Enti pubblici che operano nel comparto apistico ed ULSS, stante il carattere di eccellenza e di rilevanza che dovrebbe caratterizzare questi eventi, è pari ad euro 3.000,00.

Concorrono alla determinazione della spesa massima le seguenti spese ammissibili:

- compenso e rimborso spese per docenti e relatori (vedi riferimenti ai paragrafi 4.6.2. e 4.6.3);
- affitto dei locali e delle attrezzature necessarie allo svolgimento del convegno/seminario;
- assicurazioni (responsabilità civile e infortuni) relative ai partecipanti;
- stampa inviti, manifesti, spese postali;
- spese sostenute per la realizzazione di supporti informativi a favore dei partecipanti ai convegni e ai seminari;
- spese generali sostenute per la realizzazione del convegno/seminario (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.1.).

Documentazione principale da allegare alla domanda

- Scheda informativa, secondo lo schema approvato da AVEPA, concernente gli argomenti oggetto dei seminari e/o convegni con indicazione delle modalità di svolgimento (data e sede presunta, materiale che si prevede di distribuire, indicazione delle qualifiche dei relatori e i preventivi dei costi, ecc.).

AZIONE a.3 AZIONI DI COMUNICAZIONE

Percentuale di contributo

La percentuale di contributo della presente azione è pari al 90% della spesa ammissibile. Di converso, risulta a carico della forma associata, la differenza tra la spesa ammessa effettivamente sostenuta ed il contributo concesso.

Beneficiari

Le forme associate con almeno 50 soci iscritti.

Criteri per l'assegnazione delle risorse

In caso di risorse insufficienti rispetto alle richieste pervenute, la somma disponibile verrà ripartita in base al numero dei soci regolarmente iscritti, aventi sede legale nel territorio regionale ed iscritti all'anagrafe nazionale nei termini dalla stessa previsti per l'anno 2015.

Ai fini della determinazione di cui al punto precedente non verranno conteggiati gli apicoltori ricompresi in elenchi di più forme associate.

Tipologia di intervento

Con il presente provvedimento vengono previsti gli interventi di seguito specificati:

- notiziario associativo;
- creazione siti internet;
- aggiornamento / mantenimento siti internet.

Limiti e condizioni notiziario associativo

I notiziari associativi dovranno essere realizzati con uno "standard qualitativo minimo" come appresso descritto:

a. composizione minima: quattro facciate A4;

b. contenuto - presenza di almeno tre delle seguenti tipologie di argomento:

- calendario dei trattamenti, con particolare riferimento al Piano di lotta alla varroasi predisposto dal Centro Regionale di Apicoltura;
- informazioni sulle principali malattie dell'alveare e sui metodi di lotta;
- notizie sul mercato del miele;
- indicazioni sulla buona pratica apistica;
- segnalazioni di articoli di interesse apistico a disposizione presso la sede associativa;
- informazioni sulle fioriture;
- note legislative e fiscali riguardanti il settore apistico;
- informazioni e calendari riferiti alle attività di cui all'azione A "assistenza tecnica e formazione professionale apicoltori".

c. presenza dei loghi dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana con dicitura "Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali" e della Regione del Veneto, e della scritta "Intervento finanziato con le risorse del Programma annuale 2016/2017, Reg. (UE) n. 1308/2013".

Rispetto di quanto riportato al capitolo 4 "Disposizioni generali" ed in particolare al paragrafo 4.8. "Vincoli e Prescrizioni" punto c) Materiale informativo o promozionale.

Sono casi di esclusione a contributo il non rispetto degli obblighi sopra citati.

Qualora le spese di realizzazione del notiziario associativo fossero coperte in parte da finanziamenti provenienti da altri Enti pubblici, dimostrati da idonea documentazione, fatto salvo il rispetto dello standard minimo come sopra definito, le economie realizzate potranno essere destinate dal beneficiario alle altre sotto azioni dell'azione A, a seguito di motivata richiesta, da presentare ad AVEPA preventivamente alla realizzazione del notiziario.

Analogamente, nel caso in cui parte della superficie di stampa dei notiziari risulti occupata da inserti pubblicitari, il contributo sarà ridotto in proporzione a tale superficie e la riduzione derivante potrà essere utilizzata dal beneficiario per le altre sotto azioni dell'Misura A.

Limiti e condizioni realizzazione di siti internet

Non possono accedere al contributo, per la realizzazione di un sito internet, le forme associate beneficiarie per tale intervento dei fondi dei programmi 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016.

Il contributo massimo ammesso per la realizzazione del sito internet della forma associata è pari ad euro 5.000,00, non potrà comunque essere superiore al 90% della spesa sostenuta.

I siti dovranno essere realizzati con uno "standard qualitativo minimo" come appresso descritto:

a. Contenuto - presenza almeno delle seguenti tipologie di argomento -:

- calendario dei trattamenti, con particolare riferimento alle "Linee guida per il controllo dell'infestazione da Varroa destructor" predisposte dal Centro Regionale per l'Apicoltura;
- informazioni sulle principali malattie dell'alveare e sui metodi di lotta;
- notizie sul mercato del miele;
- indicazioni sulla buona pratica apistica;
- segnalazioni di articoli di interesse apistico a disposizione presso la sede associativa;
- informazioni sulle fioriture;
- note legislative e fiscali riguardanti il settore apistico;
- presenza dei loghi dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana con dicitura "Unione Europea" e "Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali" e della Regione del Veneto, e della scritta "Intervento finanziato con le risorse del Programma annuale 2016/2017, Reg. (UE) n. 1308/2013 ".
- mancanza di pubblicità di ditte fornitrici e prodotti per l'apicoltura fino al 31.08.2017.

Rispetto di quanto riportato al capitolo 4 "Disposizioni generali" ed in particolare al paragrafo 4.8. "Vincoli e Prescrizioni" punto c) Materiale informativo o promozionale.

Sono casi di esclusione a contributo il non rispetto degli obblighi sopra citati.

Limiti e condizioni aggiornamento/manutenzione del sito internet

Possono accedere al contributo, per l'aggiornamento/manutenzione del sito internet, le forme associate a cui è stata finanziata, negli anni passati, la realizzazione del sito con i fondi del Regolamento (CE) n. 1234/2007.

Rispetto di quanto riportato al capitolo 4 "Disposizioni generali" ed in particolare al paragrafo 4.8. "Vincoli e Prescrizioni" punto c) Materiale informativo o promozionale.

Mancanza di pubblicità di ditte fornitrici e prodotti per l'apicoltura fino al 31.08.2017.

Sono casi di esclusione a contributo il non rispetto degli obblighi sopra citati.

Il contributo massimo ammesso per l'aggiornamento/manutenzione del sito internet della forma associata è pari ad euro 2.000,00 e non potrà comunque essere superiore al 90% della spesa sostenuta.

Spese ammissibili

- spese sostenute per la realizzazione e spedizione di notiziari associativi ai soci;
- spese sostenute per la realizzazione di un sito internet;
- spese sostenute per la manutenzione/mantenimento del sito internet;
- spese generali sostenute per la realizzazione delle attività (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.1.).

Documentazione principale da allegare alla domanda

- scheda informativa, secondo lo schema approvato da AVEPA sulle caratteristiche e contenuti del notiziario associativo, e/o del sito internet che si vuole realizzare, o aggiornare/mantenere;
- preventivi di spesa.

AZIONE a.4 ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE APISTICHE

Percentuale di contributo

La percentuale di contributo della presente azione è pari al 90% della spesa ammissibile. Di converso, risulta a carico della forma associata o degli apicoltori interessati dalle attività di assistenza tecnica, la differenza tra la spesa ammessa effettivamente sostenuta ed il contributo concesso.

Beneficiari

Le forme associate con almeno 50 soci.

Destinatari finali dei servizi di assistenza tecnica previsti dalla misura sono gli apicoltori.

Criteri per l'assegnazione delle risorse

In caso di risorse insufficienti rispetto alle richieste pervenute, la somma disponibile verrà ripartita in base al numero dei soci regolarmente iscritti, aventi sede legale nel territorio regionale ed iscritti all'anagrafe nazionale nei termini dalla stessa previsti per l'anno 2015.

Ai fini della determinazione di cui al punto precedente non verranno conteggiati gli apicoltori ricompresi in elenchi di più forme associate.

Tipologia di intervento

- Realizzazione di servizi di assistenza tecnica e di consulenza di tipo avanzato agli apicoltori, orientati prioritariamente all'informazione, da attivare attraverso specifici progetti riguardanti in particolare:
  - l'utilizzazione di buone norme di tecnica apistica e l'applicazione delle acquisizioni più recenti in materia di buone pratiche di allevamento delle api e tecnologie di lavorazione del miele;
  - la legislazione apistica, gli andamenti produttivi, di consumo e di mercato dei diversi prodotti apistici, le norme che regolano la produzione di qualità;
  - i rapporti tra apicoltori, veterinari ed ULSS, al fine di garantire un'efficace azione di prevenzione e lotta delle patologie dell'alveare attraverso , la razionale scelta dei presidi da impiegare e dei tempi e delle modalità di somministrazione degli stessi;
  - tecniche di riproduzione delle api regine.

Limiti e condizioni

L'attività di assistenza tecnica potrà essere svolta attraverso incontri tecnici in forma aggregata, in sede o realizzati sul territorio, attività dimostrative in campo, incontri diretti con gli apicoltori in azienda. Le attività realizzate dovranno essere dimostrate attraverso la tenuta di idonea modulistica predisposta da AVEPA firmata dagli apicoltori beneficiari dell'attività.

Per lo svolgimento delle attività sopra citate, le forme associate dovranno avvalersi di tecnici apistici, scelti tra i propri soci iscritti all'elenco regionale di cui alla LR n. 23/1994 o fra persone di comprovata esperienza o formazione professionale.

Gli incontri tecnici in forma aggregata in sede o realizzati sul territorio dovranno essere comunicati, anche tramite raccomandata, fax o mail, agli indirizzi di cui al paragrafo 4.2. "Presentazione delle domande ed eventuali comunicazioni", almeno 2 giorni prima la loro realizzazione.

Spese ammissibili

- rimborsi spese ai tecnici impiegati dalle forme associate (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.2.);
- compensi per prestazioni occasionali o collaborazioni coordinate da parte di tecnici apistici; fino ad un limite massimo pari a 25 €/data di presenza in sede;
- per assistenza tecnica svolta in azienda apistica, compensi per prestazioni occasionali o collaborazioni coordinate da parte dei tecnici apistici; fino ad un limite massimo pari a 25 euro/ora;

- spese sostenute per personale dipendente assunto a tempo determinato per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica, comprensiva degli oneri assistenziali e previdenziali;
- affitto ad uso locali e attrezzature per la realizzazione di incontri tecnici;
- spese generali sostenute per la realizzazione delle iniziative di assistenza tecnica (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.1.).

Documentazione principale da allegare alla domanda

- scheda informativa, secondo lo schema approvato da AVEPA, che descriva gli obiettivi e le tipologie di intervento previsti, con indicazione del numero degli apicoltori potenzialmente interessati all'attività di assistenza tecnica, le modalità di esecuzione, ecc.;
- preventivo di spesa articolato nelle varie tipologie di spesa ammissibile;
- delibera assembleare o del consiglio direttivo, secondo le previsioni statutarie, concernente i criteri di individuazione del personale, a cui affidare le attività di assistenza tecnica, tra gli iscritti alla forma associata, aventi i requisiti prescritti al punto "limiti e condizioni".

Riepilogativo azioni attivate dal programma annuale 2016/2017:

MISURA	AZIONE	DESCRIZIONE	% CONTRIBUTO
A) ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE APICOLTORI	a.1	1.1 Interventi informativi di aggiornamento / 1.2 Corsi di aggiornamento dei Tecnici apistici anno 2017.	80
	a.2	Seminari e convegni tematici	100
	a.3	Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi	90
	a.4	Assistenza tecnica alle aziende apistiche	90
	a.6	Attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura	Non attivata

ALLEGATOA alla Dgr n. 1242 del 01 agosto 2016 pag. 12/31

SCHEDA MISURA B

LOTTA CONTRO GLI AGRESSORI E LE MALATTIE DELL'ALVEARE, IN PARTICOLARE LA VARROATOSI

Per il programma 2016-2017 risultano attivate le azioni b3 e b4.

AZIONE b.3 ATTREZZATURE VARIE AD ESEMPIO ACQUISTO DI ARNIE/ARNIETTE CON FONDO A RETE

Percentuale di contributo

La percentuale di contributo della presente azione b3 è pari al 60% della spesa ammissibile. Di converso, risulta a carico della forma associata o degli apicoltori destinatari finali, la differenza tra la spesa ammessa effettivamente sostenuta ed il contributo concesso.

Beneficiari

Le forme associate con almeno 50 soci.

Destinatari finali dell'azione sono gli apicoltori.

Criteri per l'assegnazione delle risorse:

In caso di risorse insufficienti rispetto alle richieste pervenute, la somma disponibile verrà ripartita in base al numero degli alveari posseduti dai soci della forma associata regolarmente iscritti, aventi sede legale nel territorio regionale ed iscritti all'anagrafe nazionale nei termini dalla stessa previsti per l'anno 2015.

Ai fini della determinazione di cui al punto precedente non verranno conteggiati gli alveari posseduti da apicoltori ricompresi in elenchi di più forme associate.

Il contributo assegnato alla forma associata, decurtato delle spese generali, deve essere veicolato dalla stessa verso i propri soci, sulla base dei criteri di assegnazione approvati con delibera del consiglio direttivo e resi noti ai soci .

Tipologia di intervento

b 3.1. Acquisto di arnie / arniette con fondo a rete.

b 3.2. Sublimatori

Limiti e condizioni

Rispetto di quanto riportato al capitolo 4 "Disposizioni generali" ed in particolare al paragrafo 4.8. "Vincoli e Prescrizioni".

Sono ammessi gli acquisti, da parte delle forme associate, delle attrezzature di cui alle "tipologie di interventi" al fine della successiva distribuzione del materiale ai propri associati; a tal proposito l'importo richiesto all'apicoltore non può essere superiore alla differenza tra la spesa fatturata dalla forma associata per l'acquisto del bene e il contributo pubblico ricevuto.

La forma associata ha l'obbligo di rendere disponibili le attrezzature acquistate con il contributo del presente bando a tutti gli apicoltori soci che ne fanno richiesta distribuendo il materiale tramite le modalità sotto specificate nonché i criteri di trasparenza e di turnazione dei soci.

I criteri di distribuzione /affidamento delle attrezzature dovranno quindi essere approvati con delibera del consiglio direttivo e resi noti ai soci.

Le forme associate devono comunque prevedere una priorità assoluta di distribuzione/ affidamento delle arnie e arniette con fondo anti varroa a coloro che, nel periodo settembre 2016 - luglio 2017, sono stati oggetto di un provvedimento di distruzione, disposto dall'autorità sanitaria competente, di alveari infetti da peste americana, peste europea o nosemiasi (copia del provvedimento dovrà essere tenuta presso la forma associata beneficiaria).

La distribuzione/affidamento dovrà avvenire attraverso un contratto di comodato d'uso gratuito o a titolo oneroso di durata quinquennale, nel quale dovranno essere esplicitati i seguenti punti.

1. Gli obblighi del ricevente/comodatario che dovranno essere esplicitamente accettati ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice civile:
    - impegno a mantenere in azienda per un periodo minimo dalla data di effettiva consegna , con vincolo di destinazione d'uso e di proprietà, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali pari a 5 anni;

2. Gli elementi di trasparenza del contributo comunitario :
    - gli importi di acquisto dell'attrezzatura da parte della forma associata
    - il contributo pubblico erogato all'apicoltore sul materiale (60%);
    - eventuale indicazione che la distribuzione/affidamento è a titolo gratuito.

La distribuzione/affidamento del materiale non dovrà generare reddito per la forma associata.

Quindi in caso di distribuzione/comodato titolo oneroso l'importo richiesto all'apicoltore non potrà essere superiore alla differenza tra la spesa sostenuta dalla forma associata per l'acquisto dell'attrezzatura a contributo il contributo ammesso per la medesima (60%).

In sede di rendicontazione dovranno essere consegnati ad AVEPA tutti i documenti comprovanti la consegna (copia dei contratti) delle diverse attrezzature compresa la lista degli apicoltori a cui sono distribuite/assegnate, con il numero delle arnie, e tutta la documentazione eventualmente richiesta da AVEPA.

Si ribadisce che ai sensi della normativa comunitaria il responsabile del finanziamento concesso è la forma associata.

La spesa ammissibile massima per apicoltore beneficiario finale e per forma associata che utilizzi direttamente l'attrezzatura, non può essere superiore a 7.500,00 euro.

Spese ammissibili

- spese sostenute per l'acquisto di arnie o arniette nuove con fondo a rete antivarroa;
- spese per l'acquisto di sublimatori;
- spese generali sostenute per la realizzazione delle attività (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.1.).

Documentazione principale da allegare alla domanda

- preventivo di spesa, da parte della ditta fornitrice, per l'acquisto delle attrezzature;
- delibera assembleare o del consiglio direttivo, secondo le previsioni statutarie, concernente i criteri di assegnazione delle attrezzature, le modalità di distribuzione e le caratteristiche della distribuzione/comodato, nonché gli eventuali obblighi per il comodatario eccedenti i vincoli di destinazione d'uso e di inalienabilità dei beni acquistati.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1242 del 01 agosto 2016

AZIONE b.4 ACQUISTO DEGLI IDONEI FARMACI VETERINARI, STERILIZZAZIONE DELLE ARNIE E ATTREZZATURE APISTICHE

Percentuale di contributo

La percentuale di contributo della presente azione è pari al 50% della spesa ammissibile. Di converso, risulta a carico della forma associata o degli apicoltori destinatari finali, la differenza tra la spesa ammessa effettivamente sostenuta ed il contributo concesso.

Beneficiari

Le forme associate con almeno 50 soci.

Destinatari finali dell'azione sono gli apicoltori.

Criteri per l'assegnazione delle risorse

In caso di risorse insufficienti rispetto alle richieste pervenute, la somma disponibile verrà ripartita in base al numero degli alveari posseduti dai soci della forma associata regolarmente iscritti, aventi sede legale nel territorio regionale ed iscritti all'anagrafe nazionale nei termini dalla stessa previsti per l'anno 2015.

Ai fini della determinazione di cui al punto precedente non verranno conteggiati gli alveari posseduti da apicoltori ricompresi in elenchi di più forme associate.

Il contributo assegnato alla forma associata, decurtato delle spese generali, deve essere veicolato dalla stessa verso i propri soci, sulla base dei criteri di assegnazione approvati con delibera del consiglio direttivo e resi noti ai soci .

Tipologia di intervento

a1. Sono ammessi a contributo i farmaci registrati per la lotta alle malattie dell'alveare.

a.2 Sterilizzazione della cera conferita dai soci al fine della produzione di nuovi fogli cerei;

a 3. Servizi di risanamento del materiale con raggi gamma

Limiti e condizioni

In ogni caso la spesa massima ammissibile per le tipologie di intervento a 1 e a 2. è pari ad euro 4,00 per alveare che la forma associata dichiara di far trattare, regolarmente registrato nell'anagrafe apistica.

In ogni caso è ammesso a contributo il materiale per il quale la forma associata è in grado di dimostrare la consegna all'apicoltore.

a.1. farmaci registrati per la lotta alle malattie dell'alveare

Rispetto della disciplina di cui al D.lgs. n. 193/2006.

L'apicoltore, beneficiario della consegna del prodotto, è tenuto ad effettuare le necessarie registrazioni sul registro dei trattamenti e a conservare la pertinente documentazione così come previsto a norma del D.lgs. n. 193/2006.

La consegna del prodotto, da parte del canale autorizzato, sarà tracciata dalla lista dei DDT emessi per fattura.

In fase di rendicontazione oltre alla documentazione attestante la spesa sostenuta, dovrà essere presentata, da parte della forma associata, la lista dei DDT emessi per fattura, dal canale autorizzato, la lista degli apicoltori che hanno ricevuto i farmaci, il numero di alveari trattati, ai sensi del presente bando.

I prodotti, al fine della lotta alla varroa, sono quelli indicati nelle linee guida per il controllo dell'infestazione da Varroa destructor redatte dal Centro Nazionale di Referenza per l'Apicoltura dell'IZS delle Venezie.

a.2. Sterilizzazione della cera

La spesa relativa alla lavorazione della cera di proprietà degli apicoltori per la produzione di fogli cerei deve essere dimostrata e non potrà superare il valore di 1 euro/arnia trattata.

a.3. Servizi di risanamento del materiale con raggi gamma

La spesa massima ammissibile per unità di trattamento/bancale, di euro 150,00; in tale importo non devono rientrare le spese di trasporto come previsto al paragrafo 4.7 "Spese non ammissibili".

Spese ammissibili

- spese relative ai farmaci registrati per la lotta alle malattie dell'alveare per la specie *Apis mellifera*, i prodotti per la lotta alla varroatosi devono essere previsti nelle linee guida redatte dal Centro Nazionale di Referenza per l'Apicoltura dell'IZS delle Venezie;
- spese per la lavorazione della cera di proprietà dell'apicoltore per la produzione di fogli cerei;
- spese sostenute per il risanamento del materiale con raggi gamma;
- spese generali sostenute per la realizzazione delle attività (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.1.).

Documentazione principale da allegare alla domanda

- scheda informativa, secondo lo schema approvato da AVEPA, che descriva gli obiettivi e le tipologie di intervento previsti suddivisi per tipologia di intervento, con indicazione del numero degli apicoltori potenzialmente interessati agli interventi, ed il numero di alveari che verranno coinvolti dai trattamenti;
- delibera assembleare o del consiglio direttivo, secondo le previsioni statutarie, concernente i criteri di assegnazione dei farmaci, di gestione e messa a disposizione dei servizi di sterilizzazione e risanamento; nonché le modalità di distribuzione dei materiali sterilizzati.

Riepilogativo azioni attivate dal programma annuale 2016/2017:

Misura	AZIONE	DESCRIZIONE	% CONTRIBUTO
B) LOTTA ALLA VARROASI	b.3	Acquisto di arnie con fondo a rete	60
	b.4	Acquisto degli idonei farmaci veterinari, sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche.	50

ALLEGATOA alla Dgr n. 1242 del 01 agosto 2016 pag. 16/31

MISURA D

MISURE DI SOSTEGNO AI LABORATORI DI ANALISI DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA AL FINE DI AIUTARE GLI APICOLTORI A COMMERCIALIZZARE E VALORIZZARE I LORO PRODOTTI

Per il programma 2016-2017 risulta attivata l'azione d.3.

AZIONE d.3 PRESA IN CARICO DI SPESE PER LE ANALISI QUALITATIVE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA

Percentuale di contributo

La percentuale di contributo della presente azione è pari al 80% della spesa ammissibile. Di converso, risulta a carico della forma associata, la differenza tra la spesa ammessa effettivamente sostenuta ed il contributo concesso.

Beneficiari

- Le forme associate con almeno 50 soci.

Destinatari finali dell'azione sono gli apicoltori.

Criteri per l'assegnazione delle risorse

In caso di risorse insufficienti rispetto alle richieste pervenute, la somma disponibile verrà ripartita in base al numero degli alveari posseduti dai soci della forma associata regolarmente iscritti, aventi sede legale nel territorio regionale ed iscritti all'anagrafe nazionale nei termini dalla stessa previsti per l'anno 2015.

Ai fini della determinazione di cui al punto precedente non verranno conteggiati gli alveari posseduti da apicoltori ricompresi in elenchi di più forme associate.

Tipologia dell'intervento e limiti e condizioni

Le forme associate: effettuazione di analisi chimico-fisiche, melissopalinologiche e residuali finalizzate al miglioramento della qualità, dell'igiene, della sanità delle produzioni.

Limiti e condizioni

Si specifica che sono finanziabili attraverso i fondi del Reg. (UE) n. 1308/2013 le spese per le analisi chimico fisiche, melissopalinologiche e residuali, non effettuate per la verifica del rispetto delle condizioni prescritte dal sistema di qualità alimentare finanziabili dalle specifiche misure del PSR 2014/2020.

Spese ammissibili

- spese sostenute per le analisi;
- spese generali sostenute per la realizzazione delle attività (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.1.).

Documentazione principale da allegare alla domanda

- per le forme associate: scheda informativa, secondo lo schema approvato da AVEPA, sul tipo e numero di analisi che si intende attuare, numero previsto di apicoltori coinvolti;
- preventivo di spesa;

Riepilogativo azioni attivate dal programma annuale 2016/2017:

ALLEGATOA alla Dgr n. 1242 del 01 agosto 2016 pag. 17/31

MISURA	AZIONE	DESCRIZIONE	% CONTRIBUTO
D) PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEI LABORATORI DI ANALISI	d.3	Presa in carico di spese per le analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura	80

SCHEDA MISURA E

MISURE DI SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO DELL'UNIONE

Per il programma 2016-2017 risulta attivata l'azione e.1.

AZIONE e.1 ACQUISTO DI SCIAMI, NUCLEI, PACCHI D'APE ED API REGINE

Percentuale di contributo

La percentuale di contributo della presente azione è pari al 60% della spesa ammissibile. Di converso, risulta a carico della forma associata o degli apicoltori affidatari del materiale genetico, la differenza tra la spesa ammessa effettivamente sostenuta ed il contributo concesso.

Beneficiari

Le forme associate con almeno 50 soci.

Destinatari finali dell'azione sono gli apicoltori.

Criteri per l'assegnazione delle risorse

In caso di risorse insufficienti rispetto alle richieste per il contributo per l'acquisto di api regine e sciami (nuclei, famiglie), la somma disponibile verrà ripartita in base al numero degli alveari posseduti dai soci della forma associata regolarmente iscritti, aventi sede legale nel territorio regionale ed iscritti all'anagrafe nazionale nei termini dalla stessa previsti per l'anno 2015.

Ai fini della determinazione di cui al punto precedente non verranno conteggiati gli alveari posseduti da apicoltori ricompresi in elenchi di più forme associate.

Tipologia dell'intervento

- Acquisto di api regine, sciami (nuclei, famiglie) delle sottospecie Apis mellifera ligustica, Apis Mellifera Carnica.

  Al fine della corretta individuazione degli interventi si precisano le seguenti definizioni:

  a. "sciame naturale": l'insieme di api che migrano con una regina da un alveare troppo popoloso per costituire una nuova colonia;

  b. "nucleo" o "sciame artificiale": nuova colonia di api costituita dall'apicoltore e che, a pieno sviluppo, è composto solitamente da cinque favi , di cui : tre favi con covata di diversa età, due favi con riserve alimentari (miele e polline), una regina dell'anno fi formazione del nucleo o sciame artificiale e da una quantità di api tale da coprire completamente tutti i cinque favi su entrambe le facce;

  c. "colonia" o "famiglia" di api: un'unità composta da regina feconda, da alcune migliaia di api operaie (70.000-80.000) e da alcune centinaia di fuchi, già sviluppata su 10/12 telaini, pronta per l'immediata entrata in produzione;

Limiti e condizioni

Rispetto di quanto riportato al capitolo 4 "Disposizioni generali" ed in particolare al paragrafo 4.8. "Vincoli e Prescrizioni".

Gli sciami (nuclei, famiglie) e le api regine sono ammessi al contributo a condizione che, al momento dell'acquisto, siano corredate da certificazione di idoneità sanitaria, rilasciata dai Servizi veterinari delle A ULSS competenti per zona e da certificazione rilasciata dal CREA-Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura (API) di Bologna e/o da soggetti espressamente autorizzati dallo stesso CREA-API, attestante l'appartenenza delle api regine alle sottospecie Apis mellifera ligustica, e Apis mellifera carnica. Per quest'ultima sottospecie la certificazione può essere rilasciata anche dall'autorità competente del Paese di provenienza dell'Unione Europea. Gli apiari di destinazione del materiale acquistato dovranno rimanere all'interno del territorio regionale.

Sono ammessi gli acquisti, da parte delle forme associate, del materiale genetico specificato al paragrafo "tipologie di interventi" al fine della successiva distribuzione ai propri associati; a tal proposito l'importo richiesto all'apicoltore non può essere superiore alla differenza tra la spesa fatturata dalla forma associata per l'acquisto del materiale genetico e il contributo pubblico ricevuto.

La forma associata ha l'obbligo di rendere disponibile il materiale genetico acquistato, con il contributo del presente bando, a tutti gli apicoltori soci che ne fanno richiesta, applicando le modalità di distribuzione/affidamento sotto specificate nonché criteri di trasparenza e di turnazione tra i soci. I criteri di affidamento del materiale genetico dovranno quindi essere approvati con delibera del consiglio direttivo e resi noti ai soci.

Le forme associate devono comunque prevedere una priorità assoluta di affidamento del materiale genetico a coloro che, nel periodo settembre 2016 – luglio 2017, sono stati oggetto di un provvedimento di distruzione, disposto dall'autorità sanitaria competente, di alveari infetti da peste americana, peste europea o nosemiasi (copia del provvedimento dovrà essere tenuta presso la forma associata beneficiaria).

La distribuzione/affidamento dovrà avvenire attraverso una scrittura privata, nella quale dovranno essere esplicitati i seguenti punti.

2. Gli obblighi del ricevente che dovranno essere esplicitamente accettati ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice civile:
    - impegno a mantenere in azienda, il materiale genetico, per un periodo minimo dalla data di effettiva consegna , con vincolo di destinazione d'uso e di proprietà, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali pari a 1 anno;

2. Gli elementi di trasparenza del contributo comunitario :
    - gli importi di acquisto del materiale genetico da parte della forma associata
    - il contributo pubblico erogato all'apicoltore sul materiale (60%);
    - eventuale indicazione che la distribuzione/affidamento è a titolo gratuito.

La distribuzione/affidamento del materiale non dovrà generare reddito per la forma associata.

In caso di distribuzione/affidamento a titolo oneroso l'importo richiesto all'apicoltore non potrà essere superiore alla differenza tra la spesa sostenuta dalla forma associata per l'acquisto del materiale genetico a contributo affidato e il contributo ammesso per il medesimo (60%).

In sede di rendicontazione dovranno essere consegnati ad AVEPA tutti i documenti comprovanti la distribuzione/affidamento del materiale genetico, compresa la lista degli apicoltori a cui sono assegnate le api regine e sciami (nuclei, famiglie), e tutta la documentazione eventualmente richiesta da AVEPA.

Si ribadisce che ai sensi della normativa comunitaria il responsabile del finanziamento concesso è la forma associata.

Spese ammissibili

- spese sostenute per l'acquisto di api regine, sciami, nuclei, famiglie delle razze Apis mellifera ligustica e Apis mellifera carnica;
- spese generali sostenute per la realizzazione delle attività (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.1.).

Documentazione principale da allegare alla domanda

- Preventivi di spesa.
- delibera assembleare o del consiglio direttivo, secondo le previsioni statutarie, concernente i criteri di assegnazione del materiale genetico, le modalità di distribuzione e le caratteristiche dell'affidamento, nonché gli eventuali obblighi per l'affidatario eccedenti i vincoli di destinazione d'uso e di inalienabilità del materiale acquistato.

Riepilogativo azioni attivate dal programma annuale 2016/2017:

MISURA	AZIONE	DESCRIZIONE	% CONTRIBUTO
E) MISURE DI SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO COMUNITARIO	e.1	Acquisto di api regine e sciami (nuclei, famiglie)	60
	e.3.	Progetti coordinati finalizzati al ripopolamento del patrimonio apistico	Non attivata

SCHEDA MISURA F

COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA

Per il programma 2015-2016 risulta attivata l'azione f.1.

AZIONE f1

Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura

Introduzione

Per quanto riguarda l'azione F "Collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca", si segnala che la Regione del Veneto nel Programma 2017/2019, ha previsto l'azione F1 relativa al Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'alveare, il cui obiettivo è di favorire il miglioramento della salubrità dei prodotti dell'alveare.

A tal riguardo, in considerazione degli andamenti climatici, delle condizioni ambientali e sanitarie delle api, si rileva come negli ultimi anni gli apicoltori adottino pratiche di alimentazione della colonia, soprattutto nel momento dello sviluppo della covata, con miscele di zuccheri prodotti industrialmente (sciroppi). Tale attività si può ripercuotere sulla conformità del miele. Poiché l'adulterazione risulta estremamente difficile da rilevare si ritiene opportuno sviluppare e validare una metodologia analitica basata su tecniche di routine in grado di determinare la presenza di sciroppi nel miele. Lo studio dovrà essere effettuato sui principali prodotti presenti in commercio.

Tale indagine consentirà di migliorare le conoscenze relative alla nutrizione delle api, correntemente utilizzata nella tecnica apistica e, sulla base dei risultati ottenuti nello studio sperimentale, di poter garantire in modo adeguato la qualità del miele prodotto e la sua conformità a quanto previsto dal D.L.vo 179/2004.

Lo studio sarà un utile riferimento per quanto riguarda la gestione dell'apiario e l'adozione delle buone pratiche apistiche da parte degli apicoltori presenti in regione.

Percentuale di contributo

La percentuale di contributo dell'azione è pari al 100% della spesa ammissibile.

Beneficiari

Il Centro Regionale per l'apicoltura – Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Tipologia dell'intervento

Nutrizione delle api e tutela della qualità del miele.

Il Progetto dovrà essere redatto sulla base della modulistica messa a disposizione da AVEPA.

Limiti e condizioni

Il progetto potrà in qualsiasi caso prevedere la presenza nella *partnership* di altri Istituti pubblici di ricerca e dovrà coinvolgere le forme associate attraverso l'attivazione di appositi accordi o convenzioni.

Le attività previste dovranno essere concordate e realizzate in collaborazione con le forme associate degli apicoltori operanti sul territorio regionale.

Il piano di attività dovrà essere, redatto secondo la modulistica approvata da AVEPA.

Alle riunioni di coordinamento del progetto dovrà essere invitata la Direzione Agroalimentare.

Sono casi di esclusione a contributo il non rispetto degli obblighi sopra citati.

I risultati ottenuti saranno oggetto di una relazione sia tecnica che divulgativa che sarà inviata in fase di rendicontazione ad AVEPA e alla Direzione Agroalimentare.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili riguardano i costi aggiuntivi sostenuti per la realizzazione del progetto e comprendono:

- spese per il personale: ricercatori, tecnici, altro personale comunque non in rapporto di dipendenza, anche temporaneo, per il tempo impegnato nell'attività del progetto e i cui costi non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione.

  Il tempo dedicato specificamente al lavoro previsto dal progetto deve essere indicato in appositi registri tenuti dal personale per tutta la durata prevista dal programma; i registri devono essere controfirmati una volta al mese dal responsabile-coordinatore dei lavori indicato nel progetto.
- viaggi e trasferte: spese inerenti missioni effettuate in ambito regionale e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto;
- materiale non durevole: beni che esauriscono la loro funzione nell'ambito del loro utilizzo;
- spese sostenute per i servizi resi dalle forme associate o dagli apicoltori coinvolti;
- spese per l'acquisizione di servizi direttamente connessi alle attività;
- spese generali sostenute per la realizzazione delle attività.

Documentazione principale da allegare alla domanda

- progetto di ricerca e sperimentazione redatto secondo lo schema approvato da AVEPA;
- lettere di intenti con le forme associate coinvolte.
- Eventuali atti di adesione all'iniziativa sottoscritti da ciascuna delle parti coinvolte nel progetto: es. convenzioni, contratti, o altre forme contrattuali secondo la prassi dell'Ente proponente, ecc.

Riepilogativo sotto azioni attivate dal programma annuale 2015/2016:

Misura	AZIONE	DESCRIZIONE	% CONTRIBUTO
F) COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA	f.1	Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'alveare	100
	f.2	Ricerche finalizzate alla lotta alle malattie e aggressori dell'alveare	Non attivata

MISURA G

MONITORAGGIO DEL MERCATO

Per il programma 2016-2017 non risulta attivata l'azione G.1.

Riepilogativo azioni attivate dal programma annuale 2016/2017:

MISURA	AZIONE	DESCRIZIONE	% CONTRIBUTO
G) MONITORAGGIO DEL MERCATO	g.1	Monitoraggio del mercato	Non attivata

MISURA H

Miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato

Per il programma 2016-2017 risulta attivata l'azione h.1.

AZIONE h.1

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI

Percentuale di contributo

La percentuale di contributo della presente azione è pari al 100% della spesa ammissibile.

Beneficiari

- Il Centro Regionale per l'Apicoltura.

Tipologia dell'intervento e limiti e condizioni

Effettuazione di analisi di laboratorio dirette alla valutazione dei parametri chimico/fisici del miele e all'identificazione di eventuali residui di acaricidi di sintesi, di oli essenziali e acidi organici, dovuti all'utilizzo nel controllo della varroatosi, e di tossine vegetali naturalmente presenti in taluni pollini, secondo un programma di campionamento elaborato dal Centro Regionale per l'Apicoltura stesso e realizzato con la collaborazione delle forme associate. A seguito dell'attivazione di questo piano di monitoraggio, finalizzato alla verifica della qualità e della salubrità delle produzioni apistiche regionali, verrà predisposto dal CRA un documento descrittivo del quadro regionale relativo a tali aspetti. Tale documento dovrà essere inviato in fase di rendicontazione ad AVEPA e alla Direzione Agroalimentare.

Limiti e condizioni

Si specifica che sono finanziabili attraverso i fondi del Reg. (UE) n. 1308/2013 le spese per le analisi chimico fisiche, melissopalinologiche e residuali, non effettuate per la verifica del rispetto delle condizioni prescritte dal sistema di qualità alimentare finanziabili dal PSR 2014/2020.

Spese ammissibili

- spese sostenute per le analisi;
- spese generali sostenute per la realizzazione delle attività (vedi riferimenti al paragrafo 4.6.1.).

Documentazione principale da allegare alla domanda

- per il CRA: progetto esecutivo per la "tipologia dell'intervento" previsto.

Riepilogativo azioni attivate dal programma annuale 2016/2017:

MISURA	AZIONE	DESCRIZIONE	% CONTRIBUTO
H) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI PER UNA LORO MAGGIORE VALORIZZAZIONE SUL MERCATO	h.1	Miglioramento della qualità dei prodotti	100

ALLEGATOA alla Dgr n. 1242 del 01 agosto 2016

4. DISPOSIZIONI GENERALI

4.1. Disponibilità finanziaria

La disponibilità finanziaria per il programma 2016/2017 viene definita come di seguito specificato:

VOCI - Misure / Azioni		Ripartizione
Scheda Misura A Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori		
a1.2	a1.1 Interventi informatavi e di aggiornamento	
	a1.2 Intervento di aggiornamento annuale per tecnici apistici	16.555,00
a2.	Seminari e convegni tematici	13.796,00
a3.	Azioni di comunicazione	27.591,00
a4.	Assistenza tecnica alle aziende apistiche	77.255,00
a6.	Attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura	0,00
	TOTALI Misura "A"	**135.197,00**
Scheda Misura B Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroatosi		
b3.	Attrezzature varie ad esempio acquisto di arnie/arniette con fondo a rete	60.700,00
b4.	Acquisto degli idonei farmaci veterinari, sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche.	27.591,00
	TOTALI Misura "B"	**88.291,00**
Scheda Misura D Misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti		
d3.	Presa in carico di spese per le analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura	8.277,00
	TOTALI Misura "D"	**8.277,00**
Scheda Misura E Misure di sostegno del ripopolamento apicolo dell'Unione		
e1.	Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'ape ed api regine	44.146,00
e2.	Progetti coordinati finalizzati al ripopolamento del patrimonio apistico	0,00
	TOTALI Misura "E"	**44.146,00**
Scheda Misura F Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura		
f1	Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura	15.000,00
f2.	Ricerche finalizzate alla lotta alle malattie e aggressori dell'alveare	0,00
	TOTALI Misura "F"	**15.000,00**
Scheda Misura G Monitoraggio del mercato		

g	Monitoraggio del mercato	0,00
	TOTALI Misura "G"	**0,00**
Scheda Misura H Miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato		
h	miglioramento della qualità dei prodotti	10.000,00
	TOTALI Misura "H"	**10.000,00**
	TOTALE GENERALE	**300.911,00**

Nel caso in cui durante la realizzazione del programma venissero rese disponibili dal Ministero altre risorse derivanti da economie da parte di altre Regioni, queste andranno ad incrementare la disponibilità finanziaria dell'azione per la quale, in fase istruttoria, sia stato rilevato il maggiore differenziale tra il contributo richiesto e quello ammesso, restando inalterati i criteri di assegnazione dei fondi ai singoli beneficiari di cui alle schede azione.

Analogo criterio si applica nel caso in cui, la disponibilità finanziaria di una o più sotto azioni superasse le richieste da parte dei beneficiari.

4.2. Presentazione delle domande ed eventuali comunicazioni

Gli interessati dovranno presentare domanda di finanziamento secondo le modalità previste dall'Organismo pagatore AVEPA, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Le forme associate, aventi diritto, allegato alla domanda dovranno presentare l'elenco dei soci regolarmente iscritti aventi sede legale nel territorio regionale ed il numero di arnie regolarmente iscritti all'anagrafe nazionale nei termini dalla stessa previsti per l'anno 2015.

Eventuali comunicazioni relative alle Schede azione sopra riportate dovranno pervenire: all'indirizzo mail di posta certificata protocollo@cert.avepa.it, specificando nell'oggetto delle stesse la fonte di finanziamento ed il programma operativo: Reg. (UE) n. 1308/2013 settore dell'apicoltura "programma 2016-2017".

4.3. Ricevibilità

Viene verificata la ricevibilità nei termini di:

- rispetto dei termini e della presentazione della domanda;
- presenza del codice fiscale del richiedente (CUAA);
- presenza nella domanda della firma del legale rappresentante del soggetto richiedente, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi sopraccitati non sia rispettato e/o presente, la domanda è dichiarata irricevibile.

La fase di ricevibilità si conclude al più tardi entro i 15 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande, con la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990.

4.4. Istruttoria di ammissibilità

La fase istruttoria si conclude al più tardi entro 60 giorni solari dalla data di chiusura termini delle domande di finanziamento.

Per quanto riguarda l'azione a1.2, azione f1 e azione h1 la valutazione rispettivamente del piano formativo, ~~e~~ del progetto di ricerca e del progetto esecutivo verrà effettuata dalla Direzione regionale competente nella materia. AVEPA trasmette alla suddetta Direzione la documentazione da valutare, contestualmente alla comunicazione di ricevibilità inviata al soggetto proponente (CRA).

Nella valutazione, la Direzione competente in materia può coinvolgere le forme associate rappresentate nella Consulta Regionale per l'apicoltura per l'espressione del parere.

La medesima Direzione, anche a seguito di eventuali approfondimenti, invia gli esiti della valutazione ad AVEPA entro 30 giorni solari dalla data di ricevimento della documentazione inviata da AVEPA.

4.5. Ammissibilità e presentazione della documentazione a rendiconto delle spese sostenute

Risultano ammissibili le spese, effettuate dopo la presentazione della domanda, come descritte nella parte specifica di ogni azione, sostenute dal 1° settembre 2016 al 31 luglio 2017, fatta salva la verifica del rispetto di quanto previsto dal DM MIPAAF n. 2173 del 25/03/2016 "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura".

I beneficiari dovranno presentare la documentazione delle spese sostenute, secondo le modalità e i termini indicati da AVEPA nel rispetto delle previsioni del presente documento, come specificate nelle Schede Misure.

In particolare, quest'ultima predispone la modulistica necessaria a garantire la tracciabilità delle attività svolte dai beneficiari e i pagamenti effettuati.

È necessario che ogni fattura emessa a fronte delle spese sostenute per l'attuazione del programma in questione riporti la dicitura ″ai sensi del regolamento (UE) 1308/2013".

Le fatture dovranno essere presentate all'atto della rendicontazione, in copia opportunamente quietanzate; sulla fattura dovrà essere indicato in modo analitico il costo dell'attrezzatura acquistata e di eventuali sconti od abbuoni.

Non è ammessa la richiesta per un progetto o altra iniziativa per il quale il soggetto richiedente abbia già ricevuto dei contributi ai sensi di altre norme statali, regionali o comunitarie, o da altri enti o istituzioni pubbliche, a meno che non vi abbia formalmente rinunciato al momento della presentazione della domanda.

4.6. Spese ammissibili

Di norma le spese ammissibili sono quelle previste in ogni Scheda misura, si specificano comunque le seguenti tipologie di spese.

4.6.1. Spese generali

Di norma, sono ammissibili, se previste dalle singole azioni.

Le spese generali fino al 2% non devono essere necessariamente documentate; oltre tale limite le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'azione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione agli interventi.

Appartengono a tale categoria le seguenti spese: spese tecniche relative alla progettazione, consulenza e supporto alla rendicontazione delle spese.

Le spese generali non possono comunque superare il 5% della spesa ammessa della azione di riferimento.

4.6.2. Spese di viaggio, vitto e alloggio, missioni

Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono ammissibili a contributo.

Nel caso di utilizzo del mezzo proprio, è ammessa una indennità chilometrica pari a 1/5 del costo della benzina del mese di riferimento.

Se la trasferta ha una durata massima compresa fra le 8 e 12 ore è ammessa una spesa massima di euro 22,26 a pasto.

Se la durata della trasferta supera le 12 ore è ammessa una spesa massima di euro 44,26 per 2 pasti e l'eventuale pernottamento in una struttura alberghiera (max. 4 stelle).

4.6.3. Compenso e rimborso spese ai relatori e altre figure di cui alle azioni a1 e a2

L'importo di spesa massima per compenso ai relatori dei convegni ed ai docenti degli interventi informativi per l'aggiornamento è differenziato a seconda della qualifica del docente/relatore/moderatore come di seguito evidenziato:

- fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

  Massimale di costo = max. € 100,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

- fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

  Massimale di costo = max. € 80,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

- fascia C: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

  Sono ammessi i compensi ai moderatori

  Massimale di costo = max. € 50,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

Il rimborso spese avverrà sulla base di quanto stabilito al punto precedente 4.6.2.

4.7. Spese non ammissibili

- acquisto di elaboratori elettronici;
- acquisto di automezzi targati;
- spese per l'immatricolazione di mezzi stradali;
- spese per la manutenzione e riparazione delle attrezzature;
- spese di trasporto per la consegna di materiali;
- IVA;

- Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP);
- acquisto terreni, edifici ed altri beni immobili;
- spese generali in misura maggiore del 5% della spesa sostenuta;
- stipendi per il personale di Amministrazioni pubbliche salvo nel caso questo sia stato assunto a tempo determinato per scopi connessi al Programma;
- oneri sociali sui salari se non sostenuti effettivamente e definitivamente dai beneficiari finali;
- acquisto di materiale usato o di materiali per la costruzione delle arnie/arniette in modo autonomo da parte dell'apicoltore o delle forme associate, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse.

4.8. Vincoli e Prescrizioni

I materiali, le attrezzature e apparecchiature varie, finanziate ai sensi del presente programma e il cui uso e utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

Tale periodo minimo è fissato in un anno per il materiale genetico, cinque anni per arnie e attrezzature similari, dieci anni per impianti, macchinari e arredi per locali ad uso specifico e opere per la sistemazione del suolo a decorrere dalla di approvazione del decreto di finanziabilità della domanda da parte di AVEPA.

E' fatto obbligo ai beneficiari la pubblicità della fonte di finanziamento come di seguito indicato.

a) Attrezzature

Tutte le attrezzature che beneficeranno del contributo ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013 dovranno essere identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di finanziamento, la provincia di appartenenza (così come riportato nell'allegato 1 della circolare n. 24/2013 di AGEA.

b) Arnie/arniette

Alle arnie/arniette dovrà essere applicata una etichetta, indelebile e non asportabile, della grandezza sufficiente a contenere le informazioni di cui al punto precedente - con in aggiunta – il codice di identificazione univoco dell'azienda (rilasciato dall'AULSS di competenza ai sensi del DM 11 agosto 2014).

Nel caso di acquisti effettuati dalle forme associate, oltre a quanto sopra, dovrà essere apposto un numero di riferimento cui corrisponda il nominativo dell'apicoltore assegnatario su apposito registro in possesso delle medesime forme associate.

c) Interventi informativi e di comunicazione

Tutto il materiale informativo e di comunicazione prodotto e distribuito nell'ambito dell'azione A, nonché sugli attestati di partecipazione, conformemente al diritto comunitario, deve riportare obbligatoriamente il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali" ed il logo della Regione del Veneto, con la dicitura "Intervento finanziato con le risorse del Programma annuale 2016/2017, Reg. (UE) n. 1308/2013 ".

Nei luoghi ove verranno materialmente effettuate le lezioni relativi agli interventi informativi, o ai seminari e convegni di cui all'azione a) dovrà essere esposta una indicazione dell'intervento con individuate le fonti di finanziamento dello stesso secondo quanto esposto al punto c).

Per quanto riguarda vincoli e limitazioni, non espressamente richiamati dal provvedimento regionale, vale in ogni caso quanto previsto dal decreto MIPAAF n. 2173 del 25/03/2016.

4.9. Economie

Le economie riscontrate a consuntivo potranno essere utilizzate dal beneficiario per incrementare la disponibilità finanziaria per la realizzazione di altre azioni appartenenti alla stessa misura o di altre misure, fatta salva in quest'ultimo caso la verifica da parte di AVEPA di quanto previsto, nel merito, dalle normative nazionali e comunitarie.

4.10. Controlli

La Direzione regionale competente per materia è responsabile dell'elaborazione del Programma triennale nonché della corretta, efficiente ed efficace gestione e attuazione del medesimo Programma.

L'attività di controllo, svolta secondo le modalità contenute nel manuale di cui al paragrafo 4.11, è esercitata da AVEPA, ai sensi dell'articolo 11 del Decreto MIPAAF n. 2173 del 25/03/2016.

La Direzione regionale competente per materia potrà selezionare un campione casuale pari al 1% delle domande ricevute positivamente, per verificare lo stato di applicazione dei limiti e condizione contenuti nel presente bando. La verifica sarà svolta dagli uffici della medesima Direzione sulla base di una check list approvata dal Direttore della medesima. Qualora si verifichino delle difformità di applicazione di quanto previsto nel presente bando, saranno comunicati da parte della Direzione ad AVEPA i modi per adeguare l'istruttoria.

I controlli andranno comunque effettuati nel rispetto dei requisiti minimi previsti dal Decreto MIPAAF n. 2173 del 25/03/2016.

La verifica della complementarietà tra i Fondi recati dallo specifico regime di sostegno, dalle misure dello sviluppo rurale e da quelle relative alla Legge Regionale n. 23/1994 è assicurata dall'Organismo pagatore regionale, gestore dei relativi procedimenti, mediante il controllo della eventuale approvazione di una domanda a valere sulle risorse recate dal Regolamento (UE) n. 1308/2013, a favore del richiedente il sostegno ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e della Legge Regionale n. 23/1994.

4.11. Compiti di pertinenza dell'Organismo Pagatore (AVEPA)

AVEPA in qualità di Organismo pagatore competente provvede:

1. alla predisposizione, di concerto con le Amministrazioni, della modulistica, nonché di un manuale delle procedure istruttorie e dei controlli, sulla base dei contenuti degli articoli 10, 11 e 12 del Decreto MIPAAF n. 2173 del 25/03/2016 e ne cura l'invio alle Amministrazioni partecipanti;
2. alla ricezione informatica dei dati inseriti dal richiedente nella domanda di finanziamento;
3. alla comunicazione in tempo utile, alle Amministrazioni partecipanti al Programma, delle eventuali anomalie riscontrate nel "fascicolo aziendale" del richiedente il finanziamento;
4. alla comunicazione all'Organismo di coordinamento delle eventuali economie e ulteriori fabbisogni di cui articolo 9 comma 4 del Decreto MIPAAF n. 2173 del 25/03/2016;
5. al controllo della conformità delle domande alle norme nazionali e dell'UE;
6. alla predisposizione dei decreti e dei mandati di pagamento ai fini dell'erogazione contestuale del finanziamento dell'UE e nazionale entro il 15 ottobre di ogni anno;
7. alla rendicontazione da presentare all'Unione Europea in relazione alle somme erogate;

8. alla predisposizione e all'invio alle Amministrazioni partecipanti dell'elenco dei pagamenti effettuati, entro il 30 novembre di ogni anno;
9. all'invio all'AGEA coordinamento, per il successivo inoltro al Ministero, di una sintesi delle somme complessivamente erogate, nonché di quelle andate in economia, entro il 30 novembre di ogni anno;
10. al rispetto dell'applicazione del principio no double funding" tra i fondi finanziati dagli interventi PSR e OCM;
11. al termine degli interventi AVEPA invia i dati consuntivi delle spese sostenute ripartite per misura, le azioni e i risultati ottenuti per ogni beneficiario in base agli indicatori individuati per ciascuna misura del programma come da scheda riportata all'allegato IV del Decreto MIPAAF n. 2173 del 25/03/2016;

(Codice interno: 328397)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1274 del 09 agosto 2016

Linee di indirizzo regionali sul trattamento domiciliare con Pressione Positiva Continua nelle vie Aeree (CPAP) nella sindrome delle Apnee Ostruttive nel Sonno (OSAS) - aggiornamento dell'allegato A alla delibera di Giunta regionale n. 4285 del 29.12.2004

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si approva l'aggiornamento delle "Linee Guida Regionali sul trattamento domiciliare con nCPAP nella sindrome delle apnee ostruttive del sonno", già allegato A della D.G.R. n. 4285 del 29 dicembre 2004.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Sindrome delle Apnee Ostruttive nel Sonno (OSAS) è una condizione che, sul piano fisiopatologico, si caratterizza per la comparsa durante il sonno di ripetuti episodi di ostruzione parziale o completa delle vie aeree superiori - extra-toraciche associati a cadute della saturazione ossiemoglobinica. Tale sindrome è riconosciuta quale fattore di rischio indipendente per ipertensione arteriosa sistemica, cardiopatia ischemica, ictus e diabete mellito tipo II con conseguente aumento della morbilità e mortalità cardiovascolare. Se non trattata, inoltre, l'OSAS si associa ad un incremento del rischio di incidenti stradali, che risulta essere pari a circa 10 volte quello della popolazione generale. Il trattamento con Pressione Positiva Continua nelle Vie Aeree (CPAP) rappresenta un approccio terapeutico fondamentale per i pazienti con OSAS ed ha quale obiettivo primario il ripristino di una normale ventilazione del paziente durante il sonno.

In assenza di dati epidemiologici diretti, la prevalenza dell'OSAS può essere desunta prendendo spunto dalle stime riportate in letteratura. Tali stime tuttavia variano a seconda dei criteri utilizzati per la diagnosi della malattia, se si considerano gli studi che riportano la prevalenza più bassa, pari cioè al 4% nella popolazione maschile e al 2% nella popolazione femminile, il numero di pazienti presumibilmente affetti da OSAS nella Regione del Veneto è estremamente rilevante, aggirandosi sui 95.000 maschi e 50.000 femmine. Ne consegue, con evidenza, la necessità di pervenire a diagnosi corrette, nonché di prevedere la presa in carico dei pazienti affetti da OSAS all'interno di un percorso diagnostico terapeutico ben definito.

La regione del Veneto già con D.G.R. n. 1384 del 14.5.2004 approvava le "Linee guida regionali sull'assistenza domiciliare ventilatoria in soggetti con insufficienza ventilatoria cronica" relative all'assistenza a domicilio dei soggetti ventilatore-dipendenti affetti da insufficienza ventilatoria cronica stabile o solo notturna, trattati per via invasiva e non.

Successivamente, con D.G.R. n. 4285 del 29.12.2004 *"*Linee Guida Regionali sul trattamento domiciliare con nCPAP nella sindrome delle apnee ostruttive del sonno*",* si fornivano agli specialisti (ospedalieri e territoriali) abilitati alla prescrizione, le indicazioni cliniche relative al trattamento con pressione positiva continua nelle vie aeree (nCPAP), alle condizioni preliminari per l'avvio della terapia ventilatoria, nonché ai criteri per l'attuazione pratica del *follow-up* a lungo termine.

Nello stesso provvedimento si segnalava inoltre, che per trattare il paziente affetto da OSAS, erano disponibili in commercio apparecchi che erogano la pressione positiva continua nelle vie aeree attraverso il posizionamento di un'interfaccia nasale nCPAP, non inclusa nel "Nomenclatore nazionale - protesi ed ausili" di cui al D.M. Sanità n. 332/1999 e quindi non inclusa nei Livelli essenziali di assistenza. Si stabiliva, pertanto, di limitare l'erogazione del trattamento con nCPAP a carico del SSR, come livello di assistenza aggiuntivo, ai pazienti in condizioni cliniche specifiche (precisate nelle linee guida regionali sopra citate) titolari di un reddito ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) non superiore a Euro 10.329,13. Dalle stime effettuate, si stabiliva che le persone che potevano ottenere il trattamento con nCPAP, nel rispetto delle condizioni cliniche e socio economiche sopra richiamate, si quantificavano in circa 1500 casi con una spesa annua regionale stimata per eccesso pari a circa Euro 750.000,00 da imputarsi a carico del fondo indistinto delle Aziende ULSS.

Ciò premesso, la Commissione Tecnica regionale dei dispositivi medici (CTR-DM), che ex DGR n. 2700 del 29.12.2014 "Modifica alla Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici. Revoca della DGR n. 2517 del 4 agosto 2009 e della DGR n. 2988 del 6 ottobre 2009" ha, tra gli altri, il compito di redigere linee d'indirizzo e percorsi diagnostici terapeutici inerenti la materia dei dispositivi medici, ha ritenuto necessario, sulla base della ricerca bibliografica, dei nuovi studi pubblicati e dei nuovi dispositivi medici in commercio, procedere all'aggiornamento delle "Linee guida regionali sul trattamento con nCAP nella sindrome delle apnee ostruttive del sonno", nonché alla definizione di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale da attivarsi nei centri ospedalieri dotati di documentate conoscenze e competenze nella diagnosi e cura dei disturbi respiratori legati al sonno, in particolare nel trattamento ventilatorio. Avvalendosi di un gruppo costituito da clinici regionali esperti in materia, ha predisposto quindi il documento "Linee di indirizzo regionali sul trattamento

domiciliare con Pressione Positiva Continua nelle vie Aeree (CPAP) nella Sindrome delle Apnee Ostruttive nel Sonno", che così come riportatonell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, si propone di approvare, in sostituzione dell'allegato A della sopra citata D.G.R. n. 4285/2004. Nel documento sono stati dettagliati i criteri per individuare i Centri autorizzati alla prescrizione del trattamento con CPAP e lo specialista cui è affidata la competenza prescrittiva. Agli stessi centri si propone di affidare, inoltre, anche la fase di follow up-clinico strumentale, per verificare l'efficacia del trattamento con CPAP e l'adesione del paziente.

Si propone, in proposito, di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di provvedere con proprio decreto, all'identificazione dei centri di riferimento regionali che, partendo dalla ricognizione di quelli esistenti sul territorio, dovranno possedere i requisiti stabiliti nel documento.

Nelle more dell'approvazione a livello nazionale di nuovi livelli essenziali di assistenza, si propone di confermare l'erogazione del trattamento con CPAP nella sindrome delle apnee ostruttive nel sonno come Livello di assistenza aggiuntivo a carico del S.S.R., in presenza delle specifiche condizioni cliniche previste nel documento **Allegato A** del presente atto, limitatamente ai pazienti titolari di un ISEE non superiore ad Euro 10.329,13 rimanendo sul punto invariata la D.G.R. n. 4285/2004, in considerazione del fatto che l'onere sostenuto dalla Aziende Sanitarie per tale livello aggiuntivo, dall'ultima ricognizione sui livelli aggiuntivi erogati nella Regione del Veneto, effettuata con D.G.R. n. 912/2015, è risultata pari ad Euro 218.000,00 a fronte di una spesa stimata nel 2004 in Euro 750.000,00.

Si propone di incaricare l'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 29.6.2012, n. 23 di approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016;

VISTO il D.M. Sanità 27.8.1999, n. 332 ″Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale: modalità di erogazione e tariffe";

VISTA la D.G.R. n. 1384 del 14.5.2004 ″Linee guida regionali sull'assistenza domiciliare ventilatoria in soggetti con insufficienza ventilatoria cronica";

VISTA la D.G.R. n. 4285 del 29.12.2004 "Linee Guida Regionali sul trattamento domiciliare con nCPAP nella sindrome delle apnee ostruttive del sonno";

VISTA la D.G.R. n. 2700 del 29.12.2014 "Modifica alla Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici. Revoca della DGR n. 2517 del 4 agosto 2009 e della DGR n. 2988 del 6 ottobre 2009";

VISTA la D.G.R. n. 912 del 20.7.2015 "Ricognizione dei livelli aggiuntivi di assistenza erogati nella Regione del Veneto al 31/12/2014. Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti n. 243 del 3 dicembre 2009 - art. 4 Adempimenti per l'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale";

VISTO l'art. 2, c. 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, le nuove "Linee di indirizzo regionali sul trattamento domiciliare con Pressione Positiva Continua nelle vie Aeree (CPAP) nella Sindrome delle Apnee Ostruttive nel Sonno" così come riportatenel documento di cui all'**Allegato A** che, qualeparte integrante del presente provvedimento, sostituisce l'allegato A della D.G.R. n. 4285/2004;

2. di specificare che nel documento di cui all'**Allegato A,** sono dettagliati criteri e requisiti per l'individuazione dei centri di riferimento regionali da autorizzare alla prescrizione del trattamento con CPAP e dello specialista cui è affidata la competenza prescrittiva;

3. di incaricare il Direttore dell'Area Sanità e Sociale di provvedere con proprio decreto all'identificazione dei sopra citati centri di riferimento regionali, sulla base dei criteri e requisiti di cui al punto 2;

4. di confermare l'erogazione del trattamento con CPAP nella sindrome delle apnee ostruttive nel sonno come Livello di assistenza aggiuntivo, nelle more dell'approvazione a livello nazionale di nuovi livelli essenziali di assistenza, ribadendone quindi l'erogazione a carico del S.S.R. in presenza delle specifiche condizioni cliniche previste nel documento **Allegato A** del presente atto, limitatamente ai pazienti titolari di un ISEE non superiore ad Euro 10.329,13 rimanendo sul punto invariata la D.G.R. n. 4285/2004;

5. di incaricare l'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1274 del 09 agosto 2016

Linee di indirizzo regionali sul trattamento domiciliare con Pressione Positiva Continua nelle Vie Aeree (CPAP) nella Sindrome delle Apnee Ostruttive nel Sonno.

(Documento licenziato dalla Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici nella seduta del 23 marzo 2016 ex DGR n. 2700 del 29.12.2014)

Premessa

La Sindrome delle Apnee Ostruttive nel Sonno (OSAS) è una condizione caratterizzata da ripetuti episodi di ostruzione delle vie aeree extra-toraciche durante il sonno. La diagnosi di OSAS è imprescindibilmente legata alla valutazione strumentale, che si basa sullo studio polisonnografico completo e/o sullo studio cardio-respiratorio notturno. L'avvio del percorso diagnostico strumentale è indicato in caso di riscontro di sintomi e/o segni tipicamente associati ad OSAS, in particolare eccessiva o inspiegabile sonnolenza diurna ed obesità[1].

Tenuto conto delle classificazioni dei disordini del sonno pubblicate dalle principali società scientifiche, è possibile diagnosticare l'OSAS sulla base di uno dei seguenti rilievi clinico-strumentali:

- Apnea-Hypopnea Index (AHI) >15, indipendentemente dalla presenza di sintomi;
- Apnea-Hypopnea Index >5, associato ad uno dei riscontri clinici sotto elencati:
    1) eccessiva sonnolenza diurna (EDS), sonno non riposante, fatica o insonnia;
    2) risvegli con pausa respiratoria, gasping;
    3) forte russamento e/o pause respiratorie riferite dal partner.

L'OSAS si associa ad un'aumentata morbilità e mortalità cardiovascolare ed è riconosciuta quale fattore di rischio indipendente per ipertensione arteriosa sistemica, cardiopatia ischemica, ictus e diabete mellito tipo II; determina inoltre un aumento del consumo di farmaci[1-7]. Se non trattata, l'OSAS si associa ad un incremento del rischio di incidenti stradali, che risulta pari a circa 10 volte quello della popolazione generale[8].

La terapia dell'OSAS ha quale obiettivo primario il ripristino di una normale ventilazione durante il sonno.

Il trattamento con Pressione Positiva Continua nelle Vie Aeree (CPAP) rappresenta un approccio terapeutico fondamentale per i pazienti con OSAS. Pur tuttavia, ad esso si affiancano altre strategie di intervento, alternative o complementari, che possono essere adottate tenendo conto del livello di gravità della sindrome, di fattori predisponenti anatomo-strutturali, nonché delle preferenze del singolo paziente. Esse includono misure comportamentali (dieta, abolizione di alcoolici, igiene del sonno), utilizzo di dispositivi ortodontici, interventi otorinolaringoiatrici o maxillo-facciali di roncochirurgia[1,5].

La presa in carico dei pazienti con OSAS può essere fatta rientrare nei modelli integrati di cura per le affezioni croniche e come tale richiede un approccio multidisciplinare ed un follow-up regolare per verificare la risoluzione dei sintomi, l'aderenza alla terapia e gli effetti collaterali/complicazioni [9].

In assenza di dati epidemiologici diretti, la prevalenza dell'OSAS può essere desunta prendendo spunto dalle stime riportate in letteratura. Tali stime risultano tuttavia variare a seconda dei criteri utilizzati per la diagnosi di malattia, in particolare in relazione alle modalità con cui vengono definiti gli eventi respiratori nel sonno e ne viene calcolata la frequenza. Studi basati sulla popolazione generale indicano che l'OSAS è presente all'incirca nel 10% della popolazione adulta. Tuttavia, poiché molti individui con OSAS non manifestano sonnolenza diurna, la prevalenza della malattia è probabilmente più elevata: uno dei principali studi condotti sull'OSAS riporta un tasso di prevalenza pari al 24% negli uomini e al 9% nelle donne, utilizzando come criterio un valore di AHI ≥ 5[10]. Qualora si consideri come termine di riferimento la

popolazione iberica, simile alla nostra per caratteristiche morfo-strutturali, si ricavano i seguenti dati di prevalenza, distinti in base alla gravità di malattia[11]:

- OSAS severa sintomatica: 3% della popolazione generale
- OSAS severa non sintomatica: 3% della popolazione generale
- OSAS moderata-lieve: 20% della popolazione generale

Pur limitandosi a considerare gli studi che riportano la prevalenza più bassa, pari cioè al 4% nella popolazione maschile e al 2% nella popolazione femminile[12], il numero di pazienti presumibilmente affetti da OSAS nella nostra Regione è estremamente rilevante, aggirandosi sui 95.000 maschi e 50.000 femmine.

Obiettivi del documento

Le finalità del documento sono quelle di aggiornare le *"Linee Guida Regionali sul trattamento domiciliare con nCPAP nella sindrome delle apnee ostruttive del sonno"*, allegate alla DGR 4285 del 29 dicembre 2004, e fornire un adeguato supporto ai centri che abbiano in cura pazienti affetti da OSAS, con particolare riguardo alle indicazioni e modalità di utilizzo del trattamento con Pressione Positiva Continua nelle Vie Aeree (CPAP).

Quesito 1: Quali pazienti con OSAS possono beneficiare dell'utilizzo dei dispositivi per l'erogazione di Pressione Positiva Continua nelle Vie Aeree (CPAP)?

Raccomandazioni

1. Il trattamento con CPAP risulta indicato in presenza di eccessiva sonnolenza diurna; in tal caso, esso riduce il rischio di ipertensione arteriosa, in misura maggiore nell'OSAS moderata-severa (AHI >15) rispetto all'OSAS lieve (AHI:5-15). La sonnolenza diurna si intende valutata mediante la Scala di Epworth della Sonnolenza (ESS): essa viene definita patologica per un punteggio> 10.

Livello della prova: I

Forza della raccomandazione: A

2. In assenza di sintomi, il trattamento con CPAP è indicato nei pazienti con OSAS moderata-severa (AHI >15).

Livello della prova: III

Forza della raccomandazione: B

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

L'approccio terapeutico all'OSAS è di tipo multidisciplinare e si contraddistingue per misure di carattere educazionale/comportamentale, medico e chirurgico. L'applicazione della CPAP rappresenta l'intervento più largamente studiato ed ha dimostrato di ridurre l'AHI, migliorare la sonnolenza diurna, nonché l'andamento degli scambi respiratori durante il sonno nei pazienti con diagnosi di OSAS moderata-severa (AHI $\geq$15), indipendentemente dai sintomi[1,13,14].

Nei pazienti asintomatici, le evidenze su outcome clinici rilevanti quali ipertensione arteriosa, diabete e malattie cardiovascolari sono scarse e la terapia con CPAP non ha dimostrato di migliorare la qualità di vita[1]. Alcuni studi osservazionali documentano tuttavia una riduzione del tasso di mortalità globale e cardiovascolare e del rischio di incidenti stradali[15-18].

Studi clinici controllati hanno evidenziato che nei pazienti con sonnolenza diurna il trattamento con CPAP riduce l'ipertensione arteriosa; tale effetto è tanto maggiore quanto maggiore è la severità dell'OSAS ed è indipendente dal livello pressorio di partenza[19-22].

In base a tali considerazioni, i potenziali beneficiari della terapia con CPAP rappresentano ragionevolmente il 3-4% della popolazione affetta da OSAS. Nella nostra Regione tale raggruppamento di pazienti include

potenzialmente 4.300-5.800 unità.

Quesito 2: Quali criteri individuano i centri autorizzati a prescrivere il trattamento con CPAP?

Raccomandazioni

Il percorso diagnostico-terapeutico assistenziale del paziente affetto da sospetta OSAS viene affidato ad un centro ospedaliero dotato di documentate conoscenze e competenze nella diagnosi e cura dei disturbi respiratori legati al sonno ed in particolare nel trattamento ventilatorio.

La prescrizione del trattamento con protesi ventilatoria di qualsiasi tipologia, inclusi i dispositivi per CPAP, è esclusivamente riservata allo specialista pneumologo operante nel centro ospedaliero autorizzato.

Il reparto sede del centro autorizzato è rappresentato dall'U.O.C. di Pneumologia e/o Fisiopatologia Respiratoria oppure, in assenza di questa, da una diversa U.O.C. che includa almeno uno specialista pneumologo e soddisfi i requisiti sotto indicati.

Il centro autorizzato deve soddisfare una serie di requisiti specifici, in termini di capacità operativa e volume di attività espletata, in particolare:

- capacità di inquadramento clinico del soggetto con sospetta OSAS (somministrazione di ESS, analisi dismorfismi cranio-facciali, ecc);
- capacità di esecuzione ed interpretazione degli studi polisonnografici e/o cardio-respiratori notturni documentata dall'effettuazione di almeno 50 esami all'anno;
- capacità di inquadramento funzionale respiratorio del soggetto con sospetta OSAS, che include, ove necessario, l'effettuazione delle seguenti indagini: spirometria, emogasanalisi e misure della forza dei muscoli respiratori;
- competenza ed esperienza nelle tecniche di Ventilazione Meccanica Non-Invasiva (cod. 93.90 e 93.91) documentata dal ricorso a tale prestazione in almeno 30 pazienti all'anno, in occasione di un ricovero per insufficienza respiratoria di qualsivoglia origine avvenuto nel reparto sede del centro.

Per quanto in particolare concerne gli studi polisonnografici completi e/o cardio-respiratori notturni, qualsiasi ambulatorio/centro del sonno, intra e/o extraospedaliero si dedichi alla loro esecuzione deve rispettare gli standard qualitativi minimi indicati dalle linee-guida di riferimento [23]; in particolare:

- Apparecchiatura: deve essere disponibile almeno un polisonnografo portatile e/o un poligrafo cardio-respiratorio completo;
- Operatori: devono essere disponibili almeno un medico esperto nella diagnosi dei Disturbi Respiratori del Sonno (DRS) ed un Infermiere Professionale esperto nel montaggio/smontaggio degli apparecchi per polisonnografia;
- Spazi: deve essere disponibile una stanza dedicata al montaggio/smontaggio dell'apparecchiatura e refertazione della polisonnografia.

Nei centri ospedalieri autorizzati possono essere rappresentati ed integrati in un comune percorso diagnostico-terapeutico i seguenti specialisti: pneumologo, otorinolaringoiatra, neurologo.

Nel caso in cui il centro autorizzato effettui interventi chirurgici maxillo-facciali indicati nel trattamento dei DRS, lo specialista chirurgo maxillo-facciale può essere integrato nel percorso diagnostico-terapeutico.

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

La prescrizione del trattamento con CPAP deve essere inclusa nell'ambito di un Percorso Diagnostico-Terapeutico Assistenziale (PDTA) che si caratterizza per gli elementi riportati di seguito.

- Diagnosi di OSAS: può essere ottenuta attraverso uno studio polisonnografico (PSG) completo sorvegliato o domiciliare non sorvegliato oppure uno studio cardio-respiratorio notturno (MCR) non

sorvegliato (utilizzabile nel contesto di una valutazione clinica che indichi un'elevata probabilità di OSAS)[24-27]

- Titolazione della CPAP: ha lo scopo di individuare la pressione minima erogata dal dispositivo in corrispondenza della quale vengano eliminati i DRS. Si può considerare adeguata la titolazione che determina un AHI preferibilmente <5 o una sua riduzione del 50% se l'AHI di base è <15[19,28].
- Follow-up clinico-strumentale: è raccomandato in quanto ha lo scopo di verificare l'efficacia del trattamento con CPAP e l'adesione del paziente, soprattutto nelle prime settimane di utilizzo.
- Competenza prescrittiva: viene affidata allo specialista pneumologo in accordo con la DGR 4285 del 29 dicembre 2004 *Linee Guida Regionali sul trattamento domiciliare con nCPAP nella sindrome delle apnee ostruttive del sonno"*.

Quesito 3: Con quali modalità deve essere attuato il follow-up dei pazienti in trattamento con CPAP?

Raccomandazioni

Il primo controllo deve essere effettuato in ambulatorio entro 3 mesi dall'avvio del trattamento.

I controlli successivi, qualora il primo sia risultato soddisfacente, possono essere effettuati a distanza, per via telematica ("telesorveglianza") per i pazienti che siano in possesso di dispositivi dotati di capacità di trasmissione dati.

Il follow-up a lungo termine deve essere organizzato dal centro prescrittore ed eseguito da personale adeguatamente addestrato, prevedere almeno un controllo ambulatoriale ogni 12-24 mesi e proseguire per tutta la durata del trattamento.

Livello della prova: VI

Forza della raccomandazione: C

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

L'efficacia del trattamento con CPAP viene giudicata sulla base della regressione dei sintomi associati all'OSAS. Perché la ventiloterapia con CPAP risulti efficace, ne è necessario un uso continuo e regolare. L'adesione al trattamento ha fondamentale importanza, in quanto il rimanifestarsi della sonnolenza diurna e dell'aumentato rischio di incidenti stradali è possibile dopo una sola notte di sospensione della terapia ventilatoria[29].

Il follow-up si caratterizza per i seguenti aspetti:

- primo controllo: di tipo ambulatoriale; deve essere effettuato entro 3 mesi dall'avvio del trattamento[30];
- controlli successivi: qualora il primo sia risultato soddisfacente, vengono effettuati a distanza per via telematica ("telesorveglianza"), mediante la trasmissione al centro di riferimento di una serie di dati, rilevati dall'apparecchio per CPAP, che informano sui seguenti aspetti[31]:
  - adesione (per es. numero di ore di utilizzo/die; numero di giornate di utilizzo /mese);
  - efficacia (per es. disturbi respiratori che residuino in corso di ventiloterapia; perdite d'aria dalla maschera).

I pazienti che allo stato attuale risultino dotati di apparecchi privi della funzione di trasmissione dati vengono esclusi dal sistema di controllo a distanza.

La cadenza dei controlli ambulatoriali è prevista almeno ogni 12-24 mesi e deve essere effettuata da personale adeguatamente addestrato[1].

Quesito 4: In quali casi il trattamento con CPAP può essere definitivamente interrotto?

Raccomandazioni

L'interruzione del trattamento con CPAP può essere presa in considerazione nei seguenti casi:

1. variazioni delle condizioni di base che abbiano indotto una riduzione/scomparsa dei fenomeni apnoici;
2. mancata efficacia;
3. insufficiente adesione.

Livello della prova: VI

Forza della raccomandazione: C

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

In caso di interventi che possano aver modificato il quadro di ostruzione delle vie aeree (calo ponderale mediante dietoterapia o intervento di chirurgia bariatrica; intervento di roncochirurgia, ad esempio tonsillectomia, uvulopalatoplastica, avanzamento mandibolare), prima di interrompere definitivamente il trattamento con CPAP è necessario rivalutare la severità dell'OSAS mediante studio polisonnografico e/o cardio-respiratorio notturno[20].

L'efficacia del trattamento deve essere valutata regolarmente mediante controlli ambulatoriali o a distanza; nell'ambito di tali verifiche viene esaminata anche l'adesione al trattamento. È stato dimostrato che maggiore è l'aderenza alla terapia, migliori sono i risultati in termini di riduzione dei valori di AHI[6]. La giovane età, la consuetudine a russare, un valore elevato di BMI e/o di SaO_2 media si considerano predittori di scarsa aderenza[6].

L'adesione viene giudicata soddisfacente nel caso in cui l'utilizzo del dispositivo non sia inferiore a 4 ore/notte per almeno il 70% delle notti di un periodo di 30 giorni[29].

Quesito 5: Quali sono i criteri preferenziali di scelta dei dispositivi per il trattamento ventilatorio dei soggetti con OSAS?

Raccomandazioni

I generatori di CPAP privi di sistema di autoregolazione costituiscono gli apparecchi di prima scelta per il trattamento ventilatorio dell'OSAS. La prescrizione di apparecchi di secondo livello, quali generatori di CPAP con regolazione automatica (auto-CPAP) e/o ventilatori a pressione positiva a doppio livello (Bi-Level) risulta indicata in casi singoli, per i quali la valutazione clinica e strumentale attesti la necessità di presidi più complessi.

Livello della prova: I

Forza della raccomandazione: B

Il trattamento con apparecchi tipo auto-CPAP ha indicazione limitata a singoli casi intolleranti ai dispositivi convenzionali, in quanto abitualmente caratterizzato da efficacia e tollerabilità sovrapponibili a quelle degli apparecchi per CPAP di primo livello.

Livello della prova: I

Forza della raccomandazione: A

La prescrizione di dispositivi di ventilazione a doppio livello di pressione risulta indicata esclusivamente nei casi non responsivi al trattamento con CPAP convenzionale o auto-CPAP oppure nei casi che richiedano l'erogazione di una pressione di supporto a causa di una concomitante sindrome da ipoventilazione notturna (soggetti con "Overlap syndrome", ossia associazione di OSAS con Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva, Malattia Neuro-Muscolare, grave cifoscoliosi o interstiziopatia

polmonare).

Livello della prova: III

Forza della raccomandazione: B

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

I generatori di CPAP sono distinguibili in tre categorie: dispositivi "standard"; dispositivi a regolazione automatica del livello di pressione (auto-CPAP); dispositivi che erogano due differenti livelli di pressione positiva in inspirio ed espirio (Bi-Level).

Il dispositivo per CPAP consiste di una turbina che genera un flusso aereo a pressione positiva che viene erogato al paziente attraverso un circuito costituito da un tubo di raccordo ed un'interfaccia (maschera nasale o oro-nasale). Il flusso erogato determina un aumento del livello pressorio all'interno delle vie aeree extratoraciche il quale, oltrepassando la cosiddetta "pressione di chiusura", le stabilizza mantenendole pervie; la stabilizzazione delle via aeree superiori rappresenta il meccanismo fondamentale dell'azione terapeutica della CPAP.

I dispositivi per CPAP erogano un flusso a pressione positiva costante e prestabilita. Le pressioni di esercizio possono variare sulla base delle necessità dettate dal singolo caso, pur rientrando in un intervallo generalmente compreso tra 7 e 18 cm H_2O.

La scelta dell'appropriato livello pressorio (titolazione) assume importanza fondamentale; essa può essere effettuata utilizzando una delle seguenti metodiche:

- PLSG completa standard con personale di laboratorio dedicato alla sorveglianza e titolazione manuale della pressione eseguita in corso di PLSG. Tale procedura è da considerarsi lo standard di riferimento[19,26]
- PLSG completa standard con personale di laboratorio dedicato alla sorveglianza e titolazione manuale della pressione eseguita in corso di PLSG; questa viene effettuata per metà tempo con il paziente in respiro spontaneo e per l'altra metà durante applicazione di CPAP ("split night")[31];
- PLSG o studio cardio-respiratorio notturno (con o senza la presenza continua di personale di sorveglianza dedicato) con titolazione eseguita con auto-CPAP[20,32].

I dispositivi tipo auto-CPAP sono in grado di fornire automaticamente al paziente il livello minimo di pressione sufficiente a mantenere la pervietà delle vie aeree, in tal modo contribuendo ad ottimizzare l'adesione al trattamento[14, 33].

Controindicazioni all'utilizzo dell'apparecchio tipo auto-CPAP nei pazienti con OSAS sono le seguenti:

- comorbidità cardiaca e/o polmonare (broncopneumopatia cronica ostruttiva, scompenso cardiaco cronico congestizio);
- malattia neuro-muscolare;
- disturbo respiratorio del sonno non ostruttivo, ad esempio, sindrome delle apnee centrali o ipoventilazione sonno-relata[14, 20, 34].

Le evidenze di confronto tra il trattamento con CPAP ed auto-CPAP, di qualità moderata, mostrano analoga efficacia ed aderenza al trattamento[6, 20]. Tenuto conto di ciò e del fatto che il costo dei dispositivi tipo auto-CPAP è significativamente più elevato, l'utilizzo di questi ultimi deve essere riservato ai pazienti con documentata intolleranza e scarsa adesione alla CPAP convenzionale.

I dispositivi tipo Bi-Level sono ventilatori a pressione positiva intermittente che erogano due differenti livelli di pressione, in fase inspiratoria (IPAP) ed espiratoria (EPAP); alcuni modelli possono includere un meccanismo di autoregolazione di entrambi i livelli pressori (Bi-Level Auto)[14,35].

L'uso dei dispositivi tipo Bi-Level per il trattamento dell'OSAS risulta appropriato esclusivamente nei pazienti non responsivi a CPAP/auto-CPAP o in coloro che richiedano una pressione di supporto a causa di

una concomitante ipoventilazione[34] (Box 1). Il costo di questi strumenti è infatti significativamente più elevato rispetto ai dispositivi per CPAP (Tabella 1).

Sono disponibili numerosi modelli di apparecchi per CPAP che si differenziano tra loro per una serie di caratteristiche opzionali: alcune di esse vengono ritenute più rilevanti quali criteri di scelta, in particolare: la memorizzazione e trasmissione dati in telemetria e la presenza di un termo-umidificatore integrato; altre sono ritenute meno rilevanti, in particolare: la maneggevolezza, la rumorosità e la rilevazione del flusso aereo per la misura degli eventi residui.

Per alcuni pazienti il ruolo delle caratteristiche meno rilevanti può divenire più importante, se si tiene conto del fatto che la rumorosità e la scarsa maneggevolezza del presidio rappresentano motivazioni che talora inducono un'insoddisfacente adesione al trattamento. Ne consegue che l'utilizzo di modelli dotati di umidificatore, silenziosi e di piccole dimensioni può contribuire a migliorare l'adesione [36]. L'utilizzo di dispositivi forniti di un sistema di memorizzazione e trasmissione dati in telemetria risulta particolarmente utile per il controllo dei pazienti scarsamente aderenti alla terapia oppure di coloro che risiedano in località distanti dal centro pneumologico di riferimento[30].

Indicatori di monitoraggio

Indicatori di monitoraggio dell'attività del centro autorizzato conseguenti all'applicazione delle linee di indirizzo regionali sul trattamento domiciliare con CPAP vengono considerati i seguenti:

1. Numero di dispositivi tipo Bi-level erogati sul numero totale di dispositivi per CPAP

   - numeratore: il numero di dispositivi Bi-level è calcolato sulla base dei numeri di repertorio, rilevati dal flusso DM consumi.

   - denominatore: il numero di dispositivi per CPAP è calcolato con riferimento al codice CND (Z12030102- Apparecchiature per pressione positiva continua) rilevati dal flusso DM consumi.

2. Quota di dispositivi per CPAP per milione di abitanti

   Numero di dispositivi per CPAP calcolato con riferimento al codice CND (Z12030102- Apparecchiature per pressione positiva continua) rilevato dal flusso DM consumi per Azienda Sanitaria per milione di abitanti.

Box 1: Indicazioni all'utilizzo di apparecchi tipo Bi-level nella Sindrome delle Apnee nel Sonno di tipo Ostruttivo

1. Regime di pressione positiva continua elevato e/o scarsamente tollerato dal paziente;
2. Associazione di OSAS con una delle seguenti affezioni:
   a. Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva;
   b. Malattia Neuro-Muscolare;
   c. Grave cifoscoliosi;
   d. Interstiziopatia polmonare.

Tabella 1: Costo medio dei dispositivi per il trattamento ventilatorio dei soggetti con Sindrome delle Apnee nel Sonno di tipo Ostruttivo		
Modalità ventilatoria	**Costo medio del dispositivo [euro]**	**Costo medio annuo del materiale di consumo [euro]**
CPAP	700 (intervallo: 500-900)	150
Auto-CPAP	1.000	150
Bi-Level	3.300	150

Bibliografia

1. Qaseem A et al. Diagnosis of Obstructive Sleep Apnea in Adults: A Clinical Practice Guideline From the American College of Physicians. *Ann Intern Med.* 2014;161:210–220
2. Marin JM et al. Long-term cardiovascular outcomes in men with obstructive sleep apnoea-hypopnoea with or without treatment with continuous positive airway pressure: an observational study. Lancet 2005; 365(9464):1046-53
3. Grote L et al. Sleep-related breathing disorder is an independent risk factor for systemic hypertension. Am J Respir Crit Care Med 1999; 160:1875-1882.
4. Doherty LS et al. Long-term Effects of Nasal Continuous Positive Airway Pressure Therapy on Cardiovascular Outcomes in Sleep Apnea Syndrome. Chest 2005; 127:2076-2084.
5. Nieto FJ et al. Association of Sleep-Disordered Breathing, Sleep Apnea, and Hypertension in a Large Community-Based Study. Sleep Heart Health Study. JAMA 2000; 283: 1829-36.
6. Arzt M et al. Association of sleep-disordered breathing and the occurrence of stroke. Am J Respir Crit Care Med 2005; 172:1447-51.
7. Otake K et al. Cardiovascular medication use in patients with undiagnosed obstructive sleep apnoea. Thorax. 2002; 57:417-22.
8. Teran-Santos J et al. The association between obstructive sleep apnea and the risk of traffic accidents. Cooperative Group Burgos Santander, NEJM 1993;340:847-851.
9. Epstein LJ et al. Adult Obstructive Sleep Apnea Task Force of the American Academy of Sleep Medicine. Clinical guideline for the evaluation, management and long-term care of obstructive sleep apnea in adults. J Clin Sleep Med 2009; 5:263–276.
10. Peppard PE et al. Increased prevalence of sleep-disordered breathing in adults. Am J Epidemiol. 2013; 177:1006-1014.
11. Marin JM et al. Prevalence of sleep apnoea syndrome in the Spanish adult population. Int J Epidemiol 1997;26:381-6.
12. Young T et al. The occurrence of sleep-disordered breathing among middle-aged adults. N Engl J Med 1993;328:1230-5
13. Loube DI al. Indications for positive airway pressure treatment of adult obstructive sleep apnea patients: a consensus statement. Chest 1999; 115:863-866.
14. Campos-Rodriguez F et al. Cardiovascular mortality in women with obstructive sleep apnea with or without continuous positive airway pressure treatment: a cohort study. Ann Intern Med. 2012;156:115-22.
15. Campos-Rodriguez F et al. Mortality in obstructive sleep apnea-hypopnea patients treated with positive airway pressure. Chest. 2005;128:624-33
16. Doherty LS et al. Long-term effects of nasal continuous positive airway pressure therapy on cardiovascular outcomes in sleep apnea syndrome. Chest. 2005;127:2076-84.
17. Marti S et al. Mortality in severe sleep apnoea/hypopnoea syndrome patients: impact of treatment. Eur Respir J. 2002;20:1511-8
18. Kushida CA et al. Practice parameters for the use of continuous and bilevel positive airway pressure devices to treat adult patients with sleep-related breathing disorders. Sleep. 2006;29:375-80
19. Fleetham J et al. The Canadian Thoracic society sleep Disordered Breathing committee. Canadian Thoracic Society 2011 guideline update: Diagnosis and treatment of sleep disordered breathing. Can Respir J 2011;18:25-47.
20. Robinson GV et al. Continuous positive airway pressure does not reduce blood pressure in nonsleepy hypertensive OSA patients. Eur Respir J 2006; 27: 1229-35.
21. Pepperell JCT et al. Ambulatory blood pressure after therapeutic and subtherapeutic nasal continuous positive airway pressure for obstructive sleep apnoea: a randomised parallel trial. Lancet 2001; 359: 204–10.
22. Becker HF et al, Effect of Nasal Continuous Positive Airway Pressure Treatment on Blood Pressure in Patients With Obstructive Sleep Apnea. Circulation 2003; 107: 68-73.
23. Sanna A et al. Laboratori per lo studio dei disturbi respiratori sonno correlati nell'adulto: tipologie e standards operativi. Rass Pat App Resp 2003, 18:391-6

24. Flemons WW et al. Home diagnosis of sleep apnea: a systematic review of the literature. An evidence review cosponsored by the American Academy of Sleep Medicine, the American College of Chest Physicians, and the American Thoracic Society. Chest 2003;124:1543-79.
25. Ferber R et al. Portable recording in the assessment of obstructive sleep apnea. ASDA standards of practice. Sleep 1994;17:378-92.
26. Kushida CA et al. Clinical guidelines for the manual titration of positive airway pressure in patients with obstructive sleep apnea. J Clin Sleep Med 2008;4:157-71.
27. Gruppo di Studio AIPO Disturbi Respiratori nel Sonno. Raccomandazioni per la diagnosi e cura dei Disturbi Respiratori nel Sonno". Edizione AIPO ricerche 2011.
28. Tregear S et al. Executive summary: obstructive sleep apnea and commercial motor vehicle driver safety. Washington, DC: Federal Motor Carrier Safety Administration; 2007
29. Schwab RJ et al. An official American Thoracic Society statement: continuous positive airway pressure adherence tracking systems. The optimal monitoring strategies and outcome measures in adults. AJRCCM 2013;188:613-20
30. Smith CE et al. Telehealth services to improve nonadherence: a placebo-controlled study. Telemed J E Health 2006;12:289-96
31. Sanders MH, et al. Adequacy of prescribing positive airway pressure therapy by mask for sleep apnea on the basis of a partial-night trial. ARRD 1993;147:1169-74.
32. Freedman N. Treatment of obstructive sleep apnea syndrome. Clin Chest Med 2010;31:187-201.
33. Littner M et al. Practice Parameters for the Use of Auto-Titrating Continuous Positive Airway Pressure Devices for Titrating Pressures and Treating Adult Patients with Obstructive Sleep Apnea Syndrome an American Academy of Sleep Medicine Report. Standards of Practice Committee of the American Academy of Sleep Medicine. Sleep 2002; 25: 143-147.
34. Loube DI, et al. Indications for positive airway pressure treatment of adult obstructive sleep apnea patients: a consensus statement. Chest 1999; 115:863-866.
35. Gay P et al. Evaluation of Positive Airway Pressure Treatment for Sleep Related Breathing Disorders in Adults A Review by the Positive Airway Pressure Task Force of the Standards of Practice Committee of the American Academy of Sleep Medicine. Sleep 2006;29: 381-401.
36. NICE technology appraisal guidance [TA139]. Continuous positive airway pressure for the treatment of obstructive sleep apnoea/hypopnoea. Published date: March 2008

Gruppo di lavoro

Margherita Andretta – Servizio Farmaceutico Territoriale – Azienda ULSS 20
Fabrizio Dal Farra - Pneumologia – Azienda ULSS 3
Riccardo Drigo – Direttore Pneumologia – Azienda ULSS 8
Enzo Faccini – Direttore Pneumologia – Azienda ULSS 13
Manuele Nizzetto - Pneumologia – Azienda ULSS 9
Andrea Vianello – Direttore Fisiopatologia Respiratoria – Azienda Ospedaliera di Padova

Metodologia e coordinamento

Margherita Andretta - Servizio Farmaceutico Territoriale – Azienda ULSS 20
Anna Cavazzana - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF)
Giovanna Scroccaro – Direttore Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici – Regione Veneto

Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici – Regione Veneto
Francesca Bassotto – Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici – Regione Veneto
Rita Mottola – Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici – Regione Veneto

(Codice interno: 328415)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1278 del 09 agosto 2016

Regime di deroga al divieto di utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi nell'attività venatoria (Decisione 2005/734/CE e ss.mm.ii.; Dispositivo dirigenziale del Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari 14.12.2015). Autorizzazione e disposizioni esecutive per la stagione venatoria 2016/2017.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della Decisione 2005/734/CE, modificata, da ultimo, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea 2015/2225 del 30.11.2015 e attuata a livello nazionale, da ultimo, con Dispositivo dirigenziale del Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari 14.12.2015, si autorizza l'applicazione per la stagione 2016/2017 del regime di deroga all'utilizzo di volatili appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi quali richiami vivi nell'esercizio venatorio, secondo le procedure gestionali già fissate per le passate stagioni venatorie in applicazione del protocollo operativo allegato al medesimo Dispositivo dirigenziale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decisione 2005/734/CE del 19.10.2005 e ss.mm.ii.; Decisione di Esecuzione della Commissione Europea 2015/2225 del 30.11.2015; Dispositivo dirigenziale del Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari 14.12.2015.

L'Assessore Giuseppe Pan, di concerto con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

In relazione all'emergenza sanitaria a suo tempo registratasi in ambito internazionale ed europeo avuto riguardo al propagarsi di ceppi ad alta patogenicità di virus dell'influenza aviaria, l'Unione Europea, con Decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2006 di modifica della precedente Decisione 2005/734/CE, ha stabilito, tra le varie misure integrative di riduzione del rischio epidemiologico, il divieto dell'uso di volatili degli ordini *Anseriformes* e *Charadriformes* come richiami vivi nella caccia agli uccelli acquatici (d'ora in avanti "richiami").

Con il medesimo provvedimento l'Unione Europea ha tra l'altro stabilito che, in deroga al divieto di cui sopra, l'autorità competente può autorizzare l'uso dei suddetti richiami nel rispetto di idonee misure di biosicurezza, che comprendono, tra l'altro:

- l'identificazione dei singoli uccelli da richiamo mediante un sistema di inanellamento;
- l'attuazione di un regime di sorveglianza specifico per gli uccelli da richiamo, che ne comprenda la registrazione e controlli di laboratorio specifici, nonché la limitazione ed il controllo degli spostamenti;
- una rigida separazione tra gli uccelli da richiamo e gli altri volatili in cattività, nonché la garanzia del mantenimento delle norme di biosicurezza già previste per i volatili domestici.

Alla luce delle rassicurazioni espresse dall'Istituto nazionale di riferimento, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, in ordine alla situazione epidemiologica nazionale, nonché accogliendo le sollecitazioni provenienti dal mondo venatorio e dalle Amministrazioni regionali, *in primis* quella del Veneto, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali ha provveduto fin dal 2008 (O.M. 01.08.2008) a rimuovere il divieto di utilizzo di richiami precedentemente imposto a fini cautelativi con O.M. 26.08.2005 e successive proroghe e a concedere la possibilità di applicazione della deroga prevista dalla Decisione comunitaria di cui sopra, demandando alle Regioni l'attivazione delle procedure operative rispondenti ai criteri stabiliti dalla normativa comunitaria e dettagliati nel medesimo provvedimento ministeriale.
Con DGR n. 2429 dell'8 agosto 2008 la Giunta regionale del Veneto ha quindi per la prima volta attivato un sistema, articolato in quattro tematiche principali (1-Anagrafica, 2-Tracciabilità e Rintracciabilità, 3-Biosicurezza e 4-Misure sanitarie di controllo), che, grazie anche alla sinergia con le Amministrazioni provinciali e con il medesimo Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ed il Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria (CREV), ha permesso l'attivazione del regime di deroga a partire dalla stagione venatoria 2008/2009. Tale sistema è stato poi implementato e perfezionato nella successiva stagione venatoria 2009/2010 attraverso dei correttivi e chiarimenti definiti con DGR n. 2058 del 07.07.2009, e confermato per le successive stagioni venatorie (da ultimo, per la stagione venatoria 2015/2016, con DGR n. 952 del 28 luglio 2015).
Con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea 2015/2225 del 30.11.2015, la Commissione Europea ha disposto la proroga della validità del suddetto regime derogatorio fino al 31 dicembre 2017, provvedimento a cui ha fatto seguito il Dispositivo dirigenziale del Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari 14.12.2015 ai sensi del quale, valutata l'attuale situazione epidemiologica, è concessa la deroga al divieto di utilizzo di uccelli da richiamo appartenenti agli

ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi nell'attività venatoria fino alla data del 31 dicembre 2017, alle condizioni fissate dal protocollo operativo allegato al Dispositivo dirigenziale medesimo.
Tutto ciò premesso, alla luce dei dati che continuano ad attestare in ordine alla positiva applicazione del regime di deroga di cui trattasi secondo le disposizioni operative emanate dalla Regione del Veneto con i provvedimenti citati, con il presente provvedimento si autorizza per la stagione venatoria 2016/2017 l'utilizzo nell'esercizio venatorio di richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi nei limiti e secondo le disposizioni operative concernenti l'anagrafica dei detentori di richiami e la tracciabilità dei richiami stessi di cui alla DGR 2058/2009 nonché nei limiti e secondo le disposizioni operative concernenti l'utilizzo dei richiami medesimi di cui alla stessa DGR 2058/2009 così come modificate con DGR n. 2095 del 03.08.2010 (disposizioni operative che sono state riproposte per esteso, da ultimo, negli Allegati A, B, C, D ed E della richiamata DGR n. 1637 del 31 luglio 2012 e che qui si riconfermano integralmente, fatti salvi i dovuti adeguamenti temporali, pur non facendo materialmente parte del presente provvedimento).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Decisione 2005/734/CEE, così come modificata con Decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2006 e, da ultimo, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea 2015/2225 del 30.11.2015;

VISTO il Dispositivo dirigenziale del Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari 14.12.2015;

RICHIAMATA la DGR n. 2429 dell'8 agosto 2008;

VISTE le DGR n. 2058 del 07.07.2009, n. 2095 del 03.08.2010, n. 1366 del 03.08.2011, n. 1637 del 31.07.2012, n. 1286 del 16.07.2013, n. 1372 del 28.07.2014 e n. 952 del 28.07.2015 ;

RICHIAMATA la legge 157/1992, in particolare l'articolo 5 e l'articolo 31, c. 1 lettera h);

RICHIAMATO l'articolo 2 c.1 e l'Allegato C della legge regionale 50/1993;

RICHIAMATO il vigente ordinamento in materia di Polizia veterinaria;

VISTO l'art. 2, c. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RICHIAMATO altresì il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alle premesse, facenti parte integrante del presente provvedimento;

delibera

1. di autorizzare per la stagione venatoria 2016/2017 il regime di deroga all'utilizzo nell'esercizio venatorio di richiami vivi appartenenti agli ordini degli Anseriformi e dei Caradriformi, previsto dalla Decisione 2006/574/CE del 18.08.2006 e ss.mm.ii. così come recepita, da ultimo, con Dispositivo dirigenziale del Direttore generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari 14.12.2015, nei limiti e secondo le disposizioni operative concernenti l'anagrafica dei detentori di richiami e la tracciabilità dei richiami stessi di cui alla DGR n. 2058 del 07.07.2009 nonché nei limiti e secondo le disposizioni operative concernenti l'utilizzo dei richiami medesimi di cui agli Allegati A, B, C, D ed E della DGR n. 1637 del 31.07.2012;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
3. di incaricare la Direzione AgG FEASR, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 328543)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1285 del 09 agosto 2016

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità - "V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva - Anno 2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali che intendono contribuire alla priorità d'investimento per favorire l'invecchiamento attivo e in buona salute (8vi). Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura. Il provvedimento non assume impegni di spesa.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha messo al centro del proprio intervento sia il capitale umano, quale risorsa su cui investire per favorire lo sviluppo dell'intera regione, sia l'impresa, quale elemento centrale per sostenere una crescita economica in linea con i principi europei di intelligenza, inclusione e sostenibilità.

Il Piano Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) rileva l'importanza di azioni finalizzate all'integrazione dei lavoratori più anziani all'interno delle organizzazioni sociali e produttive riconoscendone le competenze, l'esperienza e il valore professionale sia tecnico che culturale. L'orientamento regionale è quello di affrontare il tema dell'invecchiamento attivo non in una logica manutentiva, ma sviluppando azioni finalizzate all'integrazione dei lavoratori più anziani all'interno delle organizzazioni sociali e produttive valorizzandone le competenze, l'esperienza e il valore professionale sia tecnico che culturale.

Come messo in rilievo dallo stesso POR FSE, le trasformazioni demografiche, l'accentuato invecchiamento della popolazione, il calo della natalità, la crescita dei flussi migratori in entrata e l'aumento dell'età sollecitano una revisione dell'organizzazione produttiva per collocare al lavoro più persone di quante siano entrate nel circuito fino ad ora. Il graduale cambiamento nel modello di commercio nazionale e internazionale impone di alimentare un processo di apprendimento che, da un lato, generi nuova conoscenza in modo continuo e, dall'altro, sia in grado di gestirla e trasmetterla internamente alla struttura produttiva in modo efficiente ed efficace.

L'invecchiamento attivo può essere una sfida o un'occasione attraverso la quale le aziende più attente possono valorizzare le risorse individuali e sostenere l'apprendimento intergenerazionale e, al contempo, rilanciare la sfida imprenditoriale mediante la formalizzazione del valore aziendale.

L'esigenza di apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long learning), infatti, non riguarda solo alcune fasce di età, ma dipende invece dalle necessità poste dal contesto e dagli obiettivi personali e professionali prefissati. La partecipazione a percorsi di apprendimento continuo giova tanto al lavoratore quanto all'azienda, favorendo lo sviluppo e il potenziamento della capacità lavorativa di lavoratori giovani e meno giovani (aged).

È evidente che la partecipazione a percorsi formativi lungo tutto l'arco della vita ha una specifica importanza per tutti i lavoratori, nell'ottica di favorirne l'occupabilità, e per le aziende, al fine di sostenere la crescita dell'intero sistema socio-economico. Tale processo di apprendimento continuo assume una rilevanza ancora maggiore quando si tratta di riqualificare soggetti disoccupati over 54. In questo senso è necessario elaborare politiche di riqualificazione che creino occasioni di scambio e di trasferimento delle conoscenze/competenze tra i diversi soggetti: lavoratori e disoccupati, giovani e meno giovani.

Il presente avviso intende sostenere la definizione e l'applicazione di strumenti mirati a favorire l'invecchiamento attivo dei lavoratori e il passaggio generazionale all'interno delle imprese venete, in modo da non disperdere, ma anzi valorizzare, il capitale di conoscenze e competenze del tessuto imprenditoriale e culturale veneto.

Le azioni da svilupparsi nell'ambito dell'iniziativa, di cui si propone l'approvazione, si pongono all'interno dell'obiettivo specifico 5 del POR FSE 2014-2020 - per aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni - nell'ambito della priorità 8.vi - l'invecchiamento attivo e in buona salute.

I progetti devono concentrarsi su una sola Azione scelta tra le seguenti due tipologie:

Azione	Finalità
1. Impresa condivisa: la valorizzazione del capitale intellettuale	Favorire, all'interno delle aziende, la trasformazione organizzativa e lo scambio di conoscenze tra giovani e lavoratori aged, così da condividere e valorizzare il patrimonio di conoscenze ed esperienze aziendali in una prospettiva di age management.
2. Impresa partecipata: la valorizzazione dell'esperienza aziendale	Costituzione di nuove realtà mediante interventi di trasformazione dell'assetto societario con il coinvolgimento attivo dei lavoratori e la valorizzazione di esperienze aziendali.

Possono presentare candidatura:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
- enti accreditati in altre regioni, purché in possesso di accreditamento per il medesimo ambito della Formazione continua ed in possesso di specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando;
- imprese private con specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 per il POR FSE 2007/2013. Le nuove procedure ed i nuovi criteri di valutazione, ai sensi dell'art. 110 del Regolamento UE n. 1303/2013, saranno oggetto di successivo esame ed approvazione nella prima seduta utile del Comitato di Sorveglianza per il POR FSE 2014/2020.

L'erogazione dei contributi avviene in conformità alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

Il relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali in risposta all'avviso pubblico "V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale" - Anno 2016 per un importo complessivo di Euro 5.000.000,00 a valere sull'Asse I - Occupabilità - Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8vi- Obiettivo Specifico 5. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 20.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2016/2018, previa approvazione, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 2.500.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.250.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 875.000,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 375.000,00;
- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 2.500.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.250.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 875.000,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 375.000,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non siano compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

La gestione finanziaria dei progetti della Direttiva (Allegato B) che si approva con il presente provvedimento, prevede

l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere inviate esclusivamente tramite PEC con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - Allegato B - alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto: formazione@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione, entro il giorno di scadenza. Il periodo di apertura per la presentazione dei progetti è il seguente:

Periodo di apertura
15 settembre - 14 ottobre 2016

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti "V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale" - Anno 2016 (Allegato A) e la Direttiva di riferimento (Allegato B).

Si precisa che nei precedenti avvisi approvati con DGR n. 254/2016 (Pari opportunità nel lavoro che cambia. Investiamo nell'occupazione femminile), DGR n. 823/2016 (F.A.R.E. Favorire l'autoimprenditorialità realizzare eccellenze), DGR n. 948/2016 (ResponsabilMente), era stata evidenziata la necessità di favorire un effetto di trasferimento e di imitazione dei modelli e delle buone pratiche realizzate e a tal fine era stato previsto il riconoscimento di spese a valere sul FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per le attività di comunicazione/promozione, mediante la realizzazione dibrochure, locandine, volantini, e-book, blog, ecc. e la realizzazione di specifici video di diffusione dei risultati finali di progetto. Si evidenzia ora la necessità che tali spese siano riconosciute come spese riconoscibili al FSE e non più al FESR, fermo restando che tali spese siano riconosciute a costi reali fino ad un massimo rispettivamente del 5% e del 1% del contributo pubblico totale del progetto (così come precedentemente fissato). Si ritiene, pertanto, necessario stabilire che tali modifiche, che hanno valore a seguito dell'approvazione della presente iniziativa, abbiano ricaduta anche su tutti i progetti finanziati nell'ambito delle succitate DD.GG.RR. (n. 254/2016, 823/2016, 948/2016).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTI:

  - Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
  - Il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
  - Il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
  - Il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul

Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Il Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Il Regolamento di esecuzione(UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- La Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- La Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Il Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
- Gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- La Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";

- Il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Il Decreto Legislativo 118/2011 e s.m.i.;
- La Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- La Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Il Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 - "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) art. 1 comma 821;
- La Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- La Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- La Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- La Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- La Legge Regionale n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 - Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013";
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1560 del 31/07/2012 "Approvazione schema di Accordo tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Università e Ufficio Scolastico regione del Veneto (USRV) per la formazione degli apprendisti con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (D.lgs. n. 167/2011 - LR n. 3/2009)";
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 650 del 07/05/2013 - Direttiva per la richiesta di voucher per Master in alto apprendistato (D.Lgs 167 del 14.9.2011 e L.R. 3/2009) - Riapertura dei termini di presentazione;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 651 del 07/05/2013 - Avviso pubblico - Direttiva per la richiesta di contributo per gli apprendisti con contratto di alta formazione e di ricerca - "Il dottorato in alto apprendistato";
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 448 del 04/04/2014 - Avviso pubblico - "Fare rete per competere - Sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti";
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1050 del 29/06/2016 - Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 254 del 08/03/2016 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - "Pari opportunità nel lavoro che cambia - Investiamo nell'occupazione femminile" - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva - Anno 2016;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 823 del 31/05/2016 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità - "F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego - Realizzare Eccellenze" anno 2016. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 948 del 22/06/2016 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale - "ResponsabilMente - Promuovere l'innovazione sociale e trasmettere l'etica - Percorsi di RSI" - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione

della Direttiva - Anno 2016;
- L'art. 2 co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, e s.m.i.;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico per la presentazione di progetti di cui all'Allegato A e la Direttiva di cui all'Allegato B,parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;

4. di stanziare un importo complessivo pari a Euro 5.000.000,00, relativi a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse I Occupabilità - POR FSE 2014-2020;

5. di determinare in Euro 5.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8vi - Obiettivo Specifico 5, a valere sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2016/2018, previa approvazione, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 2.500.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.250.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 875.000,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 375.000,00;
- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 2.500.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.250.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 875.000,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 375.000,00;

6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di demandare a successivo atto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

9. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa;

10. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere inviate esclusivamente tramite PEC con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva - Allegato B - alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione, entro il giorno di scadenza. Il periodo di apertura per la presentazione dei progetti è il seguente:

Periodo di apertura
15 settembre - 14 ottobre 2016

11. di approvare che le spese per le attività di comunicazione/promozione, finalizzate alla realizzazione dibrochure, locandine, volantini, e-book, blog, ecc. e la realizzazione di specifici video di diffusione dei risultati finali di progetto, siano riconoscibili al FSE e non più al FESR, fermo restando che tali spese siano riconosciute a costi reali fino ad un massimo rispettivamente del 5% e del 1% del contributo pubblico totale del progetto (così come precedentemente fissato). Si stabilisce, quindi, tali modifiche, abbiano ricaduta anche su tutti i progetti finanziati nell'ambito delle succitate DD.GG.RR. (n. 254/2016, 823/2016,

948/2016);

12. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad un apposito nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;

13. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di cassa e competenza disponibili;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1285 del 09 agosto 2016 pag. 1/2

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito la riapertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

V.A.L.O.R.E.

Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze

Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 5.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5133 – 5020;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5135;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica (per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico), è possibile contattare i numeri 041 279 5131 – 5154.
- Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro il giorno di scadenza, così come riportato nella tabella che segue:

Periodo di apertura
15 settembre – 14 ottobre 2016

- La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it. Nell'oggetto del

messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze".

- Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

- A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

  http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec

- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1285 del 09 agosto 2016 pag. 1/61

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

V.A.L.O.R.E.



Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale

ALLEGATOB alla Dgr n. 1285 del 09 agosto 2016	Direzione Formazione e Istruzione

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari 4
2. Premessa 7
3. Obiettivi generali 8
4. Tipologie progettuali 10
4.1 Azione 1 – Impresa condivisa: la valorizzazione del capitale intellettuale 10
4.2 Azione 2 – Impresa partecipata: la valorizzazione dell'esperienza aziendale 12
4.3 Attività di comunicazione/promozione 13
5. Tipologie di interventi 14
5.1 Attività formative 15
5.2 Interventi di accompagnamento 17
5.3 Altri strumenti per favorire l'*Age Management* 23
6. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR 28
6.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci 29
6.2 Per tutti gli altri progetti 30
6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR 30
7. Monitoraggio 31
7.1 Cabina di Regia 31
7.2 Monitoraggio qualitativo 32
8. Gruppo di lavoro 33
9. Destinatari 36
10. Priorità orizzontali ed esclusioni 37
11. Soggetti proponenti 38
12. Forme di partenariato 38
13. Delega 40
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari 40
14.1 Modalità di determinazione del contributo 41
14.1.1 Attività formative 41
14.1.2 Interventi di accompagnamento 42
***14.1.3 Altri strumenti per favorire l'*Age Management** 44
15. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato 49
16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 53
17. Procedure e criteri di valutazione 55
18. Tempi ed esiti delle istruttorie 57
19. Comunicazioni 58

20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti 58
21. Indicazione del foro competente 58
22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 58
23. Tutela della privacy 58
APPENDICE 59
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale 59
Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale 60
Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro 61

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello

per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Visto il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 - "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) art. 1 comma 821;
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Legge regionale n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 – Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1560 del 31/07/2012 "Approvazione schema di Accordo tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Università e Ufficio Scolastico regione del Veneto (USRV) per la formazione degli apprendisti con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (D.lgs. n. 167/2011 - LR n. 3/2009)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 650 del 07/05/2013 - Direttiva per la richiesta di voucher per Master in alto apprendistato (D.Lgs 167 del 14.9.2011 e L.R. 3/2009) – Riapertura dei termini di presentazione.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 651 del 07/05/2013 - Avviso pubblico - Direttiva per la richiesta di contributo per gli apprendisti con contratto di alta formazione e di ricerca - "Il dottorato in alto apprendistato";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 448 del 04/04/2014 - Avviso pubblico - "Fare rete per competere – Sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1050 del 29/06/2016 - Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015.

2. Premessa

La Regione del Veneto ha messo al centro del proprio intervento sia il capitale umano, quale risorsa su cui investire per favorire lo sviluppo dell'intera regione, sia l'impresa, quale elemento centrale per sostenere una crescita economica in linea con i principi europei di intelligenza, inclusione e sostenibilità.

Il POR FSE rileva l'importanza di azioni finalizzate all'integrazione dei lavoratori più anziani all'interno delle organizzazioni sociali e produttive riconoscendone le competenze, l'esperienza e il valore professionale sia tecnico che culturale. L'orientamento regionale è quello di affrontare il tema dell'invecchiamento attivo non in una logica manutentiva o che spinga verso l'uscita dal mondo del lavoro ma sviluppando azioni finalizzate all'integrazione dei lavoratori più anziani all'interno delle organizzazioni sociali e produttive riconoscendone le competenze, l'esperienza e il valore professionale sia tecnico che culturale.

Come messo in rilievo dal Por Fse, le trasformazioni demografiche, l'accentuato invecchiamento della popolazione, il calo della natalità, la crescita dei flussi migratori in entrata e l'aumento dell'età sollecitano una revisione dell'organizzazione produttiva per collocare al lavoro più persone di quante siano entrate nel circuito fino ad ora. Il graduale cambiamento nel modello di commercio nazionale e internazionale impone di alimentare un processo di apprendimento che, da un lato, generi nuova conoscenza in modo continuo e, dall'altro, sia in grado di gestirla e trasmetterla internamente alla struttura produttiva in modo efficiente ed efficace.

Ciò assume una valenza particolare in un contesto produttivo, quale quello veneto, costituito prevalentemente da imprese di piccole e piccolissime dimensioni, che originano dal territorio e mantengono uno stretto legame con esso, ma che al contempo sono inserite e chiamate a concorrere a filiere e reti di produzione e di vendita di ampia scala, spesso a carattere transnazionale.

L'esigenza di apprendimento non riguarda solo alcune fasce di età; dipende invece dalle necessità poste dal contesto e dagli obiettivi prefissati. La partecipazione a percorsi di apprendimento giova tanto al lavoratore quanto all'azienda, favorendo lo sviluppo e il potenziamento della capacità lavorativa di lavoratori giovani e meno giovani (*aged*).

È evidente che la partecipazione a percorsi formativi lungo tutto l'arco della vita ha una specifica importanza per tutti i lavoratori, nell'ottica di favorirne l'occupabilità, e per le aziende, al fine di sostenere la crescita dell'intero sistema socio-economico. Tale processo di apprendimento continuo assume una rilevanza ancora maggiore quando si tratta di riqualificare soggetti disoccupati over 54.

In questo senso è necessario elaborare politiche di riqualificazione che creino occasioni di scambio e di trasferimento delle conoscenze/competenze tra i diversi soggetti: lavoratori e disoccupati, giovani e meno giovani.

Con DGR n. 448/14 dal titolo "Fare rete per competere", in particolare all'interno dell'ambito tematico "Giovani al lavoro con i meno giovani", si è inteso promuovere la realizzazione di azioni di sistema per sostenere la presenza dei giovani nel mercato del lavoro, anche attraverso il trasferimento di competenze e conoscenze tecnico-professionali tra giovani e lavoratori *aged*, favorendo momenti di interazione reciproca. Le 7 azioni finanziate, che hanno insistito su 4 settori produttivi – agroalimentare e vitivinicolo, turismo e ospitalità, made in Italy e artigianato artistico, energie rinnovabili ed efficienza energetica - hanno permesso di definire proposte e strumenti di sostegno ai giovani e di valorizzazione delle competenze e conoscenze dei lavoratori meno giovani, in un'ottica di scambio e miglioramento reciproco.

La Regione del Veneto, conscia che l'invecchiamento attivo può essere una sfida o un'occasione attraverso la quale le aziende più attente possono valorizzare le risorse individuali e sostenere l'apprendimento intergenerazionale e, al contempo, rilanciare la sfida imprenditoriale mediante la formalizzazione del valore aziendale, ha inserito all'interno del POR FSE 2014-2020 un obiettivo specifico, prevedendo una serie di azioni volte a realizzare:

- misure di promozione di nuove forme di organizzazione del lavoro flessibili (es. part-time, telelavoro, etc.);
- incentivi all'assunzione e altri interventi di politica attiva per il reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori over 54 espulsi dal sistema produttivo anche a valle di accordi territoriali prevedendo la promozione di accordi per favorire la produttività degli "*aged*";
- iniziative di promozione e diffusione della cd. "staffetta intergenerazionale", anche integrate da percorsi di *mentorship* e trasferimento di competenze intergenerazionale;
- azioni di *age management* (attività di reclutamento, addestramento, sviluppo di carriera, tempi di lavoro, tutela della salute e distribuzione degli incarichi, transizione all'uscita dal posto di lavoro) per favorire il ricambio generazionale e la valorizzazione delle competenze e delle esperienze;
- azioni per la trasmissione e la valorizzazione della conoscenza e delle competenze partendo dall'analisi dei fabbisogni professionali e formativi del settore/filiera/impresa attraverso azioni mirate di *mentorship* e di certificazione delle competenze interne;
- sperimentazione di nuove modalità di partecipazione dei lavoratori attraverso l'accesso al capitale sociale e/o il coinvolgimento nella gestione dell'impresa.

3. Obiettivi generali

Il presente avviso intende sostenere la definizione e l'applicazione di strumenti mirati a favorire l'invecchiamento attivo dei lavoratori e il passaggio generazionale all'interno delle imprese venete, in modo da non disperdere, ma anzi valorizzare, il capitale di conoscenze e competenze del tessuto imprenditoriale e culturale veneto.

Ogni azienda è caratterizzata dalle proprie specificità e dalla propria storia; il passaggio generazionale, pertanto, è un momento delicato nella vita di un'azienda e delle persone che vi lavorano e non può essere standardizzato o omologato tra un'azienda e l'altra. Si rendono, quindi, necessari interventi "sartoriali" mirati alla valorizzazione delle specificità di ciascun caso aziendale.

I progetti dovranno mirare alla valorizzazione dell'esperienza aziendale mediante il racconto della storia dell'azienda stessa e dei "suoi" lavoratori, ovvero dei punti di forza e delle specificità tanto dell'azienda quanto del capitale umano, nell'ottica del trasferimento di conoscenze/competenze e del passaggio generazionale. L'esito di questo lavoro di individuazione delle specificità e di trasferimento delle conoscenze può essere definito come il capitale intellettuale dell'azienda stessa. Con tale termine si intende riferirsi all'insieme delle risorse a disposizione di un'azienda rilevanti per la sua capacità competitiva ed il suo valore. A tale insieme appartengono, quindi, il capitale relazionale (riconducibile alle relazioni esistenti con soggetti esterni, quali fornitori, clienti, centri di ricerca, ecc.), il capitale umano (la parte di capitale intellettuale che dipende dalle conoscenze e dalle abilità possedute dal personale), il capitale organizzativo (il saper fare, eventualmente protetto da brevetti, e il saper fare assieme).

L'invecchiamento attivo dei lavoratori può essere favorito dall'avvio di processi di valorizzazione delle esperienze e del *know how* aziendale in un'ottica innovativa e di raggiungimento di nuovi obiettivi.

In alcuni casi, inoltre, l'avvio di iniziative per favorire il passaggio generazionale – specialmente per le aziende a conduzione familiare - è l'unica strada percorribile per la crescita dell'azienda, in modo da impedire o dissipare prese di posizione e arroccamenti tra lavoratori *aged* e junior. La crescita e la riuscita del programma aziendale, infatti, esigono la valutazione costante delle competenze interne all'azienda stessa e la conseguente eventuale riorganizzazione delle capacità imprenditoriali in una prospettiva di valorizzazione dei talenti e di scambio intergenerazionale.

Nell'attuale contesto veneto, inoltre, si pone l'esigenza di un passaggio di competenze intervenendo con azioni di recupero e valorizzazione di esperienze aziendali anche mediante l'acquisizione del capitale sociale da parte dei lavoratori o mediante l'avvio di un nuovo ramo d'impresa con l'obiettivo di generare una nuova realtà aziendale.

Tenuto conto che il tema dell'invecchiamento attivo deve essere declinato anche per soggetti over 54 che si trovano espulsi dal mercato del lavoro**, i progetti dovranno prevedere il coinvolgimento nelle stesse attività di lavoratori e disoccupati**.

A tal fine si rende necessario favorire iniziative di scambio e di incremento delle competenze non solo tra lavoratori giovani e lavoratori *aged*, ma anche tra soggetti occupati e disoccupati, così da avviare un percorso di crescita e di innovazione che porti ad una evoluzione dei diversi soggetti nei ruoli professionali ricoperti all'interno dell'organizzazione.

Nell'ambito di questa iniziativa, sarà quindi possibile sperimentare anche interventi finalizzati a incentivare la staffetta generazionale[1], prevedendo la riduzione dell'orario di lavoro dei lavoratori più anziani e contestualmente assumendo giovani, ma anche a realizzare percorsi di inserimento lavorativo di soggetti over 54 avvalendosi delle competenze possedute dai lavoratori *aged*.

Il presente avviso si pone all'interno dell'obiettivo specifico 5 del POR FSE 2014-2020 – per aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni - nell'ambito della priorità 8.vi – l'invecchiamento attivo e in buona salute.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	**I – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8vi) invecchiamento attivo e in buona salute
Obiettivo specifico POR	5. Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni
Risultato atteso Accordo di Partenariato	8.3 Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni
Risultati attesi	Aumento del tasso di occupazione delle persone over 54 anni e il numero di iniziative volte a favorire il trasferimento di competenze ed esperienze, la mentorship tra senior e junior, l'age management, la valorizzazione delle competenze e il ricambio generazionale in una logica win-win.
Indicatori di risultato	CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR07 - Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento CR08 - Partecipanti con più di 54 anni che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo CO02 - I disoccupati di lungo periodo CO05 – I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi CO07 – Le persone di età superiore a 54 anni CO08 – i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione CO09 – I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO10 – I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3)

[1] Cfr. Articolo 41, comma 5 del D.Lgs. n.148/2015 di attuazione del Jobs Act. Si precisa che le modalità di attuazione dovranno essere compatibili con la normativa vigente.

	o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) CO11 – I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) CO12 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro CO13 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico CO14 – I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO19 – Le persone provenienti da zone rurali CO23 – Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)

4. Tipologie progettuali

I progetti, pertanto, potranno afferire a 2 differenti tipologie:

- **Azione 1 – TRASFORMAZIONI ORGANIZZATIVE - Impresa condivisa: la valorizzazione del capitale intellettuale**
- **Azione 2 – TRASFORMAZIONI SOCIETARIE - Impresa partecipata: la valorizzazione dell'esperienza aziendale**

Ogni progetto deve concentrarsi su **una sola Azione** tra quelle sopra elencate e deve prevedere la realizzazione di **tutte le attività e gli output** dettagliati nelle tabelle riportate nei paragrafi successivi.

4.1 Azione 1 – Impresa condivisa: la valorizzazione del capitale intellettuale

I progetti afferenti all'Azione 1 dovranno mirare alla realizzazione di interventi di **trasformazione organizzativa** con l'obiettivo di favorire il trasferimento delle conoscenze e delle competenze tra giovani e meno giovani e tra diversi livelli aziendali in una prospettiva di *age management*.

Per il raggiungimento di tale obiettivo dovranno essere creati gruppi di lavoro aziendali (Academy) con il compito di trainare alla creazione e alla diffusione della conoscenza dell'organizzazione aziendale, di condividere le strategie aziendali e di attivare dispositivi per far emergere le buone prassi da valorizzare, di trasferire conoscenze tecniche tra i diversi lavoratori/trici.

I progetti dovranno mirare alla cooperazione intergenerazionale favorendo pertanto lo scambio tra giovani da inserire nel contesto lavorativo e lavoratori *aged*, sia per quanto riguarda le competenze tecniche relative al processo aziendale, sia in relazione alle competenze indispensabili per la riuscita del programma aziendale. Gli interventi dovranno mirare alla definizione e adozione di modelli organizzativi funzionali all'introduzione e allo sviluppo di politiche di *age management.*

L'ambiente di lavoro, infatti, tende a cambiare continuamente sia per motivi esterni all'azienda (nuove tecnologie, crisi finanziarie, ecc.) sia per motivi dovuti alla vita personale dei lavoratori. Si rileva infatti che si pone l'esigenza di ripensare le organizzazioni di lavoro passando da un'organizzazione di stampo verticalista ad una snella basata su una maggiore assunzione di responsabilità da parte dei lavoratori, con una modalità organizzativa di tipo orizzontale.

I progetti che afferiscono a tale Azione, pertanto, devono mirare alla rilevazione e alla valorizzazione delle organizzazioni reali, anziché quelle formali, favorendo così processi di crescita e sviluppo dell'azienda stessa, favorendo il passaggio generazionale e il processo di trasferimento in cui entrano in gioco diversi fattori (tecnici, fiscali, amministrativi, legali, relazionali), per i quali è opportuno prevedere anche interventi finalizzati alla formazione di tipo tecnico e specialistico.

La capacità lavorativa è l'equilibrio tra lavoro e risorse individuali; quando lavoro e risorse individuali sono compatibili tra loro, la capacità lavorativa è adeguata. Diversi sono i fattori che influiscono sulla capacità

lavorativa (capacità funzionali, competenza, valori, atteggiamenti e motivazione, ambiente di lavoro, contenuto e requisiti del lavoro, organizzazione del lavoro, ecc.), che è un aspetto fondamentale della gestione dell'età. Il concetto di capacità lavorativa presuppone che le azioni di promozione della capacità lavorativa nel luogo di lavoro comprendano tutte le dimensioni del lavoro e richiede la collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori, e, più in generale, tra lavoratori a prescindere dal ruolo rivestito in azienda.

Si precisa che i progetti che si riferiscono a micro e piccole aziende, in particolare quelle "a conduzione familiare", dovranno prevedere lo sviluppo di tematiche di tipo fiscale e amministrativo, tecnico e specialistico, finalizzate alla trasmissione del sapere tra giovani e meno giovani. Ciò dovrebbe consentire ai giovani di mettersi in gioco beneficiando della supervisione dei colleghi con esperienza e, allo stesso tempo, ai lavoratori meno giovani di formalizzare e, pertanto, valorizzare le proprie conoscenze nell'ottica dell'impresa condivisa (in cui ciò che emerga sia il "noi" anziché l'"io").

Almeno il 40% delle attività dovrà essere specificatamente dedicato **ad utenza mista,** intendendo nello specifico:

1. il coinvolgimento **di giovani e di meno giovani**, prevedendo la realizzazione di attività finalizzate allo scambio delle competenze e alla valorizzazione delle esperienze dei meno giovani integrate con le "novità" portate dai più giovani.
2. il coinvolgimento **di disoccupati e occupati** per favorire la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo in grado di valorizzare le competenze e le conoscenze già possedute dai diversi soggetti coinvolti, contribuendo all'arricchimento e all'innovazione della realtà aziendale in cui si operano.

A tal fine dovrà essere privilegiato il ricorso all'utilizzo di metodologie innovative, in modo tale da favorire la messa in gioco delle competenze acquisite non solo in azienda ma anche in altri contesti, la valorizzazione delle stesse e l'eventuale cambiamento delle funzioni assegnate (ad esempio mediante una nuova riorganizzazione aziendale) sulla base dei risultati emersi in una prima fase di analisi, nella prospettiva dell'invecchiamento attivo e del potenziamento del pensiero critico e della creatività.

Azione 1 – Impresa condivisa: la valorizzazione del capitale intellettuale

Finalità	Tale azione è finalizzata a favorire, all'interno delle aziende, **la trasformazione organizzativa** e lo scambio di conoscenze tra giovani e lavoratori *aged*, così da condividere e valorizzare il patrimonio di conoscenze ed esperienze aziendali in una prospettiva di *age management*.

Descrizione attività	**Output attesi**
TEAM DI LAVORO O ACADEMY AZIENDALI • Analisi dei diversi fabbisogni (professionali, formativi, organizzativi, di flessibilità, ecc.) espressi dalle risorse umane presenti in azienda • Creazione di Team di lavoro o Academy all'interno delle aziende finalizzate al trasferimento di conoscenze/competenze acquisite nel contesto lavorativo e alla valorizzazione del capitale intellettuale dell'azienda per non disperdere il know-how dei lavoratori anziani • Laboratori per la messa in rete delle scelte strategiche aziendali, attraverso il coinvolgimento di tutti i livelli aziendali per favorire processi di responsabilizzazione e di cambiamento culturale per diventare più age-friendly • Iniziative di formazione per la trasmissione e la valorizzazione della conoscenza e delle competenze aziendali di tipo tecnico	- Introduzione di modalità per il riconoscimento dell'esperienza aziendale (es. nuove strategie per il commercio) e la generazione di valore - Introduzione di modelli di trasferimento delle conoscenze (es. laboratori permanenti)

JOB REDESIGN • Attività di valutazione delle competenze interne, sviluppando interventi di performance e career management per monitorare le prestazioni lavorative così da coinvolgere i lavoratori meno giovani in nuovi ruoli che vengano incontro alle loro esigenze, ma siano contemporaneamente utili per l'azienda • Interventi per favorire la sperimentazione della cosiddetta "staffetta intergenerazionale" ivi comprese attività per la promozione di nuove forme di organizzazione del lavoro flessibili (es. part-time, telelavoro, etc.), eventuali incentivi all'assunzione e altri interventi di politica attiva (quali ad esempio la promozione di accordi per favorire la produttività degli "*aged*", patti sociali) • Percorsi per il trasferimento di competenze e la riorganizzazione aziendale finalizzate alla promozione di organizzazioni orizzontali • Interventi di riorganizzazione del lavoro in un'ottica di *age management* per favorire la distribuzione degli incarichi tra i diversi lavoratori e sostenere le transizioni all'uscita dal posto di lavoro **MENTORING E REVERSE MENTORING** • Attività di *mentorship* per la trasmissione di conoscenze aziendali tra meno giovani e i giovani, tra occupati e disoccupati. • Sperimentazione di azioni di ***reverse mentoring*** in cui i lavoratori più giovani o disoccupati insegnano ai meno giovani le competenze mancanti diventando tutor del lavoratore *aged* • Sperimentazione di iniziative di confronto con il territorio per la valorizzazione delle esperienze aziendali (es. testimonianze all'interno delle scuole/università, percorsi di alternanza scuola-lavoro, ecc.)	- Riorganizzazione aziendale in un'ottica di crescita e valorizzazione dell'esperienza aziendale - Patti generazionali ex Art. 41, comma 5 del D.Lgs. n.148/2015, preceduti da Accordi di solidarietà espansiva ex comma 1 e/o Patti sociali per l'inserimento di over 54 - Modelli di intervento per l'inserimento di disoccupati anche over 54 e la valorizzazione del trasferimento di competenze tra generazioni

4.2 Azione 2 – Impresa partecipata: la valorizzazione dell'esperienza aziendale

I progetti afferenti all'Azione 2 dovranno mirare al recupero e alla valorizzazione di un'esperienza aziendale mediante interventi di trasformazione dell'assetto societario, anche attraverso l'acquisizione del capitale sociale da parte dei lavoratori, e portando alla generazione di una nuova realtà aziendale. I lavoratori, giovani e meno giovani, i disoccupati saranno pertanto parte attiva di un processo di trasformazione aziendale e di sfida in direzione della creazione di valore. In considerazione della specificità e alle finalità di tale Azione, i progetti che afferiscono all'Azione "Impresa partecipata" potranno essere anche di tipo monoziendale, ovvero prevedere il partenariato con una sola azienda.

Tali progetti dovranno prevedere moduli di intervento per la definizione e l'adozione di strategie di gestione economico-finanziaria e di strategie marketing e commerciali per mantenere e sviluppare la competitività in un'ottica di continuità e rilancio dell'esperienza aziendale. Si dovranno prevedere, inoltre, interventi per la definizione delle forme di partecipazione agli utili e per la distribuzione di azioni o quote del capitale societario.

In relazione a tali trasformazioni sarà necessario prevedere anche una serie di interventi che, agendo sia sulle competenze trasversali che sulle conoscenze tecniche, aiuti i lavoratori a completare con successo le

trasformazioni necessarie alla nuova realtà aziendale che si andrà a costituire: il passaggio da lavoratore dipendente a titolare o socio di impresa, anche in forma cooperativistica, necessita di un cambiamento di prospettiva e di un adeguato processo formativo e di accompagnamento, specialmente in relazione alle problematiche relative all'assunzione del rischio d'impresa.

Azione 2 – Impresa partecipata: la valorizzazione dell'esperienza aziendale

Finalità	Tale Azione è finalizzata alla costituzione di nuove realtà mediante interventi di **trasformazione dell'assetto societario** con il coinvolgimento attivo dei lavoratori e la valorizzazione di esperienze aziendali.

Descrizione attività	**Output attesi**
ANALISI DELLA REALTA' AZIENDALE • Analisi della realtà aziendale con particolare attenzione all'individuazione delle criticità e degli interventi da attuare per la generazione di valore • Pianificazione degli interventi da attuare per la costituzione d'impresa o di nuovi rami d'impresa o per la riorganizzazione aziendale con il coinvolgimento dei lavoratori **DEFINIZIONE DI NUOVI ASSETTI SOCIETARI** • Costruzioni di piani di sviluppo per l'avvio di nuovi rami d'impresa o altre iniziative per realizzare nuove realtà aziendali **ACCOMPAGNAMENTO ALLA TRASFORMAZIONE** • Interventi di politica attiva per il reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori over 45 espulsi dal sistema produttivo anche a valle di accordi territoriali • Sperimentazione di nuove modalità di partecipazione dei lavoratori attraverso l'accesso al capitale sociale e/o il coinvolgimento nella gestione dell'impresa • Interventi a sostegno della creazione di nuove realtà aziendali (tra cui ad esempio formazione, accompagnamento, redazione del business plan, sostegno al post start up, ecc) • Azioni di ridefinizione delle funzioni aziendali e costruzione di piani di sviluppo e/o di trasformazione per l'avvio di una nuova realtà aziendale • Percorsi di sviluppo delle competenze necessarie all'acquisizione di nuovi ruoli professionali	- Costituzione di impresa (per es. mediante costituzione di Cooperative) per il rilancio di esperienze aziendali in difficoltà o di nuove aziende - Creazione di nuovi rami d'azienda - Individuazione di modelli di trasferimento delle conoscenze finalizzata all'avvio di una nuova realtà aziendale - Riorganizzazione aziendale in un'ottica di crescita e valorizzazione dell'esperienza aziendale - Modelli di intervento per l'inserimento di disoccupati anche over 54 e la valorizzazione del trasferimento di competenze tra generazioni

4.3 Attività di comunicazione/promozione

Tenuto conto delle finalità generali dell'iniziativa si sottolinea l'importanza di prevedere adeguate forme di comunicazione che contribuiscano a dare ampia visibilità alle tematiche legate all'invecchiamento attivo e ai

risultati dei progetti, amplificando sui territori un effetto di trasferimento e di imitazione dei modelli e delle buone pratiche realizzate.

A tal fine i progetti potranno prevedere la realizzazione di specifici strumenti di comunicazione/promozione per la diffusione dei temi dell'invecchiamento attivo, dell'*age management*, del passaggio generazionale e della valorizzazione delle esperienze aziendali nell'ottica dell'innovazione e della crescita del patrimonio aziendale veneto. Gli strumenti prodotti dovranno dare conto anche degli esiti del progetto nella sua complessità e potranno essere utilizzati in occasione di eventi pubblici di portata regionale realizzati a conclusione delle attività.

Si precisa che tali materiali non si riferiscono, quindi, alla mera realizzazione di depliant e opuscoli per la pubblicizzazione delle attività/interventi del singolo progetto o alla redazione di materiale didattico (in quanto già previsti tra le attività ordinarie di progetto), bensì alla produzione di materiali che, contribuiscano all'effetto moltiplicatore degli esiti progettuali sull'intero territorio regionale.

In ogni caso, tenuto conto dell'evoluzione delle modalità di comunicazione, che prediligono l'utilizzo di immagini, suoni e narrazioni, si stabilisce che gli enti gestori debbano **produrre almeno un prodotto video finale** (come di seguito dettagliato) che illustri, in maniera semplice ed efficace, quanto è stato realizzato e quali sono i principali risultati raggiunti dal progetto stesso.

In modo particolare l'utilizzo di filmati e di narrazioni (*storytelling*), dovranno mostrare i percorsi di analisi e di sperimentazione svolti all'interno delle aziende coinvolte nei progetti. Si precisa che tali video potranno essere utilizzati per raggiungere un vasto pubblico di soggetti e per dare ampia visibilità alle iniziative progettuali, favorendo un effetto moltiplicatore sui territori.

L'intervento, quindi, dovrà prevedere la realizzazione di due video professionali che abbiano almeno le seguenti caratteristiche:

- uno di durata massima 6 minuti (versione lunga);
- uno di durata di 2-3 minuti (versione sintetica);
- realizzazione di uno *storytelling* distribuito lungo tutta la durata dell'intervento con riprese dei momenti chiave e dei risultati intermedi dall'avvio alla conclusione del progetto;
- utilizzo di attrezzature professionali per la ripresa audiovisiva in Full-HD;
- affidamento a professionisti specializzati con presenza di mini-troupe comprensiva di almeno operatore/regista e fonico.

Le copie dei video devono essere consegnate alla Direzione Formazione e Istruzione, unitamente ad una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati (in qualunque contesto la Regione lo ritenga necessario), essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

La consegna dei video e della liberatoria deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, unitamente al rendiconto.

Si precisa che tutti i prodotti dovranno evidenziare l'apporto del FSE e della Regione Veneto ed essere in linea con quanto previsto dal "Testo Unico dei Beneficiari" e in linea con il Piano della Comunicazione della Regione del Veneto. Le spese per la realizzazione degli specifici strumenti di comunicazione/promozione, nonché del suddetto video potranno essere riconosciute secondo le modalità e con i limiti previsti nel paragrafo "*Modalità di determinazione del contributo*".

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali potranno essere previste molteplici attività sia formative che di accompagnamento nonchè altri strumenti per favorire l'*age management*, scelti tra quelli di seguito esplicitati.

5.1 Attività formative

Al fine di adeguare le competenze dei destinatari in relazione agli obiettivi di cooperazione intergenerazionale e di messa a punto dell'esperienza aziendale, potranno essere realizzati i seguenti interventi formativi:

a) interventi di breve durata (2-16 ore);
b) interventi di media durata (17-50 ore);
c) interventi di lunga durata (51-160 ore);
d) interventi formativi di specializzazione (161-300).

Si precisa che gli **interventi di specializzazione** devono affrontare tematiche di elevata complessità e portare all'acquisizione di competenze specialistiche e manageriali spendibili sia nell'ambito di attività di riorganizzazione/organizzazione dell'azienda sia in attività di riqualificazione delle competenze finalizzate alla valorizzazione dell'esperienza aziendale. Il 50% del monte ore degli interventi di specializzazione potrà essere svolto in piccoli gruppi (da 3 a 5 persone) o prevedere lo sdoppiamento del gruppo iniziale.

Lo sdoppiamento dei percorsi potrà essere previsto anche nel caso di percorsi che prevedano l'utilizzo di metodologie formative indoor particolarmente innovative e/o di metodologie outdoor.

Per lo svolgimento di ciascuna delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti, e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle che vengono di seguito elencate a titolo esemplificativo:

- formazione in presenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- formazione intervento;
- *role play*;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- *problem based learning* (PBL);
- FAD.

L'adozione di metodologie FAD è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli interventi formativi previsti.

5.1.1 Metodologie formative indoor

Tenuto conto della particolarità degli obiettivi progettuali – tra cui la cooperazione intergenerazionale e la valutazione e riorganizzazione delle competenze "interne" all'azienda – e tenuto conto delle tipologie di destinatari coinvolti (giovani e meno giovani insieme coinvolti), si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative di gestione del gruppo aula, che possano favorire un approccio di apprendimento basato sulla sperimentazione, valorizzando le competenze già possedute come base da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali, quali, a titolo puramente esemplificativo, l'uso di *edugame*, lo *story-telling*, l'erogazione di pillole formative, la palestra formativa, lo *scrum*.

Edugame - Gli *edugames* riproducono in modo metaforico situazioni, logiche e contesti dell'agire organizzativo o coerenti con le situazioni operative che debbono essere affrontate nella realtà dai partecipanti. Il game formativo è una metodologia che utilizza gli schemi e la struttura propria di game classici per rappresentare le situazioni legate allo svolgimento di un macro-processo di una azienda di servizio riproducendo logiche familiari alle persone (ad es.: occorre produrre dei risultati entro dei tempi determinati, soddisfare i clienti interni e esterni, …) in un contesto simulato.

Storytelling - È una metodologia che usa la narrazione come mezzo creato dalla mente per inquadrare gli eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso. L'atto del narrare, nello *storytelling*, si ritrova nell'esperienza umana e si può rappresentare in varie forme (individuali o collettive) che connettono pensiero e cultura. Soprattutto le emozioni dell'uomo – attraverso la narrazione – trovano il mezzo più efficace di espressione. Il pensiero narrativo possiede una molteplicità di significati, ma questi necessitano di essere tradotti, affinché si possano costruire una o

più forme di comunicazione che siano rielaborate dai soggetti secondo i termini della narrazione. Il discorso narrativo permette di rendere comprensibile, comunicabile e ricordabile il vissuto. Quindi, il pensiero narrativo organizza l'esperienza soggettiva e interpersonale; mentre il discorso narrativo rende possibile la riflessione. Utilizzando il metodo di raccontare storie, diventa possibile situare l'apprendimento nei contesti significativi e promuovere processi dialogici di interazione riflessiva attraverso lo sviluppo di contesti.

Pillole formative
Questa attività nasce dall'esigenza di rendere attraente e coinvolgente la formazione e-learning, in particolare nell'area del comportamento organizzativo. Essa è caratterizzata da un insieme di corsi molto brevi, di circa 10/15 minuti ciascuno, fruibili con flessibilità e negli orari scelti dai destinatari nell'arco di tempo stabilito nel progetto. Ogni corso, pur nella sua brevità, è fortemente strutturato e sviluppa un argomento formativo in senso compiuto. Queste pillole andranno a costituire un intervento di breve durata (minimo 2 ore – massimo 8 ore).

Palestra formativa
La palestra formativa è una forma innovativa di aula dove almeno la maggior parte del tempo è dedicato all'esperienza, all'allenamento delle competenze critiche, e solo il 20% del tempo è dedicato alle istruzioni operative e all'analisi proattiva delle prestazioni. In questo ambito si utilizza la metafora sportiva (meglio se viene individuato uno specifico sport) per accompagnare itinerari di apprendimento.
Come metodologia la palestra formativa risulta particolarmente efficace soprattutto laddove esiste un clima di sfiducia nei confronti della formazione tradizionale, giudicata troppo teorica e lontana dalla realtà, poiché promuove collaborazione e partecipazione attiva delle persone ai processi di apprendimento.

Scrum
Il metodo *Scrum* (parola inglese che indica la mischia ordinata del rugby) è una "struttura" per la gestione dei progetti complessi, adattativo e incrementale, nato per migliorare lo sviluppo di software, ma che attualmente viene utilizzato da molte aziende per lo sviluppo di nuovi prodotti e viene applicato anche in altri ambiti: dalla scuola alle ONG, dalla pubblica amministrazione alla gestione di attività e obiettivi personali.
Essenzialmente, il sistema è fondato su *team building* e *feedback* costanti, che permettono di valutare di volta in volta cosa è andato bene, cosa sarebbe potuto andare meglio e come il gruppo può migliorare.
Infatti, scrum inizia con la formazione di un gruppo di progetto i cui membri abbiano caratteristiche e conoscenze complementari e multifunzionali; viene definito l'obiettivo del progetto, cui segue la definizione delle tappe intermedie, degli indicatori di risultato e delle attività da realizzare campo in ciascuna tappa.
Il metodo *scrum* può essere adattato e trasferito in diversi ambiti, in particolar modo in tutti quei contesti in cui bisogna gestire un progetto complesso, garantendone valore in uscita, tempi di realizzazione certi e con una molteplicità di contenuti da trasferire.

5.1.2 Formazione outdoor

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari e della specificità delle tematiche oggetto dei progetti, si intende sostenere la realizzazione di percorsi formativi su misura, favorendo l'utilizzo di metodologie innovative dove l'attività d'aula viene integrata o sostituita con soluzioni di apprendimento esperienziale.

Tali interventi, infatti, permettono di realizzare un processo di apprendimento che integra l'acquisizione di esperienze e sviluppa relazioni tra pari, coinvolgendo attivamente e rendendo "protagonisti" i soggetti partecipanti, facilitando l'apprendimento stesso attraverso l'individuazione di soluzioni a problemi reali.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività in outdoor si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.

Potranno, quindi, essere realizzati, a titolo esemplificativo, i seguenti interventi:

– **Learning week**

Attività residenziale della durata di 40 ore (5 gg. oppure 3 + 2 gg.) su tematiche che riguardano le competenze trasversali. La modalità consente di ritrovarsi in contesti particolari che favoriscono il confronto, la riflessione, l'elaborazione creativa, stimolando in questo modo la comunicazione formale e informale e il consolidamento del lavoro di gruppo.

La durata di una *learning week* prevede che essa possa essere suddivisa in:
- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

– **BOOTCamp**

Il *bootcamp* è un'attività esperienziale svolta in modalità outdoor che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze trasversali. Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato con:

- attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico tra i partecipanti molto forte e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri.
- attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.). Le attività sono tutte in altezza, a circa 10/12 metri dal suolo. Le principali esercitazioni sono: Trapezio, Muro sospeso mobile, *Beam*, *Giant Swing*, Ponte tibetano, Ponte birmano.

– **Teatro d'impresa**

Il teatro d'impresa è un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.

Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.

Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell'adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze.

5.2 Interventi di accompagnamento

Possono essere previsti i seguenti interventi:

- Assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo);
- *Coaching* (individuale e/o di gruppo);
- *Counseling* (individuale e/o di gruppo);
- *Mentoring* (esclusivamente individuale);
- Visita di studio (individuale e/o di gruppo);
- Visita aziendale (individuale e/o di gruppo);
- *Action research*;
- Seminari informativi;
- Workshop/focus group;
- Sportello (in presenza e telematico);
- *Project work*;
- Tirocinio (individuale);
- Incontri per piani di sviluppo e reti.

Le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi sono specificate più sotto. Si precisa che la descrizione delle caratteristiche di tali interventi intende offrire una illustrazione generale, seppur non esaustiva, delle finalità che possono essere perseguite con le varie tipologie d'intervento.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 15 destinatari come meglio specificato nel punto "*Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento*"

della presente Direttiva (anche gruppi variabili). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali si rimanda al paragrafo "*Modalità di determinazione del contributo*" della presente Direttiva.

Assistenza/consulenza

Si tratta di un'attività che prevede incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza, ad esempio: incontri con i referenti aziendali finalizzati a definire la riorganizzazione aziendale sulla base degli esiti della valutazione delle competenze "interne" all'azienda.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Coaching

E' un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, sportivi, ecc. è una relazione processuale che può essere finalizzata al raggiungimento di diversi obiettivi: accompagnare la persona verso il massimo rendimento attraverso un processo autonomo di apprendimento, migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni aziendali, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare l'organizzazione lavorativa e personale dei destinatari (*job redesign*).

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Counseling

Il *counseling* è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Attraverso le attività di *counseling* si potranno, ad esempio, avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o aziendale.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Mentoring

Il significato della parola *mentoring* non è oggettivamente univoco. In generale esso indica una serie di rapporti interpersonali instaurati e sviluppati al suo interno fra i soggetti protagonisti, il cui elemento fondamentale è rappresentato dalla necessità di creare relazioni "uno a uno", cioè relazioni che coinvolgano un/a solo/a utente ed un/a solo/a *mentor*.

Il *mentoring* è un processo metodologico nel quale il/la *mentor* segue e promuove la carriera e lo sviluppo professionale di un'altra persona permettendo di riscontrare vantaggi reciproci e instaurando un rapporto non di subordinazione bensì di complicità e sostegno, attraverso una relazione amichevole e cordiale.

Le potenzialità di una siffatta relazione sono tali per cui essa può concretamente permettere di fare spazio, all'interno della realtà in cui opera, all'apprendimento e alla sperimentazione, favorendo lo sviluppo di nuove potenzialità personali e professionali. Inoltre essa agevola il coinvolgimento e la partecipazione dell'utente.

Il *mentoring* può essere utilizzato sia in percorsi di valorizzazione dell'esperienza aziendale e di riorganizzazione (Azione 1) sia in percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa o nuovi rami d'impresa (Azione 2).

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40 ore (esclusivamente individuali).

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche; può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente,** per un **monte ore massimo di 40 ore,** dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.

In ogni caso, tali interventi possono essere riconosciuti a condizione che l'azienda non abbia realizzato iniziative analoghe nel triennio 2013-2015. In nessun caso, inoltre, possono essere finanziate attività commerciali ordinarie e attività già in corso.

Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

In ogni caso, **non sono ammissibili attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2013-2015 e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.**

Action research

Potranno essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere le imprese nell'avvio di processi di cooperazione intergenerazionale e di scambio di buone prassi, in una prospettiva di crescita, sviluppo e valorizzazione dell'esperienza aziendale.

Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta. Attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere la specializzazione finalizzata alla crescita professionale dei destinatari;
- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate del tema del passaggio generazionale;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, enti di ricerca e centri di ricerca, anche privati, esperti e imprese.

Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e la raccolta di informazioni, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.). Tale attività è finalizzata a realizzare un cambiamento culturale nella prospettiva dell'age-friendly, prevedendo il coinvolgimento delle figure apicali dell'azienda, compreso il/i titolare/i o il personale specializzato.

L'*action research* si distingue, pertanto, dalle attività di assistenza/consulenza o da interventi di accompagnamento individuale o di gruppo come il *coaching*.

Tale attività prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale. In tal modo, l'*action research* si configura come un'attività rivolta a **gruppi variabili** di destinatari.

Ciascuna *action research* può avere una **durata compresa tra le 16 e le 40 ore.**

Può essere prevista una sola edizione/intervento di *action research* per ciascuna impresa coinvolta nel progetto. Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

Seminari informativi – workshop/focus group

Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o a 8 ore.

Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Per tale attività è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.

Si precisa che l'organizzazione di seminari deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto (operativi, di rete ed aziendali) ed essere aperti ai vari *stakeholder* del territorio.

Nella realizzazione di tali eventi dovrà essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche. Potranno essere utilizzate metodologie quali il *world café* e/o l'*open space tecnology* (descritte nel box sottostante), in special modo nel corso dei lavori di co-progettazione, di sviluppo del laboratorio permanente e in tutte le situazioni in cui viene richiesto un contributo da parte dei diversi stakeholder.

World Café
Il *World Café* è una metodologia capace di stimolare discussioni autogestite dai partecipanti all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. L'idea alla base del *World Café* è tanto semplice quanto

rivoluzionaria: lavorare per creare conversazioni importanti, ideando in modo creativo e non convenzionale, ragionando insieme su progetti complessi, ma in modo concreto, divertente e produttivo. Le persone siedono attorno ai tavoli e discutono delle domande lanciate dalla cabina di regia dell'incontro.
Come in ogni caffè possono scrivere e disegnare sulla tovaglia (di carta) e se vogliono possono alzarsi e cambiare tavolo (sempre sotto la guida della cabina di regia).

Open Space Technology
L'***Open Space Technology*** è una metodologia di partecipazione sociale coinvolgente, ideale per promuovere e facilitare discussioni con numerosi partecipanti. Basata sull'auto-organizzazione dei partecipanti e su un supporto metodologico meno invadente. Il numero dei partecipanti è praticamente illimitato e non esiste un programma prestabilito. Questo strumento di lavoro si può utilizzare in modo ideale nelle conferenze, seminari e workshop dove si vuole realizzare un approccio "bottom up" , in cui si rinuncia agli interventi in cattedra, dando peso all'esperienza e alla creatività di ciascun partecipante all'incontro. L'*Open Space Technology* è un metodo per incidere nei processi di trasformazione delle organizzazioni e prendere decisioni creative.
I seminari gestiti con l'*Open Space Technology* non costituiscono un percorso formativo che si svolge mediante lunghi processi curriculari (interventi e lezioni, formazione ecc.) ma sono un trampolino significativo, dai contorni ben definiti, determinato dalla concentrazione sulla creatività, che libera il potenziale del rinnovo.

Il significativo coinvolgimento e la ricchezza dei contributi che emergeranno dagli incontri potranno essere supportati da attività di raccolta dati e informazioni attraverso l'utilizzo di metodologie innovative quali ad esempio lo *sketchnote*[2]. Tutti i materiali di sintesi dei singoli eventi realizzati dovranno essere raccolti in un prodotto finale, ad esempio lo *Sketchnoter's Stories*, da caricarsi nella sezione materiali interni del portale di gestione dei progetti finanziati. I costi sostenuti per tale attività potranno rientrare nelle spese per le attività di comunicazione/promozione (per i dettagli su tali tipologie di spesa si rimanda al paragrafo dedicato).

Le date di eventuali seminari di lancio o di chiusura dovranno essere preventivamente concordate con la Direzione Formazione e Istruzione, al fine di garantire la presenza – a livello istituzionale – di un esponente della Regione.

Tali eventi potranno essere organizzati coinvolgendo più progetti che insistono sui diversi ambiti progettuali.

Sportello in presenza e Sportello telematico

Con l'attività di sportello in presenza si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza non predeterminata.

Lo sportello telematico costituisce, invece, un supporto ad attività rivolte ai lavoratori e alle aziende che possono riguardare il percorso di analisi in azienda in relazione ai fabbisogni legati alle tematiche dell'invecchiamento attivo, l'approfondimento e la diffusione *dell'age management*, ecc... Si tratta, in questo caso, di un'attività non in presenza che viene svolta, comunque, a beneficio dei lavoratori e delle aziende partner.

Per tali attività (sia in presenza che telematiche) potranno essere erogate un **massimo di 16 ore per utente/azienda nell'ambito di un medesimo progetto**. Per ogni singola ora di attività erogata è richiesta la produzione di un output, che deve essere preventivamente definito e adeguatamente descritto in fase di progettazione. Tale output deve descrivere le attività svolte e i servizi concretamente offerti a beneficio di imprese e lavoratori e i risultati conseguiti.

Si precisa che, nell'ambito delle attività di sportello, non possono essere finanziate quelle attività che rientrano negli impegni istituzionali dell'ente erogatore e/o attività comunque già in corso di svolgimento.

[2] Strumento dove si affiancano elementi grafici significativi quali disegni, schizzi, icone ed altro (Sketch), alle note testuali tradizionali (Note).

Project work

Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..) con particolare riguardo agli output conseguiti nelle attività di:
- performance e career management
- mentorship e trasferimento di competenze
- riorganizzazione dell'esperienza aziendale.

Con il termine *Project work* si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto e ricercando soluzioni concretamente realizzabili.

Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor. E' un'attività che può avere una durata compresa tra le 8 e le 40 ore.

Tirocinio

Le attività di Tirocinio (tirocini di inserimento/reinserimento), così come definite dalla DGR 1324/13 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3", sono attivabili nell'ambito dei progetti presentati nei diversi ambiti tematici.

Il tirocinio è finalizzato ad offrire un'opportunità formativa basata sull'alternanza tra l'attività di formazione e la pratica lavorativa, per sperimentare direttamente l'inserimento lavorativo in impresa. Lo strumento del tirocinio può essere realizzato sia sul territorio regionale, che in mobilità geografica (fuori regione o fuori dai confini nazionali), per una durata massima di 6 mesi.

Qualora l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a persone disabili, ai sensi della Legge 68/99 la durata di tale attività potrà essere prorogata di ulteriori 12 mesi[3].

Qualora, invece, l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a soggetti svantaggiati, ai sensi del Reg. Com. 651/2014, la durata di tale attività può protrarsi fino ad un massimo di 12 mesi, proroghe comprese.

Nell'ambito dell'attività di tirocinio dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito, inoltre, un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la *verifica degli apprendimenti in itinere e finale*, l'*assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio*, la realizzazione di *almeno una visita aziendale in loco* per ciascuna impresa e per ciascun mese di tirocinio (a cui dovrà essere presente sia il tutor didattico-organizzativo che il tutor aziendale che il tirocinante). Per quanto attiene la visita aziendale in loco, **la mancata visita comporterà il non riconoscimento del contributo previsto per l'attività di tirocinio riconosciuto all'ente**.

Si precisa che, ai fini della finanziabilità del progetto, sarà valutato il grado di coerenza tra il profilo professionale indicato nel progetto, la struttura progettuale del percorso proposto e gli obiettivi previsti, nonché i requisiti di accesso dei destinatari.

Per quanto attiene ai limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e alle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda a quanto stabilito dall'Allegato A alla succitata DGR 1324/13.

[3] Per la regolamentazione dei tirocini si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 che attualmente disciplina l'utilizzo dei tirocini nella Regione del Veneto.

Incontri per piani di sviluppo e reti

Si tratta di incontri finalizzati a sostenere i piani di sviluppo in particolare nella prospettiva della valorizzazione delle competenze, della riorganizzazione aziendale e della generazione di valore per esempio mediante l'avvio di nuovi rami d'impresa.

Si configurano come attività di gruppo (minimo 2 – massimo 15 partecipanti) e possono avere una durata compresa tra 4 e 24 ore.

5.3 Altri strumenti per favorire l'*Age Management*

Possono essere previsti i seguenti interventi:

- Mobilità professionale transnazionale e territoriale;
- Mobilità formativa transnazionale e territoriale;
- Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione;
- Borse di ricerca;
- Borse di alto apprendistato (Master/Dottorati);
- Staffetta generazionale con lavoratori *aged*;
- Incentivi all'assunzione.

Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Tale strumento intende favorire la realizzazione di attività di mobilità professionale che offrano opportunità di crescita in contesti transnazionali ed extraregionali. Nell'ambito di tale Direttiva potranno essere realizzati momenti di confronto con altre realtà imprenditoriali particolarmente innovative sui temi dell'*age management* e dell'invecchiamento attivo, realtà, quindi, considerate "eccellenze".

I destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER[4]. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dal soggetto proponente in sede di selezione dei destinatari attraverso apposito test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua.

È possibile prevedere il raccordo con la rete EURES finalizzato a facilitare l'individuazione degli organismi ospitanti.

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione. Tutti i progetti di mobilità transnazionale dovranno produrre i seguenti documenti/certificati europei Europass[5]. I documenti/certificati dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze (da attivare per ogni destinatario):

- Curriculum vitae in formato europeo;
- Passaporto delle lingue: strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze e le certificazioni linguistiche possedute;
- Europass Mobilità: strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa.

Inoltre, entro la fine del progetto, dovrà essere ottenuto il Certificato di conoscenza linguistica[6], secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER[7]. La

[4] Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr
[5] Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/about
[6] Per i costi riferiti a tale attività si rimanda al paragrafo dedicato.
[7] Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr

certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

Il curriculum vitae e il passaporto delle lingue dovranno essere prodotti prima della partenza effettiva del destinatario per l'esperienza di lavoro all'estero.

La certificazione della conoscenza linguistica dovrà essere ottenuta entro la fine del percorso.

Il conseguimento di una certificazione internazionale di lingue rappresenta un traguardo importante nel percorso formativo di ogni persona, un valore aggiunto alla sua formazione ed entra a far parte del suo curriculum. La certificazione favorisce, inoltre, l'incontro tra domanda ed offerta di occupazione, poiché rappresenta una garanzia di competenze possedute per il datore di lavoro in cerca di collaboratori qualificati, in grado di muoversi agevolmente all'interno di un mercato sempre più vasto e competitivo: non è più sufficiente, infatti, conoscere una lingua, ma è necessario saper valorizzare il proprio "saper fare".

L'obiettivo è di consentire ai destinatari di raggiungere un livello di certificazione linguistica, superiore di almeno un livello rispetto a quello posseduto (minimo A2), secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER, lo standard internazionale per la definizione della conoscenza linguistica. A tale proposito i beneficiari dei progetti dovranno procedere alla verifica delle conoscenze linguistiche dei candidati, secondo il QCER, e all'offerta di percorsi formativi adeguati al raggiungimento del livello di certificazione superiore. I test di piazzamento linguistico dovranno essere realizzati nel corso delle attività di selezione dei candidati. Il livello minimo che è richiesto per la certificazione linguistica è pari a **B1**, in considerazione del livello minimo di ingresso richiesto ai destinatari, pari a A2.

I progetti di mobilità professionale transnazionale dovranno prevedere l'offerta di opportunità di lavoro in uno dei 27 Paesi della UE, oltre l'Italia, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (Paesi EFTA membri del SEE[8]), in Turchia (Paese candidato all'adesione) nonché in altri paesi extra-europei. Tali esperienze di mobilità potranno avere una durata variabile, ma i soggetti proponenti potranno gestire i rimborsi previsti per i destinatari per un periodo temporale di durata massima pari a 9 mesi[9].

Mobilità formativa transnazionale e territoriale

Con tale tipologia d'intervento si intende riferirsi alla possibilità di prevedere momenti di formazione, ricerca e/o tirocinio da svolgersi anche fuori dal territorio regionale, al fine di agevolare l'acquisizione di specifiche competenze anche all'interno di un quadro di confronto in una dimensione sovraregionale.

La scelta di realizzare l'attività formativa (in toto o in parte) e/o il tirocinio all'estero dovrà essere adeguatamente motivata e portare reale valore aggiunto al percorso progettuale per ciascun destinatario coinvolto.

I destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER[10]. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dal soggetto proponente in sede di selezione dei destinatari attraverso apposito test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua.

L'obiettivo è di consentire ai destinatari di raggiungere un livello di certificazione linguistica, superiore di almeno un livello rispetto a quello posseduto (minimo A2), secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER, lo standard internazionale per la definizione

[8] EFTA (*European Free Trade Association* - Associazione Europea di Libero Scambio) - SEE (Spazio Economico Europeo)

[9] Nel caso in cui le esperienze professionali di mobilità abbiano una durata superiore ai 9 mesi (ad esempio un anno), la Regione provvederà a riconoscere i costi per le spese di mobilità per un periodo totale massimo di 9 mesi.

[10] Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr

della conoscenza linguistica. A tale proposito i beneficiari dei progetti dovranno procedere alla verifica delle conoscenze linguistiche dei candidati, secondo il QCER, e all'offerta di percorsi formativi adeguati al raggiungimento del livello di certificazione superiore. I test di piazzamento linguistico dovranno essere realizzati nel corso delle attività di selezione dei candidati. Il livello minimo che è richiesto per la certificazione linguistica è pari a B1, in considerazione del livello minimo di ingresso richiesto ai destinatari, pari a A2.

Inoltre, entro la fine del progetto, dovrà essere ottenuto il Certificato di conoscenza linguistica[11], secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER[12]. La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

Per quanto riguarda le borse di ricerca potranno essere previsti momenti di permanenza all'estero e/o fuori regione così come precisato nel paragrafo dedicato.

Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione

Potrà essere prevista **l'erogazione di borse** (**Euro 2.000,00**) per la **partecipazione a corsi di alta formazione** erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (***purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto***) e/o nazionale. Attraverso tale strumento si intende offrire la possibilità di realizzare percorsi di mobilità formativa fuori dai confini regionali, valorizzando la dimensione di incremento delle competenze in una dimensione europea.

Tali percorsi dovranno avere la durata almeno pari ad un intervento formativo di **media** durata.

Il soggetto proponente dovrà motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione della borsa, che, in ogni caso, dovrà essere in linea con le tematiche oggetto del bando e apportare un reale valore aggiunto al percorso professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili. Si precisa, che l'individuazione dello specifico corso potrà avvenire anche in un momento successivo all'approvazione della proposta progettuale. Tuttavia, la Regione si riserva di valutare le motivazioni addotte sulla scelta del percorso di alta formazione e sulla congruità economica della proposta.

Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità della borsa avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

Borsa di ricerca

Le proposte progettuali potranno prevedere l'erogazione di una o più borse destinate a ricercatori e finalizzate a svolgere attività di ricerca applicata in azienda.

Possono essere previste borse di ricerca per la realizzazione di ricerche finalizzate a:

a) individuare i diversi fabbisogni (professionali, formativi, di flessibilità, ecc) espressi dalle risorse umane presenti in azienda;

[11] Per i costi riferiti a tale attività si rimanda al paragrafo dedicato.

[12] Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr

b) approfondire specifiche tematiche relative alle esigenze di passaggio intergenerazionale delle aziende partner di progetto, con particolare riguardo alla valorizzazione dell'esperienza aziendale e alle necessità di innovazione e cambiamento culturale in un'ottica age-friendly;

c) approfondire specifiche tematiche relative alle esigenze di formazione e riqualificazione delle competenze con particolare riguardo alla riorganizzazione aziendale e al job redesign;

d) approfondire tematiche relative alla staffetta intergenerazionale con particolare riguardo agli incentivi all'assunzione e alla promozione di Accordi per favorire la produttività degli "*aged*"

e) accompagnare alla ridefinizione della compagine aziendale delle imprese in diffioltà per favorire la partecipazione dei lavoratori al capitale sociale.

Tale attività di ricerca si pone l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università ed impresa, assicurando una intensa contaminazione tra: il rigore scientifico, metodologico delle competenze coinvolte; il sapere esperienziale e le prassi aziendali dei partner del progetto.

In considerazione di ciò si ritiene indispensabile che le borse di ricerca vengano erogate esclusivamente dalle Università o da Enti di ricerca.

Tali attività di ricerca dovranno essere svolte in stretta sinergia con le aziende oggetto di studio, assicurando la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca, e cioè per almeno il 70% del monte ore previsto.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica Direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2121 del 30/12/2015), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzi i risultati conseguiti, accompagnato da un *abstract* di ricerca.

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto[13], dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerca realizzate.

Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa:

- un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30'';
- un video di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9 e deve contenere i loghi istituzionali del FSE nel Veneto.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Direzione Formazione e Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione lo ritenga opportuno, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Tale attività è ricompresa nell'importo della borsa di ricerca.

Si precisa che, qualora gli obiettivi della ricerca lo rendessero necessari, potrà essere realizzato un periodo di permanenza all'estero o fuori regione e potranno essere riconosciuti ulteriori costi secondo le tabelle per la mobilità transnazionale riportate in appendice (così come approvate con DGR n. 671/2015).

[13] http://www.ricercaveneta.it

Borse di alto apprendistato

L'iniziativa intende favorire la competitività delle imprese anche attraverso l'inserimento di risorse umane altamente formate. In tal senso lo strumento dell'apprendistato di alta formazione e ricerca[14] può porsi quale mezzo per sostenere l'inserimento di giovani laureati o dottorandi, che possano portare all'interno delle aziende conoscenze e competenze che stanno maturando all'interno di percorsi di master o dottorato, contribuendo a ridurre il gap tra mondo delle imprese e mondo della ricerca accademica.

Nell'ambito dei progetti, potranno, quindi, essere messi a disposizione delle imprese e dei giovani apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca dei contributi finanziari finalizzati alla frequenza di Master o di percorsi di dottorato.

- **MASTER** - un contributo finanziario fino a 12.000 Euro per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello, corrispondenti, rispettivamente, al livello 7 e 8 del Quadro Europeo delle qualifiche (6.000 Euro per la formazione esterna all'azienda e 6.000 Euro per la formazione interna all'azienda).

  I Master possono essere individuati tra quelli offerti dalle Università venete, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda e a quanto sarà indicato nel Protocollo di intesa tra Università e datore di lavoro e nel Piano Formativo Individuale, secondo quanto espressamente indicato nel D.M. 12 ottobre 2015.

  Gli standard formativi dei percorsi di Master di I e II livello sono definiti in attuazione degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti. La formazione esterna svolta presso l'istituzione universitaria non deve essere superiore al 60% della durata delle attività formative previste. Il percorso di formazione interna ed esterna all'impresa deve garantire una programmazione idonea al conseguimento del titolo. La durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

  I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno **il 70% delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.

- **DOTTORATI**

  L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di Dottorato (completato nell'arco di durata del progetto) corrispondente al Livello 8 del Quadro europeo delle qualifiche (EQF).

  Gli standard formativi dei percorsi di Dottorato di Ricerca sono definiti in attuazione degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda e a quando sarà indicato nel Protocollo di intesa tra Università e datore di lavoro e nel Piano Formativo Individuale, secondo quanto espressamente indicato nel D.M. 12 ottobre 2015.

  La formazione esterna non deve essere superiore al 60% della durata delle attività formative e di ricerca previste. Il percorso di formazione interna ed esterna deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, del titolo. La durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

  Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno **l'80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

[14] Si precisa che l'erogazione di tali borse dovrà essere compatibile e fare riferimento alla normativa vigente che regolamenta lo strumento dell'apprendistato.

***Staffetta generazionale con lavoratori* aged**

Al fine di poter permettere la definizione di percorsi per favorire il graduale avvicinamento dei lavoratori *aged* alla pensione predisponendo adeguate forme di tutela nell'ambito di questa iniziativa, sarà possibile prevedere il pagamento di contributi previdenziali sostenuti da datori di lavoro che abbiano sottoscritto contratti di solidarietà espansiva. Tali contratti sono finalizzati a incentivare la staffetta generazionale avvalendosi delle competenze possedute dai lavoratori *aged*, prevedendo la riduzione dell'orario di lavoro di almeno il 50% di uno o più lavoratori tra i lavoratori più anziani aventi i requisiti previsti dal D.lgs 148/2015, assumendo contestualmente nuovo personale, prioritariamente over 54.

Si precisa che non potrà essere riconosciuto nessun incentivo all'azienda nel caso in cui il/i lavoratore/i anziano/anziani aventi i requisiti di cui al D.lgs 148/2015, o il nuovo personale anche over 54, siano legati da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore individuale, o con il titolare dello studio professionale o con altre figure che rivestano posizioni assimilabili con riferimento al soggetto giuridico che usufruisce dell'incentivo (come il rappresentante legale delle società o il socio unico delle società uni personali o il socio con facoltà decisionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente).

Incentivi all'assunzione

Per sostenere l'ingresso di personale qualificato nel mercato del lavoro o per facilitare l'inserimento di figure nuove (ivi compresa l'assunzione di disoccupati over 45) si intende prevedere per le imprese la concessione di incentivi a sostegno di nuove assunzioni. La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto ed è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

1. assunzione, entro 60 giorni dalla fine del progetto, di lavoratori iscritti alle liste di disoccupazione, privi di occupazione da almeno 30 giorni alla data di assunzione e che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di dipendenza con l'impresa, anche facente parte di un gruppo o ad essa collegata, che intende beneficiare dell'incentivo erogabile a sensi della presente Direttiva:
    - assunzione a tempo indeterminato (€ 6.000,00);
    - assunzione a tempo determinato (€ 4.000,00).
2. partecipazione di tali soggetti ad almeno un'attività di accompagnamento che meglio corrisponde ai fabbisogni di aggiornamento e di specializzazione delle competenze e di supporto all'assunzione del nuovo ruolo all'interno dell'impresa.

In caso di mancata realizzazione di una delle condizioni sopra stabilite non verrà riconosciuto alcun contributo.

Si precisa che non potrà essere riconosciuto all'azienda nessun incentivo nel caso in cui la persona assunta sia legata da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore individuale, o con il titolare dello studio professionale o con altre figure che rivestano posizioni assimilabili con riferimento al soggetto giuridico che usufruisce dell'incentivo (come il rappresentante legale delle società o il socio unico delle società uni personali o il socio con facoltà decisionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente).

6. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, purché siano presentate da soggetti che esercitino un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai

contributi POR FESR 2014-2020,[15] e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%)**,** è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di **nuovi rami d'azienda**, all'apertura di **nuove unità locali**, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%) - Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.	Fino ad un massimo di **€ 5.000,00**	**non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto**
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

[15] Si veda la nota 4.

6.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa	**non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto**
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto[16].

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;

[16] Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.
La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;

- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;

- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;

- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Monitoraggio

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le prime iniziative della nuova programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che avrà la finalità di condividere un metodo di lavoro comune e di sostenere le politiche per la diffusione dei principi dell'*Age Management* a regia regionale e opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;

- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, sarà composta dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano e Cultura e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

7.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante per ogni impresa partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni impresa presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di aziende, partner di progetto e destinatari a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;
2. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report

realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, *coaching*, ecc…).

A livello progettuale[17] deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto**, in qualità di soggetto proponente o partner aziendale, ma si precisa quanto segue:

1. Nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
   - esclusivamente in interventi pluriaziendali e non rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si deve rivolgere **ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto**;
   - **al di fuori del normale orario di lavoro**;
   - **in modo che non si sovrapponga alle mansioni** (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
2. Nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui non è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
   - al di fuori del normale orario di lavoro;
   - in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa.

[17] Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

Le attività svolte da **titolari o soci di aziende** inserite a progetto quali partners o beneficiari, oltre a soddisfare i requisiti indicati sopra, **devono essere sempre realizzate a titolo gratuito e devono essere previste in affiancamento al Docente**.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di ***Action Research*** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Nel caso di progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di orientamento previste e di ricerca attiva del lavoro. L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione (ad esempio persone disoccupate o inoccupate in cerca di occupazione o in reinserimento lavorativo). È richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno **1 addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti. Tale figura deve essere prevista nel caso di progetti rivolti a soggetti disoccupati.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – aula, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri. In caso di registro on line la presenza sarà verificabile dai *timesheet* e diari di bordo.

Per ogni progetto che prevede visite di studio o mobilità interregionale/transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno due incontri** che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrati (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in ciascuna impresa** presso cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla *verifica degli apprendimenti in itinere e finale.*

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[18] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[19] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

[18] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[19] Campo "Figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (*action research*)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**C**		**C**	**C**	**I**	**40%***
CONSULENTE (*action research*)	**I**	**C**	**C**		**C**	**I**	**40%***
ORIENTATORE	**I**	**C**	**C**	**C**		**I**	**40%***
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**40%***	**40%***	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

9. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **occupati;**
- **disoccupati;**
- **Giovani adulti** – fino ai 35 anni di età
- **Over Age** – oltre i 45 anni di età

Con la dicitura "disoccupati" ci si riferisce a soggetti disoccupati di breve e lunga durata, beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito a qualsiasi titolo, ad esempio, ASPI, Mini ASPI, NASPI, ASDI.
Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 150/2015, è stabilito che le condizioni che definiscono lo stato di disoccupazione sono due: l'essere privi di impiego (componente soggettiva) e dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva). I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

I soggetti **disoccupati** devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.

Si precisa che i lavoratori/trici devono essere occupate/i presso imprese private operanti in unità localizzate sul territorio regionale con le modalità contrattuali previste dalla normativa vigente.

Sono ammessi alla partecipazione anche i titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, nonché i **liberi professionisti e i lavoratori/trici autonomi** purché rientranti in una delle precedenti tipologie.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Per il raggiungimento delle finalità previste da tale iniziativa potranno essere coinvolti anche:

- studenti;
- operatori di enti pubblici territoriali;
- operatori di servizi del territorio (pubblici, privati e provato sociale, profit/no profit);
- rappresentanti delle parti sociali.

Si precisa che tali destinatari possono essere rendicontati ma non contribuiscono al raggiungimento del target previsto dalla Direttiva, cioè non vanno conteggiati per rispettare il vincolo di coinvolgimento di almeno un utente ogni € 3.000,00 di contributo. Tali utenti si configurano quali destinatari intermedi per il conseguimento delle finalità progettuali previste e devono essere coinvolti necessariamente nelle attività insieme ai destinatari target che dovranno essere, in qualsiasi intervento, in numero prevalente.

Non sono ammissibili come destinatari coloro i quali abbiano un rapporto di lavoro con soggetti riferibili ai settori della pesca, della sanità e socio-assistenziale, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non.

Si precisa che, tenuto conto delle finalità della presente iniziativa, non potranno essere previsti interventi rivolti a soli soggetti disoccupati (ad esclusione degli interventi di tirocinio), i quali dovranno essere coinvolti nelle varie attività previste nel paragrafo "Tipologie progettuali" insieme ad utenza occupata.

10. Priorità orizzontali ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo.**

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo "Aiuti di Stato"), ai parametri di **durata**, **numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento formativo (Paragrafo "Attività formative") o di accompagnamento (Paragrafo "Interventi di accompagnamento");
- che non rispettano **i massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione**, **istruzione** o **formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziali, educativi, della formazione, istruzione, servizi al lavoro e della pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione[20];
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;

[20] Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

- presentati da **organismi di diritto pubblico** e **imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

11. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da seguenti soggetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
- enti accreditati in altre regioni, purché in possesso di accreditamento per il medesimo ambito della Formazione continua ed in possesso di specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando;
- imprese private con specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando.

Si precisa che per specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando, si intende che il soggetto in questione abbia maturato un'esperienza almeno quinquennale nella progettazione, gestione e realizzazione di interventi sulle tematiche oggetto del bando (*Age management* e passaggio generazionale). Tale esperienza dovrà essere posseduta e dimostrata al momento di presentazione della domanda. A tal fine, la Direzione Formazione e Istruzione metterà a disposizione un format da allegare alla presentazione della domanda e si riserva la facoltà di compiere verifiche a campione sulla veridicità delle informazioni rese. Si precisa che la verifica del possesso di tale requisito avverrà ad insindacabile giudizio della nucleo di valutazione[21] formalmente individuato dalla Direzione Formazione e Istruzione.

Il medesimo soggetto potrà partecipare ad altri progetti, del medesimo ambito, esclusivamente in qualità di partner. Ciascun soggetto proponente potrà, inoltre, presentare altre proposte progettuali sugli altri ambiti tematici.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione , decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

12. Forme di partenariato

Potranno essere attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi quali ad esempio associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali, enti di formazione, ecc.

Potrà essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

I **partenariati aziendali** necessari alla realizzazione delle proposte progettuali devono essere attivati sin dalla fase di presentazione. E' ammessa, tuttavia, l'integrazione e/o sostituzione di uno o più partner aziendali anche successivamente all'approvazione dell'idea progettuale, fermo restando la qualità del partenariato che è stato approvato. I nuovi partner devono, inoltre, presentare caratteristiche analoghe e coerenti ai partner già inseriti, tali da assicurare una concreta realizzazione del progetto ed esprimere

[21] Vedi paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

fabbisogni formativi in linea con gli obiettivi progettuali. **Tali aspetti saranno oggetto di valutazione, da parte della Direzione Formazione e Istruzione, al fine dell'approvazione della variazione di partenariato**.

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Il Soggetto Proponente dovrà tenere agli atti, per ogni partner aziendale, la "Dichiarazione unica per le imprese" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) debitamente compilata; tale Dichiarazione dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale. Si ricorda che il Soggetto Proponente dovrà, inoltre, inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica).

Si precisa che per la realizzazione delle attività di tirocinio previste dalla presente Direttiva, si farà riferimento alla DGR n. 1324 del 23/07/2013, che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Nei progetti che contemplano la realizzazione di attività di tirocinio, si precisa che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si precisa che, in considerazione della DGR n. 1324/2013, sono previste diverse tipologie di partenariato obbligatorio in relazione alle caratteristiche del soggetto proponente e dei destinatari coinvolti.

La suddetta DGR n. 1324/2013 stabilisce, infatti, che gli organismi di formazione professionale accreditati o in via di accreditamento (ai sensi della L.R. n 19 del 9 agosto 2002) possono presentare progetti di tirocinio di inserimento/reinserimento rivolti limitatamente ai propri ex-allievi usciti da percorsi di istruzione e formazione professionale. Si precisa che la suddetta DGR n. 1324/2013 definisce come ex-allievo il soggetto che ha terminato nei 12 mesi precedenti un percorso di studi.

Nel caso di attività rivolte a disoccupati/inoccupati che non rientrano nella tipologia degli ex-allievi di cui sopra, deve essere previsto il **partenariato con almeno un Servizio per il lavoro pubblico o privato**, quale soggetto autorizzato a promuovere tirocini di inserimento lavorativo e che avrà il compito di stipulare le convenzioni necessarie. Tale vincolo non sussiste nel caso in cui il soggetto proponente sia anche un servizio accreditato ai servizi per il lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3).

Dal ruolo di partner aziendali sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico, quali:
- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.. Si precisa che questi ultimi possono partecipare ai progetti in qualità di partner di rete e/o aziendali, fermo restando che, in questo caso, non possono comunque avere un budget dedicato.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Fonte di finanziamento Asse	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
I - Occupabilità	€ 2.500.000,00	1.750.000,00	€ 750.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 5.000.000,00**		

I progetti devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 70.000,00** e non superiore ad **Euro 300.000,00.**

Ciascun progetto, inoltre, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per utente pari a € 6.000,00.** Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, le borse di studio/ricerca, gli incentivi all'assunzione, gli incentivi per la staffetta generazionale, le indennità di tirocinio e i costi per la mobilità (formativa e/o professionale).

Anche in considerazione degli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva, si stabilisce che nelle attività progettuali dovrà essere coinvolto almeno un utente ogni € 3.000,00 di contributo assegnato[22] a pena di inammissibilità del progetto. In sede di verifica rendicontale, si procederà alla verifica del rispetto di tale parametro e alla conseguente rideterminazione del contributo pubblico.[23]

Infine, anche in considerazione degli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva, si stabilisce che in esito ai progetti finanziati dovrà essere previsto l'inserimento di un soggetto disoccupato, che sia stato precedentemente coinvolto nelle attività progettuali, ogni € 10.000,00 di contributo speso. Si precisa che tali soggetti dovranno essere in prevalenza o disoccupati di lunga durata o disoccupati over 54.

Si precisa che il calcolo del numero di utenti da coinvolgere nel progetto o il calcolo del numero di disoccupati da inserire dovrà essere sempre arrotondato per eccesso. Per esempio, qualora il progetto abbia

[22] Si precisa che secondo le modalità dell'applicativo di inserimento dei progetti "APPROVO", il controllo del rispetto del parametro (€ 3.000,00 per utente) viene effettuato dividendo il costo complessivo del progetto imputato nella Scheda 4 (categoria A) con il numero di utenti (codici fiscali diversi) che usufruiranno degli interventi inseriti nella Scheda 4.

[23] Ad es. progetto presentato dal valore complessivo di 75.000,00 euro, utenti (codici fiscali diversi) coinvolti n. 25 (euro 75.000,00 / 25 utenti = euro 3.000,00). A seguito di verifica rendicontale gli utenti rendicontabili/coinvolti risultano pari a n. 23 e il contributo chiesto a rendiconto è pari a 71.300,00 (euro 71.300,00/23 utenti = 3.100,00 euro). Il contributo massimo riconoscibile a seguito di rideterminazione sarà pari a euro 69.000,00 (euro 3.000,00 x 23 utenti).

un costo complessivo pari a Euro 70.000,00 il numero di disoccupati da inserire dovrà essere pari a 7; qualora, invece, il progetto abbia un costo complessivo pari a Euro 71.000,00 il numero di disoccupati da inserire dovrà essere pari a 8.

14.1 Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività formative (ivi comprese quelle svolte in modalità outdoor – learning week – bootcamp – teatro d'impresa) si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

14.1.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata, s**i prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo,** così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità,** viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività,** così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza mista

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza mista (disoccupata e occupata)** per la determinazione del contributo si farà riferimento alle Unità di costo standard così come stabilite dalla DGR n. 671/2015, basandosi sulla percentuale maggioritaria di destinatari presenti nel gruppo aula. Nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza disoccupata, mentre se il 70% è rappresentato da utenza occupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza occupata (prestando particolare attenzione alla composizione minima del gruppo classe per il rispetto dei parametri indicati). Tale principio sarà applicato anche in sede di verifica rendicontale, tenendo conto degli utenti effettivi, fermo restando il budget approvato.

Si precisa che, per l'attività di formazione che prevede il coinvolgimento di utenza mista, nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata, si prevede **l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi

formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa in outdoor

Si precisa che per le attività formative poste in essere con modalità outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e € 100,00 per partecipante.

14.1.2 Interventi di accompagnamento

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di ***assistenza/consulenza, coaching, counseling, consulenza nell'ambito di visite di studio[24], mentoring, project work, incontri per piani di sviluppo e reti,*** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50.**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario[25].

Costi per seminari informativi – workshop/focus group

[24] Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

[25] Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop/focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari informativi:
  - durata di 4 ore o di 8 ore;
  - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
  - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
  - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
  - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop/focus group:
  - durata di 4 ore o di 8 ore;
  - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
  - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
  - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
  - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.

Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende **per ciascuna ora di attività erogata** da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici). Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa che è stato impostato per l'impresa**[26].

[26] I costi riferiti ad attività di *action research* non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Per l'attività di tirocinio si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** = **€ 4,70 /ora** (DGR 671/2015).

Al soggetto proponente, saranno riconosciuti € 4,70 per ora di tirocinio frequentata dal tirocinante, a copertura dei costi che l'ente deve sostenere per la realizzazione del tirocinio, in relazione ai viaggi e trasferte del personale amministrativo, assicurazioni, tutoraggio, coordinamento/direzione, attività amministrativa, costi di monitoraggio, garanzie fideiussorie, spese postali, telefoniche, valori bollati e costi indiretti sostenuti. Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato il 100% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste[27].

Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di una **indennità di frequenza**, il cui valore orario (al lordo di eventuali oneri previdenziali/fiscali previsti dalla normativa di riferimento) varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti i soggetti aventi un ISEE superiore ad Euro 20.000, fino a 3,00 € ora/partecipante;
- tutti i soggetti aventi un ISEE inferiore ad Euro 20.000, fino a 8,00 € ora/partecipante[28].

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

Unità di costo standard per le attività di sportello in presenza e sportello telematico

Si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50.**

Per le attività di sportello in presenza, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario. Ai fini del riconoscimento delle attività finanziate con la modalità a sportello, oltre a quanto previsto dal Testo Unico dei Beneficiari, il beneficiario deve comunque garantire l'incrocio dei dati tra i soggetti beneficiari degli interventi e l'impegno orario degli operatori.

Per le attività di sportello telematico, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, è necessario che venga presentata un'attestazione dell'azienda comprovante le ore usufruite, in alternativa, ad ogni ora di sportello telematico, ai fini della dimostrazione della fruizione dell'attività, deve essere collegato uno specifico output che deve essere preventivamente definito e dichiarato in fase di progettazione.

*14.1.3 Altri strumenti per favorire l'***Age Management**

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per *learning week* e visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per

[27] Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 100% del monte ore totale.
[28] Ai fini ISEE, si dovrà far riferimento alla dichiarazione relativa alla data di inizio del tirocinio.

l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta è** pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali, mobilità formativa, professionale e di ricerca, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

***Incentivi Staffetta generazionale con lavoratori* aged**

La concessione dell'incentivo, alle imprese, compatibilmente con la vigente normativa, potrà essere riconosciuto, **in ragione della dimensione dell'impresa,** secondo quanto indicato nella tabella seguente

Dimensione impresa[29]	Incentivo massimo per impresa
Micro/Piccola	€ 20.000,00
Media/Grande	€ 40.000,00

qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- pagamento di contributi previdenziali, ex art. 41 comma 2 bis del D.Lgs 148/2015, da parte di datori di lavoro che abbiano sottoscritto contratti di solidarietà espansiva di cui all'art 41 comma 1 del medesimo, finalizzati a incentivare la staffetta generazionale, prevedendo la riduzione dell'orario di lavoro di almeno il 50% di uno o più lavoratori tra i più anziani aventi i requisiti previsti dal comma 5 del suddetto art 41;

- contestuale assunzione, nella medesima impresa, di nuovo personale prioritariamente over 54.

[29] Così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

Incentivi all'assunzione

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque a non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto, secondo i seguenti importi (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015):

Tipologia contratto	Incentivo
Tempo indeterminato	€ 6.000,00
Tempo determinato	€ 4.000,00

Riconoscibilità borse

Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione. Potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad **€ 2.000,00** che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Borse di ricerca

Ogni **borsa di studio per i ricercatori** prevede l'erogazione di un importo pari a € **2.000,00** al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 12 mesi.

Borse di alto apprendistato

- **BORSE per MASTER** - un contributo finanziario fino a 12.000 Euro per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello (6.000 Euro per la formazione esterna all'azienda e 6.000 Euro per la formazione interna all'azienda). I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno **il 70% delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.
- **DOTTORATI** - L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di dottorato (completato nell'arco di durata del progetto). Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno **l'80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

Riconoscibilità delle spese per attività di comunicazione/promozione al Fondo Sociale Europeo

Tenuto conto dell'importanza di prevedere adeguate forme di comunicazione che contribuiscano a dare ampia visibilità alle tematiche dell'invecchiamento attivo e del passaggio generazionale nonché ai risultati dei progetti, amplificando sui territori un effetto di trasferimento e di imitazione dei modelli e delle buone pratiche realizzate potranno essere riconosciute spese per la realizzazione di specifici strumenti di **comunicazione/promozione** quali ad esempio materiali di sintesi dei singoli eventi realizzati (raccolti in un prodotto finale elaborato ad hoc come ad esempio lo *Sketchnoter's Stories*), brochure, locandine, volantini, e-book, blog, ecc. Tali spese potranno essere riconosciute, dal Fondo Sociale Europeo, fino ad un massimo del **5%** del contributo pubblico totale del progetto.

Per la realizzazione dei video previsti, così come specificato nel paragrafo *"Attività di comunicazione/promozione"*, potranno essere riconosciute, dal Fondo Sociale Europeo, spese di consulenza specialistica fino ad un massimo del **1%** del contributo pubblico totale del progetto.

Tabella riassuntiva

Tipologia	**Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali**		**Condizioni per il riconoscimento**
Attività formative	Utenza occupata	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza mista	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista – nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza occupata
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista – nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza occupata
		€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista – nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata
Attività formative in modalità *outdoor*	Costo attività formative come sopra		Come sopra
	Costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e il massimale di € 100,00 per partecipante		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Assistenza/consulenza, *coaching*, *counseling*, *mentoring*, *project work*, incontri per piani di sviluppo e reti	Individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)		
Sportello in presenza e Sportello telematico	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Per lo sportello: realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario Per lo sportello telematico: attestazione dell'azienda comprovante le ore usufruite, in alternativa, ad ogni ora di sportello telematico deve essere collegato uno specifico output che deve essere già definito in fase di progettazione.
Consulenza nell'ambito delle visite di studio	Individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore		Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Seminari informativi/ Workshop/focus group	A costi reali		• Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Action research	€ 90,00 ora/attività		Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo/innovazione elaborato

Tipologia	**Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali**		**Condizioni per il riconoscimento**
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del sevizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale (formativa, professionale e di ricerca)	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
Spese per la certificazione linguistica (percorsi di mobilità professionale/formativa)	€ 200,00		• Effettiva fruizione del servizio • Raggiungimento della certificazione prevista
Borse di studio	Alta formazione	fino a € 2.000,00	Effettiva fruizione del servizio
	Ricerca	da € 2.000,00 a € 24.000,00	
	Alto apprendistato Master	fino a € 12.000,00	Almeno 70% frequenza monte ore formativo e raggiungimento titolo
	Alto apprendistato Dottorati	€ 2.500,00 a semestre	Almeno 80% frequenza monte ore formativo/didattico – per i semestri che si concludono nell'arco di durata del progetto
Tirocinio	Costo riconosciuto all'ente	€ 4,70 ora/allievo	• Realizzazione del n° minimo di visite in loco previste • 100% frequenza monte ore tirocinio
	Indennità tirocinante	fino a € 3,00/ora o fino a € 8,00/ora in caso di ISEE < 20.000	100% frequenza monte ore tirocinio
Incentivi Staffetta generazionale	Impresa Micro/Piccola	€ 20.000,00/impresa	Verifica delle condizioni previste
	Impresa Media/Grande	€ 40.000,00/impresa	
Incentivi assunzione	Tempo indeterminato	€ 6.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Tempo determinato	€ 4.000,00	
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc…	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese ammissibili al FSE	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Strumenti di comunicazione/promozione sull'invecchiamento attivo,…,risultati dei progetti,…, quali ad esempio materiali di sintesi dei singoli eventi realizzati (raccolti in un prodotto finale elaborato ad hoc come ad esempio lo *Sketchnoter's Stories*), brochure, locandine,	A costi reali fino ad un massimo rispettivamente del 5% e del 1% del contributo pubblico totale del progetto		Verifica di ammissibilità della spesa

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
volantini, e-book, blog, ecc. dal Fondo Sociale Europeo, e relative spese di consulenza specialistica		
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

15. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali, spese FESR),

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento, s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione di cui al Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014:

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14** - pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L. 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e- nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	**Intensità massima**
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Il Soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione in conformità al **Reg. UE n. 1407/2013** del 17 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea **agli aiuti *"de minimis".***

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali) e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del **settore agricolo**	Reg. UE 702/14 *oppure* Reg. UE 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.

PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

a) le imprese autonome;
b) le imprese partner;
c) le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "*business angels*".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1
Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare
conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese
L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato
È definito lavoratore svantaggiato:
- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile
È definito lavoratore disabile chiunque sia:
- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà
Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società
(diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal
diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello. Il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro il giorno di scadenza.

Il periodo di apertura per la presentazione dei progetti è il seguente:

Periodo di apertura
15 settembre – 14 ottobre 2016

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"VALORE".**

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Direzione Formazione e Istruzione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[30].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[31], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

[30] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

[31] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5133 – 5020;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5154;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5135.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione[32].

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;

sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[32] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse.

7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. *Altro criterio premiante* – *progetti che prevedono sviluppo di tematiche collegate ai settori che possono contribuire agli obiettivi di Europa 2020.*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. *Altro criterio premiante* – *progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane).*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti

	utilizzati. *Altro criterio premiante:* – *progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche in attuazione del principio di non discriminazione (art. 7 del Reg.1303/2013);*	Buono Ottimo	8 punti 10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 448/14 – per i soli progetti dell'ambito tematico "Giovani al lavoro con i meno giovani".	Livello 0% 1 – 75% 76 – 100%	 0 punti 1 punto 2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 34 punti.

18. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[33], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [34], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi, ad eccezione dei percorsi che prevedono lo svolgimento di tirocini extracurricolari per disabili. I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

21. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

23. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

[33] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse
[34] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse

APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	**Costo giornaliero in €**	**Costo 1 Settimana (7 giorni)**	**Costo 4 Settimane (28 giorni)**	**Costo 12 settimane (84 giorni)**	**Costo 24 settimane (168 giorni)**	**Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)**
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 60 giorni	24 settimane 120 giorni	
Abruzzo	250	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Direzione Formazione e Istruzione relazione sulle attività e gli esiti del progetto	Almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	FASCIA BASE consulente avente da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento. FASCIA ALTA consulente avente almeno di 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
	Attività di *Action research*	Consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	Almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	Almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze e abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	Almeno 2 anni in analoghe attività

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 328028)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato per la durata di mesi tre di n. 2 unità di Dirigente Medico - Disciplina: Anatomia Patologica, da assegnare alla U.O.C. Anatomia Patologica.

Si rende noto che con deliberazione del Commissario n. 775 del 21/07/2016 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato per la durata di **mesi tre** di: n. 2 unità di Dirigente Medico - Disciplina: Anatomia Patologica - Profilo Professionale: Medici - Ruolo: Sanitario da assegnare alla U.O.C. Anatomia Patologica.

L'avviso è espletato in base al D.P.R. n. 483/97. Le domande di partecipazione al presente Avviso, **dovranno essere esclusivamente prodotte tramite procedura telematica**, entro il **20° giorno successivo dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nel BUR.** A tal proposito si consiglia di leggere attentamente il bando prima della compilazione della domanda on-line. I requisiti generali e specifici prescritti per l'ammissione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del succitato termine.

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla UOC Risorse Umane Procedure Concorsuali Via Giustiniani, 2 - 35128 PADOVA - dalle h. 9.00 alle h. 12.00 tel. 049/821.8207 - 8206 - 3938. Il bando è scaricabile sul sito dell'Azienda Ospedaliera di Padova alla sezione "Concorsi e Avvisi" - "Avvisi attivi" al seguente indirizzo: www.sanita.padova.it

Il Commissario Dott. Luciano Flor

(Codice interno: 326827)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Avviso pubblico per conferimento incarico direttore U.O.C. di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Agordo (apicalità condivisa con l'Ospedale di Pieve di Cadore). Deliberazione n. 297 del 20 maggio 2016.

In esecuzione della deliberazione n. 297 del 20.05.2016, è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di:

DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA
U.O.C. DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE DELL'OSPEDALE DI AGORDO
(APICALITA' CONDIVISA CON L'OSPEDALE DI PIEVE DI CADORE)
(Ruolo: Sanitario; Profilo professionale: Medici; Disciplina: Anestesia e rianimazione)

L'incarico - che avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo - sarà conferito con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997 e dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189".

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

1) PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'Ospedale di Agordo è Nodo di Rete dell'Ospedale unico dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno, articolato nelle sedi di Belluno, Agordo e Pieve di Cadore.

L'apicalità di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Agordo è condivisa con l'Ospedale di Pieve di Cadore.

Presso l'Ospedale di Agordo è prevista attività anestesiologica di supporto alla Week/Day/Ambulatory Surgery chirurgica/urologica e ortopedica. Presso l'Ospedale di Pieve di Cadore è prevista attività anestesiologica di supporto alla Week/Day/Ambulatory Surgery multidisciplinare, nonchè alla U.O.S.D. di ostetricia e ginecologia con Punto Nascita e partoanalgesia h 24 e alla sede aziendale di erogazione della Procreazione Medica Assistita. Ambedue gli Ospedali sono dotati di U.O.C. di accettazione e pronto soccorso.

L'U.O.C. di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Agordo/Pieve di Cadore svolge le seguenti attività:

- valutazione preoperatoria di tutti i pazienti candidati ad intervento chirurgico;
- attività di anestesia e rianimazione in S.O. nella varie specialità chirurgiche;
- consulenza e prestazioni di anestesia e rianimazione al di fuori della S.O., inclusi posizionamenti di CVC e in ambito radiologico;
- emergenza intra-ospedaliera ed extra-ospedaliera in coordinamento con il SUEM 118;
- attività di parto-analgesia e prestazioni antalgiche in coordinamento con la UOSD di terapia antalgica dell'Ospedale di Belluno e con il riferimento HUB di Treviso.

Il Direttore dalla U.O.C., di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Agordo/Pieve di Cadore dovrà possedere conoscenze, esperienze e casistica personale nei seguenti ambiti:

- realizzazione e promozione di percorsi clinico-organizzativi perioperatori destinati alla Week/Day/Ambulatory Surgery e tecniche di anestesia e analgesia postoperatoria, da applicare nei contesti sopra precisati;
- competenze e casistica personale in anestesia loco-regionale con blocchi nervosi anche ecoguidati e nelle tecniche di anestesia generale di più idonea applicazione per percorsi postoperatori del tipo "ERAS" (Enhanced Recovery after Surgery).

- diagnostica algologica e gestione ambulatoriale delle sindromi dolorose acute e croniche oncologiche e non oncologiche con metodiche sia farmacologiche che non farmacologiche (infiltrazioni, epidurali, blocchi locoregionali anche ecoguidati, ecc.);
- partoanalgesia e gestione di problematiche anestesiologiche, sia in elezione che in urgenza-emergenza in ambito ostetrico; gestione, in collaborazione col Pediatra, delle possibili emergenze neonatali in sala parto;

- gestione delle Emergenze Intraospedaliere nei pazienti ricoverati nelle UU.OO., con degenza sia chirurgica che medica;

- gestione delle Emergenze nei pazienti giunti in Pronto Soccorso e dei trasporti secondari, con particolare riferimento alla stabilizzazione dei pazienti critici, sia quando essi siano destinati ad essere trattati in loco, sia quando siano destinati alla centralizzazione;

- capacità di formazione ed addestramento del personale sanitario medico e infermieristico nei suddetti ambiti;
- capacità di gestione di risorse umane, materiali, teconologiche e finanziarie nell'ambito di un budget prefissato e in relazione agli obiettivi annualmente assegnati;
- capacità di comunicare nell'ambito della comunità medica e scientifica i risultati clinici ottenuti;
- capacità di valutazione e coordinamento del personale della unità operativa e di gestione di eventuali conflitti interni.

Il Direttore della U.O.C. di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Agordo/Pieve di Cadore, inoltre, deve dimostrare di possedere capacità finalizzate ai processi di condivisione ed integrazione con le UU.OO. aziendali, in particolare con la U.O.C. di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Belluno e con il SUEM-118 Provinciale, in generale riferimento alle caratteristiche dell'Azienda ULSS n. 1 e al sistema Hub e Spoke, come previsto dalla programmazione regionale.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE

I requisiti generali e specifici per l'ammissione all'avviso sono i seguenti:

Requisiti generali

a. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare alla procedura selettiva:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

b. Non aver superato i limiti di età per il collocamento a riposo d'ufficio secondo le disposizioni vigenti. L'eventuale conferimento dell'incarico non modifica le modalità di cessazione dal rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età; in tal caso la durata dell'incarico sarà correlata al raggiungimento del predetto limite.
c. Idoneità fisica alle mansioni. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.
d. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.
e. Non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

a. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.
b. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
c. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di anestesia e rianimazione o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina stessa o equipollente. L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/1997 e nel D.M. 184/2000. Le discipline equipollenti sono quelle di cui al D.M. 30.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
d. Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza.
e. Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997, gli incarichi di direzione di

struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

3) DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione all'avviso - che deve essere redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato *(vedi allegato A)*, e sottoscritta, a pena di nullità - il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero il possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime; i cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti (in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza);
- il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui alle lettere a), b) e c) dell'elenco sopra riportato (diploma di laurea, diploma di specializzazione, iscrizione all'albo, anzianità di servizio);
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche;
- l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione.

La domanda di ammissione deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno) e deve pervenire al Protocollo Generale entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - sulla G.U. della Repubblica. Qualora detto giorno sia festivo**, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.

Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione devono essere allegati i seguenti documenti:

- un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 *(vedi allegato B).* Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti

indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";
- la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime; nello specifico, dovrà essere prodotta specifica attestazione rilasciata dall'ente o azienda presso i quali l'attività è stata svolta;
- la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Nello specifico, dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
- le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore;
- la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.

Le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale devono contenere tutte le informazioni e i dati necessari per la loro valutabilità. A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.

La documentazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, la documentazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (casistica) e le pubblicazioni - che non possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 *(vedi allegato C)*.

Non saranno prese in considerazione dichiarazione incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni e dalla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.

6) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

I punteggi a disposizione della commissione sono 80, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione, considerate anche le ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima del giorno fissato.

La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presentatisi al colloquio.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, conforme allo schema tipo approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 342 del 19.3.2013.

L'incarico di direzione è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora, nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere, si provvederà alla sua sostituzione con uno dei due professionisti inclusi nella terna iniziale.

Ai fini del conferimento dell'incarico, non devono sussistere le cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8.4.2013, n. 39.

8) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Servizio Personale), per le finalità di gestione della procedura, comprese le previste pubblicazioni sul sito internet aziendale, e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, tra i quali il diritto di accedere ai dati che lo riguardano, chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in casi di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, a cura del personale preposto alla conservazione delle domande, all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura, nonchè a cura della commissione esaminatrice.

9) RESTITUZIONE DOCUMENTI

I candidati potranno richiedere, non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dalla data di adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico, la restituzione, con spesa a proprio carico, dei documenti presentati con la domanda di partecipazione alla procedura selettiva.

Decorsi i dodici mesi, l'Azienda procederà al macero del materiale.

Non verranno restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale del professionista incaricato.

10) DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia di cui al D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. n. 484/1997, al CCNL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigente e alla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare la presente procedura qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Informazioni e copia integrale del presente avviso potranno essere richieste al Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Belluno, Via Feltre n. 57 - Tel. 0437/516719 - Sito Internet www.ulss.belluno.it).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 1
Via Feltre, n. 57
32100 BELLUNO

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico indetto per il conferimento dell'incarico di direzione della struttura complessa U.O.C. di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Agordo (apicalità condivisa con l'Ospedale di Pieve di Cadore).

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

a) di essere nato/a a _____ il _____ (codice fiscale _____);

b) di essere residente a _____ via _____ n. ____;

c) di essere cittadino/a _____ (1);

d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);

e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;

f) di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (3);

g) di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito il _____ presso _____ (4);

h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____, conseguito il _____, presso _____ (4);

i) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei _____ di _____ al n. _____;

j) di essere in possesso dell'anzianità di servizio nella disciplina di _____, richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale (anzianità complessiva nella disciplina di ____ anni);

k) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e specificatamente _____(5);

l) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

m) di consentire l'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo:
Sig. _____
Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____ Prov. _____
Telefono _____

Data _____

_____
(firma)

==========

(1) Indicare la cittadinanza e l'eventuale sussistenza di una delle condizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni. I cittadini stranieri devono dichiarare nella domanda di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.

(2) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi.

(3) In caso contrario, indicare le condanni penali riportate e i procedimenti penali pendenti.

(4) In caso di titolo conseguito all'estero deve essere indicato il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo rilasciato in Italia.

(5) Indicare i servizi prestati, con precisazione dell'ente, della qualifica e dei periodi, e le eventuali cause di cessazione.

ALLEGATO B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____
il _____, residente a _____ (prov. ____)
in Via _____ n. _____,

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Titolo/i di studio

Specializzazione/i

Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime *(allegare attestazione rilasciata dall'ente o azienda presso i quali l'attività è stata svolta)*

Servizi prestati - Posizione funzionale nelle strutture e competenze *(indicare anche eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione – allegare la casistica relativa dell'ultimo decennio, certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza)*

Attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione *(indicare anche le ore annue di insegnamento)*

Soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno *(esclusi i tirocini obbligatori)*

Corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero

Pubblicazioni edite a stampa *(da allegare)*

Altro

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
(Attestazione conformità all'originale)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 328387)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di n. 4 dirigenti medici nella disciplina di anestesia e rianimazione. Deliberazione n. 488 del 29 luglio 2016.

In esecuzione della deliberazione n. 488 del 29.07.2016, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 4 DIRIGENTI MEDICI NELLA DISCIPLINA DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria e dalle disposizioni legislative sul pubblico impiego e sul rapporto di lavoro subordinato nell'impresa in quanto compatibili.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni e al D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Si garantiscono parità e pari opportunità tra uomo e donna per l'accesso al lavoro ed il trattamento del lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono previsti i seguenti requisiti.

Requisiti generali

a. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

b. Idoneità fisica alla mansione. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.
c. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.
d. Non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

a. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.
b. Diploma di specializzazione nella disciplina di anestesia e rianimazione o in disciplina equipollente ai sensi del D.M. 30.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
c. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli i studio conseguiti all'estero devono essere stati riconosciuti equipollenti ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia, secondo la vigente normativa.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato *(allegato A)* e sottoscritta, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno) e deve pervenire al Protocollo Generale entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la procedura alla quale si chiede di partecipare.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione. I cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso. In caso negativo deve esserne dichiarata espressamente l'assenza;
- il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione al concorso. Con riferimento ai titoli di studio, devono essere indicati la data, la sede e la denominazione completa degli Istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti. Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia, secondo la vigente normativa;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di tali impieghi;
- l'eventuale diritto a precedenza/preferenza;
- l'indirizzo al quale inviare, ad ogni effetto, le comunicazioni relative alla procedura;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Qualora il candidato portatore di handicap, per sostenere le prove d'esame, necessiti dell'uso di ausili o di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne specificazione nella domanda (art. 20 L. 104/1992).

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

a. tutta la documentazione relativa ai titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
b. un curriculum formativo e professionale datato e firmato (quanto dichiarato nel curriculum sarà oggetto di valutazione, qualora ne ricorrano i presupposti, se documentato nei modi più avanti precisati);
c. documentazione comprovante l'eventuale diritto a precedenza o preferenza;
d. un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
e. copia fotostatica (fronte/retro) di un documento di identità personale in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della L. n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di

atto di notorietà).

La documentazione da allegare alla domanda deve, pertanto, consistere in:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46 *(vedi modulo allegato C)*;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare, ad esempio, i servizi prestati, l'attività didattica, le frequenze volontarie, tirocini, stage, ecc. *(vedi modulo allegato D)*;
- originali, copie autenticate o fotocopie di documenti (diplomi, attestati di corsi di studio, attestati di corsi di formazione, pubblicazioni, ecc.) accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che ne attesti la conformità all'originale *(vedi modulo allegato B)*.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni e i dati previsti nella certificazione che sostituiscono. In particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito; per quanto riguarda la specializzazione, ai fini della valutazione del percorso formativo, deve essere precisato se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999 e la durata del corso;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; l'eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto. Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative all'eventuale diritto a precedenza/preferenza devono anche indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono il diritto stesso (ove non allegate o non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti).

Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Eventuali documenti redatti in lingua straniera, ad esclusione delle pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, non si procederà alla relativa valutazione.

Costituiscono motivo di non ammissione la mancata sottoscrizione della domanda e la mancata corretta autocertificazione o presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati con i criteri e punteggi di cui agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli, la commissione esaminatrice dispone di 20 punti così ripartiti:

- Titoli di carriera • punti 10
- Titoli accademici e di studio • punti 03
- Pubblicazioni e titoli scientifici • punti 03
- Curriculum formativo e professionale • punti 04.

I titoli di carriera ed i titoli accademici e di studio saranno valutati come indicato all'art. 27 del D.P.R. 483/1997.

Le pubblicazioni ed il curriculum formativo e professionale saranno valutati come indicato all'art. 11 del D.P.R. 483/1997. In particolare, nel curriculum formativo e professionale saranno valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni o seminari con finalità di formazione e aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, nonché la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal D.P.R. n. 484/1997. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I punti per la valutazione delle prove sono così ripartiti:

- Prova scritta • punti 30
- Prova pratica • punti 30
- Prova orale • punti 20.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 21/30 punti; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20 punti. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica.

L'avviso per la presentazione alla prova scritta sarà comunicato ai singoli candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.

L'avviso per la presentazione alle prove pratica e orale sarà comunicato ai singoli candidati almeno venti giorni prima dell'espletamento delle stesse. Ove, per il numero esiguo di candidati, la commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove d'esame, data e sede delle stesse saranno comunicate ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza, a parità di punti, delle precedenze e preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

All'approvazione degli atti del concorso e della graduatoria, nonché alla dichiarazione dei vincitori, provvederà il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S..

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitori, l'Azienda U.L.S.S. provvederà all'utilizzo della graduatoria per le assunzioni previste.

La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla pubblicazione e potrà essere utilizzata per ulteriori assunzioni, sia a tempo indeterminato e sia a tempo determinato. La graduatoria potrà eventualmente essere utilizzata anche da altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003.

I vincitori del concorso saranno invitati a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso, i documenti di rito previsti per legge o per regolamento.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'assunzione in servizio, l'Azienda U.L.S.S. stipulerà con i vincitori del concorso un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel contratto individuale di lavoro verrà precisata, tra l'altro, la data di inizio del rapporto di lavoro, dalla quale decorreranno gli effetti economici.

I vincitori del concorso assunti in servizio saranno soggetti ad un periodo di prova di sei mesi, come disciplinato dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

I candidati potranno richiedere, non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dall'approvazione della graduatoria, la restituzione, con spesa a proprio carico, dei documenti presentati con la domanda di partecipazione al concorso.

Decorsi i dodici mesi, l'Azienda procederà al macero del materiale.

Non verranno restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

I dati personali, compresi quelli sensibili, trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione alla procedura concorsuale saranno trattati - nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, di quelle contenute nel D.Lgs. 196/2003 - esclusivamente per le finalità di gestione della procedura stessa, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo della graduatoria da parte di altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003. Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano le procedure concorsuali e lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Azienda si riserva, altresì, di non procedere alle assunzioni previste qualora le stessa non dovessero risultare compatibili con le vigenti disposizioni nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di spesa per il personale.

Il presente bando è disponibile sul sito internet aziendale www.ulss.belluno.it, a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno - Via Feltre n. 57 (Tel. 0437/516719).

SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONE D'ESAME

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice avranno luogo alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla chiusura del presente bando, presso la sala riunioni della sede dell'Azienda U.L.S.S. (Via Feltre n. 57 - Belluno). In caso di giorno non lavorativo, il sorteggio avverrà il primo giorno lavorativo successivo.

Qualora i componenti sorteggiati dovessero rinunciare alla nomina o ne fosse accertata la carenza di requisiti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori dieci giorni.

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

SCHEMA DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno
Via Feltre n. 57
32100 BELLUNO

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 dirigenti medici nella disciplina di anestesia e rianimazione.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di essere nato/a il _____ a _____, C.F. _____;
- di essere residente a _____ via _____ n. ____;
- di essere ☐ cittadino/a italiano/a - ☐ cittadino/a _____ in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001, come da dichiarazione allegata (1) (allegato A.1);
- di ☐ essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ - ☐ non essere iscritto nelle liste elettorali per le seguenti motivazioni _____ (2);
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere riportato condanne penali e di ☐ non avere - ☐ avere procedimenti penali in corso _____ (3);
- di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito presso l'Università degli Studi di _____ il _____ (4);
- di essere in possesso della specializzazione in _____ (durata legale del corso: anni __) conseguita presso l'Università degli Studi di _____ il _____, ai sensi del _____ (4) (5);
- di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di _____, al n. _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____(6);
- di ☐ non essere - ☐ essere stato/a licenziato/a, destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni _____(7);
- di ☐ non avere - ☐ avere diritto a precedenza/preferenza in quanto _____ (7);
- di consentire l'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo (8):

_____

Data _____

_____
(firma)

==========

(1) Indicare cittadinanza se diversa da quella italiana.
(2) In caso affermativo indicare il Comune e in caso negativo i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
(3) In caso affermativo specificare quali.
(4) Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero deve essere indicato il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titoli di studio rilasciato in Italia.
(5) Indicare se la specializzazione è conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999, ai fini della valutazione del percorso formativo.
(6) In caso affermativo specificare la denominazione dell'Ente, la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.
(7) In caso affermativo indicate i motivi.
(8) Indicare indirizzo (eventualmente anche di PEC). Indicare, inoltre, recapito telefonico e indirizzo e-mail.

Documentazione da allegare alla domanda:

- documentazione relativa ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza/preferenza;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
- documento di identità personale in corso di validità.

ALLEGATO A.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA - CITTADINANZA
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____
il _____, residente a _____ (prov. ____)
in Via _____ n. _____,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

☐ di essere equiparato al cittadino italiano _____ (precisare l'equiparazione);

☐ di essere cittadino del seguente Paese dell'Unione Europea: _____;

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____, di essere familiare (indicare vincolo) _____ di _____ (indicare cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza anagrafica, cittadinanza - Paese UE) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, come da permesso n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n. _____ rilasciato il _____dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di rifugiato n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di protezione sussidiaria n. _____ rilasciato il dalla Questura di _____ (scadenza _____).

Data _____

_____
(firma)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito. Per quanto riguarda la specializzazione, ai fini della valutazione del percorso formativo, deve essere indicato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 ovvero del D.Lgs. 368/1999, nonché la durata legale del corso. Nel caso di titoli di studio conseguiti all'estero devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto.Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761**,** con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Utilizzare un modulo per ogni Azienda o Ente presso cui si è prestato servizio

(Codice interno: 328386)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di n. 4 dirigenti medici nella disciplina di pediatria. Deliberazione n. 434 dell'11.07.2016 e deliberazione n. 532 del 19.08.2016.

In esecuzione della deliberazione n. 434 dell'11.07.2016 e n. 532 del 19.08.2016, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 4 DIRIGENTI MEDICI NELLA DISCIPLINA DI PEDIATRIA.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria e dalle disposizioni legislative sul pubblico impiego e sul rapporto di lavoro subordinato nell'impresa in quanto compatibili.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni e al D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Si garantiscono parità e pari opportunità tra uomo e donna per l'accesso al lavoro ed il trattamento del lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono previsti i seguenti requisiti.

Requisiti generali

a. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

b. Idoneità fisica alla mansione. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.
c. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.
d. Non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

a. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.
b. Diploma di specializzazione nella disciplina di pediatria o in disciplina equipollente o affine ai sensi del D.M. 30.1.1998 e del D.M. 31.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
c. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli i studio conseguiti all'estero devono essere stati riconosciuti equipollenti ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia, secondo la vigente normativa.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato *(allegato A)* e sottoscritta, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno) e deve pervenire al Protocollo Generale **entro il perentorio termine del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la procedura alla quale si chiede di partecipare.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione. I cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso. In caso negativo deve esserne dichiarata espressamente l'assenza;
- il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione al concorso. Con riferimento ai titoli di studio, devono essere indicati la data, la sede e la denominazione completa degli Istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti. Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia, secondo la vigente normativa;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di tali impieghi;
- l'eventuale diritto a precedenza/preferenza;
- l'indirizzo al quale inviare, ad ogni effetto, le comunicazioni relative alla procedura;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Qualora il candidato portatore di handicap, per sostenere le prove d'esame, necessiti dell'uso di ausili o di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne specificazione nella domanda (art. 20 L. 104/1992).

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

a. tutta la documentazione relativa ai titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
b. un curriculum formativo e professionale datato e firmato (quanto dichiarato nel curriculum sarà oggetto di valutazione, qualora ne ricorrano i presupposti, se documentato nei modi più avanti precisati);
c. documentazione comprovante l'eventuale diritto a precedenza o preferenza;
d. un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
e. copia fotostatica (fronte/retro) di un documento di identità personale in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della L. n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di

atto di notorietà).

La documentazione da allegare alla domanda deve, pertanto, consistere in:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46 *(vedi modulo allegato C)*;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare, ad esempio, i servizi prestati, l'attività didattica, le frequenze volontarie, tirocini, stage, ecc. *(vedi modulo allegato D)*;
- originali, copie autenticate o fotocopie di documenti (diplomi, attestati di corsi di studio, attestati di corsi di formazione, pubblicazioni, ecc.) accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che ne attesti la conformità all'originale *(vedi modulo allegato B)*.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni e i dati previsti nella certificazione che sostituiscono. In particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito; per quanto riguarda la specializzazione, ai fini della valutazione del percorso formativo, deve essere precisato se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999 e la durata del corso;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; l'eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto. Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative all'eventuale diritto a precedenza/preferenza devono anche indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono il diritto stesso (ove non allegate o non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti).

Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Eventuali documenti redatti in lingua straniera, ad esclusione delle pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, non si procederà alla relativa valutazione.

Costituiscono motivo di non ammissione la mancata sottoscrizione della domanda e la mancata corretta autocertificazione o presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati con i criteri e punteggi di cui agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli, la commissione esaminatrice dispone di 20 punti così ripartiti:

- Titoli di carriera • punti 10
- Titoli accademici e di studio • punti 03
- Pubblicazioni e titoli scientifici • punti 03
- Curriculum formativo e professionale • punti 04.

I titoli di carriera ed i titoli accademici e di studio saranno valutati come indicato all'art. 27 del D.P.R. 483/1997.

Le pubblicazioni ed il curriculum formativo e professionale saranno valutati come indicato all'art. 11 del D.P.R. 483/1997. In particolare, nel curriculum formativo e professionale saranno valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni o seminari con finalità di formazione e aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, nonché la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal D.P.R. n. 484/1997. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I punti per la valutazione delle prove sono così ripartiti:

- Prova scritta • punti 30
- Prova pratica • punti 30
- Prova orale • punti 20.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 21/30 punti; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20 punti. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica.

L'avviso per la presentazione alla prova scritta sarà comunicato ai singoli candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.

L'avviso per la presentazione alle prove pratica e orale sarà comunicato ai singoli candidati almeno venti giorni prima dell'espletamento delle stesse. Ove, per il numero esiguo di candidati, la commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove d'esame, data e sede delle stesse saranno comunicate ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza, a parità di punti, delle precedenze e preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

CONFERIMENTO DEL POSTO E ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

All'approvazione degli atti del concorso e della graduatoria, nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S..

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitore, l'Azienda U.L.S.S. provvederà all'utilizzo della graduatoria per l'assunzione prevista.

La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla pubblicazione e potrà essere utilizzata per ulteriori assunzioni, sia a tempo indeterminato e sia a tempo determinato. La graduatoria potrà eventualmente essere utilizzata anche da altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso, i documenti di rito previsti per legge o per regolamento.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'assunzione in servizio, l'Azienda U.L.S.S. stipulerà con il vincitore del concorso un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel contratto individuale di lavoro verrà precisata, tra l'altro, la data di inizio del rapporto di lavoro, dalla quale decorreranno gli effetti economici.

Il vincitore del concorso assunto in servizio sarà soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, come disciplinato dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

I candidati potranno richiedere, non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dall'approvazione della graduatoria, la restituzione, con spesa a proprio carico, dei documenti presentati con la domanda di partecipazione al concorso.

Decorsi i dodici mesi, l'Azienda procederà al macero del materiale.

Non verranno restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

I dati personali, compresi quelli sensibili, trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione alla procedura concorsuale saranno trattati - nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, di quelle contenute nel D.Lgs. 196/2003 - esclusivamente per le finalità di gestione della procedura stessa, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo della graduatoria da parte di altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003. Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano le procedure concorsuali e lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Azienda si riserva, altresì, di non procedere all'assunzione prevista qualora alla stessa si dovesse provvedere mediante mobilità o nel caso non dovesse risultare compatibile con le vigenti disposizioni nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di spesa per il personale.

Il presente bando è disponibile sul sito internet aziendale www.ulss.belluno.it, a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno - Via Feltre n. 57 (Tel. 0437/516719).

SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONE D'ESAME

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice avranno luogo alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla chiusura del presente bando, presso la sala riunioni della sede dell'Azienda U.L.S.S. (Via Feltre n. 57 - Belluno). In caso di giorno non lavorativo, il sorteggio avverrà il primo giorno lavorativo successivo.

Qualora i componenti sorteggiati dovessero rinunciare alla nomina o ne fosse accertata la carenza di requisiti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori dieci giorni.

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

SCHEMA DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno
Via Feltre n. 57
32100 BELLUNO

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 dirigenti medici nella disciplina di pediatria.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di essere nato/a il _____ a _____, C.F. _____;
- di essere residente a _____ via _____ n. ____;
- di essere ☐ cittadino/a italiano/a - ☐ cittadino/a _____ in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001, come da dichiarazione allegata (1) (allegato A.1);
- di ☐ essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ - ☐ non essere iscritto nelle liste elettorali per le seguenti motivazioni _____ (2);
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere riportato condanne penali e di ☐ non avere - ☐ avere procedimenti penali in corso _____ (3);
- di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito presso l'Università degli Studi di _____ il _____ (4);
- di essere in possesso della specializzazione in _____ (durata legale del corso: anni __) conseguita presso l'Università degli Studi di _____ il _____, ai sensi del _____ (4) (5);
- di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di _____, al n. _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____(6);
- di ☐ non essere - ☐ essere stato/a licenziato/a, destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni _____(7);
- di ☐ non avere - ☐ avere diritto a precedenza/preferenza in quanto _____ (7);
- di consentire l'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo (8):

_____

Data _____

_____
(firma)

==========

(1) Indicare cittadinanza se diversa da quella italiana.
(2) In caso affermativo indicare il Comune e in caso negativo i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
(3) In caso affermativo specificare quali.
(4) Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero deve essere indicato il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titoli di studio rilasciato in Italia.
(5) Indicare se la specializzazione è conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999, ai fini della valutazione del percorso formativo.
(6) In caso affermativo specificare la denominazione dell'Ente, la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.
(7) In caso affermativo indicate i motivi.
(8) Indicare indirizzo (eventualmente anche di PEC). Indicare, inoltre, recapito telefonico e indirizzo e-mail.

Documentazione da allegare alla domanda:

- documentazione relativa ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza/preferenza;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
- documento di identità personale in corso di validità.

ALLEGATO A.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA - CITTADINANZA
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

☐ di essere equiparato al cittadino italiano _____ (precisare l'equiparazione);

☐ di essere cittadino del seguente Paese dell'Unione Europea: _____;

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____, di essere familiare (indicare vincolo) _____ di _____ (indicare cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza anagrafica, cittadinanza - Paese UE) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, come da permesso n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n. _____ rilasciato il _____dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di rifugiato n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di protezione sussidiaria n. _____ rilasciato il dalla Questura di _____ (scadenza _____).

Data _____

_____
(firma)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito. Per quanto riguarda la specializzazione, ai fini della valutazione del percorso formativo, deve essere indicato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 ovvero del D.Lgs. 368/1999, nonché la durata legale del corso. Nel caso di titoli di studio conseguiti all'estero devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto.Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Utilizzare un modulo per ogni Azienda o Ente presso cui si è prestato servizio

(Codice interno: 328389)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Deliberazione n. 436 dell'11 luglio 2016.

In esecuzione della deliberazione n. 436 dell'11.07.2016, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO

NELLA DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria e dalle disposizioni legislative sul pubblico impiego e sul rapporto di lavoro subordinato nell'impresa in quanto compatibili.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni e al D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Si garantiscono parità e pari opportunità tra uomo e donna per l'accesso al lavoro ed il trattamento del lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono previsti i seguenti requisiti.

Requisiti generali

a. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

b. Idoneità fisica alla mansione. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.
c. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.
d. Non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

a. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.
b. Diploma di specializzazione nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza o in disciplina equipollente o affine ai sensi del D.M. 30.1.1998 e del D.M. 31.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
c. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli i studio conseguiti all'estero devono essere stati riconosciuti equipollenti ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia, secondo la vigente normativa.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato *(allegato A)* e sottoscritta, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno) e deve pervenire al Protocollo Generale entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la procedura alla quale si chiede di partecipare.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione. I cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso. In caso negativo deve esserne dichiarata espressamente l'assenza;
- il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione al concorso. Con riferimento ai titoli di studio, devono essere indicati la data, la sede e la denominazione completa degli Istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti. Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia, secondo la vigente normativa;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di tali impieghi;
- l'eventuale diritto a precedenza/preferenza;
- l'indirizzo al quale inviare, ad ogni effetto, le comunicazioni relative alla procedura;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Qualora il candidato portatore di handicap, per sostenere le prove d'esame, necessiti dell'uso di ausili o di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne specificazione nella domanda (art. 20 L. 104/1992).

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

a. tutta la documentazione relativa ai titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
b. un curriculum formativo e professionale datato e firmato (quanto dichiarato nel curriculum sarà oggetto di valutazione, qualora ne ricorrano i presupposti, se documentato nei modi più avanti precisati);
c. documentazione comprovante l'eventuale diritto a precedenza o preferenza;
d. un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
e. copia fotostatica (fronte/retro) di un documento di identità personale in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della L. n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di

atto di notorietà).

La documentazione da allegare alla domanda deve, pertanto, consistere in:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46 *(vedi modulo allegato C)*;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare, ad esempio, i servizi prestati, l'attività didattica, le frequenze volontarie, tirocini, stage, ecc. *(vedi modulo allegato D)*;
- originali, copie autenticate o fotocopie di documenti (diplomi, attestati di corsi di studio, attestati di corsi di formazione, pubblicazioni, ecc.) accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che ne attesti la conformità all'originale *(vedi modulo allegato B)*.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni e i dati previsti nella certificazione che sostituiscono. In particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito; per quanto riguarda la specializzazione, ai fini della valutazione del percorso formativo, deve essere precisato se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999 e la durata del corso;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; l'eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto. Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative all'eventuale diritto a precedenza/preferenza devono anche indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono il diritto stesso (ove non allegate o non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti).

Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Eventuali documenti redatti in lingua straniera, ad esclusione delle pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, non si procederà alla relativa valutazione.

Costituiscono motivo di non ammissione la mancata sottoscrizione della domanda e la mancata corretta autocertificazione o presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati con i criteri e punteggi di cui agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli, la commissione esaminatrice dispone di 20 punti così ripartiti:

- Titoli di carriera • punti 10
- Titoli accademici e di studio • punti 03
- Pubblicazioni e titoli scientifici • punti 03
- Curriculum formativo e professionale • punti 04.

I titoli di carriera ed i titoli accademici e di studio saranno valutati come indicato all'art. 27 del D.P.R. 483/1997.

Le pubblicazioni ed il curriculum formativo e professionale saranno valutati come indicato all'art. 11 del D.P.R. 483/1997. In particolare, nel curriculum formativo e professionale saranno valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni o seminari con finalità di formazione e aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, nonché la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal D.P.R. n. 484/1997. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I punti per la valutazione delle prove sono così ripartiti:

- Prova scritta • punti 30
- Prova pratica • punti 30
- Prova orale • punti 20.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 21/30 punti; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20 punti. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica.

L'avviso per la presentazione alla prova scritta sarà comunicato ai singoli candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.

L'avviso per la presentazione alle prove pratica e orale sarà comunicato ai singoli candidati almeno venti giorni prima dell'espletamento delle stesse. Ove, per il numero esiguo di candidati, la commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove d'esame, data e sede delle stesse saranno comunicate ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza, a parità di punti, delle precedenze e preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

CONFERIMENTO DEL POSTO E ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

All'approvazione degli atti del concorso e della graduatoria, nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S..

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitore, l'Azienda U.L.S.S. provvederà all'utilizzo della graduatoria per l'assunzione prevista.

La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla pubblicazione e potrà essere utilizzata per ulteriori assunzioni, sia a tempo indeterminato e sia a tempo determinato. La graduatoria potrà eventualmente essere utilizzata anche da altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso, i documenti di rito previsti per legge o per regolamento.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'assunzione in servizio, l'Azienda U.L.S.S. stipulerà con il vincitore del concorso un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel contratto individuale di lavoro verrà precisata, tra l'altro, la data di inizio del rapporto di lavoro, dalla quale decorreranno gli effetti economici.

Il vincitore del concorso assunto in servizio sarà soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, come disciplinato dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

I candidati potranno richiedere, non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dall'approvazione della graduatoria, la restituzione, con spesa a proprio carico, dei documenti presentati con la domanda di partecipazione al concorso.

Decorsi i dodici mesi, l'Azienda procederà al macero del materiale.

Non verranno restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

I dati personali, compresi quelli sensibili, trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione alla procedura concorsuale saranno trattati - nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, di quelle contenute nel D.Lgs. 196/2003 - esclusivamente per le finalità di gestione della procedura stessa, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo della graduatoria da parte di altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003. Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano le procedure concorsuali e lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Azienda si riserva, altresì, di non procedere all'assunzione prevista qualora alla stessa si dovesse provvedere mediante mobilità o nel caso non dovesse risultare compatibile con le vigenti disposizioni nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di spesa per il personale.

Il presente bando è disponibile sul sito internet aziendale www.ulss.belluno.it, a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno - Via Feltre n. 57 (Tel. 0437/516719).

SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONE D'ESAME

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice avranno luogo alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla chiusura del presente bando, presso la sala riunioni della sede dell'Azienda U.L.S.S. (Via Feltre n. 57 - Belluno). In caso di giorno non lavorativo, il sorteggio avverrà il primo giorno lavorativo successivo.

Qualora i componenti sorteggiati dovessero rinunciare alla nomina o ne fosse accertata la carenza di requisiti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori dieci giorni.

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

SCHEMA DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno
Via Feltre n. 57
32100 BELLUNO

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di essere nato/a il _____ a _____, C.F. _____;
- di essere residente a _____ via _____ n. ____;
- di essere ☐ cittadino/a italiano/a - ☐ cittadino/a _____ in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001, come da dichiarazione allegata (1) (allegato A.1);
- di ☐ essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ - ☐ non essere iscritto nelle liste elettorali per le seguenti motivazioni _____ (2);
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere riportato condanne penali e di ☐ non avere - ☐ avere procedimenti penali in corso _____ (3);
- di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito presso l'Università degli Studi di _____ il _____ (4);
- di essere in possesso della specializzazione in _____ (durata legale del corso: anni __) conseguita presso l'Università degli Studi di _____ il _____, ai sensi del _____ (4) (5);
- di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di _____, al n. _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____(6);
- di ☐ non essere - ☐ essere stato/a licenziato/a, destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni _____(7);
- di ☐ non avere - ☐ avere diritto a precedenza/preferenza in quanto _____ (7);
- di consentire l'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo (8):

_____

Data _____

_____
(firma)

==========

(1) Indicare cittadinanza se diversa da quella italiana.
(2) In caso affermativo indicare il Comune e in caso negativo i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
(3) In caso affermativo specificare quali.
(4) Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero deve essere indicato il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titoli di studio rilasciato in Italia.
(5) Indicare se la specializzazione è conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999, ai fini della valutazione del percorso formativo.
(6) In caso affermativo specificare la denominazione dell'Ente, la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.
(7) In caso affermativo indicate i motivi.
(8) Indicare indirizzo (eventualmente anche di PEC). Indicare, inoltre, recapito telefonico e indirizzo e-mail.

Documentazione da allegare alla domanda:

- documentazione relativa ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza/preferenza;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
- documento di identità personale in corso di validità.

ALLEGATO A.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA - CITTADINANZA
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____
il _____, residente a _____ (prov. ____)
in Via _____ n. _____,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

☐ di essere equiparato al cittadino italiano _____ (precisare l'equiparazione);

☐ di essere cittadino del seguente Paese dell'Unione Europea: _____;

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____, di essere familiare (indicare vincolo) _____ di _____ (indicare cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza anagrafica, cittadinanza - Paese UE) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, come da permesso n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n. _____ rilasciato il _____dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di rifugiato n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di protezione sussidiaria n. _____ rilasciato il dalla Questura di _____ (scadenza _____).

Data _____

_____
(firma)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito. Per quanto riguarda la specializzazione, ai fini della valutazione del percorso formativo, deve essere indicato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 ovvero del D.Lgs. 368/1999, nonché la durata legale del corso. Nel caso di titoli di studio conseguiti all'estero devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto.Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761**,** con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Utilizzare un modulo per ogni Azienda o Ente presso cui si è prestato servizio

(Codice interno: 328455)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia, per l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia.

È indetto avviso pubblico, per titoli e prove (prova scritta e prova colloquio), per la formazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia (area chirurgica e delle specialità chirurgiche), per l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dalla relativa documentazione, scade alle o**re 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. del Veneto.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi tel. 0439/883586 -883693.

Il testo del bando è altresì disponibile consultando il sito Internet: www.ulssfeltre.veneto.it.

Il Commissario Dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 328537)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Assistenza Primaria - zone carenti 2° semestre 2015.

Si rende noto che a seguito delle deliberazioni del DG n. 637 del 17/08/2016 è stata approvata la graduatoria per Trasferimenti riferita agli ambiti carenti di Assistenza Primaria 2° semestre 2015.

I medici interessati possono consultare le predette graduatorie all'indirizzo internet :
www.ulssvicenza.it seguendo il percorso: Bacheca >Medicina Convenzionata >.

È fissato in giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR Veneto il termine ultimo entro il quale i medici potranno presentare eventuali osservazioni da inviare a mezzo raccomandata A.R. all'Ulss Vicenza Servizio Convenzioni Viale Rodolfi 37 - 36100 Vicenza o pec:
protocollo.centrale.ulssvicenza@pecveneto.it

(omissis)

Responsabile Servizio Convenzioni Gianluigi Mozzato

(Codice interno: 328503)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico di gastroenterologia - supplente.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:
- n. 1 DIRIGENTE MEDICO DI GASTROENTEROLOGIA - SUPPLENTE.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito www.ulss7.iscrizioneconcorsi.it, entro il termine del **17° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Veneto.**

Il testo integrale degli avvisi è stato inserito nel sito aziendale www.ulss7.it. - concorsi e avvisi - sezione avvisi.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla sezione concorsi dell'u.o.c. risorse umane dell'U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

U.O.C. Risorse Umane Il Direttore Dott. Filippo Spampinato

(Codice interno: 328498)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "cardiologia".

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico - disciplina: "cardiologia".

Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, **scade il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.** Non saranno considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità. Il bando integrale è consultabile sul sito internet http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/avvisi, dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per la partecipazione all'avviso.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228281 - 228284 - 228286).

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(Codice interno: 328499)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto, di dirigente medico area medica e delle specialità mediche, disciplina "cardiologia".

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n. 658 del 12 agosto 2016 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto, di dirigente medico area medica e delle specialità mediche, disciplina "cardiologia".

Il concorso viene indetto per la copertura di un posto di dirigente medico della disciplina di cardiologia.

Al predetto profilo è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni e al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché, per quanto compatibili e come richiamate e regolamentate nel presente bando, al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, e alle norme di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125.

L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del D.lgs.30.3.2001, n.165 e D.lgs. 198/2006).

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al presente concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare altresì, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dall'art.7 della Legge 97/2013:

a1) i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

a2) i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

b) godimento dei diritti civili e politici, eventualmente anche negli stati di appartenenza o di provenienza.

c) idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'Azienda U.L.S.S. 10 "Veneto Orientale" prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

E' richiesto, altresì, ai sensi dell'art. 24 del citato d.p.r. 10 dicembre 1997, n. 483, il possesso dei seguenti requisiti specifici:

1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del decreto ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del decreto ministeriale 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del d.p.r. 10 dicembre 1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le u.l.s.s. e le aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
3. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da autocertificazione ai sensi delle vigenti disposizioni. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio e successivo mantenimento della stessa nel corso del rapporto di lavoro, pena decadenza dallo stesso.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio e/o servizio prestato con quello italiano richiesto ai fini

dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, entro la data di scadenza riportata sul frontespizio ovvero **entro il perentorio termine del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana**. Non saranno pertanto considerate valide eventuali istanze di partecipazione al concorso presentate attraverso altre modalità (raccomandata, fax, PEC, consegna a mano, ecc.).

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul BUR, e verrà disattivata tassativamente alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data; dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della stessa.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate al successivo punto 3.

Dopo il suddetto termine non è ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda e non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi postazione collegata alla rete internet.

3. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI INVIO DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

1. collegarsi al sito www.ulss10.veneto.it/concorsi
2. cliccare su "iscrizioni on-line"
3. cliccare su "Se non sei ancora registrato accedi alla pagina di registrazione"
4. accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti. A seguito di questa operazione il programma invierà una email al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione dei concorsi on line;
5. collegarsi al link indicato nella email per modificare la Password ed ottenere quindi la registrazione;
6. ricollegarsi al portale www.ulss10.veneto.it/concorsi, cliccare su "iscrizioni on-line" e dopo aver inserito Username e Password sarà visibile l'elenco dei concorsi/avvisi attivi. Il candidato pertanto deve cliccare sull'icona corrispondente al concorso/avviso al quale intende iscriversi. Il candidato accede così alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione; in particolare si precisa che la scheda "Imposta anagrafica" va obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti ed al termine dell'inserimento è necessario cliccare il tasto in basso "Conferma";
7. proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format che consentono l'indicazione di ulteriori titoli da dichiarare o servizi presso ASL/P.A., attività didattica, corsi di aggiornamento, pubblicazioni, ecc.;
8. le stesse pagine possono essere compilate in più momenti, il candidato può accedere a quanto inserito nel format e modificare/aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non concluderà la compilazione cliccando su "Conferma e invia iscrizione". I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi la data di fine rapporto da inserire nella procedura è quella di compilazione della domanda);
9. una volta cliccato, in alto a sinistra, su "conferma e invia iscrizione " non sarà più possibile procedere ad alcuna variazione e/o modifica dei dati inseriti;
10. il candidato riceverà una email di "conferma di avvenuta iscrizione", con allegato Pdf della domanda che potrà essere stampata e conservata a cura del candidato.

Si suggerisce di leggere attentamente LE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della procedura verranno evase durante l'ordinario orario di lavoro, garantendo una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta.

Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del "Modulo di iscrizione on line"

In particolare il candidato deve precisare, relativamente ai titoli di studio richiesti per l'ammissione, negli appositi campi, la data e l'Università o l'Istituto presso i quali sono stati conseguiti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo:

ufficio.concorsi@ulss10.veneto.it

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

4. EVENTUALE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA INVIARE AL DI FUORI DELLA PROCEDURA TELEMATICA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo solo la seguente eventuale documentazione con lettera accompagnatoria, come da allegato fac-simile (allegato A):

1. documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a) del presente bando che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno);
2. documentazione attestante l'equivalenza ai titoli italiani del proprio titolo di studio conseguito all'estero;
3. documentazione che attesta l'equiparazione del servizio prestato all'estero;
4. copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
5. certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame.

Modalita' di presentazione dell'eventuale documentazione integrativa

Per la presentazione in formato cartaceo della sopra citata eventuale documentazione (punto 4 del bando), sono ammesse le seguenti modalità:

1. raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE).
2. consegna (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE). L'ufficio effettua i seguenti orari di apertura al pubblico: dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Nei casi di cui alle precedenti lettere a) e b), la documentazione deve pervenire entro il termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, pena la perdita dei relativi benefici. Per l'invio tramite raccomandata non farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante ma solo la data di arrivo in azienda ulss n. 10. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, per la sola presentazione in formato cartaceo di eventuale documentazione integrativa, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

3. invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.ulss10@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione della nota accompagnatoria di cui all'allegato A, avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'oggetto della PEC dovrà indicare cognome e nome del candidato e l'indicazione del protocollo e della data del bando al quale si chiede di partecipare.

Tutta la documentazione digitalizzata e inviata tramite PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovrà essere in formato PDF.

5. VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati da apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

La commissione procederà alla valutazione dei soli titoli dichiarati in ogni singola domanda; non saranno, pertanto, presi in considerazione riferimenti a titoli allegati ad altra domanda di partecipazione ad altro concorso o avviso pubblico.

Per la valutazione dei titoli sono previsti complessivamente 20 punti, così ripartiti:

1. titoli di carriera punti 10
2. titoli accademici e di studio punti 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
4. curriculum formativo e professionale punti 4

6. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Le prove d'esame, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, consistono in:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Ove la commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove (scritta e pratica) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta, del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica, del punteggio minimo di 21/30.

7. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria dei candidati idonei. Sarà escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il direttore generale con proprio provvedimento. La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

8. CONFERIMENTO DEI POSTI

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'A.U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione dello stesso, i documenti di rito prescritti per l'assunzione.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'azienda, non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver dichiarato il possesso ovvero l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della commissione esaminatrice.

10. UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito, approvata con deliberazione del direttore generale e pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione del Veneto, è immediatamente efficace. E', altresì, pubblicata sul sito internet istituzionale http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/graduatoria.

La sua efficacia perdura per un periodo di trentasei mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di sua approvazione all'albo on-line dell'ente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro

tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo determinato ovvero indeterminato di posti del medesimo profilo professionale.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni o precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice, di cui all'art. 6 del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, avranno luogo presso la sede centrale dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, n. 5, San Donà di Piave, alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella gazzetta ufficiale della Repubblica, esclusa la giornata del sabato, domenica ed ogni altra festività.

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della commissione esaminatrice, verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 10 giorni alle ore 10.00 presso la stessa sede.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane- ufficio concorsi dell'Azienda U.L.S.S. 10 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 -228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale è consultabile e scaricabile dal sito internet istituzionale:
http://www.ulss10.veneto.it/concorsi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

Al DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 10 Veneto Orientale
Piazza De Gasperi, 5
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Concorso/Avviso per _____
bando prot. n. _____ del _____
Il/la sottoscritto/a_____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

1.□ di essere familiare di cittadino UE non avente la cittadinanza di uno stato membro e che il certificato di diritto di soggiorno o diritto di soggiorno permanente di seguito indicato e allegato è conforme all'originale (cfr. requisiti di ammissione punto **a1**):
……

□ di essere cittadino di paese terzo titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero titolare dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria e che il certificato di seguito indicato e allegato è conforme all'originale (cfr. requisiti di ammissione punto **a2**):
……

2. che il decreto di equivalenza ovvero di equipollenza del titolo di studio di _____ conseguito all'estero presso _____, di seguito indicato e allegato, è conforme all'originale:
……

3. che la documentazione che attesta l'equiparazione del servizio di _____ prestato all'estero presso _____, di seguito indicato e allegato, è conforme all'originale:
……

4. che le pubblicazioni di seguito indicate e allegate sono conformi all'originale:
……
……

5. che la certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità, che attesta la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e la dichiarazione che attesta l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, di seguito indicata e allegata, è conforme all'originale:
……

Dichiaro inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allego fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 328400)

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Pubblicazione graduatorie concorsi ex D.P.R. 483/1997 e D.P.R. 220/2001.

N. 64665 di prot. Verona, 9 agosto 2016

Concorso pubblico a 2 posti di Dirigente Medico - disciplina di anestesia e rianimazione (graduatoria approvata con deliberazione 05.05.2016, n. 278):

1. Dott. ROSSI	MARIANNA	punti 84.050/100
2. Dott. MASSAGRANDE	NICA	punti 83.050/100
3. Dott. COLOMBAROLI	ELENA	punti 81.400/100
4. Dott. LO SAPIO	FRANCESCA	punti 77.250/100
5. Dott. PERLATO	IRENE	punti 74.050/100
6. Dott. RODELLA	ILARIA	punti 71.200/100
7. Dott. ZICHICHI	EVELINA	punti 70.300/100
8. Dott. CASSANO	PASQUA	punti 69.700/100
9. Dott. CAGGIANO	MARIA	punti 67.900/100
10. Dott. ORABONA	CLAUDIA	punti 67.700/100
11. Dott. CARMIGNANI	ELENA	punti 67.150/100
12. Dott. SURIANO	GRAZIA	punti 66.250/100

Concorso pubblico a 1 posto di collaboratore professionale sanitario - infermiere, cat. D (graduatoria approvata con determinazione dirigenziale 07.07.2016, n. 691):

1. NISELLI	DANIELE	punti 74,000/100
2. FONGARO	EMANUELE	punti 68,800/100
3. ROMANI	ALESSANDRO	punti 67,030/100
4. MARCOLINI	GIULIA	punti 66,810/100
5. RAMINA	CHIARA	punti 66,263/100
6. ZANDONA'	CORRADO	punti 64,480/100
7. la TORRE	ANNA n. 11.10.1991	punti 64,100/100
8. CAROLLO	MONICA n. 04.09.1991	punti 64,100/100
9. BIANCO	MARCO	punti 64,020/100
10. BORDIGNON	BEATRICE n. 16.12.1992	punti 64,000/100
11. PIGATO	ANNA n. 11.04.1992	punti 64,000/100
12. BIANCHI	SILVIA n. 21.01.1992	punti 64,000/100
13. PUSCEDDU	VIOLA MARIA	punti 63,480/100
14. MIANI	GIORGIA	punti 63,110/100
15. MONFARDINI	GIULIA	punti 63,030/100
16. DAL SASSO	KETTY n. 02.08.1992	punti 63,000/100
17. GUGLIELMI	GIULIA n. 02.04.1992	punti 63,000/100
18. PEROZZO	PAOLA n. 18.09.1988	punti 63,000/100
19. PASQUALE	ALICE	punti 62,770/100
20. MASINI	GIULIA	punti 62,430/100
21. BURATO	CLAUDIA	punti 62,370/100
22. BOMBIERI	MARTINA	punti 62,350/100
23. PALMITESTA	SILVIA	punti 62,200/100
24. COPPOLINO	CHRISTIAN	punti 62,120/100
25. CANEVAROLO	NATASCIA	punti 62,060/100

26. CARLOTTI DENISE punti 62,040/100
27. FRUNCILLO STEFANIA punti 62,030/100
28. DI GIROLAMO SOFIA punti 62,020/100
29. FEDEL MICHELE punti 62,010/100
30. KUCAJ BEARDA n. 07.07.1989 punti 62,000/100
31. GUERRA ANNA n. 28.09.1987 punti 62,000/100
32. SCIPIONI BERTOLI ELISA punti 61,720/100
33. TAGLIARO LAURA punti 61,520/100
34. VANIN FRANCESCA n. 29.08.1992 punti 61,020/100
35. MURARI MARTINA n. 19.06.1991 punti 61,020/100
36. GIOSOFATTO IVAN n. 10.07.1990 punti 61,020/100
37. CANDEO ANGELA n. 20.10.1990 punti 61,000/100
38. MANFRE' ELISA n. 01.07.1990 punti 61,000/100
39. GAZZOLARI EMANUELE n. 03.02.1985 punti 61,000/100
40. SERGI FRANCESCO punti 60,730/100
41. FEDERICI DENISE punti 60,600/100
42. FAORO MICHELA punti 60,570/100
43. BEGHINI ANNARITA punti 60,230/100
44. PANNULLO TOMMASO punti 60,170/100
45. PATRUNO ROSSELLA punti 60,160/100
46. POZZA VIRNA punti 60,140/100
47. LOFRANO ANTONIO punti 60,130/100
48. GOLO GIULIA punti 60,120/100
49. GIACALONE ARIANNA punti 60,090/100
50. SACCANI PAOLO punti 60,080/100
51. MARZELLA MICHELA punti 60,060/100
52. LAMINCIA GIULIA n. 04.02.1992 punti 60,040/100
53. GHIDOTTI PAOLO n. 03.03.1990 punti 60,040/100
54. SOLDATI LETIZIA n. 31.03.1992 punti 60,020/100
55. MENEGHINI IVONNE n. 29.08.1991 punti 60,020/100
56. MICHIELETTO FEDERICO n. 28.07.1992 punti 60,000/100
57. SPEGGIORIN ELISA n. 19.06.1992 punti 60,000/100
58. GRONCHI MARTINA n. 13.06.1992 punti 60,000/100
59. VENTURI MARILENA n. 24.07.1991 punti 60,000/100
60. TAGLIANETTI FRANCESCO punti 59,710/100
61. CIAICOSCHI ELENA punti 59,500/100
62. CIRELLA ANGELA MICHELA punti 59,490/100
63. PITINGARO MARISA punti 59,200/100
64. GUARISO LUANA punti 59,190/100
65. BURATO SABRINA punti 59,180/100
66. CARLESSO GIULIA punti 59,150/100
67. SOCCIO ANGELA punti 59,090/100
68. SIMEOLI RITA 2 figli punti 59,040/100
69. LESO GAIA punti 59,040/100
70. D'AGOSTINI DANIELA punti 59,010/100
71. STEFANESCU IULIA n. 28.07.1992 punti 59,000/100
72. PERINI CHIARA n. 30.03.1992 punti 59,000/100
73. FILISETTI SERENA n. 20.02.1992 punti 59,000/100
74. SEVERINI BEATRICE n. 13.10.1986 punti 59,000/100
75. MARTINI DARIO n. 02.08.1985 punti 59,000/100
76. DE BELLO CRISTINA punti 58,910/100
77. MARCHESINI ELENA punti 58,880/100
78. LA MONICA ILARIA punti 58,520/100
79. MARINO ALESSANDRA punti 58,460/100
80. BELLASSAI DANIELA punti 58,350/100
81. DI FEDE ALFREDO punti 58,320/100
82. BELLOMI DANIELE punti 58,300/100
83. ZENDRON JENNY punti 58,220/100
84. CASTAGNINI MARIA punti 58,140/100
85. NAPOLI GIOVANNI punti 58,090/100
86. VISCONTE ALESSANDRA punti 58,070/100
87. MANFREGOLA ILARIA n. 20.06.1993 punti 58,050/100

88. ARNONE DOMENICO n. 14.03.1991 punti 58,050/100
89. SPINELLI MADDALENA n. 23.10.1992 punti 58,040/100
90. CORRADI JESSICA n. 26.05.1990 punti 58,040/100
91. SICORELLO CALOGERO n. 01.02.1992 punti 58,020/100
92. CAGLIARI GIORGIA n. 26.01.1992 punti 58,020/100
93. FERRARI PAOLO punti 58,010/100
94. VENTRE ALESSANDRO n. 15.12.1992 punti 58,000/100
95. VERONESE MARIA n. 18.03.1992 punti 58,000/100
96. CARBONE TATJANA n. 07.03.1992 punti 58,000/100
97. GARBIN ANNA n. 29.07.1991 punti 58,000/100
98. ZANOLLA LUCIA n. 01.02.1991 punti 58,000/100
99. VOMIERO VALENTINA n. 23.01.1991 punti 58,000/100
100. AGNELLI MARICA n. 14.10.1990 punti 58,000/100
101. STOCCO NICOLO' n. 20.03.1989 punti 58,000/100
102. ROSSETTINI DAVIDE n. 03.03.1989 punti 58,000/100
103. RUZZA RICCARDO n. 07.12.1988 punti 58,000/100
104. PANATO MARISA n. 15.01.1988 punti 58,000/100
105. RUFFO ELIA n. 07.01.1987 punti 58,000/100
106. SIMONETTI GIULIA n. 11.12.1986 punti 58,000/100
107. DI CERBO FRANCESCO punti 57,670/100
108. CAVINATO CLAUDIA n. 27.06.1991 punti 57,500/100
109. MARRALI ALESSANDRO n. 17.01.1991 punti 57,500/100
110. PEDRON NICOLETTA n. 18.04.1986 punti 57,500/100
111. ORO GIORGIA ANNA n. 23.04.1990 punti 57,400/100
112. OSMA MIRANDA n. 13.02.1988 punti 57,400/100
113. MALGARINI SONIA punti 57,350/100
114. BOTTONE MONICA punti 57,200/100
115. SGUERA GIOVANNA punti 57,150/100
116. PATUZZO ANGELICA punti 57,100/100
117. BALDINI GIADA n. 16.12.1989 punti 57,070/100
118. FASANI FRANCESCA n. 08.06.1987 punti 57,070/100
119. MILANI CHANTAL punti 57,060/100
120. MENEGHETTI ALBERTO punti 57,050/100
121. FILIPPINI SOFIA punti 57,040/100
122. ZOCCA ANNA n. 07.07.1992 punti 57,030/100
123. QUARTANA MARTINA BARBARA punti 57,030/100

n. 18.05.1992

124. MARCUCCI AZZURRA punti 57,020/100

DPR 487/94 art. 5- c. 4 punto 12)

125. SOLFA ARIANNA n. 15.11.1992 punti 57,020/100
126. TRENTIN ANNA n. 05.06.1992 punti 57,020/100
127. FALCO ANNAMARIA n. 03.08.1991 punti 57,020/100
128. PERTILE ARIANNA n. 05.04.1991 punti 57,020/100
129. DI PAOLO GAETANA n. 20.03.1991 punti 57,020/100
130. MILAN ELOISA n. 10.11.1990 punti 57,020/100
131. FRANZESE CONCETTA punti 57,010/100
132. ATTANASIO MICHELA 3 figli punti 57,000/100
133. BINOTTO SARA n. 20.10.1992 punti 57,000/100
134. GASTALDELLO GRETA n. 03.06.1992 punti 57,000/100
135. BELLOTTI ANNA n. 26.03.1992 punti 57,000/100
136. AGNOLI AURORA n. 25.02.1992 punti 57,000/100
137. CIARAFISCHI VALERIA n. 27.10.1991 punti 57,000/100
138. GAFFARELLI FRANCESCA n. 27.09.1991 punti 57,000/100
139. PELLIZZARI ELISA n. 20.01.1991 punti 57,000/100
140. SIMONCELLI SONIA n. 19.02.1990 punti 57,000/100
141. INNAMORATI ENRICO n. 04.01.1985 punti 57,000/100
142. COCO SALVATORE CARMELO punti 56,960/100
143. SANFILIPPO FRANCESCO punti 56,800/100

144. LA ROIA NAZARIO punti 56,670/100
145. FINETTO VALENTINA punti 56,590/100
146. TURRINI IRENE n. 07.08.1990 punti 56,500/100
147. OLIVATO ALICE n. 20.12.1984 punti 56,500/100
148. CERONI ANTONELLA punti 56,460/100
149. BARDELLINI GIULIA punti 56,400/100
150. FESTA VIVIANA punti 56,390/100
151. HEREHA SVITLANA punti 56,380/100
152. CAPIZZO SERGIO punti 56,350/100
153. BARBONI LISA 1 figlio punti 56,300/100
154. CASELLE GIACOMO ABELE n. 11.06.1989 punti 56,300/100
155. BIONDI SONIA n. 12.11.1988 punti 56,300/100
156. MAZZI SARA n. 27.11.1987 punti 56,300/100
157. RICCIARDIELLO GENNARO punti 56,280/100
158. BLINISHTA VALENTINE punti 56,200/100
159. PERTILE FRANCESCA punti 56,180/100
160. LUNARDI ANGELICA punti 56,150/100
161. BARBIERATO SILVIA punti 56,130/100
162. MIELE CHIARA n. 23.05.1992 punti 56,100/100
163. PRIMUCCI CRISTINA n. 15.12.1989 punti 56,100/100
164. GRASSO ROBERTA n. 06.03.1989 punti 56,100/100
165. SCARSETTO VANESSA n. 09.10.1985 punti 56,100/100
166. ZAMPONI FEDERICA punti 56,090/100
167. GIOVACCHINI ELENA punti 56,080/100
168. BRUNELLI MARIA ASSUNTA punti 56,070/100
169. PANAROTTO RACHELE MARIA SILVIA punti 56,060/100
170. ACCORDINO STEFANIA punti 56,040/100
171. GALLINA MAGDA n. 19.11.1992 punti 56,020/100
172. LA PORTA MARIANNA n. 12.08.1992 punti 56,020/100
173. PLACENZA CATERINA n. 01.04.1992 punti 56,020/100
174. FIORI PAOLA n. 02.03.1992 punti 56,020/100
175. URBINELLO ALESSANDRA n. 29.11.1990 punti 56,020/100
176. ZANNETTI ALESSANDRO n. 13.07.1988 punti 56,020/100
177. FERRETTI CHIARA n. 20.11.1992 punti 56,000/100
178. RIGOTTO IRENE n. 23.09.1992 punti 56,000/100
179. PAGGIOLA BEATRICE ELENA punti 56,000/100

n. 06.07.1992

180. GRESPAN ILARIA n. 06.06.1992 punti 56,000/100
181. BABBI SIMONE n. 20.04.1992 punti 56,000/100
182. SIMIONATO NICOLO' n. 06.10.1991 punti 56,000/100
183. CAPORASO ANDREA n. 12.07.1991 punti 56,000/100
184. CARPENE CHIARA n. 14.05.1991 punti 56,000/100
185. BERNI FRANCESCA n. 06.05.1991 punti 56,000/100
186. LORENZI FEDERICA n. 09.10.1990 punti 56,000/100
187. ROSSI MARTINA n. 08.03.1990 punti 56,000/100
188. VIVIANI LIDIA n. 04.03.1990 punti 56,000/100
189. SAVARINO LUIGI n. 08.10.1989 punti 56,000/100
190. ROSSIGNOLI CHIARA n. 23.02.1989 punti 56,000/100
191. GIANNINI CARLOTTA n. 08.02.1988 punti 56,000/100
192. MAGON SARA n. 11.08.1978 punti 56,000/100
193. DAI PRA' FRANCESCA n. 17.04.1974 punti 56,000/100
194. RUGOLOTTO LARA punti 55,920/100
195. TANCREDI NADIA punti 55,840/100
196. CANAPONI CHIARA punti 55,790/100
197. SCARPATO ANTONIO punti 55,720/100
198. BRRUKU EUGENIO n. 27.11.1985 punti 55,700/100
199. BRESSAN PASCAL n. 09.07.1979 punti 55,700/100
200. GUIDONE NICOLA punti 55,550/100
201. CAMERA EMANUELA punti 55,436/100
202. BASILE MARCO punti 55,310/100

203. BOTOS ANA MARIA 1 figlio punti 55,100/100
204. RINALDI FRANCESCA n. 26.03.1990 punti 55,100/100
205. MARCOZZI SIMONA n. 13.02.1989 punti 55,100/100
206. GHERGO GLORIA punti 55,070/100
207. SALADINO ILARIA n. 09.12.1992 punti 55,040/100
208. BRUNELLI ANNA n. 23.06.1990 punti 55,040/100
209. COLOMBARI FABIO n. 21.01.1989 punti 55,040/100
210. DORO LUISA n. 22.01.1986 punti 55,040/100
211. MILAN ALICE punti 55,030/100
212. MANGIA PAMELA n. 16.11.1991 punti 55,020/100
213. TUMINO SOFIA n. 27.01.1991 punti 55,020/100
214. GIORGI FEDERICA n. 04.04.1990 punti 55,020/100
215. BOSCOLO ANZOLETTI SARA punti 55,020/100

n. 07.01.1990

216. ATSU FRANCESCA n. 15.11.1989 punti 55,020/100
217. HAMRYSHAK HALYNA 2 figli punti 55,000/100
218. MANUZZATO ILARIA n. 23.10.1992 punti 55,000/100
219. COFFELE MICHELA n. 13.12.1991 punti 55,000/100
220. BRESSAN FRANCESCA n. 20.07.1991 punti 55,000/100
221. SCANTAMBURLO MARGHERITA punti 55,000/100

n. 11.06.1991

222. QUINTARELLI CHIARA n. 24.05.1991 punti 55,000/100
223. GALIOTTO VALENTINA n. 07.05.1991 punti 55,000/100
224. GIORDANO MARGHERITA n. 12.04.1991 punti 55,000/100
225. DAL ZOVO CHIARA n. 21.06.1990 punti 55,000/100
226. FELTRIN VALENTINA n. 12.04.1990 punti 55,000/100
227. FARINA ANTONIO punti 54,950/100
228. MAZZO MARIKA n. 24.05.1990 punti 54,810/100
229. ERBISTI TANIA n. 10.04.1988 punti 54,810/100
230. FERRARI ILARIA punti 54,740/100
231. PELLEGRINO DOMENICO punti 54,410/100
232. CECILIATO ANGELA punti 54,350/100
233. VERDE FRANCESCO punti 54,330/100
234. RAMAZZOTTI DENISE punti 54,270/100
235. ZANARDI BARBARA punti 54,200/100
236. Dello IACONO FEDELE punti 54,150/100
237. MURARI MATTIA n. 31.10.1990 punti 54,100/100
238. TRIPI GIUSEPPE n. 31.12.1983 punti 54,100/100
239. CIAFFONI GIADA punti 54,090/100
240. LAMUSTA VALENTINA punti 54,050/100
241. BRAZZAROLA SARA n. 15.10.1990 punti 54,040/100
242. TOMELLERI MARIA CECILIA punti 54,040/100

n. 04.08.1990

243. COLAIACOVO MARTINA n. 11.04.1990 punti 54,040/100
244. MOSSA MARIA punti 54,020/100
245. GIACALONE FRANCESCO n. 01.10.1992 punti 54,010/100
246. CASTRINI SILVIA n. 02.02.1987 punti 54,010/100
247. LECCE SABRINA n. 07.08.1986 punti 54,010/100
248. GRIGOLI ROMINA 2 figli punti 54,000/100
249. SPEDICATO EMANUELA n. 25.12.1992 punti 54,000/100
250. VISAGGIO EMANUELA n. 06.11.1992 punti 54,000/100
251. GOTTARDI SARA n. 16.08.1992 punti 54,000/100
252. URSO GIORGIO n. 08.07.1992 punti 54,000/100
253. PELOSO VALENTINA n. 18.03.1992 punti 54,000/100
254. NICOLIN ANDREA n. 25.09.1991 punti 54,000/100
255. CERVATO CHIARA n. 30.08.1991 punti 54,000/100

256. MANGANELLO GIULIA n. 13.08.1991 punti 54,000/100
257. SAMMARTIN LARA n. 07.07.1991 punti 54,000/100
258. PENZO ALESSIA n. 24.05.1991 punti 54,000/100
259. NOVELLO MICHELE n. 10.02.1991 punti 54,000/100

Voto laurea 103/110

260. DALLA LIBERA GIORGIA n. 10.02.1991 punti 54,000/100

Voto laurea 95/110

261. BELLAMOLI GIULIA n. 31.10.1990 punti 54,000/100
262. GALIFFA MARIA LAURA n. 23.03.1987 punti 54,000/100
263. SCARANTINO GIANLUCA n. 04.07.1976 punti 54,000/100
264. CANNIZZO GIUSEPPE punti 53,650/100
265. MARIOTTI ALESSANDRO punti 53,600/100
266. COSCARELLA IVANA punti 53,500/100
267. AUCATOMA ALTAMIRANO EDITH GLADYSpunti 53,480/100
268. CINQUEGRANA CRISTIAN punti 53,400/100
269. ONORI VALERIA punti 53,310/100
270. ACQUAVIVA ANTONIO punti 53,180/100
271. CANAPONI FRANCESCA punti 53,120/100
272. SALVARO LINO punti 53,110/100
273. ACOCELLA ALESSANDRA punti 53,080/100
274. SCAFURI VALENTINA n. 12.07.1991 punti 53,070/100
275. CALTRAN MARTINA n. 23.07.1990 punti 53,070/100
276. MENEGHELLO MARTA n. 05.06.1991 punti 53,040/100
277. PINTON GIULIA n. 11.10.1990 punti 53,040/100
278. SARTORI SERENA n. 29.04.1992 punti 53,020/100
279. TOFFOLON ANNA n. 25.02.1992 punti 53,020/100
280. BAIAMONTE FRANCESCO n. 11.01.1992 punti 53,000/100
281. CANTINI RAISSA n. 24.04.1991 punti 53,000/100
282. GEMIGNANI JENNIFER n. 21.04.1991 punti 53,000/100
283. DEZIO MARIA TERESA n. 17.10.1990 punti 53,000/100
284. DI GIORGI VALENTINA n. 30.07.1990 punti 53,000/100
285. TRICARICO SARA n. 01.06.1989 punti 53,000/100
286. VEGA NICOLA n. 25.07.1987 punti 53,000/100
287. IELPO ANTONIO punti 52,810/100
288. MANNO ROBERTO punti 52,510/100
289. PEZZINO FLAVIA punti 52,250/100
290. CALBESI MICHELA punti 52,190/100
291. TOFANELLI GESSICA n. 10.07.1991 punti 52,100/100
292. MARCHESI STEFANIA n. 09.03.1988 punti 52,100/100
293. BORDIN GESSICA punti 52,050/100
294. CIUDAE IONELA LILIANA punti 52,040/100
295. BONALDI ALICE punti 52,030/100
296. CONTE GABRIELLA punti 52,020/100
297. BOLCATO IRENE punti 52,010/100
298. GUATTA CESCONE FILIPPO n. 24.11.1991 punti 52,000/100
299. CALDANA LUCIA n. 16.04.1991 punti 52,000/100
300. PASQUALI ALICE n. 17.01.1990 punti 52,000/100
301. SAVARESE ANIELLO n. 01.04.1987 punti 52,000/100
302. LORIA LORELLA punti 51,580/100
303. MIELE CATERINA punti 51,570/100
304. ZANETTI ELENA punti 51,360/100
305. LOSITO CECILIA punti 51,320/100
306. STIZZOLI SILVIA punti 51,200/100
307. RIZZOLIO FRANCESCA punti 51,060/100
308. GOZZO VALENTINA punti 51,040/100
309. FASULO GIANLUCA punti 51,000/100
310. VALLORANI BARBARA n. 02.01.1992 punti 50,020/100
311. GALLO VITALBA n. 09.04.1991 punti 50,020/100

312. CASTAGNA SILVIA n. 16.10.1990 punti 50,000/100
313. TOSCANI SANDRA n. 15.03.1990 punti 50,000/100

Concorso pubblico a 1 posto di Dirigente Medico - disciplina di chirurgia generale (graduatoria approvata con determinazione dirigenziale 01.08.2016, n. 784):

1. Dott. CENA CAMILLA punti 81.850/100

2. Dott. PICCIRILLO GIANLUCA punti 80.350/100

3. Dott. BRUNELLI MARTA punti 79.700/100

4. Dott. PANZERI FRANCESCA punti 78.700/100

5. Dott. VERZOLA ENRICA punti 77.800/100

6. Dott. PETRELLA MASSIMO SANDRO punti 76.100/100

7. Dott. RANIERI VALERIO punti 75.650/100

8. Dott. SCOLLICA MICHELA CARMELA punti 75.200/100

9. Dott. SANTUCCI MARTINA punti 74.800/100

10. Dott. BACCHION MATILDE punti 74.550/100

11. Dott. ZANCHETTIN GIANPIETRO punti 74.000/100

12. Dott. COATTO MARCO punti 73.250/100

13. Dott. BOSIO CLAUDIO punti 69.600/100

14. Dott. MORO MARGHERITA punti 67.900/100

Il Direttore Generale Dott. Pietro Girardi

(Codice interno: 328571)

COMUNE DI CASALSERUGO (PADOVA)

Avviso pubblico di procedura di mobilità volontaria riservata a dipendenti di enti della pubblica amministrazione sottoposti al regime di limitazione delle assunzioni per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 1 posto di categoria C profilo" istruttore amministrativo" da assegnare al settore "servizi demografici".

Possono partecipare alla selezione i dipendenti a tempo indeterminato con qualifica corrispondente al posto da ricoprire in servizio presso una pubblica amministrazione sottoposta al regime di limitazione delle assunzioni.

Termine di presentazione delle domande: **20 settembre 2016**

Versione integrale dell'avviso consultabile nel sito: www.comune.casalserugo.pd.it

Per informazioni tel. al n. 049 8742805 - uff. personale

La responsabile del servizio Dott.ssa Pigozzo Maria

(Codice interno: 328511)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Avviso di selezione per mobilità esterna per 1 posto di Istruttore Amministrativo Contabile, Categoria C, a tempo pieno ed indeterminato da assegnare all'Area Economico Finanziaria.

Termine di presentazione delle domande **ore 12.00 del giorno 17 settembre 2016**.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune (tel. n° 041/2909702-707-708), oppure consultare il seguente indirizzo internet: www.comune.cavallinotreport.ve.it

Il Dirigente Dott. Dino Daniele Bonato

(Codice interno: 328510)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Avviso di selezione per mobilità esterna per 1 posto di Istruttore Tecnico, Categoria C, a tempo pieno ed indeterminato da assegnare al Servizio Sportello Unico Edilizia.

Termine di presentazone delle domande: **ore 12.00 del giorno 17 settembre 2016**.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune (tel. n° 041/2909702-707-708), oppure consulare il seguente indirizzo internet: www.comune.cavallinotreporti.ve.it

Il Dirigente Dott. Dino Daniele Bonato

(Codice interno: 328555)

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

Avviso di mobilità per n. 1 posto di "Coordinatore amministrativo contabile" (Cat. D).

E' indetta una procedura di mobilità ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001, tra Enti soggetti a limitazioni assunzionali, per la copertura di n. 1 posto di "Coordinatore amministrativo contabile" (Cat. D) presso il Settore Staff del Segretario Generale..

Termine presentazione domande: **martedì 20 settembre 2016.**

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonché il modello di domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Mira (VE) : *www.comune.mira.ve.it nella Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso.*

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi al Comune di Mira (VE) Servizio Risorse Umane tel. (041) 5628214 - 5628215.

Il Dirigente f.f. dott.ssa Nicoletta Simonato

(Codice interno: 328463)

COMUNE DI THIENE (VICENZA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operaio edile (21h/settimana) cat. B1, area tecnica-manutentiva.

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operaio-edile (21h/settimana) cat. B1, area tecnica-manutentiva

Titolo di accesso: diploma di qualifica professionale di edile o equipollente titolo rilasciato da un CFP regionale o riconosciuto dalla Regione Veneto (L. 845/78) di durata non inferiore ad un biennio; in alternativa al diploma di qualifica professionale edile: altro diploma di qualifica professionale ed esperienza professionale almeno triennale nella cat. B1, area tecnica-manutentiva, maturata presso Enti Pubblici.

Patente cat. B

Scadenza: entro le **ore 12,30 del 22-09-2016**

Tassa concorso Euro. 10,33 (Comune di Thiene - Servizio Tesoreria IBAN IT 25 J062 2512 1861 0000 0046 976)

Informazioni: il testo integrale del bando è disponibile sul sito internet del Comune www.comune.thiene.vi.it - Ufficio Personale: tel. 0445804815.

Il Dirigente dott. Luigi Alfidi

(Codice interno: 328462)

COMUNE DI THIENE (VICENZA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operaio falegname a tempo pieno cat. B1, area tecnica-manutentiva.

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operaio falegname a tempo pieno, cat. B1, area tecnica-manutentiva.

Titolo di accesso: diploma di qualifica professionale di falegname o equipollente titolo rilasciato da un CFP regionale o riconosciuto dalla Regione Veneto (L. 845/78) di durata non infeiore ad un biennio o ad ore 800.

Patente cat. B

Scadenza: entro le **ore 12,30 del 22-09-2016**

Tassa concorso: Euro 10,33 (Comune di Thiene - Servizio Tesoreria IBAN IT 25 J062 2512 1861 0000 0046 976)

Informazioni: il testo integrale del bando è disponibile sul sito internet del Comune di Thiene www.comune.thiene.vi.it - Ufficio Personale tel. 045-804815.

Il Dirigente dott. Luigi Alfidi

(Codice interno: 328468)

COMUNE DI TORRE DI MOSTO (VENEZIA)

Avviso pubblico di selezione per mobilità volontaria per n. 1 posto di collaboratore operaio specializzato cat. B.3 a tempo pieno.

Il Responsabile del Servizio Personale

RENDE NOTO

Che è pubblicato dal 16/08/2016 (prot. 5729) per 30 giorni consecutivi un

AVVISO DI SELEZIONE PER MOBILITÀ VOLONTARIA EX ART. 30 D.LGS 165/2001 PER LA COPERTURA, CON CONTRATTO A TEMPO PIENO, DI N. 1 POSTO DI CATEGORIA B.3 GIURIDICO, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE OPERAIO SPECIALIZZATO.

SCADENZA per la presentazione della domanda di partecipazione: **ore 12,00 del 19 settembre 2016.**

RECAPITI PER INFORMAZIONI:

Comune di Torre di Mosto - Ufficio Personale - sig. Priolo Domenico 0421/324440 int.4 o sig. Galet Roberto 0421/324440 int.7, oppure e-mail info@torredimosto.it .

SITO DI PUBBLICAZIONE AVVISO:

www.comune.torredimosto.ve.it - Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso.

Il Responsabile del Servizio Personale Priolo rag. Domenico

(Codice interno: 328494)

IPAB "VILLA SERENA" SERVIZI SOCIALI E SOCIOSANITARI ALLA PERSONA, LONIGO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per soli esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 operatori socio sanitari cat. B pos. ec. B1.

E' indetto bando di concorso pubblico per soli esami per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 Operatori Socio Sanitari (categoria B posizione economica B1).

Titolo di studio richiesto: attestato di Operatore Socio Sanitario o equipollenti.

Scadenza presentazione domande: **ore 12,00 del 15 settembre 2016**.

Il testo integrale del bando, con l'indicazione di tutti i requisiti e delle modalità di partecipazione, sono pubblicati sul sito internet di Villa Serena Lonigo all'indirizzo www.villaserenalonigo.it nella sezione albo on line - bandi.

Il Direttore/Segretario Slaviero dr. Nevio

(Codice interno: 328502)

IPAB CASA DI RIPOSO DI ARSIERO, ARSIERO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e pieno di responsabile amministrativo e finanziario - cat. D1 ccnl regioni e autonomie locali.

Requisiti di ammissione: Laurea triennale o superiore in materie economiche o giuridiche.

Termine di presentazione delle domande: **26 settembre 2016**.

Le prove d'esame si svolgeranno presso la sede dell'Ente secondo il calendario che sarà pubbicato sul sito www.csprossi.it

Per informazioni www.csprossi.it oppure rivolgersi agli uffici dell'Ipab (0445 740212).

Il Segretario Direttore dott. Michele Pasqualetto

(Codice interno: 328513)

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)

Selezione pubblica, per soli esami, per formare una graduatoria per assunzioni a tempo determinato, a tempo pieno o a tempo parziale sia verticale che orizzontale, per Infermiere - Area Socio Assistenziale a Persone Anziane e con Disabilità - CCNL "Servizio Sanitario Nazionale", categoria D0.0.

L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Opere Pie d'Onigo", con sede in Pederobba (TV), cap 31040, via Roma n. 77/a, tel. 0423 694711, fax 0423 694710, e-mail segreteria@operepiedionigo.it, PEC protocollo@cert.operepiedionigo.it, indice la seguente selezione:

- selezione pubblica, per soli esami, per formare una graduatoria per assunzioni a tempo determinato, a tempo pieno o a tempo parziale sia verticale che orizzontale, per Infermiere - Area Socio Assistenziale a Persone Anziane e con Disabilità - CCNL "Servizio Sanitario Nazionale", categoria D0.0.

Scadenza termini presentazione domande: **entro e non oltre il 9 settembre 2016**.

Il testo integrale della selezione, con l'indicazione dei requisiti, lo schema di domanda ed il calendario dettagliato delle prove dal 20 a 24 settembre 2016, sono disponibili sul sito istituzionale delle Opere Pie d'Onigo http://www.operepiedionigo.it/ all'indirizzo specifico nell'apposita sezione per i bandi di concorso.

Pederobba, 17 agosto 2016

Il Segretario Direttore Nilo dr. Furlanetto

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 328504)

COMUNE DI OPPEANO (VERONA)

Avviso d'asta per la vendita di aree z.t.o. D2 di Oppeano Capoluogo di mq. 125.651.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Settore Edilizia Privata, in attuazione della DGC n. 97 del 09/08/2016 avvisa che il giorno **27/09/2016** alle ore **11.00**, avrà luogo presso la Sede Municipale l'asta pubblica a unico incanto con il metodo delle offerte segrete in aumento per la vendita di aree z.t.o. D2 in Oppeano Capoluogo di mq. 125.651,00

Prezzo a base d'asta Euro 3.769.530,00

Deposito cauzionale Euro 376.953,00

Presentazione delle offerte entro le **ore 12,00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Tecnico Edilizia Privata del Comune di Oppeano (VR) - tel. 0457139245, fax 0457139252

oppure su www.comune.oppeano.vr.it ove è disponibile anche il bando.

Il Responsabile dell'ufficio tecnico Edilizia Privata geom. Bruno Fanton

(Codice interno: 328624)

COMUNE DI PONTELONGO (PADOVA)

Bando di asta pubblica per la vendita del fabbricato sito in Pontelongo piazza Cavalieri di Vittorio Veneto civico 8.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE/AREA DI POSIZIONE
"LL.PP.- MANUTENZIONE-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE"

Visto il Reggio Decreto 23.05.1924 nr. 827 art. 65 e segg.;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 31 marzo 2014, esecutiva ai sensi di legge con cui è stato approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;

RENDE NOTO

Che il giorno 19 setembre 2016 alle ore 9.30 presso la sala di giunta c/o il Municipio di Pontelongo, in Via Roma, 271, dinanzi apposita commissione, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita a corpo dell'Immobile in oggetto, costituito da un fabbricato con area scoperta di pertinenza; così identificato: * al N.C.E.U.: Comune di Pontelongo: foglio 2 particella 825, categoria C2, classe 2;

* toponomasticamente : p.zza Cavalieri di Vittorio Veneto civ. 8

area di pertinenza: 223 mq

Secondo il vigente P.I., l'immobile ricade in zona "F2 - aree **per attrezzature di interesse comune** come disciplinata dagli artt. 13 e 40 delle relative Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi e "centro storico - sezione 1 - edificio 16 - unità di piano di seconda classe" come disciplinata dagli artt. 13, 18, 19, 20 e 21 delle relative Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi. Destinazione consentita: direzionale, commerciale e residenziale

Il Bene ed i diritti posti in vendita sono attualmente in pieno possesso del Comune di Pontelongo, con specificazione che **la cessione in proprietà potrà avvenire solo dopo l'acquisizione del consenso da parte della sovrintendenza in quanto "immobile in possesso da più di 70 anni da parte di una pubblica amministrazione"**

PREZZO A BASE D'ASTA: ***EURO 248.000,00 (duecentoquarantaottomila/00).***

Possono partecipare all'asta pubblica:

- le persone fisiche;
- le società ed enti di qualsiasi tipo.

La vendita dell'immobile si intende a corpo ed è riferita allo stato di fatto e di diritto in cui lo stesso si trova al momento dell'asta.
La stima dell'immobile e il presente bando sono disponibili al seguente indirizzo internet: **www.comune.pontelongo.pd.it** .
L'asta sarà dichiarata valida anche in presenza di una sola offerta purché non inferiore al prezzo a base d'asta.

2. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire entro le **ore 12.30 del giorno 15 settembre 2016**, all'ufficio protocollo, al seguente indirizzo:

COMUNE DI PONTELONGO VIA ROMA, 271 - 35029 PONTELONGO (Pd).

I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente ed all'indirizzo dello stesso - la seguente dicitura:

"**ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DEL FABBRICATO SITO IN PONTELONGO PIAZZA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO CIVICO 8** del 19 settembre 2016"

Il Responsabile del Servizio Arch. Gaetano Zodiaco

Esiti di Gara

(Codice interno: 328449)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Esito di gara per l'affidamento del Servizio di Trasporto per alunni delle Scuole d'Infanzia, Primarie e studenti Scuole Secondarie di I° grado Statali.

Si rende noto che è stata esperita la procedura di gara aperta per l'affidamento del Servizio di Trasporto per alunni delle Scuole d'Infanzia, Primarie e studenti Scuole Secondarie di I° grado Statali - Lotto 1 CIG: 6636648F2B, Lotto 2 CIG: 6636663B8D e Lotto 3 CIG: 6636670157 per il Comune di Villafranca di Verona e Lotto 4 CIG: 6636676649 per il Comune di Mozzecane, per la durata di 5 anni scolastici dal 01/09/2016 al 30/06/2021.

Hanno partecipato n. 3 ditte, tutte ammesse. Aggiudicazione: Per i Lotti 1, 2 e 3 Det.ne Dirigente Area Amministrativa n. 1289 del 25/07/2016, per il Lotto 4 Det.ne Responsabile Settore Servizi alla Persona n. 38 del 27/07/2016.

Ditta aggiudicataria: CONSORZIO EUROBUS VERONA Soc. Coop., con sede in Via Francia n. 5/C, 37135 VERONA (VR).

Importo di aggiudicazione: Lotto 1: Euro. 476.753,64, Lotto 2: Euro. 510.500,69, Lotto 3: Euro. 510.321,52, Lotto 4: Euro. 355.783,00, IVA esclusa. Esito pubblicato sulla GUUE in data: 11/08/2016.

Esito dettagliato sul sito internet: www.comune.villafranca.vr.it e www.comunemozzecane.it.

Il Dirigente dell'Area Amministrativa Responsabile della CUC - Dott. Francesco Botta

(Codice interno: 328556)

PROVINCIA DI VICENZA

Esito di asta pubblica di locazione immobiliare e vendita.

Si rende noto che in data 01/08/2016 è stata esperita l'asta pubblica ad offerte segrete in aumento sulla base d'asta, ai sensi dell'art. 73 lettera c) e dell'art. 76 del R.D. 827/1924 con aggiudicazione ad incanto unico e definitivo alla migliore offerta dei seguenti lotti:

Lotto 1: affitto di terreni agricoli in deroga (art. 45 l. n. 203/82), siti parte nel Comune di Montecchio P.no e parte nel Comune di Vicenza;

Lotto 2: affitto di immobili urbani da adibire ad uso diverso da quello di abitazione siti in Comune di Montecchio P.no;

Lotto 3: vendita delle attrezzature ivi presenti;

Lotto 4: vendita dei titoli PAC riferiti alle superfici affittate.

L'asta pubblica per la somma dei quattro lotti è stata aggiudicata alla Società Agricola I BERNARDI S.S. DI LAGO PIO E VETTORI NICOLETTA di Castel D'Aiano (BO) che ha offerto: Lotto 1: Euro 42.005,00; Lotto 2: Euro 83.100,00; Lotto 3: Euro 166.500,00; Lotto 4: Euro 21.500,00.

Vicenza, lì 18.08.2016

Il direttore generale - dott. Angelo Macchia

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 328546)

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Decreto dirigenziale n. 2016/3 del 8 agosto 2016

Decreto definitivo d'asservimento ed occupazione temporanea. Ente asservente: Citta' Metropolitana di Venezia Ente beneficiario: Snam Rete Gas S.p.a. Varianti sul metanodotto Cremona-Mestre Dn 400 (16''), inserimento di n. 7 P.i.l., variante per inserimento P.i.l. n. 5, in Comune di Mirano Dn 400 (16'') Dp 64 Bar (C.t. 9104604; Repertorio n. 29972 del 08/08/2016. Proposta n° 2016/24/306. Il Responsabile del procedimento: Lunazzi Roberto.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

i. in data 23/12/2015, con delibera della Giunta Regionale del Veneto n° 1944, è stato approvato il progetto definitivo, denominato di metanodotto denominato "Varianti sul Metanodotto Cremona - Mestre DN 400 (16"), Inserimento di n. 7 P.I.L.";

ii. con lo stesso atto è stata dichiarata la pubblica utilità nonchè l'urgenza delle opere citate ed è stato apposto il vincolo preordinato all'asservimento ed all'occupazione temporanea delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori;

iii. che l'approvazione del progetto definitivo costituisce variante agli strumenti urbanistici di Mirano e Santa Maria di Sala;

Vista la richiesta del 24/03/2016, acquisita con prot. n° 25478 del 24/03/2016, della Snam Rete Gas S.p.A., rappresentata dall'ing. Giovanni Russo, in qualità di Procuratore della Società, intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001, il decreto di asservimento definitivo nonché d'occupazione temporanea, con determinazione urgente dell'indennità provvisoria, relativo alle aree interessate dalle Varianti sul Metanodotto Cremona - Mestre DN 400 (16"), inserimento di n. 7 P.I.L., ed in particolare, nel territorio della Città metropolitana di Venezia, per inserimento P.I.L. n. 5, DN 400 (16") DP 64 bar (c.t. 9104604), in Comune di Mirano;

Dato atto che ai sensi dell'art. 52 octies, del DPR 327/2001, il decreto di imposizione di servitù dispone anche l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera e l'ammontare della relativa indennità;

Considerato che:

i. la costruzione dei tratti del gasdotto riveste carattere d'urgenza in quanto l'esistente metanodotto in esercizio nel tempo è stato inglobato nel tessuto urbano dei comuni che attraversa, di conseguenza, per garantire le condizioni di sicurezza d'esercizio si rende necessario infittire la cedenza delle valvole di intercettazione riducendo la distanza tra due punti di linea successivi da 6 km a 2 km.

ii. tale criticità impone tempi rapidi per la costruzione e l'esercizio dei tratti del gasdotto;

Visti:

1. gli art. 52 bis, 52 ter, 52 quater, e 52 quinquies del Decreto Legislativo n° 330/2004, di integrazione al DPR 327/2001;
2. l'art. 72, comma 2, della legge Regionale 27 del 07/11/2003, con la quale le funzioni di autorità espropriante, relativamente all'esecuzione delle opere la cui pubblica utilità sia dichiarata dalla Regione, sono attribuite alle Province territorialmente competenti;
3. gli artt. 22, 44, 52 octies del DPR 8 giugno 2001 n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

verificato che agli interessati è stata data comunicazione d'avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 16 del DPR 327/2001, mediante pubblicazione di avviso prot. 423794 del 09/10/2014 sul sito informatico della Regione Veneto e in data

17/10/2014 con la pubblicazione nei quotidiani "Il Corriere della Sera" ed "Il Gazzettino" e pubblicazione all'albo pretorio dei comuni interessati. Con successiva nota prot. 823 del 07/04/2016 è stata data comunicazione della data di approvazione del progetto definitivo con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

DECRETA

Art. 1) E' disposto a favore di Snam Rete Gas S.p.A, con sede in San Donato Milanese, 20097 (MI) - Piazza Santa Barbara, n. 7, - ed uffici in Camisano Vicentino (VI) - "Progetto Nord Orientale" - Via Malspinoso, 7 - reinv.nor@pec.snamretegas.it - C.F. e P.I. 10238291008, beneficiario, l'asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune censuario di Mirano, necessari alla realizzazione del metanodotto, identificati e descritti nell'allegato piano particellare, parte integrante del presente atto.

Art. 2) La misura dell'indennità di asservimento ed occupazione temporanea, da corrispondere in via provvisoria ai proprietari degli immobili, è determinata nel modo e nell'importo indicato a fianco di ciascuna ditta inclusa nell'allegato piano particellare.

Art. 3) L'asservimento dei terreni, sottoposto alla condizione sospensiva che siano ottemperati da parte Snam rete Gas S.p.A. gli adempimenti di cui ai successivi articoli 4 e 5, evidenziato in colore rosso nell'allegato, prevede a carico dei fondi quanto segue:

- lo scavo e l'interramento alla profondità di circa 1 (uno) metro, misurato dalla generatrice superiore della condotta, di una tubazione trasportante idrocarburi nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;

- l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonchè eventuali opere necessarie ai fini della sicurezza;

- la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con relativi accessi da strada di collegamento alla viabilità esistente da realizzarsi e mantenersi a cura di Snam Rete Gas S.p.A., nonché il diritto di passaggio con personale e mezzi sulla viabilità privata esistente, come previsto nel piano particellare allegato;

- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di m. 11,50 (undicivirgolacinquanta) dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione.

- la facoltà di Snam Rete Gas S.p.A. di occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici e per tutto il tempo occorrente, l'area necessaria all'esecuzione dei lavori, nonché accedere liberamente in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali modifiche, rifacimenti, riparazioni, sostituzioni e recuperi.

- l'inamovibilità delle tubazioni, dei manufatti, delle apparecchiature e delle opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A. e che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle.

- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che costituisca intralcio o pericolo per i lavori da eseguirsi.

- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa costituire pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù.

- i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, durante la realizzazione del metanodotto, sono quantificati nell'indennità di occupazione temporanea determinata nel piano particellare che è parte integrante del presente decreto d'imposizione di servitù, mentre in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, recuperi, sostituzioni, manutenzione, esercizio del gasdotto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati da Snam Rete Gas S.p.A. a chi di ragione;

- la permanenza a carico dei proprietari dei tributi e degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 4) Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a procedere all'occupazione temporanea anche degli immobili evidenziati, in colore verde nell'allegato, per un periodo di mesi 24, decorrenti dalla data di immissione in possesso.

In sede di esecuzione del decreto, i tecnici incaricati provvederanno a redigere in contraddittorio con il proprietario o, in caso d'assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni non dipendenti della società beneficiaria dell'asservimento, il verbale di

immissione in possesso e lo stato di consistenza dei luoghi con le modalità di cui all'art 24 del citato DPR 327/2001 e s.m.i..

Art. 5) L'avviso di convocazione per l'esecuzione del decreto, contenente l'indicazione del luogo, della data e dell'ora, dovrà essere notificato da Snam Rete Gas S.p.A. almeno 7 giorni prima al proprietario e contestualmente potrà essere notificato il presente atto.

Art. 6) La ditta, entro il termine perentorio di trenta (30) giorni, dalla data di notifica del presente decreto, dovrà comunicare se condivide la determinazione urgente della indennità nella misura indicata nell'allegato. In caso affermativo, l'indennità diventa definitiva e la sua accettazione è irrevocabile.

Al fine della liquidazione della somma, il soggetto interessato, dovrà far pervenire entro i successivi sessanta (60) giorni, la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene.

Art. 7) In caso di mancata accettazione la procedura espropriativa proseguirà, previa ordinanza, con il deposito della somma presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze - Servizio Depositi Definitivi;

Art. 8) I proprietari che non condividono l'indennità determinata in via provvisoria, nel termine di trenta giorni dall'immissione in possesso, potranno presentare osservazioni scritte e depositare documenti, ovvero entro ulteriori 20 giorni, indicare un tecnico di fiducia e chiedere la nomina dei tecnici, di cui all'art. 21 del T.U., per la determinazione dell'indennità definitiva. Nulla pervenendo, nel termine sopra riportato, quest'ultima sarà determinata dalla Commissione Provinciale di cui all'art. 41.

Art. 9) La Società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità relativamente i diritti di terzi e degli eventuali danni causati dalla costruzione dell'opera, sollevando la Città metropolitana di Venezia da qualsiasi responsabilità;

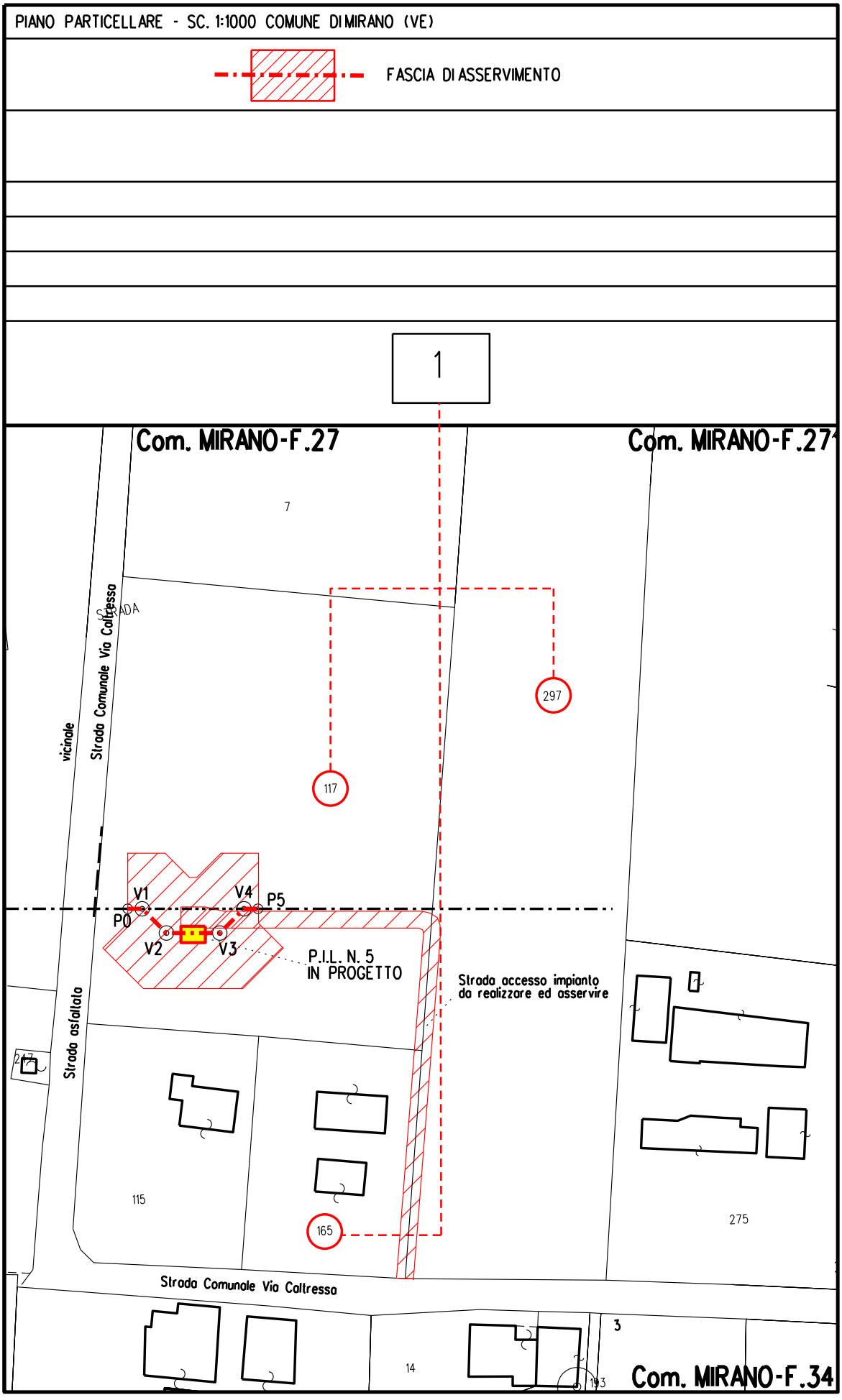
Art. 10) Il presente decreto, a cura e spese del beneficiario dell'asservimento, sarà notificato agli asservendi nelle forme degli atti processuali civili, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, registrato e trascritto presso i competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

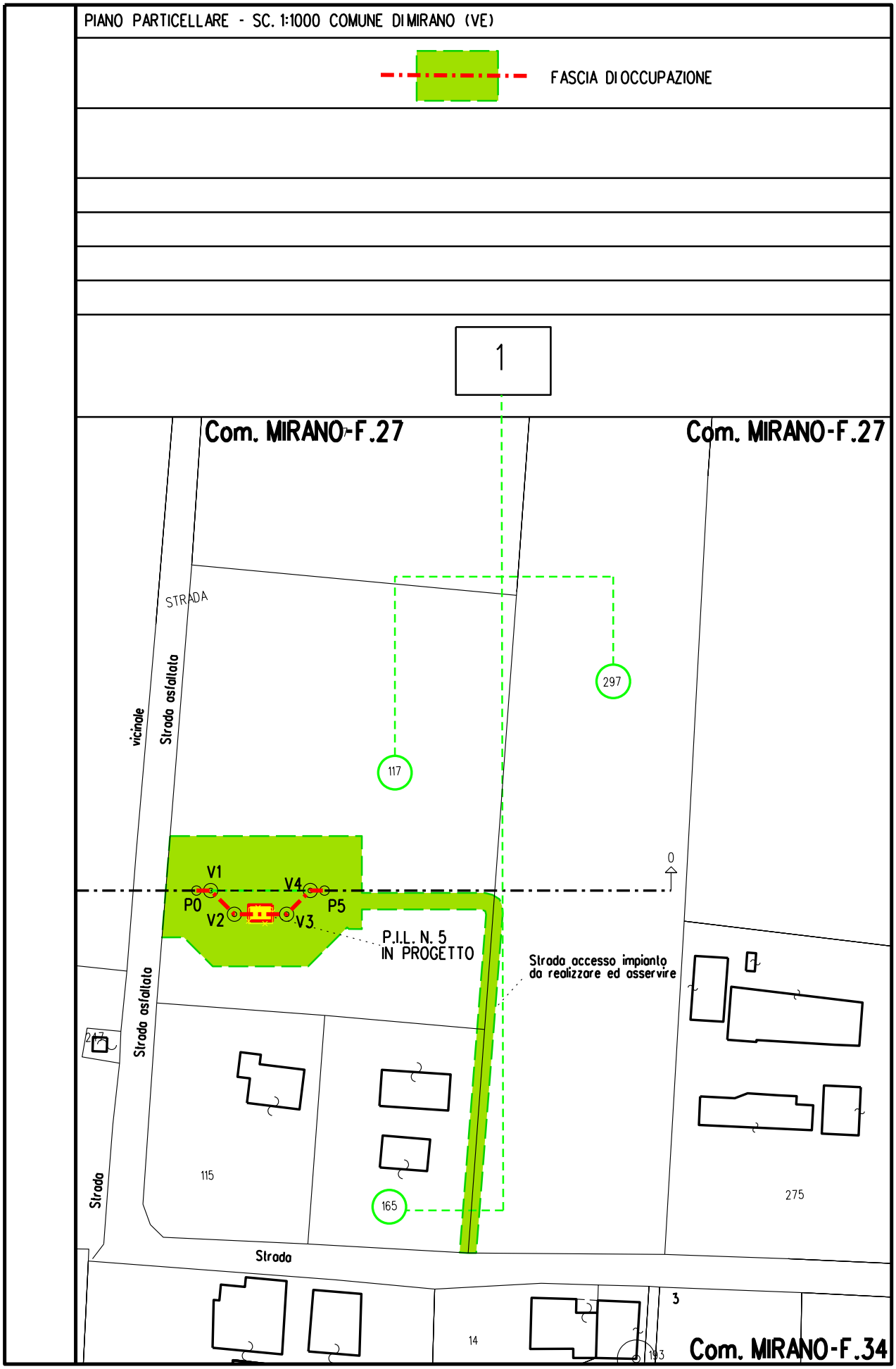
Art. 11) Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 dalla notifica dello stesso, ovvero nel termine di 120 giorni al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente Andrea Menin

Metanodotto: VAR. SUL MET. CREMONA-MESTRE, INS. N.7 PIL - VAR. PER INSERIMENTO P.I.L. N.5 IN COMUNE DI MIRANO DN 400 (16"), DP 64 Bar (c.t.9104604)	ELENCO DEI PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE / OCCUPARE TEMPORANEAMENTE	PAGINA 1 di 1

N.	PROPRIETARI ATTUALI	DATI CATASTALI												CONFINI	SUPERFICIE DA ASSERVIRE	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO	NOTE
		DITTA	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	QUALITÀ	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE									
								ha	are	ca	DOMINICALE	AGRARIO								
											€	€			mq	€	mq	€	€	
1	2	3	4	4	5	6	7	8			9		10		11	12	13	14	15	16
1	BONALDO GUIDO nato a MIRANO il 20/10/1957 C.F. BNLGDU57R20F241R Proprieta' 4/6 VIA CALTRESSA 22, 30035 MIRANO (VE) BONALDO ALEX nato a MIRANO il 10/08/1989 C.F. BNLLXA89M10F241L Proprieta' 1/6 VIA CALTRESSA 22, 30035 MIRANO (VE) BONALDO ARIANNA nato a MIRANO il 23-09/1999 C.F. BNLRNN99P63F241X Proprieta' 1/6 VIA CALTRESSA 22, 30035 MIRANO (VE)	BONALDO GUIDO nato a MIRANO il 20/10/1957 C.F. BNLGDU57R20F241R Proprieta' 4/6 BONALDO ALEX nato a MIRANO il 10/08/1989 C.F. BNLLXA89M10F241L Proprieta' 1/6 BONALDO ARIANNA nato a MIRANO il 23-09/1999 C.F. BNLRNN99P63F241X Proprieta' 1/6	MIRANO	27	117	SEMINATIVO ARBOR	2		64	30	€ 49,68	€ 33,21	fg.27 part. 7,275	**372**	**€ 4.035,00**	**1174**	**€ 1.128,00**	**€ 5.163,00**	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI. NELL'AMBITO DELLA SUPERFICIE DA ASSERVIRE SUL MAPPALE 117 E' PREVISTA LA COSTRUZIONE DI UN MANUFATTO ACCESSORIO FUORI TERRA OCCUPANTE UNA SUPERFICIE DI 53 MQ CIRCA E DEL RELATIVO ACCESSO PEDONALE E CARRABILE DI MQ 440, NONCHE' LA COSTRUZIONE DI UN MANUFATTO ACCESSORIO FUORI TERRA COSTITUITO DA UN ARMADIO DI CONTROLLO P.E. (protezione elettrica) E DISPERSORE VERTICALE, CON BASAMENTO IN CLS, OCCUPANTE OGNUNO UNA SUPERFICIE DI 2 MQ CIRCA. L'INDENNITA' DI ASSERVIMENTO DEI MAPPALI 297 E 165 NON E' RELATIVA AL METANODOTTO BENSI' ALLA SERVITU' DI PASSO DA COSTITUIRSI SU STRADA DI ACCESSO AL METANODOTTO E RELATIVO IMPIANTO
					297	SEMINATIVO ARBOR	2	1			€ 77,26	€ 51,65		**140**	**€ 1.750,00**	**140**	**€ 135,00**	**€ 1.885,00**	
					165	ENTE URBANO			16	27				**80**	**€ 1.000,00**	**80**	**€ 77,00**	**€ 1.077,00**	
													TOTALE	**592**	**€ 6.785,00**	**1.394**	**€ 1.340,00**	**€ 8.125,00**	


PIANO PARTICELLARE - SC. 1:1000 COMUNE DI MIRANO (VE)
FASCIA DI ASSERVIMENTO
1
Com. MIRANO-F.27
Com. MIRANO-F.27
7
STRADA
Strada Comunale Via Caltresso
vicinale
297
117
V1
V4
P5
P0
V2
V3
P.I.L. N. 5
IN PROGETTO
Strada accesso impianto
da realizzare ed asservire
Strada asfaltata
217
115
165
275
Strada Comunale Via Caltresso
3
14
193
Com. MIRANO-F.34


PIANO PARTICELLARE - SC. 1:1000 COMUNE DI MIRANO (VE)
FASCIA DI OCCUPAZIONE
1
Com. MIRANO-F.27
Com. MIRANO-F.27
STRADA
Strada asfaltata
vicinale
297
117
V1
V4
P0
P5
V2
V3
P.I.L. N. 5
IN PROGETTO
Strada accesso impianto
da realizzare ed asservire
Strada asfaltata
115
165
275
Strada
Strada
3
14
193
Com. MIRANO-F.34

(Codice interno: 328547)

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Decreto dirigenziale n. 2016/4 del 8 agosto 2016

Decreto definitivo d'asservimento ed occupazione temporanea. Ente asservente: Citta' Metropolitana di Venezia Ente beneficiario: Snam Rete Gas S.p.a. varianti sul metanodotto Cremona-Mestre Dn 400 (16''), inserimento di n. 7 P.i.l., variante per inserimento P.i.l. n. 3 e 4, in Comune di Santa Maria di Sala Dn 400 (16'') Dp 64 bar (C.t. 9104602 e 9104603); Repertorio n. 29971 del 08/08/2016. Proposta n° 2016/24/307. Il Responsabile del procedimento: Lunazzi Roberto.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

i. in data 23/12/2015, con delibera della Giunta Regionale del Veneto n° 1944, è stato approvato il progetto definitivo, denominato di metanodotto denominato "Varianti sul Metanodotto Cremona - Mestre DN 400 (16"), Inserimento di n. 7 P.I.L.";

ii. con lo stesso atto è stata dichiarata la pubblica utilità nonchè l'urgenza delle opere citate ed è stato apposto il vincolo preordinato all'asservimento ed all'occupazione temporanea delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori;

iii. che l'approvazione del progetto definitivo costituisce variante agli strumenti urbanistici di Mirano e Santa Maria di Sala;

Vista la richiesta del 24/03/2016, acquisita con prot. n° 25472 del 24/03/2016, della Snam Rete Gas S.p.A., rappresentata dall'ing. Giovanni Russo, in qualità di Procuratore della Società, intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001, il decreto di asservimento definitivo nonché d'occupazione temporanea, con determinazione urgente dell'indennità provvisoria, relativo alle aree interessate dalle Varianti sul Metanodotto Cremona - Mestre DN 400 (16"), inserimento di n. 7 P.I.L., ed in particolare, nel territorio della Città metropolitana di Venezia, per inserimento P.I.L. n. 3 e 4, DN 400 (16") DP 64 bar (c.t. 9104602 e 9104603), in Comune di Santa Maria di Sala;

Dato atto che ai sensi dell'art. 52 octies, del DPR 327/2001, il decreto di imposizione di servitù dispone anche l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera e l'ammontare della relativa indennità;

Considerato che:

i. la costruzione dei tratti del gasdotto riveste carattere d'urgenza in quanto l'esistente metanodotto in esercizio nel tempo è stato inglobato nel tessuto urbano dei comuni che attraversa, di conseguenza, per garantire le condizioni di sicurezza d'esercizio si rende necessario infittire la cedenza delle valvole di intercettazione riducendo la distanza tra due punti di linea successivi da 6 km a 2 km.

ii. tale criticità impone tempi rapidi per la costruzione e l'esercizio dei tratti del gasdotto;

Visti:

1. gli art. 52 bis, 52 ter, 52 quater, e 52 quinquies del Decreto Legislativo n° 330/2004, di integrazione al DPR 327/2001;
2. l'art. 72, comma 2, della legge Regionale 27 del 07/11/2003, con la quale le funzioni di autorità espropriante, relativamente all'esecuzione delle opere la cui pubblica utilità sia dichiarata dalla Regione, sono attribuite alle Province territorialmente competenti;
3. gli artt. 22, 44, 52 octies del DPR 8 giugno 2001 n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

verificato che agli interessati è stata data comunicazione d'avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 16 del DPR 327/2001, mediante pubblicazione di avviso prot. 423794 del 09/10/2014 sul sito informatico della Regione Veneto e in data 17/10/2014 con la pubblicazione nei quotidiani "Il Corriere della Sera" ed "Il Gazzettino" e pubblicazione all'albo pretorio dei comuni interessati. Con successive note prot. 243-245 del 04/02/2016 è stata data comunicazione della data di approvazione del progetto definitivo con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

DECRETA

Art. 1) E' disposto a favore di Snam Rete Gas S.p.A., con sede in San Donato Milanese, 20097 (MI) - Piazza Santa Barbara, n. 7, - ed uffici in Camisano Vicentino (VI) - "Progetto Nord Orientale" - Via Malspinoso, 7 - reinv.nor@pec.snamretegas.it - C.F. e P.I. 10238291008, beneficiario, l'asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune censuario di Santa Maria di Sala, necessari alla realizzazione del metanodotto, identificati e descritti nell'allegato piano particellare, parte integrante del presente atto.

Art. 2) La misura dell'indennità di asservimento ed occupazione temporanea, da corrispondere in via provvisoria ai proprietari degli immobili, è determinata nel modo e nell'importo indicato a fianco di ciascuna ditta inclusa nell'allegato piano particellare.

Art. 3) L'asservimento dei terreni, sottoposto alla condizione sospensiva che siano ottemperati da parte Snam rete Gas S.p.A. gli adempimenti di cui ai successivi articoli 4 e 5, evidenziato in colore rosso nell'allegato, prevede a carico dei fondi quanto segue:

- lo scavo e l'interramento alla profondità di circa 1 (uno) metro, misurato dalla generatrice superiore della condotta, di una tubazione trasportante idrocarburi nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;

- l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonchè eventuali opere necessarie ai fini della sicurezza;

- la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con relativi accessi da strada di collegamento alla viabilità esistente da realizzarsi e mantenersi a cura di Snam Rete Gas S.p.A., nonché il diritto di passaggio con personale e mezzi sulla viabilità privata esistente, come previsto nel piano particellare allegato;

- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di m. 11,50 (undicivirgolacinquanta) dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione.

- la facoltà di Snam Rete Gas S.p.A. di occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici e per tutto il tempo occorrente, l'area necessaria all'esecuzione dei lavori, nonché accedere liberamente in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali modifiche, rifacimenti, riparazioni, sostituzioni e recuperi.

- l'inamovibilità delle tubazioni, dei manufatti, delle apparecchiature e delle opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A. e che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle.

- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che costituisca intralcio o pericolo per i lavori da eseguirsi.

- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa costituire pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù.

- i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, durante la realizzazione del metanodotto, sono quantificati nell'indennità di occupazione temporanea determinata nel piano particellare che è parte integrante del presente decreto d'imposizione di servitù, mentre in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, recuperi, sostituzioni, manutenzione, esercizio del gasdotto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati da Snam Rete Gas S.p.A. a chi di ragione;

- la permanenza a carico dei proprietari dei tributi e degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 4) Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a procedere all'occupazione temporanea anche degli immobili evidenziati, in colore verde nell'allegato, per un periodo di mesi 24, decorrenti dalla data di immissione in possesso.

In sede di esecuzione del decreto, i tecnici incaricati provvederanno a redigere in contraddittorio con il proprietario o, in caso d'assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni non dipendenti della società beneficiaria dell'asservimento, il verbale di immissione in possesso e lo stato di consistenza dei luoghi con le modalità di cui all'art 24 del citato DPR 327/2001 e s.m.i..

Art. 5) L'avviso di convocazione per l'esecuzione del decreto, contenente l'indicazione del luogo, della data e dell'ora, dovrà essere notificato da Snam Rete Gas S.p.A. almeno 7 giorni prima al proprietario e contestualmente potrà essere notificato il presente atto.

Art. 6) La ditta, entro il termine perentorio di trenta (30) giorni, dalla data di notifica del presente decreto, dovrà comunicare se condivide la determinazione urgente della indennità nella misura indicata nell'allegato. In caso affermativo, l'indennità diventa definitiva e la sua accettazione è irrevocabile.

Al fine della liquidazione della somma, il soggetto interessato, dovrà far pervenire entro i successivi sessanta (60) giorni, la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene.

Art. 7) In caso di mancata accettazione la procedura espropriativa proseguirà, previa ordinanza, con il deposito della somma presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze - Servizio Depositi Definitivi;

Art. 8) I proprietari che non condividono l'indennità determinata in via provvisoria, nel termine di trenta giorni dall'immissione in possesso, potranno presentare osservazioni scritte e depositare documenti, ovvero entro ulteriori 20 giorni, indicare un tecnico di fiducia e chiedere la nomina dei tecnici, di cui all'art. 21 del T.U., per la determinazione dell'indennità definitiva. Nulla pervenendo, nel termine sopra riportato, quest'ultima sarà determinata dalla Commissione Provinciale di cui all'art. 41.

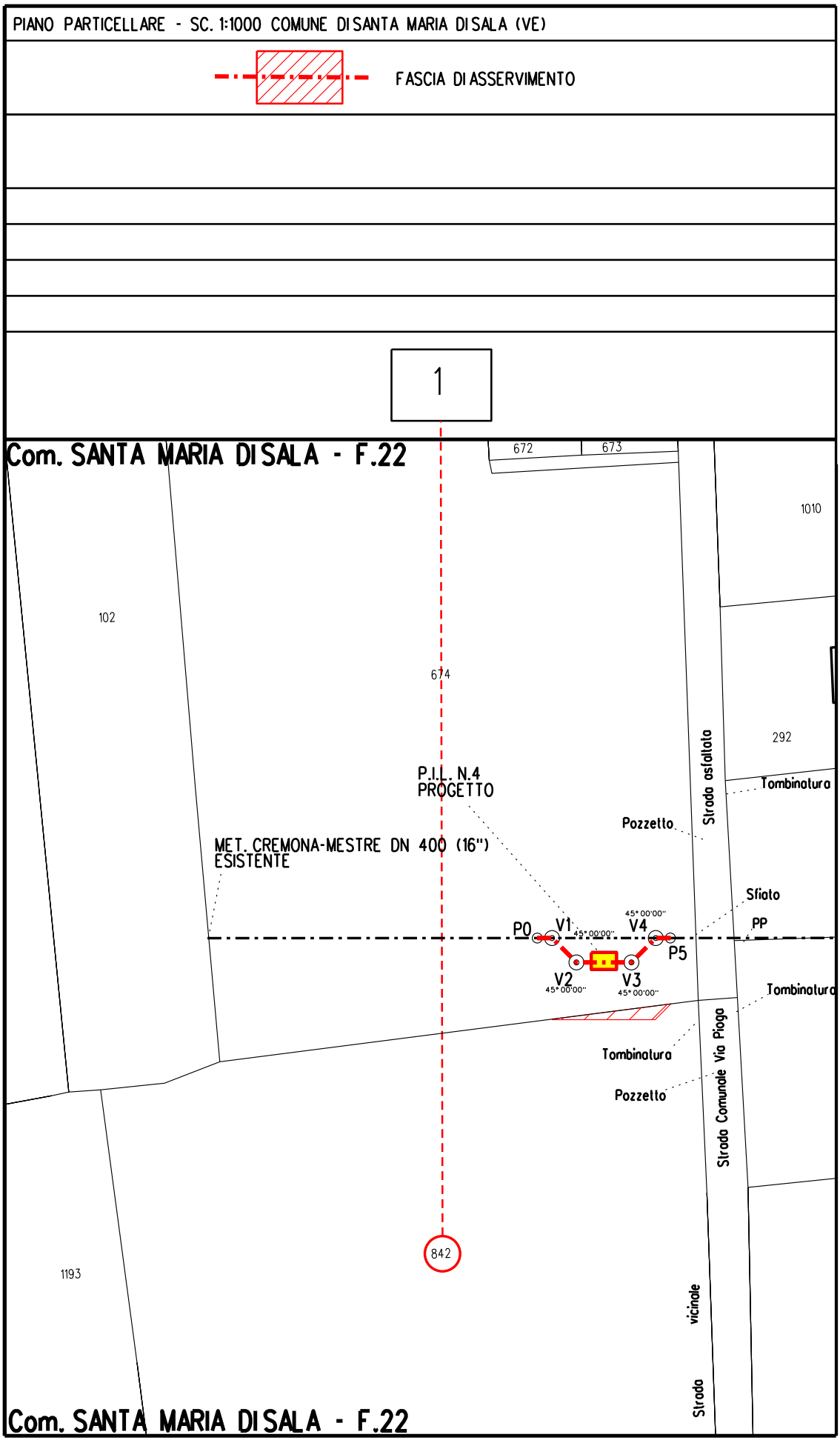
Art. 9) La Società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità relativamente i diritti di terzi e degli eventuali danni causati dalla costruzione dell'opera, sollevando la Città metropolitana di Venezia da qualsiasi responsabilità;

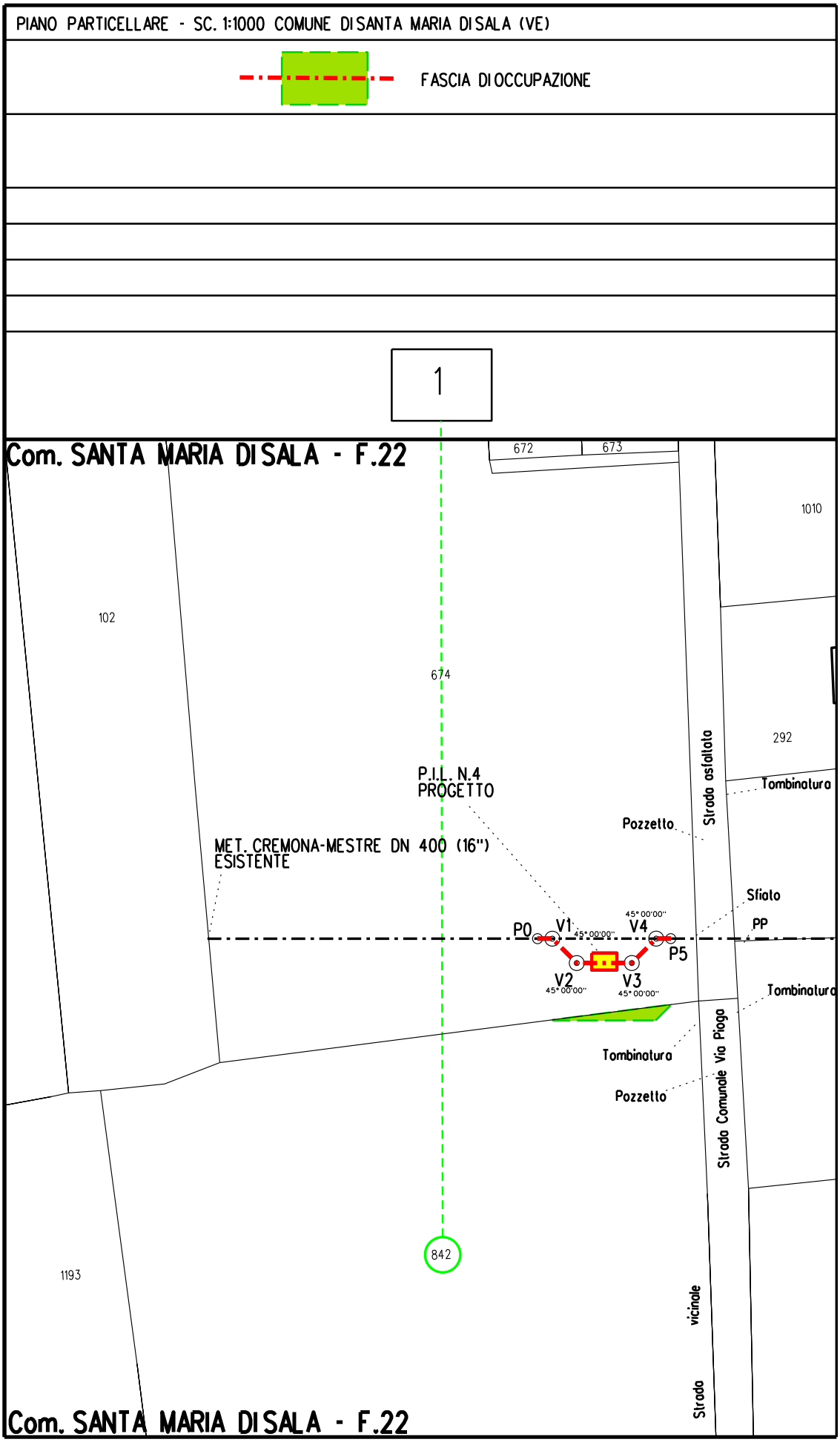
Art. 10) Il presente decreto, a cura e spese del beneficiario dell'asservimento, sarà notificato agli asservendi nelle forme degli atti processuali civili, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, registrato e trascritto presso i competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Art. 11) Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 dalla notifica dello stesso, ovvero nel termine di 120 giorni al Presidente della Repubblica.

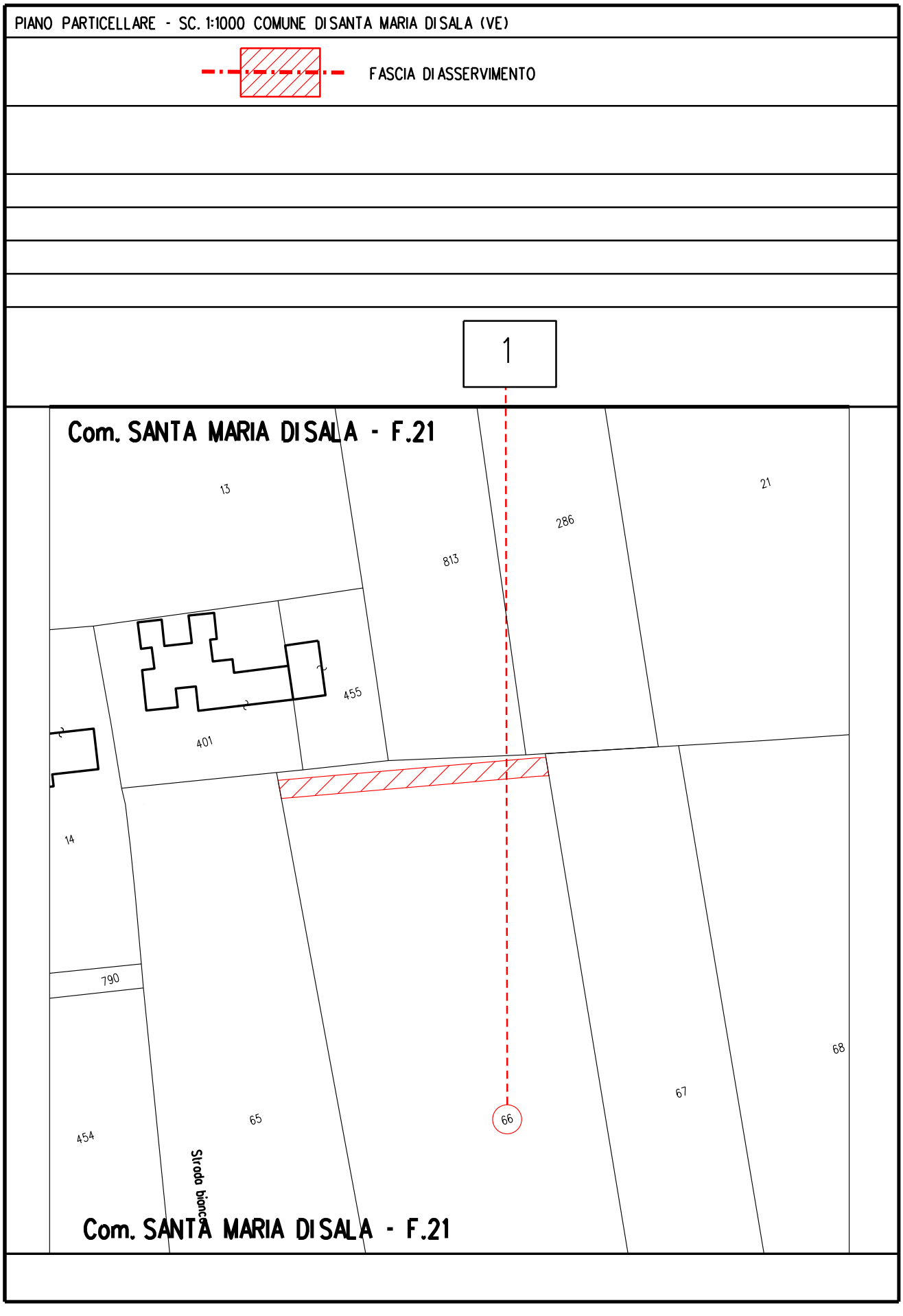
Il Dirigente Andrea Menin

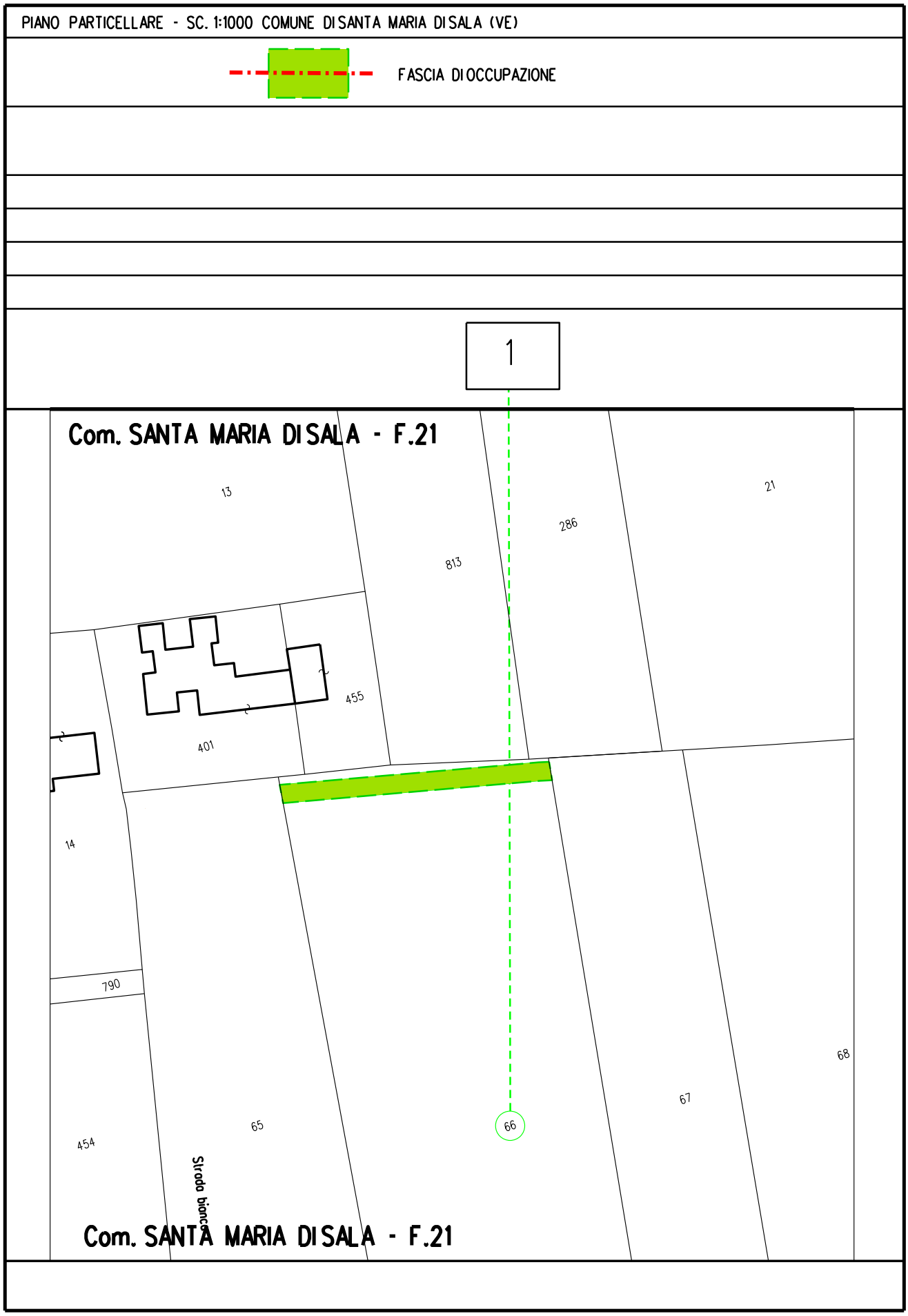
Metanodotto: VARIANTI SUL MET. CREMONA-MESTRE, INSERIMENTO N.7 PIL - VARIANTE PER INSERIMENTO P.I.L. 4 IN COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA DN 400 (16"), DP 64 Bar (c.t. 9104603)													ELENCO DEI PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE / OCCUPARE TEMPORANEAMENTE						PAGINA 1 di 1
		DATI CATASTALI																	
N.	PROPRIETARI ATTUALI	DITTA	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	QUALITÀ	CLASSE	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE		CONFINI	SUPERFICIE DA ASSERVIRE	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO	NOTE
								ha	are	ca	DOMINICALE	AGRARIO							
											€	€		mq	€	mq	€	€	
1	2	3	4	4	5	6	7	8			9		10	11	12	13	14	15	16
1	SALMINI STURLI ALBERTO nato a VENEZIA il 05/05/1943 C.F. SLMLRT43E05L736D, Proprieta' 2/16 VIA FELICE CAVALLOTTI 22, 35124 PADOVA (PD) SALMINI STURLI ANTONELLA nato a ROMA il 18/06/1947 C.F. SLMNNL47H58H501G, Proprieta' 2/16 VIA FELICE CAVALLOTTI 22, 35124 PADOVA (PD) SALMINI STURLI NICOLO' nato a VENEZIA il 17/07/1945 C.F. SLMNCL45L17L736W, Proprieta' 2/16 VIALE FELICE CAVALLOTTI 22, 35124 PADOVA (PD) SALMINI STURLI STEFANO nato a VENEZIA il 30/05/1956 C.F. SLMSFN56E30L736H, Proprieta' 2/16 VIA P.SCHIAVO 30, 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) SCARPA GIOVANNA nato aVENEZIA il 25/01/1930 C.F. SCRGNN30A65L736E, Proprieta' 8/16 VIA GIUDECCA 89, 30133 VENEZIA (VE)	SALMINI STURLI ALBERTO nato a VENEZIA il 05/05/1943 C.F. SLMLRT43E05L736D, Proprieta' 1/8 SALMINI STURLI ANTONELLA nato a ROMA il 18/06/1947 C.F. SLMNNL47H58H501G, Proprieta' 1/8 SALMINI STURLI NICOLO' nato a VENEZIA il 17/07/1945 C.F. SLMNCL45L17L736W, Proprieta' 1/8 SALMINI STURLI STEFANO nato a VENEZIA il 30/05/1956 C.F. SLMSFN56E30L736H, Proprieta' 1/8 SCARPA GIOVANNA nato a VENEZIA il 25/01/1930 C.F. SCRGNN30A65L736E, Proprieta' 4/8	SANTA MARIA DI SALA	22	842	Seminativo	1	1	97		€ 171,28	€ 101,74	fg. 36 part. 468,951	**34**	**€ 43,00**	**34**	**€ 334,00**	**€ 377,00**	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
						Seminativo arboreo	2	00	21	51	€ 15,67	€ 10,00							
													TOTALE	**34**	**€ 43,00**	**34**	**€ 334,00**	**€ 377,00**	


PIANO PARTICELLARE - SC. 1:1000 COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA (VE)
FASCIA DI ASSERVIMENTO
1
Com. SANTA MARIA DI SALA - F.22
672
673
1010
102
674
292
P.I.L. N.4
PROGETTO
MET. CREMONA-MESTRE DN 400 (16")
ESISTENTE
Pozzetto
Strada asfaltata
Tombinatura
Sfiato
PP
P0
V1
V4
P5
V2
V3
45° 00'00"
Tombinatura
Tombinatura
Pozzetto
Strada Comunale Via Piogo
842
1193
vicinale
Strada
Com. SANTA MARIA DI SALA - F.22


PIANO PARTICELLARE - SC. 1:1000 COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA (VE)
FASCIA DI OCCUPAZIONE
1
Com. SANTA MARIA DI SALA - F.22
672
673
1010
102
674
292
P.I.L. N.4
PROGETTO
Strada asfaltata
Tombinatura
Pozzetto
MET. CREMONA-MESTRE DN 400 (16")
ESISTENTE
Sfiato
PP
P0
V1
45° 00'00"
V4
45° 00'00"
P5
V2
45° 00'00"
V3
45° 00'00"
Tombinatura
Tombinatura
Strada Comunale Via Pioga
Pozzetto
842
1193
vicinale
Strada
Com. SANTA MARIA DI SALA - F.22

Metanodotto: VARIANTI SUL MET. CREMONA-MESTRE, INSERIMENTO N.7 PIL - VARIANTE PER INSERIMENTO P.I.L. N.3 IN COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA DN 400 (16") DP 64 Bar (c.t.9104602)													ELENCO DEI PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE / OCCUPARE TEMPORANEAMENTE					PAGINA 1 DI 1
N.	PROPRIETARI ATTUALI	DATI CATASTALI						SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE			SUPERFICIE DA ASSERVIRE	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO	NOTE
		DITTA	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	QUALITÀ	CLASSE	ha	are	ca	DOMINICALE	AGRARIO	CONFINI						
											€	€		mq	€	mq	€	€	
1	2	3	4	4	5	6	7	8			9		10	11	12	13	14	15	16
1	VECCHIATO RINO nato a SANTA MARIA DI SALA (VE) il 03/06/1935 C.F. VCCRNI35H03I242Q, Proprieta' 1/1 VIA CALTANA 120, 30036 SANTA MARIA DI SALA (VE)	VECCHIATO RINO nato a SANTA MARIA DI SALA (VE) il 03/06/1935 C.F. VCCRNI35H03I242Q, Proprieta' 1/1	SANTA MARIA DI SALA	21	66	Seminativo	1	00	80		€ 69,56	€ 41,32	fg. 21 part. 65,67	**230**	**€ 288,00**	**230**	**€ 26,00**	**€ 314,00**	L'INDENNITA' DI ASSERVIMENTO DEL MAPPALE 66 NON E' RELATIVA AL METANODOTTO BENSI' ALLA SERVITU' DI PASSO DA COSTITUIRSI SU STRADA DI ACCESSO AL METANODOTTO E RELATIVO IMPIANTO. L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
						Seminativo arborato	3	00	10	30	€ 6,54	€ 4,26							
1													**TOTALE**	**230**	**€ 288,00**	**230**	**€ 26,00**	**€ 314,00**	


PIANO PARTICELLARE - SC. 1:1000 COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA (VE)
FASCIA DI ASSERVIMENTO
1
Com. SANTA MARIA DI SALA - F.21
13
813
286
21
455
401
14
790
454
65
66
67
68
Strada bianca
Com. SANTA MARIA DI SALA - F.21


PIANO PARTICELLARE - SC. 1:1000 COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA (VE)
FASCIA DI OCCUPAZIONE
1
Com. SANTA MARIA DI SALA - F.21
13
286
813
21
455
401
14
790
454
65
66
67
68
Strada bianca
Com. SANTA MARIA DI SALA - F.21

(Codice interno: 328550)

COMUNE DI BRENTINO BELLUNO (VERONA)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n. 21 del 18 agosto 2016

Intervento di ammodernamento di strutture viarie esistenti nel territorio comunale di Brentino - Belluno (VR). Pagamento indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 21 del 18/08/2016 è stato ordinato il pagamento diretto a favore della ditta concordataria di seguito indicata della somma complessiva di Euro 22.000,00, secondo gli importi in grassetto indicati, a titolo di indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Brentino Belluno: CT: sez A fgl 18 part 396 di mq 248; Bridi Dino, prop. 99/200 Euro 10.890,00; Libera Dolores, prop. 99/200 Euro 10.890,00; Bridi Nicola, prop. 2/200 Euro 220,00;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Geom. Marangoni Cesare

(Codice interno: 328512)

COMUNE DI VENEZIA

Estratto di Ordinanza n. 46 prot.n. 387447 del 17 agosto 2016 di deposito delle indennità non accettate
Decreto di asservimento coattivo e di occupazione temporanea - Artt. 23 e 52-octies D.P.R. n. 327/2001 - Realizzazione del metanodotto denominato "Rete Marghera Nord DN 400 (16 ") Variante per inserimento impianto di intercettazione lungo via Bottenigo". ORDINANZA DEPOSITO INDENNITÀ NON ACCETTATE.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che il Comune di Venezia, con Ordinanza n. 46 del 17.08.2016, ha ordinato a SNAM RETE GAS S.p.A., quale beneficiaria dell'opera in oggetto, di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia la seguente indennità non accettata a favore della ditta

BERGAMIN Giselda, MIATELLO Bruno, MIATELLO Franco, MIATELLO Mauro, MIATELLO Milko, MIATELLO Odino, MIATELLO Oreste, MIATELLO Patrizio, MIATELLO Valter

indennità non accettata Euro 1.934,65.= (Euro millenovecentotrentaquattro/65).

Tale ordinanza diverrà esecutiva col decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R. Veneto.

LA DIRIGENTE AGLI ESPROPRI D.ssa Eliana Zuliani

(Codice interno: 328514)

COMUNE DI VENEZIA

Estratto di Ordinanza n. 47 prot. 387347del 17 agosto 2016 di pagamento delle indennità accettate. Realizzazione del metanodotto denominato "Rete Marghera Nord DN 400 (16 ") Variante per inserimento impianto di intercettazione lungo via Bottenigo". Ordinanza di pagamento dell'indennità di asservimento accettata - Art. 26, comma 1, D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che il Comune di Venezia, con Ordinanza n. 47 del 17.08.2016, ha ordinato a SNAM RETE GAS S.p.A., quale beneficiaria dell'opera in oggetto, il pagamento della seguente indennità a favore della ditta

MIATELLO Milko

indennità Euro 2.389,98.= (Euro duemilatrecentoottantanove/98).

Tale ordinanza diverrà esecutiva col decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R. Veneto.

La Dirigente agli Espropri D.ssa Eliana Zuliani

(Codice interno: 328515)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Decreto di costituzione di servitù di allagamento n. 33/2016 del 17 agosto 2016

Lavori di adeguamento funzionale dei collettori Sanuda, Fosse Donne Nuove, Cappella, Valeriana e Riviera nei Comuni di Isola della Scala, Salizzole, Concamarise e Sanguinetto - 1° stralcio. Decreti n. 259 del 24.07.2012, n. 165 del 19.05.2015 e n. 113 del 10.05.2016 della Sezione Difesa del Suolo della Regione del Veneto

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

pronuncia la costituzione dellla servitù di allagamento dispondendosi l'asservimento a favore del Demanio dello Stato, usuario il Consorzio di Bonifica Veronese sui beni così catastalmente identificati:
BRUM Severino nato il 19/10/1927 a SALIZZOLE (VR), BRM SRN 27R19 H714 U, GOBBI Zita nata il 14/09/1931 a ISOLA DELLA SCALA (VR), GBB ZTI 31P54 E349 U, SALIZZOLE fg. 2, m.n. 62, 64, Euro 101.279,13
GIAROLA Rosetta nata il 30/08/1941 a SALIZZOLE (VR), GRL RTT 41M70 H714 A, SALIZZOLE, fg. 16, m.n. 15, Euro 28.024,29

Un estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI dott. Lorenzo De Togni

(Codice interno: 325228)

PROVINCIA DI BELLUNO

Decreto del Dirigente Settore Patrimonio e Viabilità n. 961 del 16 giugno 2016

D.lgs. 29.12.2003, n. 387. Lavori per la costruzione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal "Ru de le Rosse" in località Moè in comune di Rocca Pietore. Decreto di costituzione servitù coattiva.

omissis

d e c r e t a

- Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.

- E' imposta una servitù coattiva per un periodo di tempo pari alla durata di anni 20, a favore delle società Rio Rosse s.n.c. di Zanvit Gabriele &. C. con sede a Rocca Pietore (BL), via Pian n. 10/a - c.f. 00923310254, per la quota parte di 1/2 e Protecno s.r.l. con sede a Noventa Padovana, via Risorgimento n. 9 - c.f. 01311840282, per la quota parte di 1/2, sui sottoelencati beni immobili necessari per la realizzazione dei lavori per la costruzione di una centralina con derivazione delle acque dal "Ru de le Rosse" in località Moè, in comune di Rocca Pietore, con le modalità di seguito indicate e con la precisazione che la servitù si estinguerà in ogni caso, anche prima del suddetto termine, alla scadenza del termine di derivazione d'acqua. Analoga sorte avrà la presente servitù, in caso di decadenza della concessione di derivazione eventualmente disposta dalla competente Autorità Amministrativa.

COMUNE DI ROCCA PIETORE:

1) C.T. - Foglio n. 7, mappale n. 195, prato di classe 3^ di are 11.30 - R.D. Euro 0,88, R.A. Euro 1,05, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 39, n. 43, n. 44, n. 45, n. 54 del foglio n. 8 e con i mappali n. 194 e n. 93, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 17,00 (lunghezza 17,00 m - larghezza 1,00 m), come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo della servitù nonché la consistenza dell'area da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: BALLIS Giovanni nato a Rocca Pietore il 21/09/1927 - c.f. BLLGNN27P21H379J, proprietario per 1/3, BALLIS Alberto nato a Rocca Pietore il 06/01/1930 - c.f. BLLLRT30A06H379O, proprietario per 1/3, BALLIS Marisa nata a Rocca Pietore il 30/06/1937 - c.f. BLLMRS37H70H379E, proprietaria per 1/3, per una indennità di asservimento determinata in via provvisoria e urgente in euro 29,17.= (diconsi Euro ventinove virgola diciasette centesimi);

2) C.T. - Foglio n. 7, mappale n. 291, prato di classe 2^ di are 10.70 - R.D. Euro 1,11, R.A. Euro 1,11, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 290, n. 289, n. 189, n. 190, n. 256, n. 370, n. 292 e n. 380, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 20,00 (lunghezza 20,00 m - larghezza 1,00 m), come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo della servitù nonché la consistenza dell'area da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: DAGAI Angelo nato a Rocca Pietore il 05/11/1957 - c.f. DGANGL57S05H379K, proprietario per 1/1, per una indennità di asservimento determinata in via provvisoria e urgente in euro 34,32.= (diconsi Euro trentaquattro virgola trentadue centesimi);

3) C.T. - Foglio n. 7, mappale n. 193, prato di classe 3^ di are 09.70 - R.D. Euro 0,75, R.A. Euro 0,90, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 91 e n. 194, stesso foglio, con il mappale n. 54 del foglio n. 8 e con i mappali n. 257 e n. 192, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 28,00 (lunghezza 28,00 m - larghezza 1,00 m), C.T. - Foglio n. 7, mappale n. 194, prato di classe 3^ di are 11.10 - R.D. Euro 0,86, R.A. Euro 1,03, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 91, n. 93 e n. 195, stesso foglio, con il mappale n. 54 del foglio n. 8 e con il mappale n. 193, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 15,00 (lunghezza 15,00 m - larghezza 1,00 m), il tutto come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo della servitù nonché la consistenza delle aree da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: DAVARE Ugo nato a Rocca Pietore il 15/10/1949 - c.f. DVRGUO49R15H379Y, proprietario per 4/36, DAVARE Ugo nato a Rocca Pietore il 15/10/1949 - c.f. DVRGUO49R15H379Y, nudo proprietario per 7/72, DEL NEGRO Aldo nato a Cortina D'Ampezzo il 02/12/1935 - c.f. DLNLDA35T02A266J, proprietario per 4/36, DEL NEGRO Aldo nato a Cortina D'Ampezzo il 02/12/1935 - c.f. DLNLDA35T02A266J, nudo proprietario per 7/72, BALDISSERA Oddone nato in Svizzera il 26/05/1965 - c.f. BLDDDN65E26Z133S, proprietario per 14/36, BALDISSERA Oddone nato in Svizzera il 26/05/1965 - c.f. BLDDDN65E26Z133S, nudo proprietario per 7/36, BALDISSERA Guglielmina nata a Rocca Pietore il 24/02/1922 - c.f.

BLDGLL22B64H379Z, usufruttuaria per 14/36, per una indennità di asservimento complessivamente determinata in via provvisoria e urgente in euro 73,79.= (diconsi euro settantatre virgola settantanove centesimi);

4) C.T. - Foglio n. 7, mappale n. 370, prato di classe 2^ di are 01.80 - R.D. Euro 0,19, R.A. Euro 0,19, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 258, n. 292, n. 291 e n. 256, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 14,00 (lunghezza 14,00 m - larghezza 1,00 m), come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo della servitù nonché la consistenza dell'area da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: DE CASSAN Bellino nato a Rocca Pietore il 09/04/1944 - c.f DCSBLN44D09H379S, proprietario per 1/9, DE CASSAN Cristina nata a Rocca Pietore il 03/09/1945 - c.f. DCSCST45P43H379U, proprietaria per 1/9, DE CASSAN Gianfranco nato a Rocca Pietore il 05/03/1946 - c.f. DCSGFR46C05H379C, proprietario per 3/9, DE CASSAN Marcella nata a Rocca Pietore il 06/03/1920 - c.f. DCSMCL20C46H379Q, usufruttuaria parziale, DE CASSAN Margherita nata a Rocca Pietore il 01/11/1905 - c.f. DCSMGH05S41H379P, proprietaria per 3/9, DE CASSAN Silvio nato a Rocca Pietore il 06/05/1947 - c.f. DCSSLV47E06H379Q, proprietario per 1/9, DE DORIGO Serafina nata a Alleghe il 13/10/1916 - c.f. DDRSFN16R53A206E, usufruttuaria parziale, con la precisazione che De Cassan Marcella e De Dorigo Serafina sono decedute rispettivamente in data 04/08/1999 e in data 19/02/1997, per una indennità di asservimento determinata in via provvisoria e urgente in euro 24,02.= (diconsi Euro ventiquattro virgola due centesimi);

5) C.T. - Foglio n. 7, mappale n. 290, seminativo di classe 2^ di are 09.60 - R.D. Euro 1,49, R.A. Euro 1,74, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 291, n. 352 e n. 289, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 94,00 (lunghezza 94,00 m - larghezza 1,00 m), come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo della servitù nonché la consistenza dell'area da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: DE CASSAN Cassiano nato a Rocca Pietore il 20/10/1948 - c.f. DCSCSN48R20H379O, proprietario per 1/1, per una indennità di asservimento determinata in via provvisoria e urgente in euro 220,77.= (diconsi Euro duecentoventi virgola settantasette centesimi);

6) C.T. - Foglio n. 8, mappale n. 46, bosco alto di classe 3^ di are 35.60 - R.D. Euro 2,02, R.A. Euro 0,18, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 44, n. 136, acque pubbliche e con il mappale n. 45, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 19,00 (lunghezza 19,00 m - larghezza 1,00 m), come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo della servitù nonché la consistenza dell'area da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: DE DORIGO Giuseppe nato a Rocca Pietore il 31/01/1902 - c.f. DDRGPP02A31H379N, proprietario per 1000/1000, per una indennità di asservimento determinata in via provvisoria e urgente in euro 48,68.= (diconsi Euro quarantotto virgola sessantotto centesimi), di cui Euro 33,86.= (diconsi Euro trentatre virgola ottantasei centesimi) per soprassuolo costituito da legnatico;

7) C.T. - Foglio n. 7, mappale n. 349, prato di classe 3^ di are 00.91 - R.D. Euro 0,07, R.A. Euro 0,08, confinante da nord ed in senso orario con il mappale n. 379, acque pubbliche e viabilità pubblica, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva di passaggio, per una superficie complessiva di mq. 18,00 (lunghezza 9,00 m - larghezza 2,00 m), come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo della servitù nonché la consistenza dell'area da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: DE LAZZER Alessandro nato a Trieste il 23/04/1963 - c.f. DLZLSN63D23L424M, proprietario per 2/9, DE LAZZER Fabia nata a Belluno il 25/10/1965 - c.f. DLZFBA65R65A757C, proprietaria per 2/9, DE LAZZER Federico nato a Trieste il 11/10/1957 - c.f. DLZFRC57R11L424M, proprietario per 2/9, Mattioni Elide nata a Trieste il 21/02/1933 - c.f. MTTLDE33B61L424Q, proprietaria per 3/9, per una indennità di asservimento determinata in via provvisoria e urgente in euro 15,44.= (diconsi Euro quindici virgola quarantaquattro centesimi);

8) C.T. - Foglio n. 7, mappale n. 258, prato di classe 3^ di are 06.20 - R.D. Euro 0,48, R.A. Euro 0,58, confinante da nord ed in senso orario con il mappale n. 54 del foglio n. 8 e con i mappali n. 259, n. 293, n. 292, n. 370 e n. 257, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 15,00 (lunghezza 15,00 m - larghezza 1,00 m), come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo della servitù nonché la consistenza dell'area da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: DE LAZZER Gregorio nato a Rocca Pietore il 18/07/1905 - c.f. DLZGGR05L18H379V, proprietario per 1000/1000, per una indennità di asservimento determinata in via provvisoria e urgente in euro 25,74.= (diconsi Euro venticinque virgola settantaquattro centesimi);

9) C.T. - Foglio n. 8, mappale n. 7, incolto sterile di are 10.65, confinante da nord ed in senso orario con le acque pubbliche, con la viabilità pubblica e con il mappale n. 6, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 63,00 (lunghezza 63,00 m - larghezza 1,00 m), C.T. - Foglio n. 8, mappale n. 156, incolto sterile di are 19.18, confinante da nord ed in senso

orario con il mappale n. 189 e con la viabilità pubblica del foglio n. 3, con le acque pubbliche e la viabilità pubblica, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 10,00 (lunghezza 10,00 m - larghezza 1,00 m), il tutto come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo della servitù nonché la consistenza delle aree da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: ZANVIT Andrea nato a Rocca Pietore il 26/11/1897 - c.f. ZNVNDR97S26H379A, proprietario per 1000/1000, per una indennità di asservimento complessivamente determinata in via provvisoria e urgente in euro 4,75.= (diconsi Euro quattro virgola settantacinque centesimi);

10) C.T. - Foglio n. 7, mappale n. 257, prato di classe 2^ di are 00.83 - R.D. Euro 0,09, R.A. Euro 0,09, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 191, n. 192 e n. 193, stesso foglio, con il mappale n. 54 del foglio n. 8 e con i mappali n. 258 e n. 256, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 7,00 (lunghezza 7,00 m - larghezza 1,00 m), come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo della servitù nonché la consistenza dell'area da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: BELLENZIER Fabiola Speranza nata a Feltre il 20/08/1997 - c.f. BLLFLS97M60D530L, proprietaria per 1/10, BELLENZIER Guerrino nato a Alleghe il 01/12/1954 - c.f. BLLGRN54T01A206P, proprietario per 1/10, ZANVIT Anna nata a Rocca Pietore il 12/09/1953 - c.f. ZNVNNA53P52H379U, proprietaria per 1/5, ZANVIT Dino nato a Rocca Pietore il 14/08/1950 - c.f. ZNVDNI50M14H379E, proprietario per 1/5, ZANVIT Graziosa nata a Rocca Pietore il 26/11/1961 - c.f. ZNVGZS61S66H379C, proprietaria per 1/5, ZANVIT Maria nata a Rocca Pietore il 29/08/1947 - c.f. ZNVMRA47M69H379N, proprietaria per 1/5, per una indennità di asservimento determinata in via provvisoria e urgente in euro 12,01.= (diconsi Euro dodici virgola uno centesimi);

11) C.T. - Foglio n. 7, mappale n. 379, prato di classe 3^ di are 09.80 - R.D. Euro 0,76, R.A. Euro 0,91, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 348, n. 381, n. 352, n. 351, acque pubbliche, con il mappale n. 349 e con la viabilità pubblica, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 35,00 (lunghezza 35,00 m - larghezza 1,00 m) e dall'imposizione di una servitù coattiva di passaggio, per una superficie complessiva di mq. 46,00 (lunghezza 23,00 m - larghezza 2,00 m), C.T. - Foglio n. 7, mappale n. 352, seminativo di classe 2^ di are 19.60 - R.D. Euro 3,04, R.A. Euro 3,54, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 381, n. 358, n. 338, n. 253, n. 285, n. 286, n. 287, n. 288, n. 289, n. 290, n. 351 e n. 379, stesso foglio, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 87,00 (lunghezza 87,00 m - larghezza 1,00 m), il tutto come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo delle servitù nonché la consistenza delle aree da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: BARBANA Maurizia nata a Belluno il 11/11/1955 - c.f. BRBMRZ55S51A757G, proprietaria per 1/2, BARBANA Walter nato a Belluno il 20/02/1947 - c.f. BRBWTR47B20A757Y, proprietario per 1/2, per una indennità di asservimento complessivamente determinata in via provvisoria e urgente in euro 303,86.= (diconsi Euro trecentotre virgola ottantasei centesimi);

12) C.T. - Foglio n. 8 mappale n. 54, prato di classe 4^ di are 21.60 - R.D. Euro 0,78, R.A. Euro 1,00, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 45 e n. 137, stesso foglio e con i mappali n. 259, n. 258, n. 257, n. 193, n. 194, n. 195 del foglio n. 7, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 2,00 (lunghezza 2,00 m - larghezza 1,00 m), C.T. - Foglio n. 8 mappale n. 45, bosco alto di classe 3^ di are 60.80 - R.D. Euro 3,45, R.A. Euro 0,31, confinante da nord ed in senso orario con i mappali n. 44, n. 46, acque pubbliche, con i mappali n. 137, n. 54, stesso foglio e con il mappale n. 145 del foglio n. 7, interessato dall'imposizione di una servitù coattiva per il passaggio di una condotta forzata interrata del DN 400 mm in acciaio saldato, per una superficie complessiva di mq. 73,00 (lunghezza 73,00 m - larghezza 1,00 m), il tutto come dettagliatamente evidenziato nella planimetria mappale in scala 1:1000, riportante lo sviluppo della servitù nonché la consistenza delle aree da asservire che, quale allegato sub. A), costituisce parte integrante del presente provvedimento, di proprietà della ditta: SOPPERA Luigi nato a Venezia il 23/11/1939 - c.f. SPPLGU39S23L736D, proprietario per 1/2, SOPPERA Maria Teresa nata a Venezia il 30/05/1946 - c.f. SPPMTR46E70L736V proprietaria per 1/2, per una indennità di asservimento complessivamente determinata in via provvisoria e urgente in euro 128,70.= (diconsi Euro centoventotto virgola settanta centesimi).

- La costituzione del diritto di servitù viene disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia eseguito entro il termine perentorio di anni 2 (due). Tale esecuzione, con contestuale redazione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione in possesso dei beni, potrà avere luogo anche per iniziativa del beneficiario dell'espropriazione, che in tal caso dovrà tempestivamente provvedere a dare notizia all'autorità espropriante della data dell'effettuazione di tali adempimenti, al fine di consentire le annotazioni e le comunicazioni previste dal 5^ comma dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii..

- Si da atto che l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei beni immobili sopra indicati, è stata stabilità in via d'urgenza ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, con la determinazione del Dirigente del Settore Patrimonio della Provincia di Belluno n. 48 del 20.01.2016.

- Gli interessati, entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrente dalla data di immissione nel possesso, sono invitati a comunicare se condividono l'indennità provvisoria così come determinata con il provvedimento indicato nelle premesse, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa deve intendersi rifiutata. Nel caso in cui non condividano la determinazione della misura dell'indennità, i proprietari possono chiedere, entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni, la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.. In quest'ultima ipotesi, qualora non dovessero condividere la relazione finale dei tecnici, essi potranno proporre l'opposizione alla stima. In assenza dell'istanza di nomina dei tecnici, sarà richiesta, a cura dell'autorità espropriante, la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale prevista dall'art. 41 del citato D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., che vi provvede entro il termine di 30 gg e dà comunicazione della medesima determinazione al proprietario con avviso notificato nelle forme degli atti processuali civili.

- Qualora i proprietari dichiarino di condividere l'indennità di asservimento e trasmettano la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante disporrà il pagamento dell'indennità medesima nel termine di sessanta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione. Decorso tale termine ai proprietari sono dovuti gli interessi nella misura del tasso legale.

- Il presente decreto viene emesso in esecuzione della L.R. 07.11.2003, n. 27 e ss.mm.ii., con la quale sono state delegate a questo Ente le funzioni relative alle attività di autorità espropriante di cui al D.P.R. 327/01.

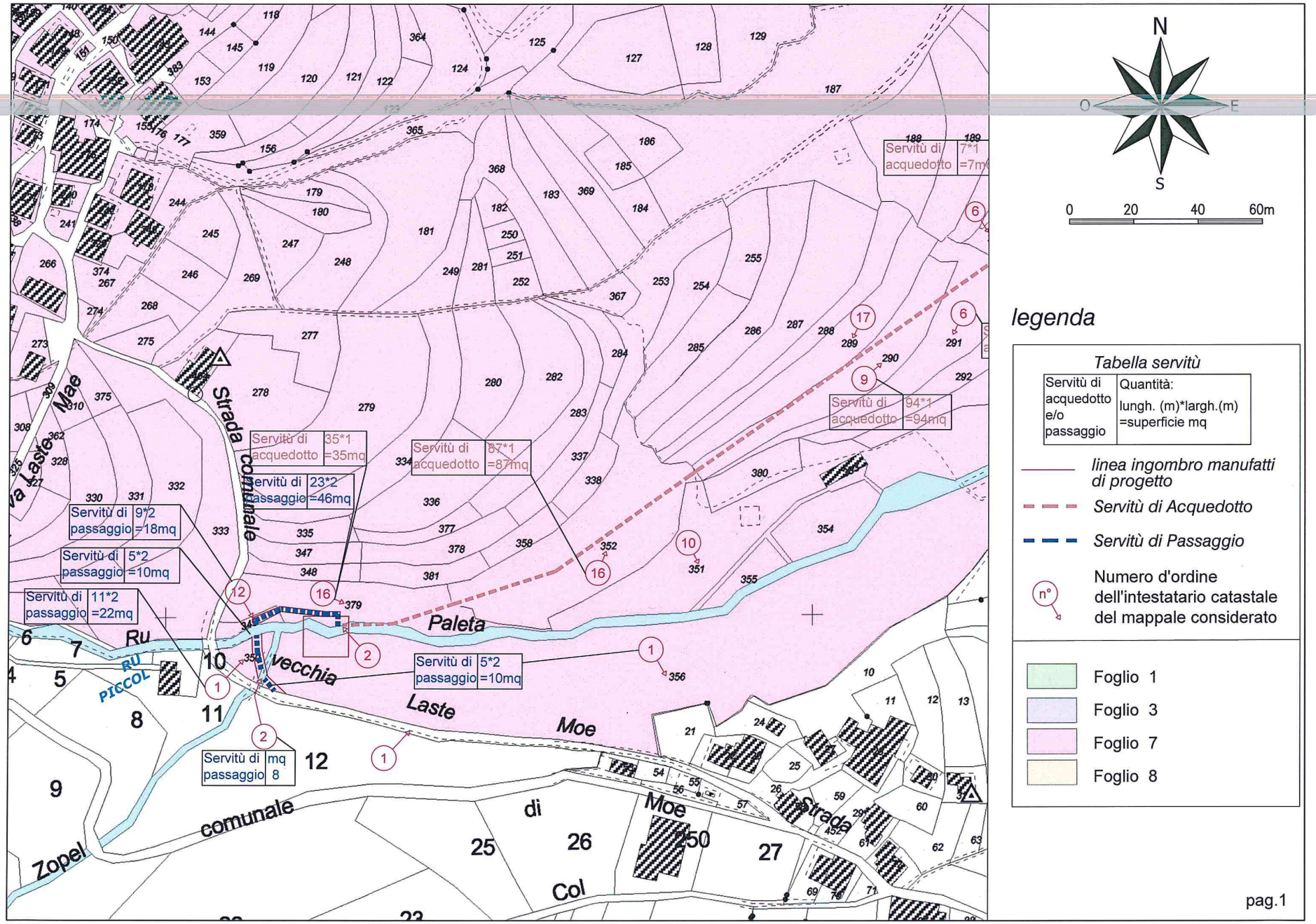
- Il presente decreto deve essere, a cura e spese del beneficiario dell'asservimento, notificato nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili ai proprietari dei beni asserviti ed agli eventuali terzi titolari di diritti reali, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, nonché registrato e trascritto senza indugio presso i competenti uffici.

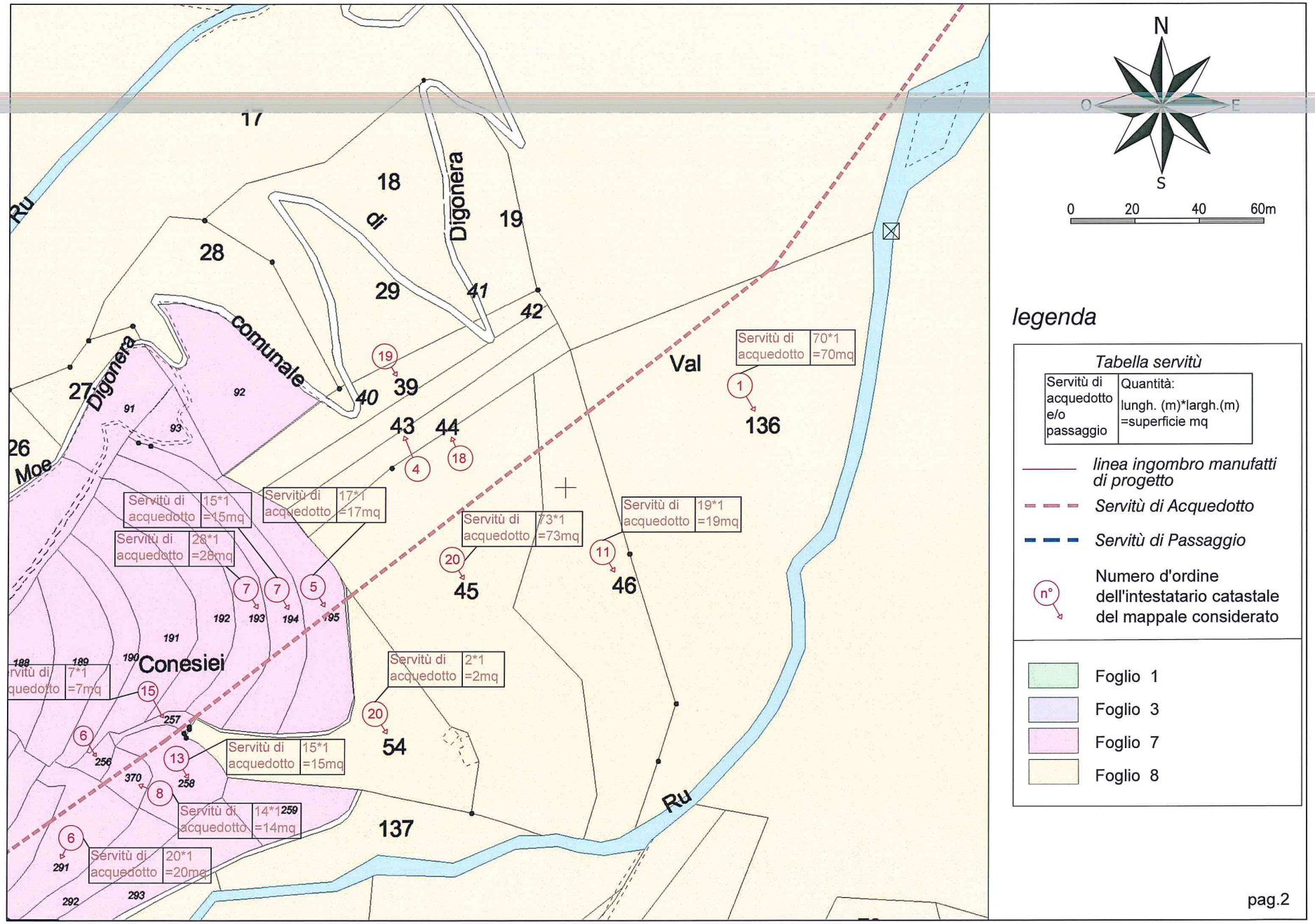
- La notifica del presente decreto potrà altresì essere effettuata con le modalità stabilite dal comma 3 dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii..

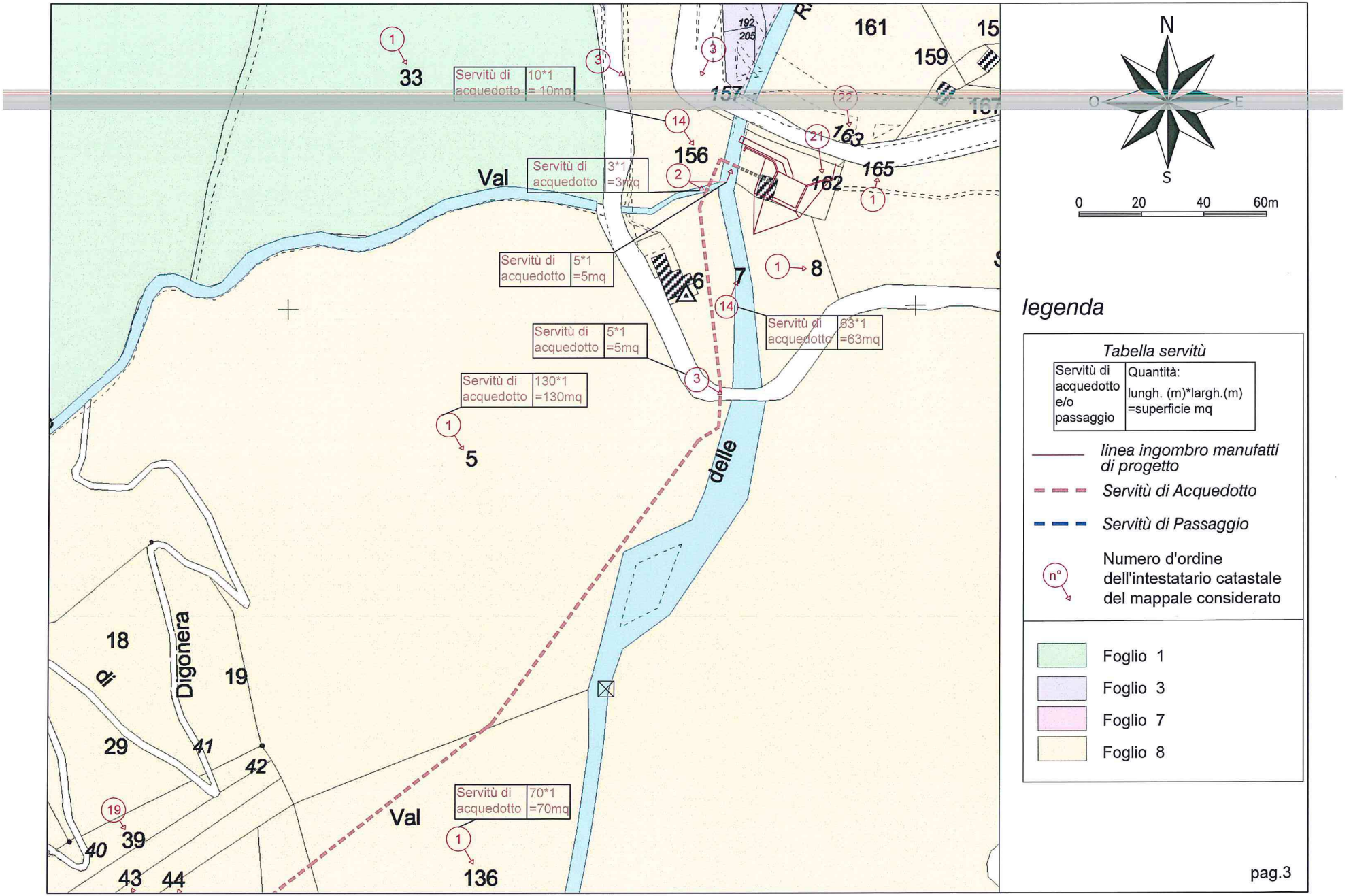
- Un estratto del presente decreto sarà inviato entro cinque giorni al B.U.R per la pubblicazione dall'autorità espropriante, che provvederà altresì alla sua trasmissione all'ufficio istituito ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii..

- Ai sensi delle vigenti norme di legge, avverso il presente decreto la ditta asservita potrà ricorrere avanti il T.A.R. per il Veneto entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica o avanti al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

Il Dirigente del Settore Patrimonio e Viabilità Ing. Luigino Tonus


N
O
E
S
0 20 40 60m
Servitù di acquedotto 7*1 =7mq
Servitù di acquedotto 35*1 =35mq
Servitù di passaggio 23*2 =46mq
Servitù di acquedotto 87*1 =87mq
Servitù di passaggio 9*2 =18mq
Servitù di passaggio 5*2 =10mq
Servitù di passaggio 11*2 =22mq
Servitù di acquedotto 94*1 =94mq
Servitù di passaggio 5*2 =10mq
Servitù di passaggio mq 8
Strada comunale
Paleta
Ru vecchia
Ru Piccol
Laste
Moe
Mae
Zopel
Col
Strada di Moe
legenda
Tabella servitù
Servitù di acquedotto e/o passaggio
Quantità: lungh. (m)*largh.(m) =superficie mq
linea ingombro manufatti di progetto
Servitù di Acquedotto
Servitù di Passaggio
n° Numero d'ordine dell'intestatario catastale del mappale considerato
Foglio 1
Foglio 3
Foglio 7
Foglio 8
pag.1


N
O
E
S
0 20 40 60m
17
18
19
28
29
41
42
27
26
39
40
43
44
45
46
136
137
54
Ru
Digonera
di
comunale
Moe
Conesiei
Val
Servitù di acquedotto 70*1 =70mq
Servitù di acquedotto 15*1 =15mq
Servitù di acquedotto 28*1 =28mq
Servitù di acquedotto 17*1 =17mq
Servitù di acquedotto 73*1 =73mq
Servitù di acquedotto 19*1 =19mq
Servitù di acquedotto 7*1 =7mq
Servitù di acquedotto 2*1 =2mq
Servitù di acquedotto 15*1 =15mq
Servitù di acquedotto 14*1 =14mq
Servitù di acquedotto 20*1 =20mq
legenda
Tabella servitù
Servitù di acquedotto e/o passaggio
Quantità: lungh. (m)*largh.(m) =superficie mq
linea ingombro manufatti di progetto
Servitù di Acquedotto
Servitù di Passaggio
n°
Numero d'ordine dell'intestatario catastale del mappale considerato
Foglio 1
Foglio 3
Foglio 7
Foglio 8
pag.2


Servitù di acquedotto 10*1 = 10mq
Servitù di acquedotto 3*1 =3mq
Servitù di acquedotto 5*1 =5mq
Servitù di acquedotto 5*1 =5mq
Servitù di acquedotto 130*1 =130mq
Servitù di acquedotto 63*1 =63mq
Servitù di acquedotto 70*1 =70mq
33
156
157
159
161
162
163
165
8
7
6
5
136
Val
delle
Digonera
di
18
19
29
41
42
39
40
43
44
N
S
O
E
0 20 40 60m
legenda
Tabella servitù
Servitù di acquedotto e/o passaggio
Quantità: lungh. (m)*largh.(m) =superficie mq
linea ingombro manufatti di progetto
Servitù di Acquedotto
Servitù di Passaggio
n°
Numero d'ordine dell'intestatario catastale del mappale considerato
Foglio 1
Foglio 3
Foglio 7
Foglio 8
pag.3

(Codice interno: 328545)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto n. 767 del 16 agosto 2016

Snam Rete Gas Spa - Metanodotto "Alfonsine-San Bonifacio" DN 300 (12") Variante Este DN 300 (12") DP 75 bar. Tratto in Comune di Este. Pagamento dell'indennità provvisoria per imposizione servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto **n. 767 del 16.8.2016 è stato ordinato a Snam Rete Gas S.p.A.** il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 2.210,00=**, **secondo gli importi per ognuna in grassetto indicati,** a titolo di indennità per imposizione servitù di metanodotto e di occupazione temporanea accettata:

A) Este C.T. : foglio 31 particella 762 superficie asservita mq. 735, C.T. : foglio 31 particella 762 superficie occupata temporaneamente mq. 1120

BRUSTOLIN GRAZIANO - C.F. BRSGZN56D13D442W - PROPRIETA' per 1/1 - Somma spettante: Euro 2.210,00

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Funzionario Settore Risorse Umane, Finanziarie e Patrimonio Ufficio Espropriazioni Geom. Massimo Montato

(Codice interno: 328534)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto Rep. n. 30.174 Reg. int. n. 768 del 16 agosto 2016

Snam Rete Gas Spa - Metanodotto "Collegamento Allacciamento Comune di Abano 2° presa DN 150 (6"), DP 24 bar" (c.t. 15760); tratto in Comune di Abano Terme. Imposizione di servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22 e 52 octies del D.P.R. 327/2001.

(omissis)

VISTI

gli artt. 22 e 52-octies del D.P.R. n. 327/2001; la D.G.R.V. n. 2607/07.08.2006, pubblicata nel B.U.R.Veneto n. 81 del 15.09.2006; gli artt. 44 e 44-bis della L.R. 11/2001; l'art. 107 del d.lgs. 267/2000;

DECRETA

Art. 1 Sono disposti l'asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune di Abano Terme(PD), così come individuati e intestati ai "Proprietari attuali" indicati negli elenchi dei proprietari da asservire/occupare temporaneamente e nelle relative planimetrie, allegati al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale, in favore della Società Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese, 20097 (MI),Piazza S. Barbara, 7 - ed Uffici in Camisano Vicentino (VI) - "Progetto Nord Orientale" - Via Malspinoso, 7 - reinv.nor@pec.snamretegas.it, Codice Fiscale-Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271.

Art. 2 La servitù di cui al precedente art. 1 viene imposta sulle aree indicate negli elenchi sopra citati, e individuate negli allegati stralci planimetrici, nella misura riportata negli elenchi stessi alla voce "Superficie da asservire", ed ha per oggetto:

- lo scavo e la posa di una tubazione per trasporto idrocarburi gassosi interrata alla profondità di circa un metro, misurata dalla generatrice superiore della condotta, nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;
- l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
- dove espressamente indicato negli elenchi allegati: la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con i relativi accessi costituiti da strada di collegamento alla viabilità esistente da realizzarsi e mantenersi a cura di Snam Rete Gas spa, nonché il diritto di passaggio con personale e mezzi sulla viabilità privata esistente;
- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di metri 8,00 (otto) dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;
- la facoltà di Snam Rete Gas S.p.A. di occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici e per tutto il tempo occorrente, l'area necessaria all'esecuzione dei lavori, nonché accedere liberamente in ogni tempo alla proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali modifiche, rifacimenti, riparazioni, sostituzioni e recuperi;
- l'inamovibilità delle tubazioni, dei manufatti, delle apparecchiature e delle opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A. e che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle;
- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che costituisca intralcio o pericolo per i lavori da eseguirsi;
- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa costituire pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;
- che i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, durante la realizzazione del metanodotto sono quantificati nell'indennità di occupazione temporanea determinata con il presente decreto d'imposizione di servitù, mentre in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, recuperi, sostituzioni, manutenzione, esercizio del gasdotto saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati da Snam Rete Gas S.p.A., a chi di ragione;
- la permanenza a carico dei proprietari, dei tributi e degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 3 La Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata ad occupare temporaneamente, per un periodo di anni 2(due) a decorrere dalla data di immissione in possesso, le aree necessarie alla corretta esecuzione dei lavori, indicate negli elenchi sopra citati e individuate negli allegati stralci planimetrici, nella misura riportata negli elenchi stessi alla voce "Superficie da occupare temporaneamente per l'esecuzione dei lavori".

Art. 4 Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'esecuzione del presente Decreto di asservimento ed occupazione temporanea avrà luogo, per iniziativa della Società beneficiaria del menzionato Decreto, entro il termine perentorio di due anni, con la redazione del verbale di immissione in possesso; lo stato di consistenza del bene potrà essere compilato anche

successivamente alla redazione del verbale di immissione in possesso, senza ritardo e prima che sia mutato lo stato dei luoghi. I succitati atti saranno redatti in contraddittorio con il proprietario o, in caso di assenza o di rifiuto di quest'ultimo, alla presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'imposizione di servitù. Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene.

Art. 5 Le indennità provvisorie per l'asservimento e l'occupazione temporanea da corrispondere agli aventi diritto per l'asservimento e l'occupazione degli immobili necessari all'esecuzione dei lavori per un periodo massimo di 2 anni, sono state determinate in via d'urgenza, senza particolari indagini e formalità, ai sensi dell'articolo 22 e conformemente agli artt. 44 e 52-octies del D.P.R. 8 giugno 2001 n°327 e s.m.i. e sono riportate negli elenchi allegati al presente Decreto alle voci "Indennità di asservimento a corpo" e "Indennità di occupazione temporanea e danni a corpo".

Art. 6 Le ditte proprietarie dei terreni asserviti e/o occupati, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, possono comunicare a SNAM Rete Gas S.p.A. e, per conoscenza, a questa Amministrazione, l'accettazione delle indennità di asservimento ed occupazione temporanea proposta; in caso di accettazione SNAM Rete Gas S.p.A. provvederà al pagamento delle somme spettanti a seguito di apposita ordinanza di pagamento emessa dalla Provincia.

Art. 7 Decorsi 30 giorni dall'immissione in possesso, in caso di rifiuto o di silenzio, questa Provincia provvederà ad ordinare alla Snam Rete Gas S.p.A. con apposita ordinanza, di depositare le indennità provvisorie di asservimento e occupazione temporanea, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia.

Entro lo stesso termine stabilito per l'accettazione, il proprietario che non condivide le indennità provvisorie proposte con il presente atto può:

- produrre a questa Amministrazione istanza per la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e dell'art. 22 del Testo Unico, designandone uno di propria fiducia, affinché unitamente al tecnico nominato da questa Provincia e ad un terzo esperto eventualmente nominato dal Presidente del Tribunale Civile, determinino le indennità definitive;
- non avvalersi di un tecnico di fiducia; in tal caso le indennità definitive saranno determinate tramite la Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001.

Art. 8 La Snam Rete Gas S.p.A., Società beneficiaria del presente Decreto, provvederà a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente Decreto ai proprietari delle aree da interessare dall'asservimento e dall'occupazione temporanea imposti con il presente provvedimento, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del Decreto medesimo ed indicando anche il nominativo dei tecnici da essa incaricati; ai sensi dell'art. 23 comma g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni sui quali viene costituita la presente servitù.

Il beneficiario darà atto dell'esecuzione del presente Decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 4 del presente decreto.

Art. 9 La Snam Rete Gas S.p.A., provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4) del D.P.R. 327/2001, a tutte le formalità relative alla registrazione del Decreto presso l'Agenzia delle Entrate e alla successiva trascrizione dello stesso presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio di pubblicità immobiliare.

Art. 10 Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A. Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 11 Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

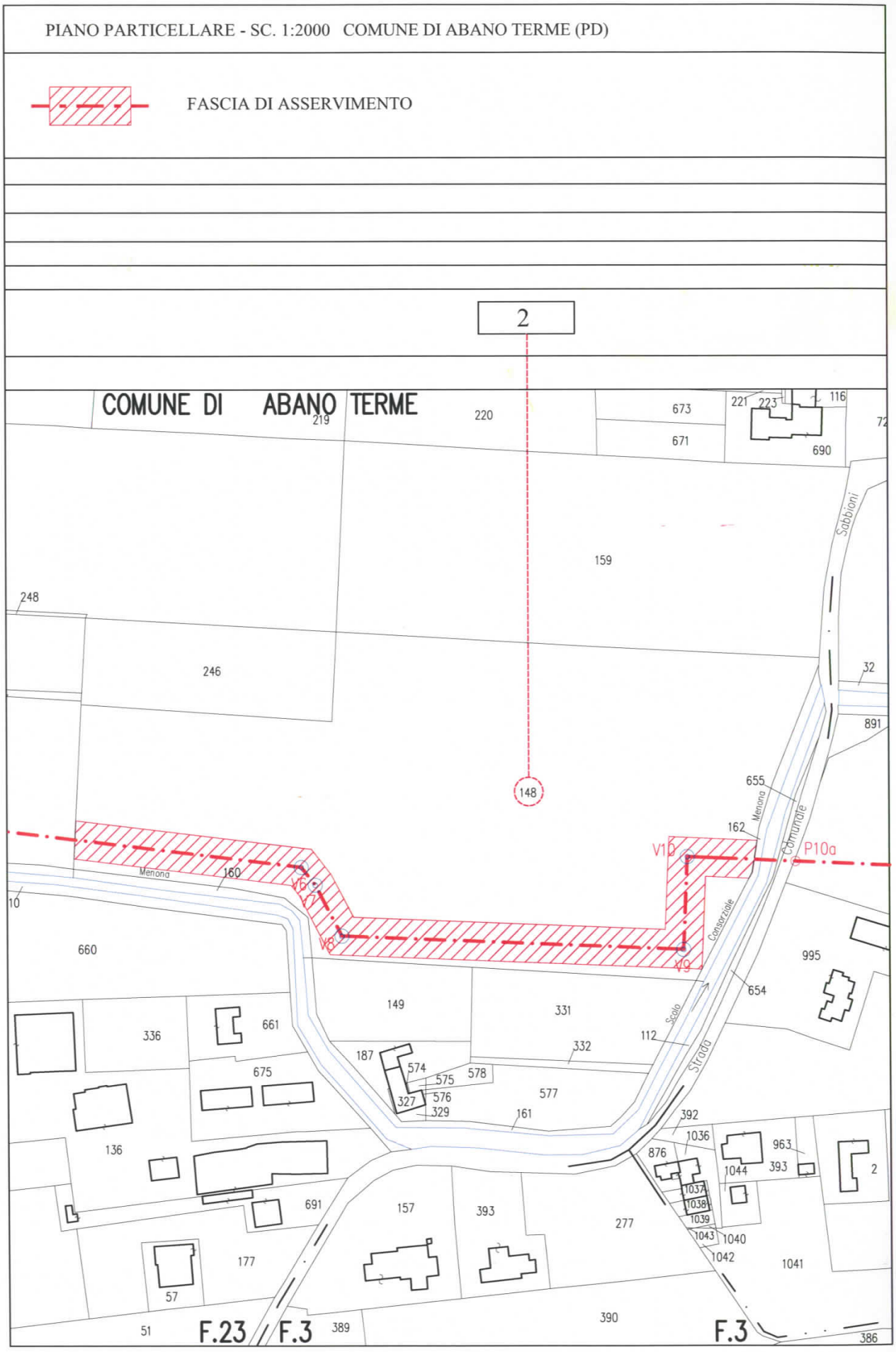
Art. 12 Dell'emissione del presente atto si darà comunicazione alla Regione Veneto ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001.

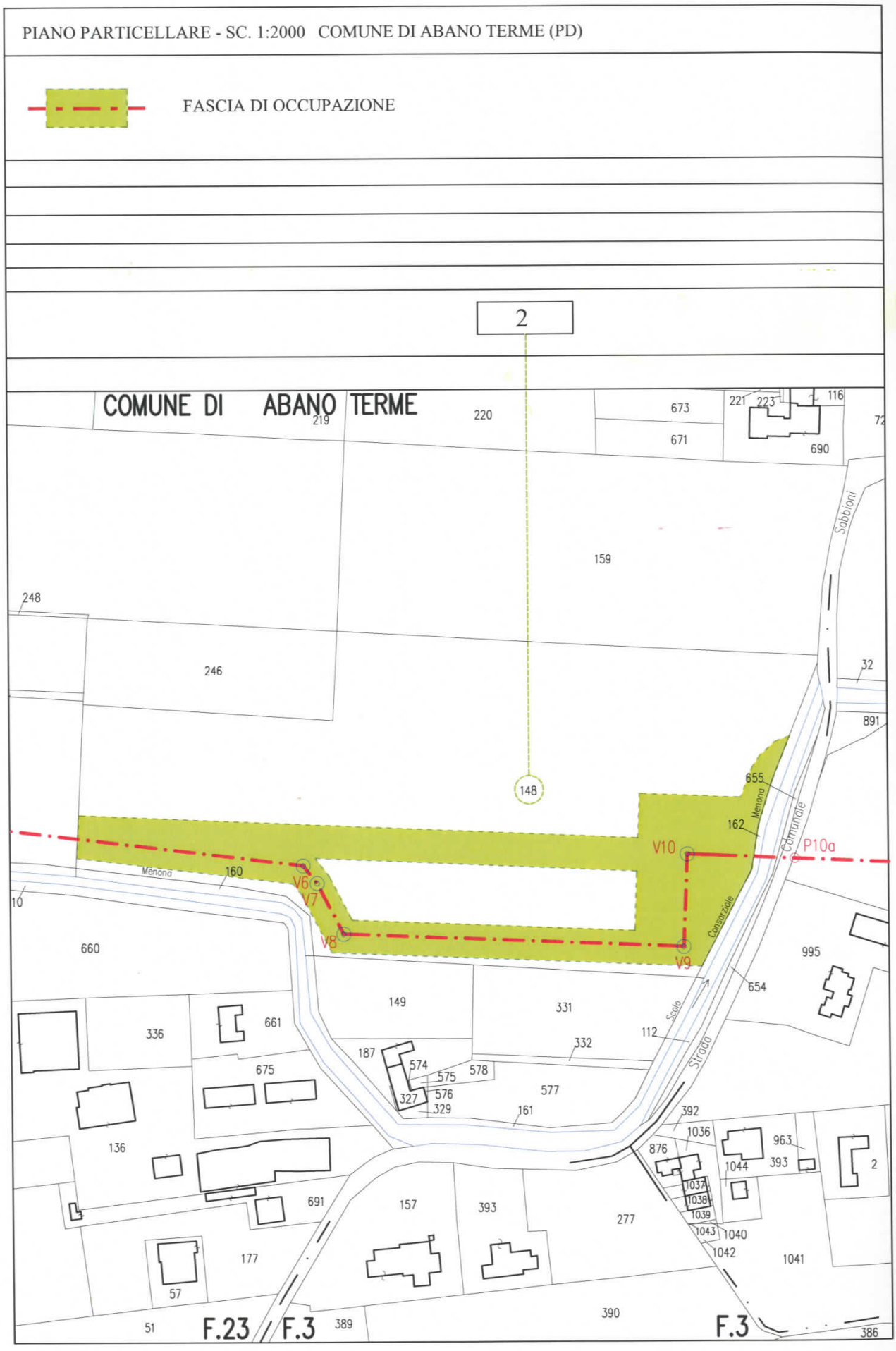
Art. 13 In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- entro 60 giorni dalla data della notifica, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto,
- in alternativa entro 120 giorni, sempre dalla data della notifica, al Presidente della Repubblica.

Il Funzionario Tecnico Settore Risorse Umane, Finanziarie e Patrimonio Ufficio Espropriazioni Geom. Massimo Montato

COLL. ALL.TO COMUNE DI ABANO 2^ PRESA DN 150 (6") DP 24 BAR - (cod. tec. 15760) - COMUNE DI ABANO TERME (PD)	ELENCO DEI PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE/OCCUPARE TEMPORANEAMENTE NEL COMUNE DI ABANO TERME (PD)																	
N.	DATI CATASTALI																	
	DITTA	Sez.	FOGLIO	PART.	Porz.	QUALITA'	CL	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE		CONFINI	SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
								Ha	a	ca	DOM.	AGR.							
1	3		4	5		6	7	8			9		10	11	12	13	14	15	16
2	**PELLIZZARI NICOLA** nato a PADOVA il 06/03/1960 C.F. PLLNCL60C06G224A Proprieta` per 1000/1000		23	148		SEMIN	3	03	36	43	€ 224,62	€ 165,06	Fg.23 Mapp. 162-33-149-160	5427	€ 12.720,00	9573	€ 9.477,27	€ 22.197,27	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
														5427	**€ 12.720,00**	**9573**	**€ 9.477,27**	**€ 22.197,27**	


PIANO PARTICELLARE - SC. 1:2000 COMUNE DI ABANO TERME (PD)
FASCIA DI ASSERVIMENTO
2
COMUNE DI ABANO TERME
F.23
F.3
F.3
Menona
Sabbioni
Comunale
Consorziale
Scolo
Strada
V10
P10a
V9
V8
V7
148
159
160
162
655
654
995
891
660
661
675
336
136
691
177
57
51
389
390
386
277
157
393
577
578
575
574
576
327
329
187
149
331
332
112
161
392
876
1036
1044
963
393
2
1037
1038
1039
1043
1040
1042
1041
673
671
690
221
223
116
220
219
248
246
32
10


PIANO PARTICELLARE - SC. 1:2000 COMUNE DI ABANO TERME (PD)
FASCIA DI OCCUPAZIONE
2
COMUNE DI ABANO TERME
F.23
F.3
F.3
Menona
Sabbioni
Comunale
Consorziale
Scolo
Strada
V6
V7
V8
V9
V10
P10a
148
159
160
162
655
654
995
891
32
72
690
673
671
221
223
116
220
219
248
246
660
661
336
675
136
691
177
57
51
149
331
332
187
574
575
578
576
327
329
161
577
112
392
1036
876
1044
963
393
2
1037
1038
1039
1043
1040
1042
1041
157
393
277
390
389
386
10

(Codice interno: 328536)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto Rep. n. 30.175 Reg. int. n. 769 del 16 agosto 2016

Snam Rete Gas Spa - Metanodotto "Collegamento Allacciamento Comune di Abano 2° presa DN 150 (6"), DP 24 bar" (c.t. 15760); tratto in Comune di Montegrotto Terme. Imposizione di servitù di metanodotto e occupazione temporanea ai sensi degli artt. 22 E 52 octies del D.P.R. 327/2001.

(omissis)

VISTI

gli artt. 22 e 52-octies del D.P.R. n. 327/2001; la D.G.R.V. n. 2607/07.08.2006, pubblicata nel B.U.R.Veneto n. 81 del 15.09.2006; gli artt. 44 e 44-bis della L.R. 11/2001; l'art. 107 del d.lgs. 267/2000;

DECRETA

Art. 1 Sono disposti l'asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune di Montegrotto Terme(PD), così come individuati e intestati ai "Proprietari attuali" indicati negli elenchi dei proprietari da asservire/occupare temporaneamente e nelle relative planimetrie, allegati al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale, in favore della Società Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese, 20097 (MI),Piazza S. Barbara, 7 - ed Uffici in Camisano Vicentino (VI) - "Progetto Nord Orientale" - Via Malspinoso, 7 - reinv.nor@pec.snamretegas.it, Codice Fiscale-Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271.
Art. 2 La servitù di cui al precedente art. 1 viene imposta sulle aree indicate negli elenchi sopra citati, e individuate negli allegati stralci planimetrici, nella misura riportata negli elenchi stessi alla voce "Superficie da asservire", ed ha per oggetto:

- lo scavo e la posa di una tubazione per trasporto idrocarburi gassosi interrata alla profondità di circa un metro, misurata dalla generatrice superiore della condotta, nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;
- l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
- dove espressamente indicato negli elenchi allegati: la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con i relativi accessi costituiti da strada di collegamento alla viabilità esistente da realizzarsi e mantenersi a cura di Snam Rete Gas spa, nonché il diritto di passaggio con personale e mezzi sulla viabilità privata esistente;
- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di metri 8,00 (otto) dall'asse della tubazione libera ed a distanza inferiore di metri 3,50 (trevirgolacinquanta) dall'asse della tubazione protetta, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;
- la facoltà di Snam Rete Gas S.p.A. di occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici e per tutto il tempo occorrente, l'area necessaria all'esecuzione dei lavori, nonché accedere liberamente in ogni tempo alla proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali modifiche, rifacimenti, riparazioni, sostituzioni e recuperi;
- l'inamovibilità delle tubazioni, dei manufatti, delle apparecchiature e delle opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, di proprietà di Snam Rete Gas S.p.A. e che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle;
- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che costituisca intralcio o pericolo per i lavori da eseguirsi;
- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa costituire pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;
- che i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, durante la realizzazione del metanodotto sono quantificati nell'indennità di occupazione temporanea determinata con il presente decreto d'imposizione di servitù, mentre in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, recuperi, sostituzioni, manutenzione, esercizio del gasdotto saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati da Snam Rete Gas S.p.A., a chi di ragione;
- la permanenza a carico dei proprietari, dei tributi e degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 3 La Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata ad occupare temporaneamente, per un periodo di anni 2(due) a decorrere dalla data di immissione in possesso, le aree necessarie alla corretta esecuzione dei lavori, indicate negli elenchi sopra citati e individuate negli allegati stralci planimetrici, nella misura riportata negli elenchi stessi alla voce "Superficie da occupare temporaneamente per l'esecuzione dei lavori".
Art. 4 Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'esecuzione del presente Decreto di asservimento ed occupazione temporanea avrà luogo, per iniziativa della Società beneficiaria del menzionato Decreto, entro il termine perentorio di due anni, con la redazione del verbale di immissione in possesso; lo stato di consistenza del bene potrà essere compilato anche successivamente alla redazione del verbale di immissione in possesso, senza ritardo e prima che sia mutato lo stato dei luoghi. I

succitati atti saranno redatti in contraddittorio con il proprietario o, in caso di assenza o di rifiuto di quest'ultimo, alla presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'imposizione di servitù. Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene.
Art. 5 Le indennità provvisorie per l'asservimento e l'occupazione temporanea da corrispondere agli aventi diritto per l'asservimento e l'occupazione degli immobili necessari all'esecuzione dei lavori per un periodo massimo di 2 anni, sono state determinate in via d'urgenza, senza particolari indagini e formalità, ai sensi dell'articolo 22 e conformemente agli artt. 44 e 52-octies del D.P.R. 8 giugno 2001 n°327 e s.m.i. e sono riportate negli elenchi allegati al presente Decreto alle voci "Indennità di asservimento a corpo" e "Indennità di occupazione temporanea e danni a corpo".
Art. 6 Le ditte proprietarie dei terreni asserviti e/o occupati, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, possono comunicare a SNAM Rete Gas S.p.A. e, per conoscenza, a questa Amministrazione, l'accettazione delle indennità di asservimento ed occupazione temporanea proposta; in caso di accettazione SNAM Rete Gas S.p.A. provvederà al pagamento delle somme spettanti a seguito di apposita ordinanza di pagamento emessa dalla Provincia.
Art. 7 Decorsi 30 giorni dall'immissione in possesso, in caso di rifiuto o di silenzio, questa Provincia provvederà ad ordinare alla Snam Rete Gas S.p.A. con apposita ordinanza, di depositare le indennità provvisorie di asservimento e occupazione temporanea, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia.

Entro lo stesso termine stabilito per l'accettazione, il proprietario che non condivide le indennità provvisorie proposte con il presente atto può:

- produrre a questa Amministrazione istanza per la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e dell'art. 22 del Testo Unico, designandone uno di propria fiducia, affinché unitamente al tecnico nominato da questa Provincia e ad un terzo esperto eventualmente nominato dal Presidente del Tribunale Civile, determinino le indennità definitive;
- non avvalersi di un tecnico di fiducia; in tal caso le indennità definitive saranno determinate tramite la Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001.

Art. 8 La Snam Rete Gas S.p.A., Società beneficiaria del presente Decreto, provvederà a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente Decreto ai proprietari delle aree da interessare dall'asservimento e dall'occupazione temporanea imposti con il presente provvedimento, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del Decreto medesimo ed indicando anche il nominativo dei tecnici da essa incaricati; ai sensi dell'art. 23 comma g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni sui quali viene costituita la presente servitù.
Il beneficiario darà atto dell'esecuzione del presente Decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 4 del presente decreto.

Art. 9 La Snam Rete Gas S.p.A., provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4) del D.P.R. 327/2001, a tutte le formalità relative alla registrazione del Decreto presso l'Agenzia delle Entrate e alla successiva trascrizione dello stesso presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio di pubblicità immobiliare.
Art. 10 Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A. Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.
Art. 11 Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.
Art. 12 Dell'emissione del presente atto si darà comunicazione alla Regione Veneto ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001.

Art. 13 In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

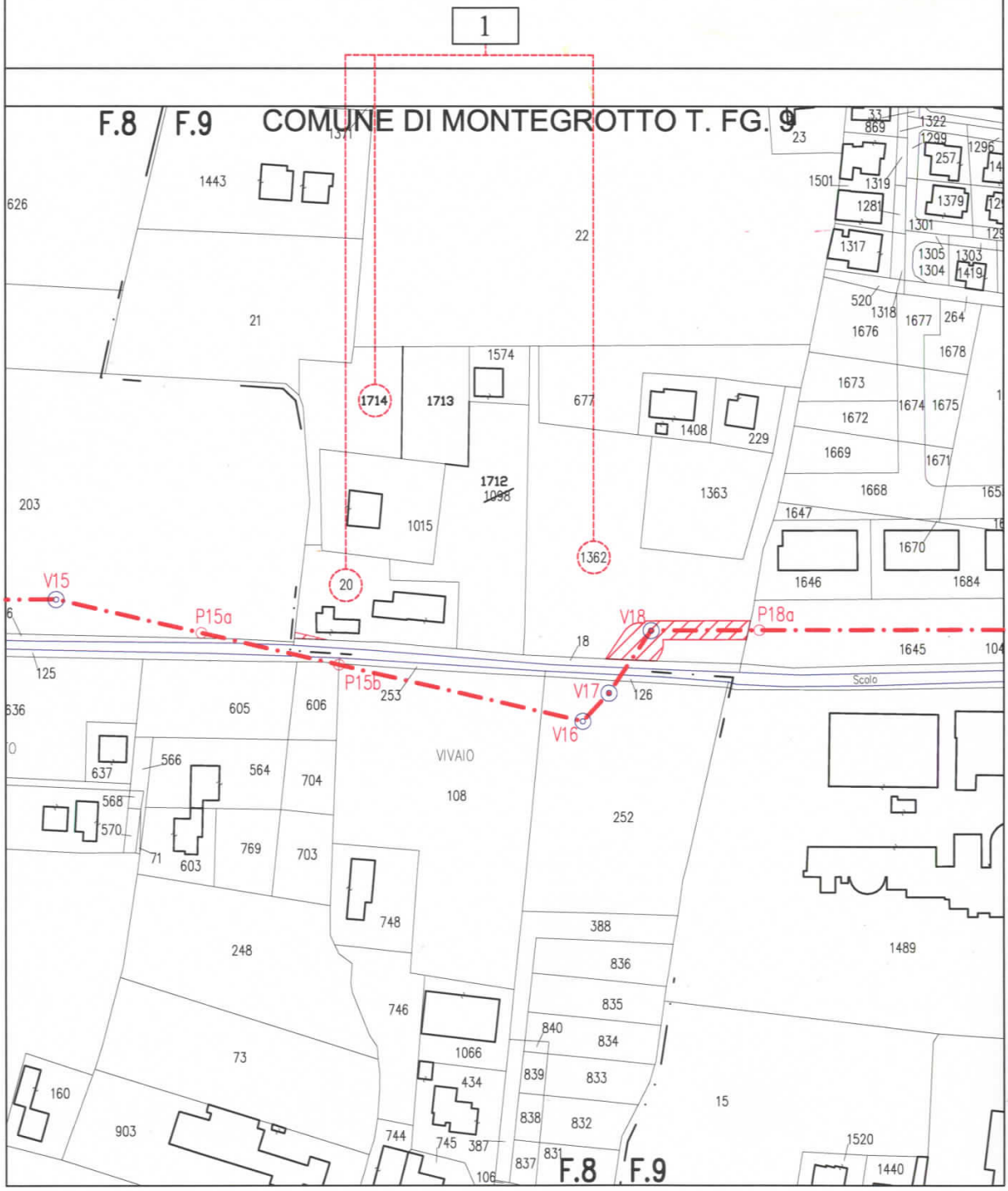
- entro 60 giorni dalla data della notifica, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto,
- in alternativa entro 120 giorni, sempre dalla data della notifica, al Presidente della Repubblica.

Il Funzionario Tecnico Settore Risorse Umane, Finanziarie e Patrimonio Ufficio Espropriazioni Geom. Massimo Montato

COLL. ALL.TO COMUNE DI ABANO 2^ PRESA DN 150 (6") DP 24 BAR - (cod. tec. 15760) - COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)	ELENCO DEI PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE/OCCUPARE TEMPORANEAMENTE NEL COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)																	
N.	DATI CATASTALI																	NOTE
	DITTA	Sez.	FOGLIO	PART.	Porz.	QUALITA'	CL	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE		CONFINI	SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	
								Ha	a	ca	DOM.	AGR.							
1	3		4	5		6	7	8			9		10	11	12	13	14	15	16
1	**LAZZARO STEFANO** nato a ABANO TERME il 14/11/1967 C.F. LZZSFN67S14A001L Proprieta` per 1/2		9	1362		SEMIN	1	00	59	30	€ 58,78	€ 33,69	Fg.9 Mapp. 1363-18 1098	453	€ 1.350,00	1824	€ 11.983,68	€ 13.333,68	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	LAZZARO VITTORIO nato a PADOVA il 10/08/1972 C.F. LZZVTR72M10G224J Proprieta` per 1/2		9	20		ENTE URBANO		00	16	87	€ 0,00	€ 0,00	Fg. 8 Mapp. 203 Fg. 9 Mapp. 1015-1098-18	14	€ 30,00	0	€ 0,00	€ 30,00	
	FACCHIN FRANCESCA nata a TEOLO il 21/12/1938 C.F. FCCFNC38T61L100Q Usufrutto per 1/3		9	1714 (ex 1098)		SEMIN	1	00	15	31	€ 17,00	€ 8,70	Fg. 9 Mapp. 1015-20 1362	0	€ 0,00	42	€ 41,58	€ 41,58	
														467	**€ 1.380,00**	**1866**	**€ 12.025,26**	**€ 13.405,26**	

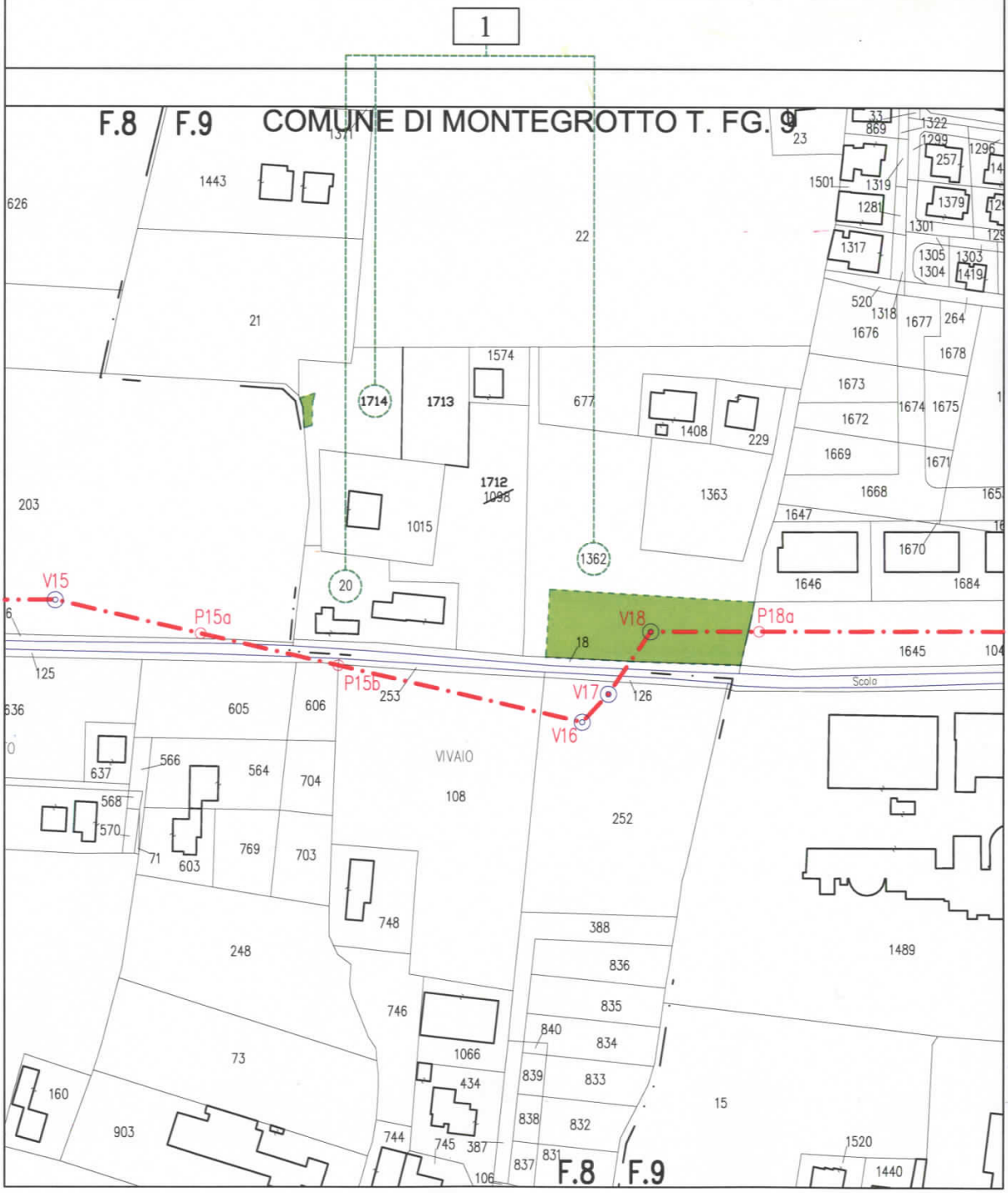
PIANO PARTICELLARE - SC. 1:2000 COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)

FASCIA DI ASSERVIMENTO

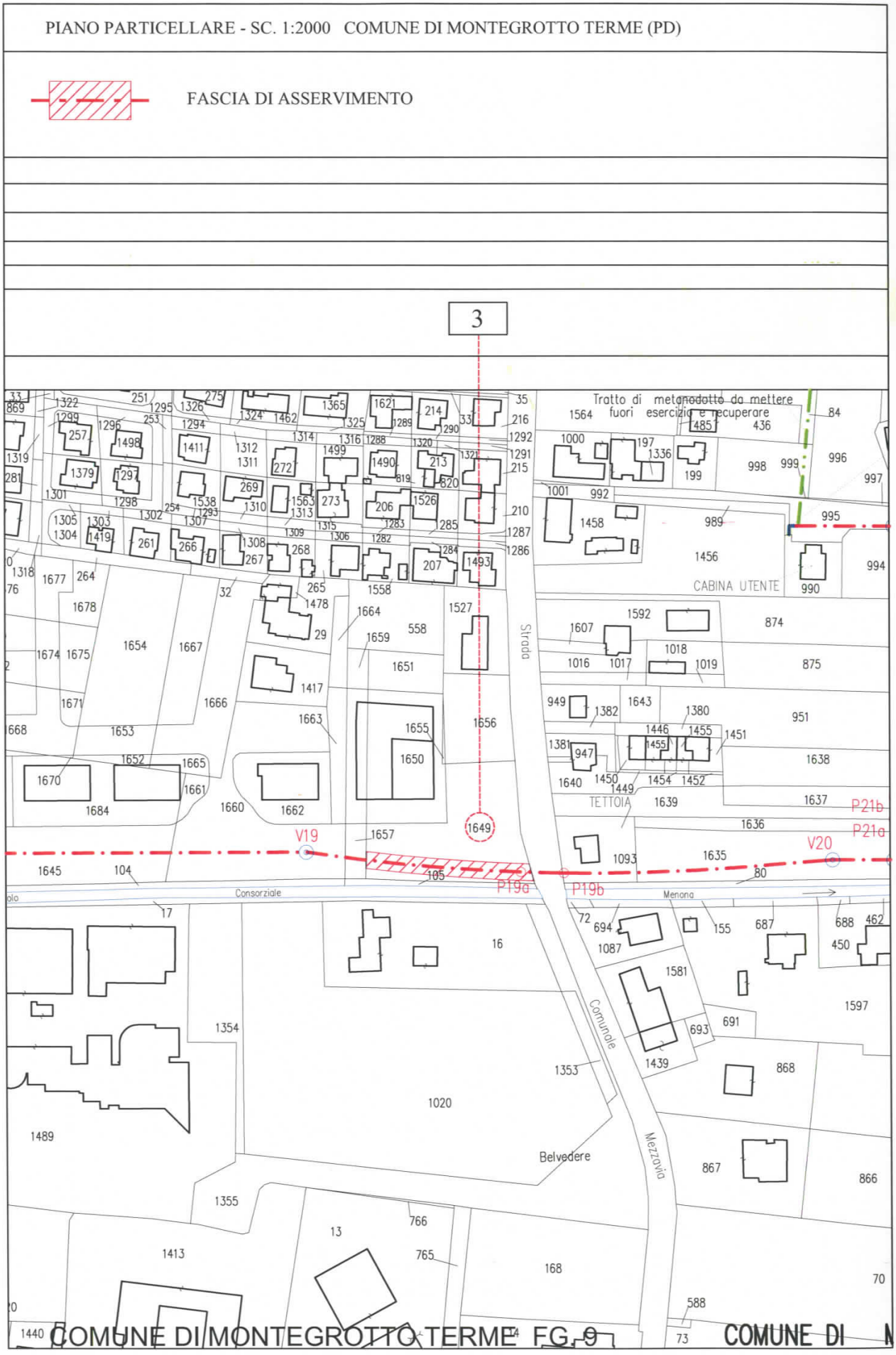


PIANO PARTICELLARE - SC. 1:2000 COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)

FASCIA DI OCCUPAZIONE

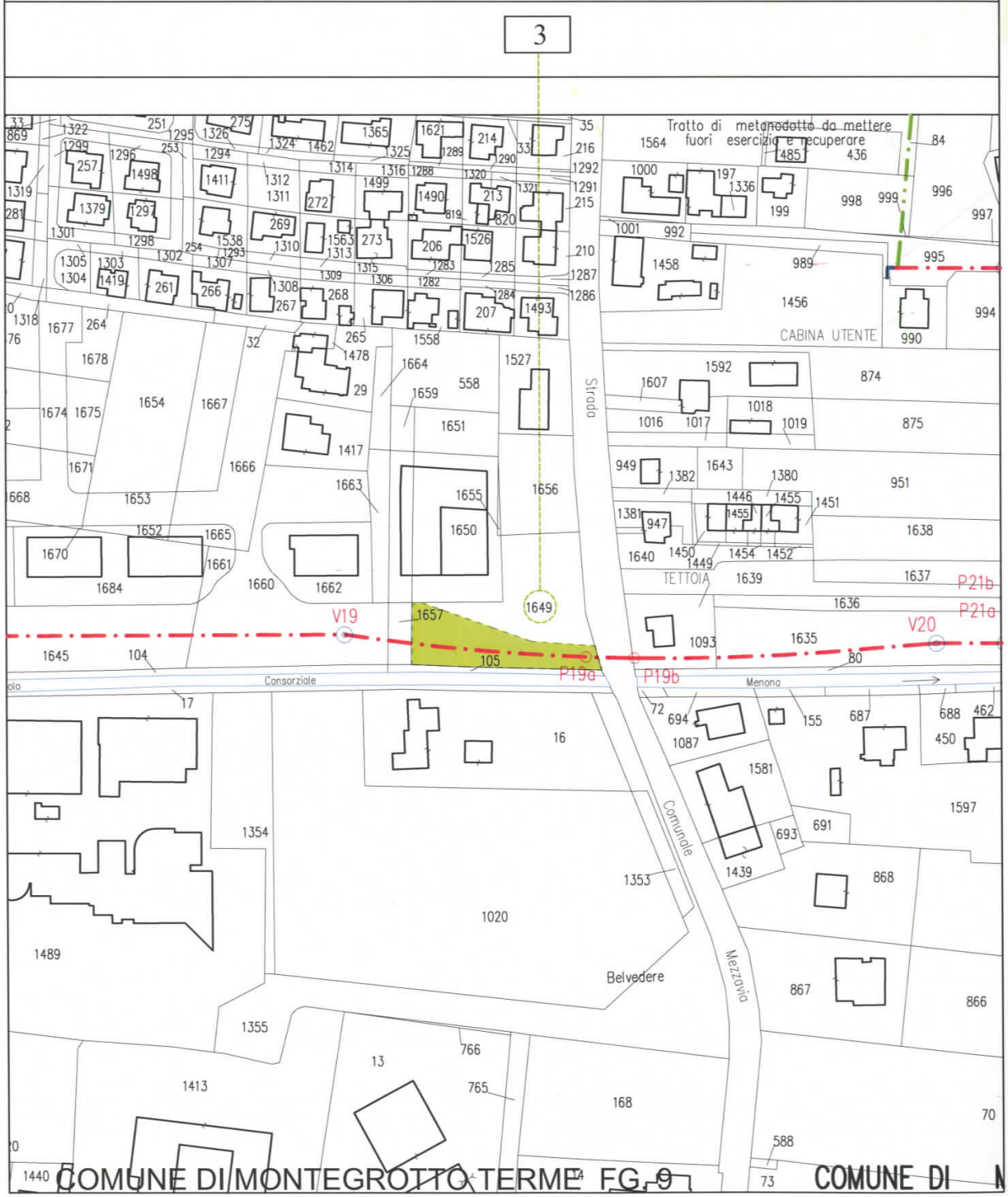


COLL. ALL.TO COMUNE DI ABANO 2^ PRESA DN 150 (6") DP 24 BAR - (cod. tec. 15760) - COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)	ELENCO DEI PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE/OCCUPARE TEMPORANEAMENTE NEL COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)																	
N.	DATI CATASTALI																	
	DITTA	Sez.	FOGLIO	PART.	Porz.	QUALITA'	CL	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE		CONFINI	SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
								Ha	a	ca	DOM.	AGR.							
1	3		4	5		6	7	8			9		10	11	12	13	14	15	16
3	**G.B.R. COSTRUZIONI S.R.L.** C.F. 02406250288 Proprieta` per 26/40		9	1649		SEMIN ARBOR	2	00	24	94	€ 20,24	€ 12,88	Fg. 9 Mapp. 105-1657-1650-1656	486	€ 7.820,00	993	€ 109,23	€ 7.929,23	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	TOMBOLATO RENATO nato a BASSANO DEL GRAPPA il 21/11/1967 C.F. TMBRNT67S21A703M Proprieta` per 7/40 in regime di separazione dei beni																	
	TOMBOLATO ALBERTO nato a PADOVA il 13/11/1963 C.F. TMBLRT63S13G224U Proprieta` per 7/40 in regime di separazione dei beni																	
														486	**€ 7.820,00**	**993**	**€ 109,23**	**€ 7.929,23**	


PIANO PARTICELLARE - SC. 1:2000 COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)
FASCIA DI ASSERVIMENTO
3
Tratto di metanodotto da mettere fuori esercizio e recuperare
CABINA UTENTE
TETTOIA
Strada
Comunale
Mezzovia
Belvedere
Consorziale
Merona
V19
V20
P19a
P19b
P21a
P21b
COMUNE DI MONTEGROTTO TERME FG. 9
COMUNE DI

PIANO PARTICELLARE - SC. 1:2000 COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)

FASCIA DI OCCUPAZIONE



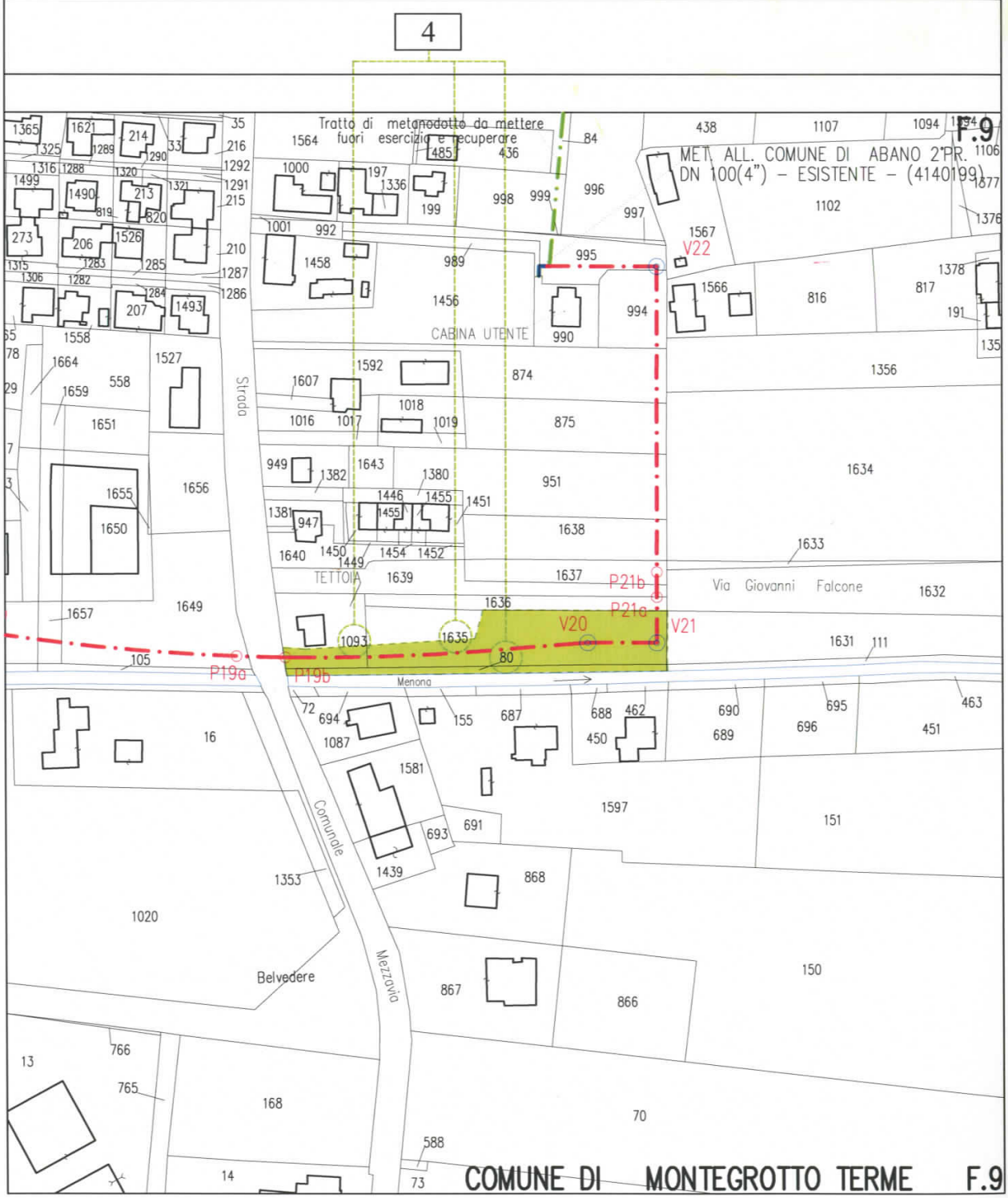
COLL. ALL.TO COMUNE DI ABANO 2^ PRESA DN 150 (6") DP 24 BAR - (cod. tec. 15760) - COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)	ELENCO DEI PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE/OCCUPARE TEMPORANEAMENTE NEL COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)	

N.	DATI CATASTALI												CONFINI	SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	Sez.	FOGLIO	PART.	Porz.	QUALITA'	CL	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE								
								Ha	a	ca	DOM.	AGR.							
1	3		4	5		6	7	8			9		10	11	12	13	14	15	16
4	**TURATO ANTONELLA** nata a PADOVA il 01/09/1965 C.F. TRTNNL65P41G224I Proprieta` per 1/1		9	1093		ENTE URBANO		00	08	95	€ 0,00	€ 0,00	Fg. 9 Mapp. 1639-1636-1635	216	€ 3.470,00	234	€ 224,64	€ 3.694,64	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
			9	80		PRATO	5	00	03	83	€ 0,35	€ 0,49	Fg. 9 Mapp. 1093-1635-1631	60	€ 90,00	382	€ 366,72	€ 456,72	NELL'AMBITO DELLA SUPERFICIE DA ASSERVIRE SUL MAPPALE 1635 E' PREVISTA LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PROTEZIONE CATODICA CON UN MANUFATTO ACCESSORIO FUORI TERRA COSTITUITO DA UN ARMADIO DI CONTROLLO P.E. (protezione elettrica) CON BASAMENTO IN CLS, OCCUPANTE UNA SUPERFICIE DI 2 MQ CIRCA.
			9	1635		SEMIN ARBOR	3	00	23	68	€ 17,73	€ 11,01	Fg. 9 Mapp. 1639-1636-1635	1417	€ 6.230,00	1795	€ 1.777,05	€ 8.007,05	
														1693	**€ 9.790,00**	**2411**	**€ 2.368,41**	**€ 12.158,41**	


PIANO PARTICELLARE - SC. 1:2000 COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)
FASCIA DI ASSERVIMENTO
4
F.9
Tratto di metanodotto da mettere fuori esercizio e recuperare
MET. ALL. COMUNE DI ABANO 2°PR. DN 100(4") - ESISTENTE - (4140199)
CABINA UTENTE
TETTOIA
Strada
Via Giovanni Falcone
Menona
Comunale
Mezzovia
Belvedere
V20
V21
V22
P19a
P19b
P21a
P21b
COMUNE DI MONTEGROTTO TERME F.9

PIANO PARTICELLARE - SC. 1:2000 COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)

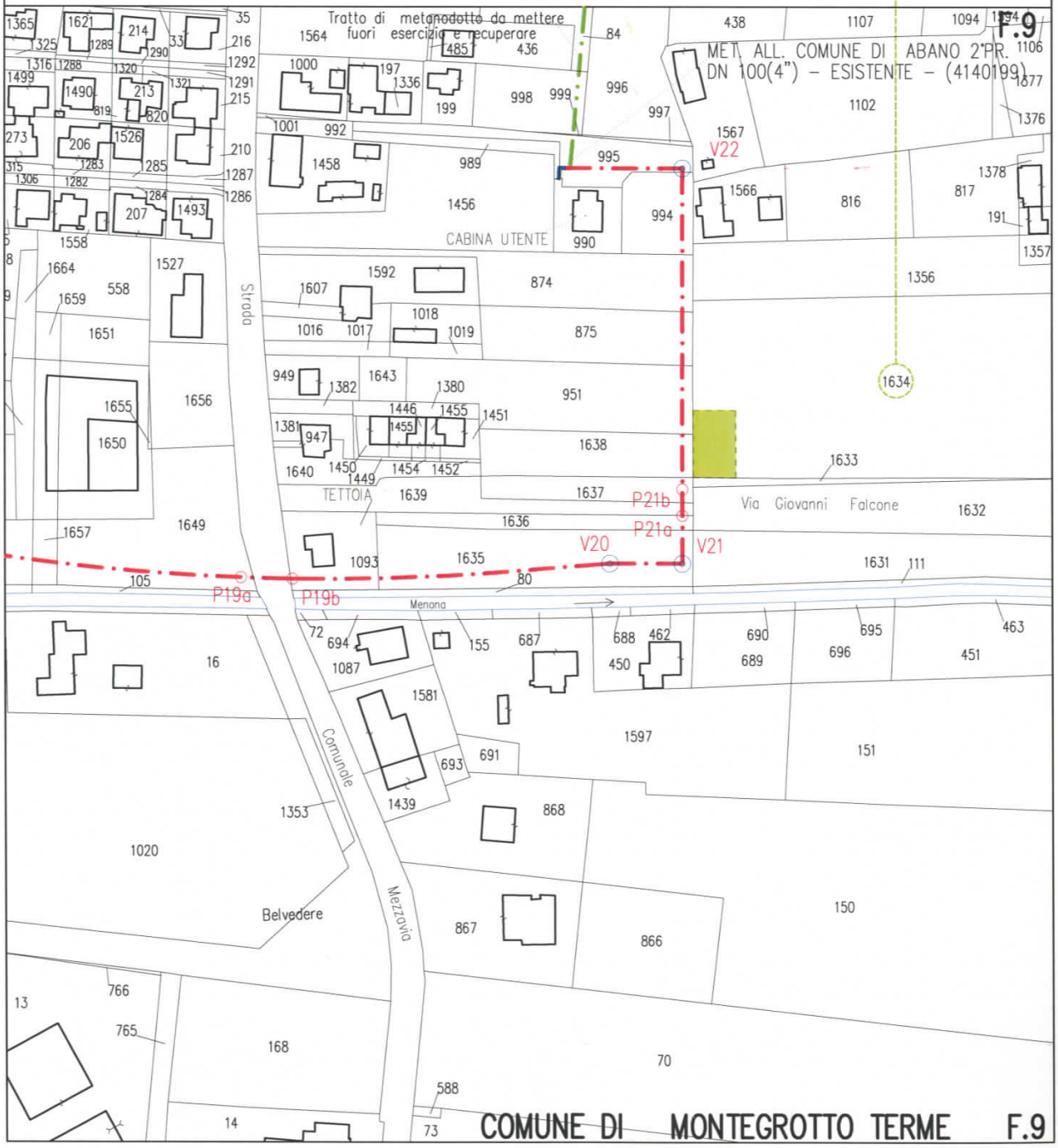
FASCIA DI OCCUPAZIONE



COLL. ALL.TO COMUNE DI ABANO 2^ PRESA DN 150 (6") DP 24 BAR - (cod. tec. 15760) - COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)	ELENCO DEI PROPRIETARI DEI TERRENI DA ASSERVIRE/OCCUPARE TEMPORANEAMENTE NEL COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)																	
N.	DATI CATASTALI																	NOTE
	DITTA	Sez.	FOGLIO	PART.	Porz.	QUALITA'	CL	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE		CONFINI	SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	
								Ha	a	ca	DOM.	AGR.							
1	3		4	5		6	7	8			9		10	11	12	13	14	15	16
8	**DONA' ALBERTO** nato a MONTEGROTTO TERME il 03/10/1940 C.F. DNOLRT40R03F529E Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con Campigotto Giuliana		9	1634		SEMIN	3	00	85	57	€ 54,04	€ 39,77	Fg. 9 Mapp. 1356-875-951-1638	0	€ 0,00	355	€ 351,45	€ 351,45	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	CAMPIGOTTO GIULIANA nata a ALBIGNASEGO il 05/04/1944 C.F. CMPGLN44D45A161I Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con Donà Alberto																	
														0	**€ 0,00**	**355**	**€ 351,45**	**€ 351,45**	

PIANO PARTICELLARE - SC. 1:2000 COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)

FASCIA DI OCCUPAZIONE



(Codice interno: 328497)

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 2965 del 28 luglio 2016

Approvazione dell'indennità d'esproprio, di asservimento e indennizzi relativi alla seconda ed ultima parte dei beni interessati dal procedimento espropriativo per i "lavori di completamento della circonvallazione di Soave dall'incrocio tra la strada provinciale 37/a 'dei Ciliegi' con Via Serenissima alla strada regionale n. 11 'Padana Superiore'". CUP D21B11000350009.

La Provincia di Verona ha disposto con determinazione del 28 luglio 2016 n. 2965 ex art. 20, c. 8, del dpr 327/2001 il pagamento dell'indennità d'esproprio, di asservimento e indennizzi relativi a seconda ed utlima parte dei beni interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica citata:

Comune di Soave

- Euro 339.591,19 esproprio del NCT fg. 30 mapp.li n.ri 1366 di mq 172, 1368 di mq 1229, 1374 di mq 768 e Euro 13.765,94 indennità di asservimento del NCT fg 30 mapp.li n. 1369 per mq 220, n. 1375 per mq 120 e n. 355 per mq 16 con deposito alla cassa ddpp DITTA 1 AUTOTRASPORTI BOMMARTINI SRL, proprietario per 1/1;
- Euro 82.453,52 esproprio del NCT fg. 35 mapp.li n. 1549 di mq 5, n. 1550 di mq 322, con deposito alla cassa ddpp DITTA 2 AGENZIA DI AUTOTRASPORTI BOMMARTINI DI BOMMARTINI SILVIO & C. SNC;
- Euro 47.349,89 esproprio del NCT fg. 35 mapp.le n. 1552 di mq 187 (NCEU FG 35 MAPP 1552), DITTA 4 M.E.C.C. ALTE S.P.A. (SOCIETA' CON UNICO SOCIO) proprietaria per 1/1;
- Euro 5.626,50 esproprio del NCT fg. 35 mapp.le n. 1533 di mq 33, DITTA 10 GINI CLAUDIO, proprietario per 1/1 con ritenuta art. 35 DPR 327/01 di Euro 1.125,30;
- Euro 35.449,18 esproprio del NCT fg. 35 mapp.le n. 1525 DI mq 12 DITTA 19 AUTODEMOLIZIONE F.LLI GINI di Gini Claudio & c. snc, proprietario per 1/1;
- Euro 4.566,59 esproprio del NCT fg. 35 mapp.le n. 1519 DI mq 81 DITTA 26 VENTURINI PAOLO, proprietario per 1/2 e a VENTURINI ROBERTO, proprietario per 1/2;
- Euro 1.530,63 indennità di asservimento del NCT fg 30 mapp.li n. 206 per mq 20 e n. 503 per mq 18 a DITTA 27 NEGRO GIULIETTA, proprietaria per 1/2 e ZANDOMENEGHI ALDO, proprietario per 1/2.

Comune di San Bonifacio

- Euro 117.435,00 esproprio del NCT fg. 21 mapp.le n. 928 di mq 362, DITTA 3 GINI CLAUDIO, proprietario per 1/2, GINI ELENA, proprietaria per 1/2, con ritenuta art. 35 DPR 327/01 di Euro 12.344,20;
- Euro 13.469,50 esproprio del NCT fg. 21 mapp.le n. 930 di mq 79, DITTA 20 AL.MA. Srl proprietario per 1000/1000;
- Euro 47.338,00 esproprio del NCT fg. 21 mapp.le n. 935 di mq 78, DITTA 21 HYPO TIROL BANK ITALIEN con deposito alla cassa ddpp;
- Euro 12.276,00 esproprio del NCT fg. 21 mapp.le n. 931 di mq 72, DITTA 22 GODI CLAUDIA proprietaria per 1000/1000 con ritenuta art. 35 DPR 327/01 di Euro 2.455,20;
- Euro 33.588,50 esproprio del NCT fg. 21 mapp.le n. 929 di mq 197, DITTA 28 ALDIGHIERI SERGIO proprietario per 1/2 e MANTELLO MARISA proprietaria per 1/2 con ritenuta art. 35 DPR 327/01 di Euro 6.717,70.

Il presente provvedimento diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Veneto se non è proposta opposizione da parte dei terzi sull'ammontare dell'indennità.

ing. Elisabetta Pellegrini

Urbanistica

(Codice interno: 328467)

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Decreto del Sindaco Metropolitano n. 43 del 4 agosto 2016

Presa d'atto e ratifica dell'approvazione in sede di conferenza di servizi decisoria del piano di assetto del territorio del comune di Salzano.

Considerato che l'art. 23, comma 1-ter, introdotto dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del d.l. 24 giugno 2014 n. 90, ha stabilito che la Città metropolitana di Venezia subentra alla Provincia omonima, con gli effetti successori di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del consiglio metropolitano, avvenuta il 31 agosto 2015;

considerato, altresì, che l'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56:

- al comma 16 stabilisce, tra l'altro, che le Città metropolitane, subentrando alle Province omonime, ne esercitano le funzioni e che le disposizioni dello statuto della Provincia relative al presidente della Provincia e alla giunta provinciale si applicano al sindaco metropolitano e le disposizioni relative al consiglio provinciale si applicano al consiglio metropolitano;

- al comma 50 stabilisce che alle città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico (d.lgs. 267/2000) nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131;

vista la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 che, all'art. 8 comma 3, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, stabiliva che le funzioni in materia di urbanistica dovessero essere trasferite alla Città metropolitana di Venezia successivamente all'approvazione dello statuto della stessa;

preso atto che a seguito della deliberazione della Regione Veneto n.507 del 19 Aprile 2016 (BUR n.43 del 10/05/2016) risulta superata la previsione transitoria di cui alla sopra citata legge regionale, e che pertanto la Città Metropolitana di Venezia è titolare delle funzioni in materia di urbanistica già esercitate dalla Provincia di Venezia;

verificato che, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, recante "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" (di seguito anche L.R. 11/2004), il Comune di Salzano ha convocato con nota prot. com. 12398 del 19.07.2016, acquisita al prot. C.M. 64059 del 19.07.2016, la conferenza di servizi decisoria per il giorno 28.07.2016;

dato atto che la suddetta conferenza si è svolta regolarmente ed ha concluso i propri lavori con l'espressione del consenso unanime per l'approvazione del PAT;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e in particolare l'articolo 48, e la legge 7 aprile 2014, n. 56 art. 1 comma 16, che definisce le competenze del Sindaco Metropolitano in sostituzione della Giunta Provinciale;

dato atto che, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, e considerate le modifiche introdotte dalla citata legge 7 aprile 2014, n. 56 art. 1 comma 16 , nel caso di consenso tra comune e Città Metropolitana in sede di conferenza di servizi, il piano si intende approvato e deve essere sottoposto a ratifica del Sindaco Metropolitano;

DECRETA

1. di prendere atto delle risultanze della conferenza dei servizi decisoria tenutasi in data 28.07.2016 con l'approvazione del Piano di Assetto del territorio del Comune di Salzano, come da verbale prot. com. 12978 del 28.07.2016, allegato sub A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

2. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, l'approvazione del Piano di assetto del territorio del Comune di Salzano;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 15, comma 7, della L.R. 11/2004 il Piano di assetto del territorio diverrà efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR, a cura della Città Metropolitana, del provvedimento di approvazione (verbale della

Conferenza di Servizi di cui al precedente punto 1.) e del presente decreto di ratifica.

Il testo comprensivo di allegato è consultabile nell'albo pretorio on - line dela Città metropolitana di Venezia: http://www.cittametropolitana.ve.it/

Il Sindaco metropolitano Luigi Brugnaro